Anno 121 - Numero 94

LA STAMPA

Mercoledì 22 Aprile 1987 - L. 700

Il tempo che farà	Temperature di ieri	
POCO NUVOLOSO / NUVOLOSITÀ IRREGOLARE	Max. Catania	26°
	Min. L'Aquila	5°
	Torino (media)	16°
	Previsioni a pagina 9	

VALUTE	
DOLLARO 1299,88	- 1,28
MARCO 712,87	+ 0,02
BORSE	
MILANO (Comit) 759,28	+ 0,46%
NEW YORK (Dow Jones) 2337,07	+ 86,47

OGGI Tutto scienze — Settimanale di scienza e tecnologia

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

Fanfani adotta una tabella di marcia meno rigida

Crisi: s'allunga il dibattito forse le elezioni il 21 giugno

Inconciliabili le posizioni nel pentapartito - De Mita: «Craxi ha superato ogni limite di pudore»

ROMA — Amintore Fanfani, vista la piega polemica che stava prendendo il dibattito a Montecitorio, si sta orientando a non insistere per una tabella di marcia troppo rigida. La presidenza della Camera dei deputati, che ha convocato per questa sera una riunione dei capigruppo proprio per definire le modalità di svolgimento dei lavori, ha già deciso una sospensione per la mattinata di oggi (in concomitanza con l'inizio del congresso repubblicano di Firenze) e si sta, a sua volta, orientando per un calendario leggero. Sedute brevi fino a sabato, sospensione per celebrare il 25 aprile e ripresa dei lavori lunedì prossimo, 27 aprile, per la galoppata finale. Se questo ruolino di marcia fosse confermato oggi dai capigruppo, difficilmente il dibattito potrà concludersi prima di martedì sera o addirittura mercoledì. E' quindi molto probabile che le elezioni anticipate non possano essere fissate prima di domenica 21 giugno.

Ieri la dc ha annunciato ufficialmente la sofferta presentazione di una mozione di fiducia al nuovo governo: «Saranno due righe soltanto, del tipo "sentite le comunicazioni del governo la Camera approva"», ha anticipato il vicesegretario Vincenzo Scotti. Il psdi ha già dichiarato la sua intenzione di votare a favore, mentre sia i radicali che i demoproletari hanno presentato una mozione di fiducia ciascuno. Il pci, invece, ha spiegato che non presenterà una mozione di sfiducia, essendo sufficiente opporsi alla richiesta di fiducia che avanzerà la dc; elaborerà un ordine del giorno, favorevole alla conclusione della legislatura e allo svolgimento dei referendum, e lo sottoporrà alla firma di tutti quei gruppi che vogliano aderire. E' questo il tentativo estremo, annunciato nel suo intervento di ieri dal segretario Alessandro Natta, per impedire le elezioni anticipate. I repubblicani hanno manifestato l'intenzione di astenersi nel voto di fiducia e analogo orientamento assumeranno, con ogni probabilità, i liberali. I socialisti non hanno ancora preso una decisione.

Poiché l'ordine del giorno di Natta non riceverà le adesioni necessarie a configurare una maggioranza contraria allo scioglimento e poiché la stessa polverizzazione delle mozioni di fiducia complicherà l'operazione «fiducia tecnica», del resto già complicata di per sé, al termine del dibattito la nona legislatura verrà quasi sicuramente abbattuta in una Camera dei deputati che, in questi giorni, ha ricordato una pièce de force.

Ieri il vicesegretario liberale Egidio Sterpa ha rimpianto che Fanfani, nelle sue comunicazioni, non abbia «neanche provato a rimettere insieme il pentapartito». La sinistra indipendente, attraverso Stefano Rodotà, ha annunciato la sua intenzione di non ricorrere all'ostruzionismo «pur giudicandolo, in questa circostanza, un contributo serio per sottolineare la gravità della situazione».

L'intervento di Natta si è incentrato sulla «pregiudiziale» anticomunista che, a suo giudizio, è all'origine della grave crisi istituzionale che il sistema politico italiano sta vivendo e ha rivolto un appello al psi perché concorra a far decollare la strategia dell'alternativa. Bettino Craxi, arrivato a sorpresa ieri pomeriggio a Montecitorio, ha commentato: «Ho notato in Natta un tasso di antisocialismo superiore ai limiti consentiti». Il segretario del pci, fra l'altro, ha preso le distanze dalle critiche di Craxi al Presidente della Repubblica.

Qualcuno ha chiesto a Craxi se intende intervenire e lui ha risposto che lo farà soltanto se riterrà che sia di una qualche utilità. A nome del psi, ieri, ha parlato Maurizio Sacconi, che ha escluso il ricorso all'ostruzionismo da parte del suo partito. I socialisti si sono iscritti in 10.

Ciriaco De Mita ha fatto sapere che interverrà domani. Ieri Scotti, sostenendo che «le crisi è crisi della maggioranza pentapartitica», ne ha anticipato in parte gli argomenti. Lo stesso segretario della dc, comunque, ha avuto occasione di pronunciarsi ieri, rispondendo alle domande di Enzo Biagi nella rubrica televisiva Il caso. «Quello che non mi pare più tollerabile — ha detto — è che si mostri lo scontro e si pratichi l'accordo». De Mita ha aggiunto di conoscere «poco» Craxi, ma si è detto convinto che «denunciando l'accordo di luglio, dicendo che era inesistente, credo che abbia superato qualunque limite di pudore».

Paolo Passarini

> A PAGINA 2
> **Oggi comincia il congresso pri**
> di Marcello Sorgi

A PAGINA 2

Lo stato maggiore dei terroristi preparava da tempo la fuga

Rebibbia, br scavano tunnel

Il piano di Gallinari (assassino di Moro) con altri irriducibili sarebbe stato scoperto per caso - Seguendo le tubature del gabinetto speravano di arrivare nelle fogne - E' certo che hanno avuto aiuti dall'esterno

ROMA — Prospero Gallinari, l'assassino di Aldo Moro, malato di cuore, si portava le medicine nel tunnel e di notte scavava con la pazienza di una talpa, alternandosi con Bruno Seghetti, Domenico Delli Veneri, Francesco Lo Bianco e Francesco Piccioni. Uno stato maggiore br, la «cupola» incarcerata del «Partito comunista combattente», una delle frazioni di irriducibili delle Brigate rosse che dalla cella numero 11 stavano tentando una fuga da Rebibbia che assomiglia ad un film. Li hanno fermati in tempo, quasi per caso, dopo mesi di lavoro. Ne avevano ancora per un po'. Poi, forse, sarebbero riusciti nell'impresa più clamorosa.

Ieri alle 14,30, proprio nel giorno dello sciopero dei direttori di carcere, una guardia ha scoperto il loro piano. Durante un'ispezione alla cella di Seghetti (ex capo della colonna Br di Roma e anche lui condannato all'ergastolo per il rapimento Moro) un secondino ha trovato una fune che pendeva dal soffitto del gabinetto: la «turca» era stata divelta e sotto si apriva un buco che portava verso la libertà. Cinque metri in profondità, altri dieci in direzione del muro di cinta seguendo in parallelo il condotto di scarico che avrebbe portato i brigatisti verso il grande canale delle fogne del carcere. Avevano i disegni, le planimetrie nascoste nel tunnel. Qualche mese ancora di lavoro e forse ce l'avrebbero fatta.

Il piano era perfetto, studiato nei minimi particolari, forse appoggiato dall'esterno con il disegno delle piantine che dall'interno del carcere i brigatisti non avrebbero mai potuto avere. Agivano silenziosi, di notte e, come nel famoso film «Fuga da Alcatraz», quando erano al lavoro sotto terra si facevano sostituire nelle brandine da manichini che sono stati trovati, anch'essi, nel tunnel. Un'ispezione improvvisa dallo spioncino della cella non avrebbe rivelato nulla.

La procura di Roma ha aperto un'inchiesta. Ieri sera il sostituto procuratore Domenico Sica ha fatto il suo primo sopralluogo accompagnato dal direttore del carcere Emanuele Restivo, rientrato precipitosamente dalla sua giornata di sciopero. Ci sono molti interrogativi da chiarire. Come hanno potuto compiere indisturbati un lavoro che richiede mesi di tempo? E' così facile scavare sotto il pavimento di un supercarcere come quello di Rebibbia che è stato progettato per rispondere ai requisiti della massima sicurezza, sorvegliato da un esercito di secondini, diviso dall'esterno da muri altissimi e barriere impenetrabili? Ci sono state complicità? L'inchiesta dirà. Ieri prevaleva la soddisfazione per la scoperta. I primi a complimentarsi con gli agenti sono stati il ministro della Giustizia Virginio Rognoni e il direttore delle carceri Nicolò Amato.

Il più noto dei brigatisti coinvolti è Prospero Gallinari, esponente del nucleo storico Br, arrestato e poi evaso, carceriere e killer di Aldo Moro. Gallinari però non stava nella cella in cui è stato scoperto il buco, la numero 11, bensì nella 12 quella accanto. Ad accusarlo c'è un pacchetto di medicine per il cuore che solo lui usa. C'è da chiedersi come potesse Gallinari, di notte, cambiare di cella. Forse gli scavi venivano fatti anche di giorno, quando, per alcune ore, le porte delle celle del «braccetto» vengono lasciate aperte per consentire la socializzazione tra i detenuti. Ma è un particolare ancora da chiarire.

Nella cella con Gallinari è detenuto Paolo Cassetta, l'ultimo brigatista dichiaratosi arrestato. Cassetta è stato catturato in gennaio sulla Nomentana, dopo una sparatoria con i carabinieri, insieme ad altri due, Fabrizio Melorio e Geraldina Colotti. Appartiene alla «seconda posizione» Br, cioè quella della «Unione dei comunisti combattenti», polemicamente contrapposta al «Partito comunista combattente», composto in gran parte dai reduci dell'ala militarista di Mario Moretti di cui fanno parte invece gli altri quattro scavatori.

Bruno Seghetti e Francesco Piccioni (anche quest'ultimo è condannato all'ergastolo per il sequestro e l'omicidio Moro) in questi anni di processo hanno fatto sempre gruppo insieme con Gallinari, nella lettura dei documenti e nella rivendicazione degli attentati. L'ultimo episodio è stato la rapina di via Prati dei Papi a Roma (due agenti di scorta uccisi) il 14 febbraio scorso che è stato rivendicato contemporaneamente all'esterno con un volantino, e nell'aula del processo Moro-ter da Seghetti-Gallinari-Piccioni insieme ad altri, fra cui l'ex donna di Moretti Barbara Balzerani, una delle ultime brigatiste «storiche» arrestate.

Francesco Lo Bianco, accusato del sequestro del magistrato romano Giovanni D'Urso e coinvolto nelle azioni della colonna veneta (omicidio dell'ingegner Taglierco di Udine e sequestro del generale Dozier a Verona), ha anch'egli rivendicato la sanguinosa rapina al furgone postale del febbraio scorso. Roberto Delli Veneri, incarcerato da più di dieci anni, è stato invece uno dei più rappresentativi componenti dei Nap (Nuclei armati proletari), il gruppo che tra il '75 e il '78 importò a Napoli e nel Sud la lotta armata.

Da mesi si notava un intensificato rapporto tra l'esterno e i brigatisti ancora irriducibili incarcerati. Un rapporto tanto più allarmante dopo gli ultimi due attentati, la rapina al furgone e l'omicidio del generale Giorgieri, anche quest'ultimo prontamente rivendicato nelle gabbie del processo Moro-ter da Cassetta e alcuni altri. E' possibile che il sospetto di un tentativo di evasione in corso sia circolato nel controllo di tutti i tramiti tra esterno e interno. Ma certo non si può escludere che, come nella più consolidata delle tradizioni, sia giunta all'orecchio dei secondini una soffiata.

Cesare Martinetti

Dc e pci nella crisi della legislatura

I rimorchiatori di massa

La formazione del governo Fanfani ha la logica di un atto dovuto di ricomposizione istituzionale.

Il meccanismo delle istituzioni si è inceppato per le due ragioni ormai note da tempo.

La prima ragione è il mancato rispetto della convenzione istituzionale che avrebbe dovuto regolare, tra i cinque partiti, la fine normale della legislatura. La seconda ragione è la rottura dell'altra convenzione istituzionale che aveva fin qui mantenuto l'istituto del referendum, sia pure in funzione correttiva, nell'ambito del sistema parlamentare.

La conseguenza logica di queste rotture istituzionali è stata una crisi non politica ma, appunto, istituzionale.

La violazione di un patto di legislatura è già, di per sé, la fine della legislatura. La volontà di usare i referendum come strumento plebiscitario, lesivo in senso assolutamente impeditivo di qualunque intervento parlamentare volto a modificare la legislazione oggetto della richiesta referendaria, contiene già in sé la fine di quel Parlamento. Perché spinge fatalmente a ricorrere, con le elezioni anticipate, ad un plebiscito politico vero e generale, in luogo di quello, falsamente limitato, che si vorrebbe conseguire per via giuridicamente impropria.

Di questa crisi istituzionale si sono fatti carico i nostri due maggiori partiti: al governo e all'opposizione. Con l'inedito strumento del ritiro dei suoi ministri al governo, la dc ha chiesto ed ottenuto, in pratica, l'esecuzione coattiva del contratto di avvicendamento. Con l'appello al «popolo sovrano», il pci — dopo alcune incertezze ed «esplorazioni» — sembrerebbe avere eliminato di fatto l'ipotesi, assolutamente contraddittoria con il nostro regime di governo parlamentare, di un esecutivo basato su una inaudita «maggioranza referendaria».

La linea di galleggiamento istituzionale è stata così, faticosamente, ristabilita. Appena in tempo, verrebbe di osservare, ponendo mente alle invenzioni ostruzionistiche tentate ora alla Camera, con ulteriori rischi di rotture costituzionali: come quella della classica regola dell'urgenza in pendenza di procedura di fiducia (o di sfiducia) parlamentare.

Ma a quale prezzo sono accorsi i due rimorchiatori di massa del sistema partitico italiano?

Piaccia o non piaccia, aprendo una crisi istituzionale, proprio alcuni dei più tenaci oppositori del bipolarismo politico dc-pci, hanno di fatto provocato il parto spontaneo di un bipolarismo «istituzionale». Quale che sia, infatti, il teatrino

Andrea Manzella

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Due guarnigioni ammutinate, Alfonsín riunisce i vertici militari

Nuovi focolai di rivolta in Argentina

Chiusi uffici pubblici e scuole a Baires - Si bloccano i processi per la «guerra sporca» finché l'Alta Corte non chiarirà l'interpretazione dell'«obbedienza dovuta»: uno schiaffo al Presidente

BUENOS AIRES — Un reggimento della provincia di Tucuman, nel Nord del Paese, si è ribellato ieri contro il nuovo capo di Stato Maggiore dell'esercito, generale José Caridi, nominato dal presidente Raul Alfonsín in sostituzione del dimissionario Hector Rios Erenu, dopo la fallita rivolta di Pasqua. L'agenzia Dyn parla di «una situazione anormale» rilevata all'interno del 19° fanteria, i cui capi avrebbero inviato un radiogramma attraverso i canali di comunicazione delle Forze Armate, annunciando che non riconoscono la nuova conduzione dell'Arma a Buenos Aires. La notizia del nuovo pronunciamento viene confermata da fonti militari. Il reggimento dipende dal terzo corpo d'armata dell'esercito, il più forte del Paese, che governa la provincia di Córdoba dove la settimana scorsa venne innescata la rivolta militare.

Un'ondata di notizie confuse e contraddittorie continua intanto ad invadere le redazioni dei giornali, su presunti movimenti sediziosi in altre guarnigioni del Paese, fra cui una di genieri a Salta. Le prime informazioni segnalano che alla base dei nuovi casi di sollevazione vi sarebbero le stesse rivendicazioni avanzate dai ribelli di Córdoba e di Campo de Mayo, durante la settimana santa, ossia il riconoscimento del principio di «obbedienza agli ordini superiori», nei processi istruiti contro ufficiali accusati di violazione dei diritti umani durante la passata dittatura.

Di fronte all'incalzare delle voci allarmistiche, il governatore peronista di Salta, Roberto Romero, ha minacciato di rompere il «patto federale» del secolo scorso, e di dichiarare l'indipendenza della sua provincia, se si fosse infranto l'ordine costituzionale, e ha esortato la popolazione a fronteggiare il nuovo movimento sedizioso.

A Buenos Aires l'Università ha sospeso le lezioni, le scuole sono rimaste chiuse e i dipendenti pubblici messi «in libertà», mentre il presidente Raul Alfonsín convocava d'urgenza i capi dei gruppi parlamentari, nel tentativo di arginare la ribellione che minaccia di allargarsi. Dal canto suo la Confederazione generale del Lavoro ha mobilitato le masse per resistere a qualsiasi tentativo di sovvertimento dell'ordine costituzionale, in esecuzione del «patto di impegno democratico», firmato domenica da tutti i settori della società civile.

Un colonnello dell'Esercito, Luis Alberto Pedrazini — che comandava la scuola di fanteria di Campo de Mayo — ha lanciato un appello agli ufficiali giovani affinché «non si lascino trascinare da coloro che sono disposti a portare il Paese sulla strada della guerra civile», affermando che un gruppo di «fanatici della morte» tentano di trascinare il Paese verso il caos e la distruzione senza ascoltare «le condanne unanimi della nazione, del mondo e della grande maggioranza delle Forze Armate».

Che la situazione sia molto precaria l'ha confermato lo stesso Caridi, immediatamente dopo essere stato incaricato di assumere la carica di capo di Stato Maggiore dell'esercito. L'ufficiale, che ha 58 anni, ha detto: «Sto assumendo una tremenda responsabilità, in un momento molto difficile per le nostre istituzioni... Preghiamo Dio di riuscire nel nostro compito, per il bene dell'esercito e di tutti gli argentini».

Alfonsín ha convocato d'urgenza una riunione dei vertici delle Forze Armate. Sono stati visti raggiungere la Casa Rosada il comandante dell'Aviazione, Ernesto Crespo, quello della Marina Ramon Arosa e lo stesso Caridi. Con la designazione di quest'ultimo è stato comunicato il pensionamento di tre generali, mentre altri sei alti ufficiali hanno chiesto di essere messi nella Riserva, segno evidente del disagio che serpeggia tra le Forze Armate.

Il Presidente avrebbe scelto Caridi come unico in grado di fare da cuscinetto tra il governo e le inquiete falde degli ufficiali giovani, ma intorno alla nomina crescono le critiche. I primi dissensi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

> **Fallisce attentato contro Barreiro**
>
> BUENOS AIRES — Solo un difetto al sistema di detonazione ha evitato ieri l'esplosione di una bomba nell'autorimessa dell'edificio dove fino alla settimana scorsa abitava Ernesto Barreiro, il maggiore dell'esercito degradato per avere dato il via alla rivolta militare sventata dal presidente argentino Alfonsín. *(Agi)*

> **«Palestinesi con il fucile fino alla vittoria»**
>
> ALGERI — Il Consiglio Nazionale palestinese di Algeri, la riunificazione delle fazioni, il ruolo di Arafat e la strategia a lungo termine dell'Olp sono i temi dell'intervista rilasciata a La Stampa da Ahmed Abdul Rahman, portavoce dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina.
>
> «Non abbandoneremo il fucile fino alla vittoria», ha detto Arafat al Consiglio. Vuol forse dire che l'Olp abbandona la politica della ricerca pacifica della pace? «Niente affatto — ha detto Rahman —. Arafat ha anche detto che noi non combattiamo per il gusto di combattere bensì per ottenere una pace giusta e duratura che passi attraverso il riconoscimento dell'Olp come unico e legittimo "corpus" rappresentativo al tavolo dell'auspicata conferenza internazionale di pace».
>
> L'esponente dell'Olp risponde in questo modo alle accuse di aver rispolverato il terrorismo.
>
> (Servizio di Igor Man a pagina 4).

> **Ratzinger «Sulla bioetica la Chiesa non recederà»**
>
> ROMA — In un'intervista, il cardinale Ratzinger, prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, spiega e giustifica il recente documento vaticano sulla bioetica che ha suscitato aspre polemiche. Il presule afferma che la Chiesa non recederà dalla sua posizione, in particolare dalla condanna della fecondazione artificiale anche tra marito e moglie.
>
> Ratzinger contesta l'accusa di non avere consultato a sufficienza la comunità cattolica: «In una materia che esige una competenza così specialistica, non potevamo andare al referendum». Secondo il cardinale, sta però ai vescovi «tradurre le direttive del documento nel contesto specifico di ogni Paese».
>
> (Il servizio a pagina 5)

Le memorie del leader di Solidarnosc arrivate clandestinamente in Occidente

Io e la Polonia: Walesa racconta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Un anno di contatti segreti, di viaggi tra Parigi e Danzica compiuti da messaggeri insospettabili, di traduzioni e ritraduzioni dei manoscritti originali. Fino all'annuncio a sorpresa, ieri: Lech Walesa ha scritto la sua storia e quella di Solidarnosc. L'avventura, ancora incompiuta, degli anni della speranza, della disillusione e della «normalizzazione» polacca. Un'autobiografia di seicento pagine che uscirà domani in Francia (l'editore Fayard ne ha già stampate centomila copie) e che sarà pubblicata entro l'autunno in altri dodici Paesi: dagli Stati Uniti all'Italia (l'editore sarà De Agostini), dall'Inghilterra alla Germania.

Un libro che si annuncia come l'avvenimento politico-editoriale dell'87: una testimonianza diretta delle prime manifestazioni operaie del '70, del grande sciopero dell'agosto 1980, della nascita del sindacato libero e dei 500 giorni che si conclusero con lo stato d'assedio e il bando di Solidarnosc. Tutto raccontato con una precisione puntigliosa. Anche con rivelazioni sulle trattative tentate con il generale Jaruzelski, sulle promesse non mantenute e sui compromessi impossibili. Non solo una cronaca, ma un'analisi e un messaggio: che «tra un giorno o fra dieci anni, il potere riconosca che la via della repressione è sbagliata».

Allora la Polonia potrebbe riprendere la strada della speranza: «un chemin d'espoir», come afferma il titolo del libro. Nell'introduzione, Walesa spiega anche perché ha voluto scrivere le sue memorie. E lo spiega con semplicità, partendo da un aneddoto: una lettera ricevuta da un anonimo polacco che lo rimprovera, in fondo, di essere stato un privilegiato, «di avere avuto la possibilità di parlare a tu per tu con il Papa», di essere diventato, lui, semplice operaio elettricista, un leader e un simbolo, di avere ricevuto, nell'83, il Premio Nobel per la Pace. Forse per questo, dice Walesa, è utile «tracciare un bilancio di quel poco che ho fatto e chiedermi quale sarà la mia sorte». E quella della Polonia, naturalmente.

Così, l'autobiografia si muove continuamente su due piani: i ricordi personali — anche l'infanzia «passata con una schiera di fratelli che mi ha insegnato a resistere ai colpi della sorte» — e il ricordo collettivo della battaglia politica. Delle seicento pagine, almeno 150 danno voce ad altri personaggi di Solidarnosc, a tutti quelli che hanno partecipato ai comitati di fabbrica dai quali è nata l'«estate polacca». Una galleria di episodi e di protagonisti che ripercorre la storia recente della Polonia, «un Paese stretto nella morsa di un sistema pietrificato, risultato della divisione in blocchi del pianeta, che nell'agosto dell'80 si aprì ad un'epoca nuova».

Per questo lavoro di ricostruzione, Walesa ha utilizzato le registrazioni magnetiche degli estenuanti negoziati che portarono agli «accordi di Danzica» (il riconoscimento di Solidarnosc), i resoconti dei suoi viaggi in Italia, in Giappone e in Francia durante «i cinquecento giorni della speranza», e il diario che cominciò a scrivere nell'anno dell'internamento a Arlamowo (nel '82), quando lo «stato di guerra» proclamato da Jaruzelski nella notte tra il 12 e il 13 dicembre '81 aveva spezzato il dialogo «per cambiare il corso degli avvenimenti in Polonia». Nel libro, sul generale Jaruzelski c'è anche una rivelazione: «In un incontro confidenziale, mi fece una promessa. Mi avrebbe lanciato un segnale prima che accadesse l'irreparabile. Una promessa che non ha mantenuto».

Ma le memorie di Lech Walesa sono anche un'avventura editoriale: un «colpo» della casa editrice Fayard che, già dal '74, si è assicurata l'esclusiva delle opere di Solgenitsyn e che ha pubblicato, nell'84, il Diario di un internato del polacco Jan Mur. Il presidente della Fayard, Claude Durand, ha detto ieri che l'autobiografia del leader di Solidarnosc è stata «la sua impresa più difficile». Prima di tutto per la concorrenza di altri editori («in particolare americani»), poi per «l'assoluta impossibilità di parlare direttamente con l'autore». Tanto che il libro è il risultato dei contatti realizzati con «una rete di intermediari».

Almeno quaranta persone che hanno fatto la spola tra Parigi e Danzica, che hanno fatto uscire il manoscritto di Walesa capitolo per capitolo e che gli hanno poi riportato i testi per l'approvazione finale.

Enrico Singer

AUTOBOMBA A COLOMBO: 150 MORTI

Colombo. Oltre 150 morti e duecento feriti ieri pomeriggio in un attentato nella principale stazione di autobus della capitale dello Sri Lanka. Un'autobomba è esplosa nel momento di massimo affollamento del terminal: le vittime sono per la maggior parte passeggeri bruciati o asfissiati dal fumo fra le lamiere di sei pullman. Il governo ha attribuito la responsabilità della strage a due organizzazioni della guerriglia Tamil. Venerdì scorso i terroristi avevano bloccato quattro autobus e ucciso 107 singalesi (Telefoto Reuter: il servizio a pagina 5)

Anno 121 - Numero 94
Mercoledì 22 Aprile 1987

Gli ecologisti sono contesi dai partiti che già preparano le liste dei candidati per le elezioni

Comincia la caccia ai Verdi

Fra i più «corteggiati»: Antonio Cederna, il fisico Tiezzi, l'antinuclearista Mattioli - Il pci vuole «rinverdire» la sinistra indipendente - Gli ambientalisti si riuniranno a Mantova - Iniziative di psi, radicali, dp

ROMA — Elezioni anticipate? Sì, grazie. Il colore di moda nella stagione politica primavera-estate 1987 sembra decisamente il verde. Il *leader* della Lega Ambiente dell'Arci, Enrico Testa, detto da tutti «Chicco», è ancora in Egitto, in vacanza, e da Botteghe Oscure continuano a telefonargli Achille Occhetto, vuole parlargli di elezioni, liste e candidature.

Lo scrittore Antonio Cederna, antico nemico della cementificazione selvaggia, riceve contemporaneamente due offerte, roba da fotofinish: i Verdi gli propongono di essere loro capolista a Roma e Milano, il pci lo vuole assolutamente nelle proprie liste. Ma anche il psi, democrazia proletaria e i radicali rivendicano prestigio e candidati dell'arcipelago verde. La corsa è appena cominciata.

«E' vero, *ho due offerte* — dice Cederna il cui primo articolo «verde» data aprile 1950, un attacco alla mostruosa via della Conciliazione romana, pubblicato sul *Mondo* — *e sto valutandole. I Verdi meritano spazio in Parlamento*, ma il pci propone qualcosa di *inedito*, cambiare la *natura del gruppo Sinistra Indipendente, ammodernarlo, colorandolo di verde. Promettono assoluta autonomia di gestione del finanziamento pubblico e di scelta politica*». La rivoluzione verde conquisterebbe così il partito della vecchia classe operaia, facendogli immaginare una forte novità: al posto delle tradizionali teste d'uovo della sinistra indipendente un gruppo parlamentare «rosso-verde».

Occhetto e Gavino Angius, gli ingegneri delle liste elettorali pci, hanno due ambasciatori nel mondo verde, l'atletico presidente dell'Arci, Rino Serri, e Giovanni Berlinguer, responsabile della sezione Ambiente, medico del lavoro e pedalatore nel traffico di Roma su una classica bici nera. «*Un gruppo di indipendenti più moderno, duttile e attento al verde mi sembra una splendida idea* — conferma Serri — *ma, per favore, non c'è contrapposizione fra noi e i verdi, nella tematica politica ambientalista c'è posto per tutti*».

Al pci piacerebbe avere in lista un pacchetto di mischia di qualità: il fisico Enzo Tiezzi, Laura Conti «mamma» della teoria ecologica italiana, Chicco Testa, Antonio Cederna e lo studioso antinucleare Gianni Mattioli, magari in coppia con il suo inseparabile compagno Massimo Scalia.

Con Tiezzi l'accordo è vicino. «*Testa è incerto perché è molto legato all'autonomia della Lega Ambiente, ma se accetterò di candidarmi lo col pci che è da sempre il mio partito*», dice un altro dirigente Arci.

Laura Conti, militante comunista con anni di battaglia di minoranza in un pci lombardo industrialista, nuclearista e grigio, confessa: «*Sono vecchia e stanca. Mi chiedono una candidatura che trova opposizioni nel partito. Sanno che se vado ai comizi attaccherò le scelte comuniste sull'energia, la centrale di Caorso deve essere chiusa e quella di Montalto non destinata al nucleare. Ci sto pensando, mi sento come un giocatore che non sa staccarsi dal tavolo verde*». Un suo amico osserva: «*Laura è una combattente, accetterà*». Confermati, saranno in lista anche l'indipendente Franco Bassanini e il comunista Massimo Serafini.

Meno facile invece convincere Mattioli, cresciuto politicamente nella nuova sinistra e intenzionato a candidarsi con i Verdi. Per le ultime decisioni i Verdi andranno a Mantova, dal primo di maggio, settantadue ore di dibattito *no stop*. Prima toccherà a un comitato di garanti composto dal giudice Gianfranco Amendola, dal presidente del Wwf Fulco Pratesi, dal consigliere regionale Alex Langer, da Ermete Realacci della Lega Ambiente e da alcuni esponenti locali mettere insieme dei nomi. Poi le associazioni di base dei Verdi vaglieranno con cura le candidature.

«*Non vogliamo fare l'ennesimo gruppetto khomeinista che litiga sulle liste*, abbiamo già dato», scherza il giovane Realacci. I «garanti» si autoescludono dalle liste, Amendola vuol continuare a fare il magistrato, Pratesi ritiene importante restare nel World Wildlife Fund a presidiare la flora e fauna superstiti nella penisola, quanto a Realacci: «*Mi diverto così e considero un furto il rinvio del referendum*», dice.

Dal meeting di Mantova i Verdi sperano di riuscire a candidare Cederna, Mattioli, i *leaders* degli Amici della terra, Mario Signorino, senatore, e Rosa Filippini, consigliere comunale a Roma, ormai in rotta con i radicali. Qualche giorno fa un gruppo di donne, intellettuali e militanti ecologiste, si sono riunite a Firenze per preparare un proprio manifesto «rosa-verde» sui temi nuovissimi della ingegneria genetica e delle tecniche di fecondazione artificiale, amareggiate per il documento firmato dai Verdi toscani, più Langer e Wolfgang Sachs, che approvava le censure del cardinal Ratzinger agli esperimenti in vitro. Possibili candidate «verde-donna» sono la giornalista del periodico *Nuova Ecologia* Renata Ingrao, figlia del dirigente comunista, la femminista Grazia Francescato e Anna Donati, delle Università Verdi.

La volata tra ecologisti e pci sta mettendo in difficoltà i radicali di Marco Pannella, in cerca di nomi inediti. Qualche problema anche per democrazia proletaria. Nel mondo verde sono molto amati i deputati dp Edo Ronchi e Gianni Tamino, ma l'ala lombarda del partito preferirebbe farli saltare per candidati più «operaisti». Mario Capanna vorrebbe in lista invece anche gli studiosi Giorgio Cortellessa, dell'Istituto superiore di sanità, e Virginio Bettini, docente a Venezia.

Nel psi c'è una pattuglia di parlamentari che ha ben lavorato tra gli ecologisti, sono Lodigiani, Sodano, Fiandrotti e Franco Piro. E' probabile che al Senato, sponsor Claudio Martelli, si miri a qualche alleanza tra radicali e socialisti all'insegna del verde, magari recuperando un po' di veterani di Lotta Continua o un antinucleare come Nicola Caracciolo. Sarebbe un modo per contrastare l'avanzata verde e il nuovo gruppo di indipendenti del pci.

Gianni Riotta

Politici e stivali

Biagi: «Due giorni fa, sulla "Stampa", Galli della Loggia ha scritto che Craxi è diventato virtualmente il capo di tutta la sinistra, addirittura dei quattro quinti dello schieramento politico, e che la dc, isolata, sarà costretta ad una lotta che non è pronta a combattere. Cosa ne dice?».

De Mita: «Ho letto questo articolo e, quando l'ho letto, mi è venuta alla memoria un'espressione che Craxi ha usato, credo nei suoi confronti (cioè di Galli della Loggia, n.d.r.), *come intellettuale».*

Biagi: «Quale era questa espressione? Che ci sta aiutando non la ricordo».

De Mita: «Intellettuale dei miei stivali, si disse...».

Abbiamo seguito questo dialogo ieri sera in televisione e ne abbiamo tratto infausti presagi per l'imminente campagna elettorale.

La violenza dello scontro politico sta assumendo toni sconcertanti. E' singolare che il segretario della dc adoperi, nei confronti del nostro collaboratore, la medesima espressione ingiuriosa usata a suo tempo da Craxi (che però non fece nomi). Il compito dei giornali — e degli intellettuali che vi scrivono — è di mettere in circolazione idee: un uomo politico può non condividere queste idee, ma farebbe bene ad astenersi da apprezzamenti insultanti. Gli stivali, come ha osservato Biagi, evocano immagini sgradevoli. Vorremmo sbagliarci, ma temiamo che la prossima contesa elettorale verrà combattuta a colpi di insolenze e di contumelie, a scapito della chiarezza e del raziocinio.

A Firenze si apre oggi il Congresso del pri - Intervista con il segretario

Spadolini: De Mita guarda solo al pci

«Per questa visione bipolare, che non considera i partiti minori, esiste ora un problema di rapporti con la dc» - La relazione congressuale: «Ho dovuto aggiungere 56 pagine in seguito agli sviluppi della crisi»

UN DIBATTITO ACCESO

Roma. Nell'acceso dibattito a Montecitorio il presidente del Consiglio Fanfani risponde alle critiche contro il governo

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Era già tutto pronto: la relazione, 180 pagine rilegate in un libro e presentate in anteprima una settimana fa; la sala rossa e verde del Congresso col grande ritratto dell'ex sindaco di Firenze, Lando Conti, assassinato dai terroristi; gli inviti, le delegazioni, persino un appuntamento a Pian dei Giullari nella casa di campagna di Spadolini. «Poi — racconta il segretario repubblicano, chiuso nel suo ufficio al Palazzo dei Congressi — la conclusione repentina della crisi mi ha costretto a riscrivere in gran parte il mio discorso, aggiungendo 56 pagine con tutti gli elementi inaspettati che la situazione ha portato».

Di nuovo, nell'analisi di Spadolini, c'è la preoccupazione per un ritorno del bipolarismo dc-pci che la crisi ha messo in luce; l'intesa fra i partiti laici fattasi più forte nelle ultime ore; l'incertezza sul dopo elezioni davanti alla fine del pentapartito, a un governo «che non è istituzionale» e a una prospettiva politica tutta da costruire.

— La crisi ha dunque incrinato lo storico rapporto preferenziale fra democristiani e repubblicani?

«Mettiamo da parte per prima cosa tutti i romanzi gialli, nati anche in questa occasione, e che cominciarono a essere diffusi già nel luglio scorso ai tempi del lodo Spadolini, quando io mi battei per preservare la legislatura senza alcun interesse personale e per l'avvento di un presidente del Consiglio democristiano. Ora un problema di rapporti dc-pri esiste ed è collegato alla visione bipolare che caratterizza l'on. De Mita, convinto che tutto il gioco politico ruoti attorno ai partiti maggiori e che ai minori possa essere assegnato solo un ruolo residuale. Io non ho dimenticato che nel 1981 De Mita, ironizzando, si chiese se ero arrivato con la cicogna. Naturalmente io non ero arrivato con la cicogna. Allora come oggi l'equilibrio fra laici e cattolici presuppone un rapporto di rispetto reciproco».

— E' questa evoluzione dei rapporti fra i maggiori partiti che ha determinato un'intesa più forte fra i laici? Eppure, dopo un momento di forte unità nel rifiuto di entrare nel governo Fanfani, già cominciano ad affiorare distinzioni fra i partiti minori. Voi avete annunciato che vi asterrete nel voto di fiducia al governo e lei ha criticato la polemica di Craxi con il Presidente della Repubblica.

«Noi abbiamo annunciato l'astensione perché non vogliamo entrare in tutti i giochi che si preannunciano per la conclusione del dibattito sulla fiducia. La verità è che non si doveva arrivare all'ipotesi estrema del governo Fanfani. Se è accaduto, e con questo la rottura del pentapartito i cui cocci sono sotto gli occhi di tutti gli italiani, le responsabilità vanno suddivise fra dc e psi. Quanto ai laici, non c'è stato un invito di Fanfani ai partiti. Il presidente del Consiglio ha rivolto inviti a persone: ha consultato me offrendomi la vicepresidenza del Consiglio. Spadolini come candidato alla vicepresidenza del Consiglio ha detto di no, ritenendo che un segretario di partito non può stare in un governo istituzionale. Ma proprio perché non ci sono stati inviti ai partiti non c'è stato bisogno di collegamento e di consultazioni tra i laici. Insomma non c'è stato un cartello; ogni partito laico è arrivato alla conclusione che non esistevano ragioni di collaborazione con la dc. E la dc credo che immaginasse già da prima che questa sarebbe stata la conclusione».

— E con il pci che cosa è cambiato nel corso della crisi?

«Io ho sentito Craxi in questa giornata di vigilia e sono molto lieto che i socialisti intervengano al Congresso con una folta delegazione. Per ciò che riguarda le polemiche degli ultimi giorni, il nostro è un partito istituzionale contrario a spostare la polemica politica sul terreno istituzionale. Le istituzioni devono restare al riparo dalla crisi. Sono i partiti che devono assumersi le loro responsabilità. Noi avevamo già lanciato nel novembre scorso con il nostro consiglio nazionale un allarme sullo stato di salute della maggioranza. Probabilmente, se ci si fosse dato ascolto, oggi non saremmo a questo punto. In qualche modo, noi siamo stati il partito anti-elezioni anticipate. Invece democristiani e socialisti hanno preferito andare avanti sulla strada dei contrasti e delle liti e si sono assunti la responsabilità dello scioglimento delle Camere».

— Lei ha già una ricetta per il dopo-elezioni? O condivide l'analisi che si fa avanti di una crisi che ha inasprito il sistema e di una ricomposizione delle alleanze che stavolta sarà quasi impossibile?

«Io rifiuto l'espressione "crisi di sistema". La situazione è grave, ma la Costituzione è un punto di equilibrio che può essere emendato ma mai rovesciato. Penso all'esperienza della seconda Repubblica francese, che aprì la strada al principe presidente e non mi pare che possa costituire un utile precedente. L'importante è non drammatizzare oltre il necessario. L'incontro tra democristiani e comunisti mi sembra tattico, mentre resta aperto il problema di una ricomposizione del rapporti a sinistra. Dopo questa fase di acuta tensione ognuno dovrà fare la sua parte».

— Presidente, è ancora risentito per la mancata sospensione dei lavori parlamentari in occasione del Congresso?

«E' stata una doppia mancanza di cortesia da parte di democristiani e comunisti, ma io ho il senso dello humour, sono nato a Firenze».

Marcello Sorgi

L'eccezione dei «tecnici»

Buoni a far tutto o utili alla Repubblica? «Passanti ignari» — come li ha definiti l'on. Formica nei giorni scorsi — o garanti efficaci? Utili idioti o missionari? Che cosa sono — insomma — e che ruolo possono svolgere i «tecnici» nella politica e nell'amministrazione?

Per riflettere sull'utilizzazione, in generale, di uomini non di partito nei governi e nell'alta amministrazione, vorrei prescindere dagli aspetti di breve periodo, dai tecnici appena nominati nel governo Fanfani. Ritengo, infatti, che questo sia un caso anomalo nell'uso di tecnici nel governo. Essi ci stanno in funzione di integrazione di quella legittimazione popolare che manca ad un governo programmaticamente senza fiducia. Dunque, l'uso di estranei al Parlamento, in questo caso, rappresenta una inversione di ruoli: qui i tecnici sono chiamati a svolgere un ruolo politico, non compiti di indirizzo e di amministrazione.

Diverso è il caso del professore universitario o del consigliere di Stato chiamato a capo di un ministero in un governo che abbia o speri di avere la fiducia del Parlamento o richiesto di dirigere un ente pubblico. Si tratta, in questo caso, di un inserimento più stabile, con compiti diversi, di gestione. E riguarda casi di tecnici «prestati» alla politica (come Montaigne amava dire quando accettò di diventare sindaco di Bordeaux), non di tecnici passati stabilmente nei ruoli politici o amministrativi.

Ora, questa utilizzazione di tecnici, che dovrebbe essere normale, viene considerata un'eccezione ed è oggetto di critiche (basti ricordare quelle sollevate, qualche anno fa, dalla proposta Visentini). La regola vuole, in Italia, che vi sia un'unione personale parlamentare-ministro. La scelta di ministri fuori dal Parlamento è talmente eccezionale che la stessa indennità ministeriale è rimasta, fino a tempi recenti, estremamente bassa, perché si dava per scontato che il ministro godesse dell'indennità parlamentare.

Ma la norma costituzionale per la quale il governo deve avere l'appoggio di una maggioranza parlamentare non comporta che i membri del governo debbano essere tratti dalla maggioranza parlamentare. Questa conseguenza, infatti, porta a dissanguare la stessa maggioranza parlamentare delle figure più rappresentative e produce l'effetto di spostare nel governo le funzioni di indirizzo e di controllo che dovrebbero spettare al Parlamento. Si aggiunga che un ottimo parlamentare può essere un pessimo ministro, come è dimostrato da molti esempi del dopoguerra.

In Francia, nel secondo dopoguerra, non solo molti ministri, ma anche due primi ministri non sono stati tratti dalle Assemblee parlamentari: è il caso, ad esempio, di Pompidou. Negli Stati Uniti, vi è addirittura la regola opposta a quella italiana: chi sta nel governo o occupa cariche esecutive, non può essere parlamentare. Lì, infatti, da due secoli, si segue il principio di una rigida divisione tra il potere legislativo e quello esecutivo.

Ciò che colpisce ancor di più, nel caso italiano, è che la circolazione, ai vertici, di personale di diversa provenienza è ormai tranquillamente accettata per la sfera politico-amministrativa: basti ricordare che a capo dei tre principali enti di gestione delle Partecipazioni statali vi sono, in questo momento, tre persone che, pur non completamente estranee alla politica, vengono dai ranghi universitari.

Questo esempio richiama un'altra imperfezione del sistema: la osmosi si riferisce solo a particolari categorie. In Francia, l'alta burocrazia che ha forti tradizioni, selezione severa e notevoli incentivi, è presente dovunque, nelle alte sfere dell'economia e della politica. In Italia, un ruolo non dissimile è giocato dall'Università, che funziona da vivaio per la politica, l'economia, l'amministrazione. Ma c'è da chiedersi se ambedue i sistemi non dovrebbero assicurare una apertura maggiore, facilitando ad altri corpi o categorie, dai dirigenti d'azienda ai direttori di giornali, l'accesso ai vertici dello Stato.

Grazie anche al Senato regio e alla forte omogeneità di ideali del periodo risorgimentale, nonché a causa del ristretto numero di governanti, nei primi sessanta anni di vita unitaria, in Italia, il passaggio dalla burocrazia alla politica (e viceversa), dall'Università alla politica, dalla stessa dirigenza privata alla politica, era molto frequente. Il ricambio fu rotto dal fascismo, che «fissò» i diversi ruoli, stabilì paratie stagne e professionalizzò la politica. In questo ultimo decennio, si vanno lentamente ristabilendo le regole di una circolazione al vertice, che è condizione, non meno delle elezioni popolari, della democrazia.

Sabino Cassese

Fa dire a Lagorio: «Natta, nonostante la sua faccia feroce, copre la dc»

E Bettino riprende il posto da deputato

ROMA — «*Sono io riter-sel*». Bettino Craxi scende dall'auto blindata davanti al portone di Montecitorio alle 11 e interpella con finta noncuranza il cronista sorpreso che lo insegue casualmente. Dalla mattina è in corso la prima giornata di dibattito sulla fiducia (non richiesta) al governo Fanfani, e l'ex presidente del Consiglio arriva come un ospite inatteso. Ma non era in Tunisia? «*Ho fatto la Pasqua come tutti i buoni cristiani. Come i buoni cristiani*, ripeto. *La patria non era in pericolo, altrimenti sarei rientrato di corsa*», scherza prima di infilarsi in aula.

Attraversa frettoloso l'emiciclo senza guardarsi attorno e va a sedersi al suo posto di deputato, sesta fila centrale, sedile laterale. Erano quasi quattro anni che non saliva quei gradini. «*Ben tornato nei banchi dell'opposizione*», gli scrive su un biglietto l'indipendente di sinistra Franco Bassanini. «*Ma ora sei tu che sei passato con il governo*», gli risponderà più tardi Craxi alla «buvette». Vecchie diffidenze riprendono corpo nella confusione di un dibattito in cui quasi ogni partito sembra giocare fuori dagli schemi tradizionali.

Così come è fuori da ogni schema un governo che non sollecita un voto di fiducia, ma sembra chiedere una morte rapida e indolore. Sino a ieri, però, non era sicuro che la conclusione potesse essere rapida, e soprattutto, ancora non si capiva se potesse essere indolore. In molti lavorano, anzi, per dare a Fanfani la fiducia che non vuole.

Gliela vogliono dare i demoproletari e i radicali, i socialdemocratici e forse i liberali. Dal congresso di Firenze si attende di sapere che cosa faranno i repubblicani, che sinora hanno detto di essere pronti ad astenersi. E i socialisti daranno il loro voto per costringere Fanfani a tenere i referendum il 14 giugno?

Il primo segnale lo dà in aula il vicepresidente del gruppo socialista, Maurizio Sacconi. Legge un breve discorso approvato dopo tre ore di discussione dal suo gruppo. Ogni parola è misurata e Craxi è venuto appositamente per ascoltarlo e sottolineare con la sua presenza l'importanza. Dice dunque Sacconi a Fanfani: «*Il governo che lei rappresenta non ha fatto forse male, ma di certo ha detto poco, perché la possa ora esprimerle il voto dei deputati socialisti*».

E' un segnale di disponibilità a far durare questo governo più a lungo di quanto non abbia preventivato De Mita. Sacconi rileva, infatti, che Fanfani, «*a differenza di De Mita*, non *considera i referendum dannosi per il prossimo periodo*». Segue l'invito a chiedere la fiducia.

Craxi, intanto, leggeva e sottolineava il resoconto stenografico dell'intervento di Fanfani. Segno che molto probabilmente parlerà anche lui. Prima di Sacconi era intervenuto il segretario comunista Natta, con un discorso che non era piaciuto ai socialisti. Basta con le furberie, perché si provoca il discredito delle istituzioni. Io vi chiedo qui di formare una maggioranza e un governo che faccia svolgere i referendum. Altrimenti, lo scioglimento è inevitabile.

La risposta del psi arriva immediata dal capogruppo del psi Lagorio, il quale si era attenuto ad una bozza che gli aveva scritto Craxi in aula. Natta dà una sostanziale copertura al gruppo dirigente della dc, «condita con un po' di *faccia feroce*».

In mezzo agli scambi di bordate critiche che i vari gruppi si tiravano nel corso della giornata, rimaneva però sempre illeso Amintore Fanfani.

Natta evita di muovere critiche alla persona di Fanfani. Lo evitano i socialisti. Fuori dall'aula, Craxi conforterà Piro che martedì era stato criticato dai suoi per avere apprezzato il discorso di Fanfani: «*E' meglio di altri*», dice sicuro.

Fanfani, intanto, valuta questi segnali e medita sul da farsi nel caso ricevesse la non richiesta fiducia. La dc, con una punta di preoccupazione, lo sorveglia e gli ha detto ieri per bocca del vicesegretario Scotti: «*Atti costituzionali e istituzionali sottesi alla crisi e le posizioni dei partiti, hanno ormai reso evidente che si tratta di una crisi, nei limiti di questa legislatura, insuperabile*». Che è come dire: qualsiasi cosa accada, non c'è più spazio per evitare le elezioni.

Alberto Rapisarda

La rubrica
«I nostri soldi»
di Mario Salvatorelli
è a pagina 6

Senato: due «fumate nere» per l'elezione del presidente

ROMA — Due votazioni a scrutinio segreto e due «fumate nere» ieri a Palazzo Madama per l'elezione del successore di Fanfani alla presidenza del Senato. Nessuno ha raggiunto la maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto (163 su un totale di 323 componenti) come richiesto dal regolamento.

Il Senato tornerà a riunirsi oggi alle 12 per procedere alla terza votazione, che avverrà sempre a scrutinio segreto: stavolta sarà sufficiente la maggioranza semplice dei votanti, computando anche le schede bianche. Se non dovesse essere decisiva questa votazione, si dovrebbe procedere al ballottaggio tra i due candidati più votati nella terza votazione. In caso di parità — secondo il regolamento — risulterebbe eletto il più anziano dei due.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Rimorchiatori

parlamentare e le parti antagonistiche che si scontreranno dc e pci, risulta già evidente che questi due partiti hanno consentito sulla trama intima della rappresentazione. Tale solidarietà di fondo oggi si esprime in termini conservatori del funzionamento normale del sistema. Ma, domani, potrà svilupparsi in direzioni di riforma istituzionale del tutto nuove.

Al di là, dunque, del tentativo di stravolgimento del dibattito parlamentare sulla fiducia, al di là della stessa opera a cui è stato chiamato il presidente del Senato, la questione istituzionale tornerà presto ad affacciarsi in termini che i due maggiori partiti cercheranno di controllare, dopo i rischi corsi, molto più che in passato.

Per strabiliante contrappasso, questa ripresa di ruolo istituzionale dei «grossi» partiti è stata favorita dai memorabili errori di comportamento proprio mentre il maggiore dei «piccoli» varava un progetto di forzatura istituzionale del sindacato di blocco politico dc-pci, attraverso vari meccanismi di scelte elettorali dirette e non mediatizzate (come per la nomina del Capo dello Stato).

Ora, tutto questo ha perso, di colpo, senso. Così come la natura, il processo di sviluppo delle istituzioni non fa salti. Dopo le elezioni, occorrerà dunque un'autocritica collettiva e una ricerca paziente di nuove procedure di decisione politica. Nella capacità di decidere è infatti la vita o la morte dei governi. Oltre il falso dilemma italiano, tra l'autoritarismo e la palude della non decisione, c'è l'autostrada percorsa dalle grandi democrazie che, senza drammi, scelgono, provano e cambiano soluzioni di governo. Ma non si sblocca la democrazia tenendo bloccato il Parlamento al pensosi congegni tipo voto segreto; né tentandone vertiginosi aggiramenti plebiscitari.

Questo sembra, dunque, il filo istituzionale della crisi quale si è ferreamente dipanato, dopo la celebre intervista dell'ex presidente del Consiglio alla trasmissione televisiva *Mixer*. Piangere su quel che si poteva fare, rispettando il copione del pentapartito, è ormai inutile. Protestare contro l'arbitraggio (necessitato) della crisi è, oltre che inutile, fuorviante. Fin dall'esperienza costituzionale della Grande Rivoluzione fu sempre chiaro, infatti, che due sono le strade pericolose per le istituzioni. Una è quella, diretta, che viola le Costituzioni. L'altra è quella, indiretta, della protesta per presunte violazioni addebitate a chi ne sta ristabilendo invece le regole profonde. Ora, nessuno avverte il bisogno di altri azzardi; ma tutti sentono che diverse regole di stabilità democratica non possono tardare.

Andrea Manzella

Argentina

«civili» sono venuti dal quotidiano *La Razon*, secondo cui il generale è coinvolto in un caso di violazione dei diritti umani durante la «guerra sporca» degli Anni Settanta. Il giornale riferisce che Caridi è stato chiamato a testimoniare davanti a un tribunale della città di La Plata il primo giugno.

Durante la riunione con i capi delle Forze Armate — insolitamente trasmessa per tv — Alfonsin ha smentito categoricamente di avere sottoscritto qualsiasi «impegno» con i ribelli di Campo de Mayo, prima della loro resa.

Il ministero della Difesa ha precisato in seguito che la rimozione dei tre generali era una diretta conseguenza della loro responsabilità «*per azioni od omissioni*» nella ribellione soffocata domenica scorsa, quando Alfonsin si recò a Campo de Mayo a intimare la resa degli insorti. Il Presidente ha difeso anche ieri la legittimità di procedere penalmente contro i rivoltosi, «*allo scopo di consolidare la disciplina delle istituzioni e facilitare la ricostituzione della catena di comando*». Ma proprio mentre Alfonsin impartiva istruzioni al suo ministro della Difesa per «*accelerare i processi destinati ad accertare le singole responsabilità degli ufficiali ribelli*», nell'ambito giudiziario civile si è cominciato a dibattere il controverso principio dell'obbedienza agli ordini superiori. La Corte d'appello federale di Buenos Aires ha addirittura sospeso le citazioni a giudizio di ufficiali dell'Esercito e della Marina, sotto processo per atti di repressione militare sotto la passata dittatura.

La sospensione, ha annunciato il presidente della Corte, Andres D'Alessio, si protrarrà fino a quando la Corte Suprema di Giustizia non avrà stabilito i limiti della obbedienza dovuta dagli imputati ai loro superiori, quale circostanza esimente. La decisione fa seguito a quella analoga presa l'altra sera dal tribunale civile di Cordoba, la città dove mercoledì scorso era stata innescata la rivolta militare.

(Agi-Ap-Efe- Ansa)

ANCORA SU ARCIMBOLDO

Effetto pasticcio

Non appartengo alla schiera di coloro che rimpiangono il tipo di società, secondo me orribile, che è andato scomparendo in questi ultimi decenni, grazie al progresso tecnologico e all'aumento del reddito. Non ne ricordo con nostalgia nessun aspetto e nessuna consuetudine, salvo quella dei viaggi per mare, oggi spariti grazie al *jet*.

Le sedici traversate dell'Atlantico settentrionale che ho effettuato prima del 1964 da privilegiato, nella prima classe di alcuni tra i più splendidi transatlantici, hanno costituito per me un'esperienza unica, per avermi messo in contatto con ambienti sociali che, nella vita normale, mi sono estranei o che evito accuratamente.

Come storico dell'arte ne ho ricavato una nozione importante; sapevo già in precedenza che, accanto a una varietà di tipi di committenza dei prodotti figurativi, esistono diversi modi con cui questi vengono fruiti. L'opera d'arte viene infatti letta e interpretata secondo i parametri di specifiche fasce sociali e culturali: così c'è una lettura tipica del mondo della scuola, un'altra è quella degli arredatori, ben diversa da quella in chiave religiosa, e così via.

Nell'*upper deck* o negli scintillanti pranzi di gala (accanto a duchesse col diadema piumato, pittori alla moda, attrici celebri di Hollywood, scrittori da *Prix Goncourt*, cronachisti mondani) ho avuto occasione di conoscere a fondo un altro tipo di lettura, che definirei *letterario-salottiera*. Come gli altri anche questo risponde a percorsi (non direi leggi) assai precisi e, in genere, uniformi, anche se è arduo isolarne le caratteristiche, accavallate confusamente l'una sull'altra.

Direi, *grosso modo*, che la prima consiste in una assai ristretta rosa di nomi, artisti o critici che siano, dipendente da una griglia antologica: tutti, nella fascia letterario-salottiera, conoscono Piero della Francesca, nessuno sa chi sia Domenico Veneziano, tutti hanno letto l'*Eupalinos* di Paul Valéry ma il *Breviario di Estetica* di Benedetto Croce non esiste neppure, l'*Art Bulletin* e il *Burlington Magazine* sono ignorati, a differenza del *Minotaure* e di *Connaissance des Arts*.

**

La seconda caratteristica è una totale ignoranza della filologia storico-artistica, unita a un'*assiomaticità* totale del repertorio conoscitivo: laddove la storia e la critica d'arte consistono nel porre i testi figurativi in precisi rapporti reciproci, cioè nello *storicizzare*, qui invece i legami vengono effettuati secondo i capricci dell'arbitrio, con rimandi casuali e pasticciati.

Va da sé che, in un contesto siffatto, la letteratura artistica compaia confusamente: testi critici fondamentali vengono ignorati perché mai tradotti in lingue diverse dall'originale o perché pubblicati da case editrici che non sono *à la page*.

Non si creda che io voglia condannare questa fascia culturale, una delle tante in esistenza; derivata dall'era della *Nouvelle Revue Française* tra le due guerre, e dagli impoveriti riflessi di certi ambienti mondani degli Anni 20 (magistralmente descritti da Aldous Huxley) essa ha una sua validità, sino a quando resta al suo posto e nell'ambiente sociale che la esprime.

**

Il guaio nasce quando l'amalgama *letterario-salottiero* tenta di occupare posizioni che non gli spettano, spacciandosi per autentica storia dell'Arte. E' questo il caso del massiccio volume (ed. Bompiani) pubblicato in occasione della Mostra di Arcimboldo, in Palazzo Grassi a Venezia, e intitolato *Effetto Arcimboldo*.

Dato che alla pagina 3 appare l'elenco dei nomi del Comitato scientifico e esecutivo della Mostra, si penserebbe a un catalogo; ma non vi sono schede critiche, così che tutto si risolve in una serie di saggi, o, quasi sempre, di divagazioni a base letteraria e pseudo-storicistica, dalle quali la filologia è assente, con risultati deplorevoli.

In effetti, i rari dipinti originali dell'Arcimboldo vengono messi sullo stesso piano delle copie, queste molto abbondanti (vedi pagine 101, 102, 105, 106, 109, 172), mentre uno stupendo autografo (pag. 139) viene riferito a un anonimo. Si giunge persino a riprodurre in bianco e nero un capolavoro (pag. 158) e a colori la sua bruttissima copia (pag. 161). Sbagliamo nell'affermare che quest'ultima appartiene o apparteneva a un mercante parigino, che compare nel Comitato scientifico della Mostra?

Il disprezzo della filologia, l'improvvisazione e l'improntitudine giungono al punto di presentare come *«attribuito a Giuseppe Arcimboldo»* un arazzo del Duomo di Como, che è pienamente documentato (pag. 57), mettendolo sul medesimo piano di un altro arazzo del Duomo di Monza (pag. 58) anch'esso *«attribuito»* al pittore: attribuito da chi? Quando? Perché? Beninteso, la storicizzazione in chiave lombarda dell'artista è ignorata: e perché mai scomodare il Dürer (pagine 24, 25) per le rocce a forma di viso umano, quando ve ne sono esempi più nitidi e vistosi in Bernardino Zenale, ignorato dal libro?

E' poi iniquo riprodurre (pag. 21) quale premessa all'Arcimboldo un disegno affatto secondario (chiamato, chissà perché, un *«modello per gli artisti armeni»*) quando viene taciuto Giovannino de' Grassi, e il suo codicetto bergamasco, dove invenzioni del genere appaiono con ben altro peso. Per giunta, i fogli presentati a pagina 21 vengono descritti come *«xilografie»*, quando hanno tutta l'aria di essere disegni a penna. A pagina 115 si dice che nel 1562 il pittore era a Praga: è inesatto, era a Vienna.

Ma che siffatti errori si riscontrino nel massiccio volume non sorprende: nella bibliografia, libri anche tra i più importanti vengono elencati con errori di datazione (Machiavelli) o secondo l'anno in cui apparvero in traduzione, in questa o quella lingua (Klein, Praz, Wittkower), ignorando l'edizione originale. Né meraviglia il colossale pasticcio di accostamenti e di rimandi abusivi, antistorici, acritici, fatui (degni appunto di un menù su carta patinata, o del divagante cicaleccio postprandiale in un hotel di Vichy o di St. Moritz) verso cui precipita questo libro, da condannare senza appello.

Il tono dilettantesco, che vorrebbe spacciarsi per scienza storico-artistica, è indicato da frasi come quella che si legge a pagina 19: *«I dipinti manieristi sono spesso complessi, sia per quanto riguarda la forma che il contenuto»*. Per l'acume critico e per la novità di una simile affermazione, ogni commento è superfluo. Ci consola che la Storia dell'Arte italiana (intendo quella seria) sia rimasta fuori da un'impresa come questa, provinciale, improvvisata, antieducativa.

Che poi ci sia stato un gran successo di pubblico, questo non conta nel giudizio: la validità di una manifestazione del genere non si misura dal numero dei visitatori, perché una Mostra deve restare su un piano diverso da quello dei circhi equestri. Ora si sente dire che c'è in vista un Convegno sull'Arcimboldo, che si terrà tra il 14 e il 16 maggio; c'è da augurarsi che esso venga evitato dagli studiosi nostrani, anche per non avallare, con la loro presenza, un'organizzazione che, nel preparare la Mostra, ha escluso ogni partecipazione degli studiosi italiani, anche di chi si era seriamente occupato del tema specifico.

Del resto il Convegno, annunciato con poco più di un mese di tempo per preparare gli interventi, non presagisce nulla di buono; tutto fa pensare che il suo livello sarà quello, biasimevole, della sciocca, sfarfalleggiante Mostra.

Federico Zeri

Morto Baker biografo ufficiale di Hemingway

NEW YORK — Carlos Baker, autore dell'autorevole biografia *Ernest Hemingway: a life story*, è morto a Princeton, nel New Jersey. Aveva settantasette anni.

Oltre alla biografia «ufficiale» dello scrittore americano, pubblicata nel 1969, Carlos Baker ha scritto nel 1952 *Hemingway: the writer and the artist* (lo scrittore e l'artista) e, nel 1981, ha curato la pubblicazione di un volume intitolato *Ernest Hemingway: lettere scelte, 1917-1961*.

Esperto in letteratura americana e inglese, Baker, che è stato docente di Lettere presso l'Università di Princeton fino al 1977, ha anche pubblicato vari volumi di critica letteraria sulle opere di Shelley, Wadsworth, Keats, Coleridge e Fielding. *(Ansa)*

TRIPOLI PERDE LA GUERRA DEGLI INVESTIMENTI SULL'ISOLA

Sicilia: cambia il vento libico

Le finanziarie di Gheddafi rivendono a Pantelleria decine di ettari, bloccati dai vincoli del Demanio militare - Ma anche a Palermo, Catania e Ragusa il disimpegno è in atto - «I libici si sono resi conto d'essersi spesso affidati a bande di ciarlatani» Dopo i tentativi d'infiltrazione si propone una collaborazione: un piano per costituire società miste nel settore della pesca

DAL NOSTRO INVIATO

PANTELLERIA — *«La verde bandiera della Jamahiriya non ha bisogno di essere piantata su quest'isola. Guardate, intorno, già...». Con un sorriso il manager nordafricano indicò la collina seminata di cespugli che* [illegible] *al vento di libeccio: il colore intenso di quelle macchie, mosse da raffiche partite dalla Libia, nate su un'isola più vicina alla Libia che alle coste siciliane, secondo lui testimoniava da solo la vicinanza, la contiguità fra le due culture. Era dunque strano che uomini d'affari libici cercassero proprio lì altri investimenti, nuovi terreni da acquistare, zone da valorizzare come «turistiche» anche se collocate su costoni impervi, lontane dal mare?*

La frase puntava anche a rassicurare gli interlocutori. Questo, lasciava intendere il funzionario libico, è territorio italiano, lo sappiamo bene. Non temete, non stiamo tentando di costruire enclaves a colpi di petrodollari. Seguirono risate, strette di mano, accordi. L'ultimo contratto per la cessione di terreni fra finanziarie straniere e panteschi (gli abitanti di Pantelleria si chiamano così) è di appena diciotto mesi fa.

Strategie

Adesso il vento è cambiato. Se fino a un anno e mezzo fa alle grandi strategie finanziarie la Libia affiancava, in casa dei «fratelli siciliani», quasi dei tentativi di penetrazione territoriale, adesso distinguo appare. Effetto della crisi della Sirte, dei bombardamenti americani, dei missili lanciati su Lampedusa? Certamente, ma non solo: con gli impegni immobiliari se ne stanno andando anche tutti quegli investimenti «d'immagine» che per dieci anni in Sicilia avevano fatto la fortuna di giornalisti, imprenditori, avventurieri. La strategia è mutata.

La «Suaki», società agricolo-turistico-alberghiera a capitale misto, ha ricevuto dalla «Jersey», finanziaria libica con sede a Londra, l'incarico di vendere i circa 25 ettari di macchia mediterranea acquistati fra Nicà e Punta Fram. Sulla cifra si può trattare: «Li vendono a un miliardo e mezzo. I libici fanno ancora un affare», dice Vito Valenza, presidente della cooperativa vinicola di Pantelleria e fino a qualche mese fa [illegible] *della «Suaki».*

Ma perché i libici abbandonano Pantelleria? «Secondo me sono rimasti bruciati», spiega Valenza. «Tutte le loro iniziative, anche le più innocenti, sono state penalizzate. Tra chi aveva investito c'era forse anche gente contraria al regime del colonnello, ma bastava sapere che quel terreno era dei libici perché ogni progetto venisse bloccato...».

Mai le iniziative arabe a Pantelleria hanno provocato interventi governativi o polemiche. L'isola però è pur sempre territorio di preminente interesse strategico: la lunga, silenziosa guerra fra capitali della Jamahiriya e sovranità italiana ha visto in prima linea soprattutto i geometri del Demanio militare.

Per la «Jersey» non c'è stato nulla da fare, e lo stesso è accaduto all'altra grande società libica impegnata nell'isola, la National Investment Company (Nico). Anche sugli oltre cento ettari di quest'ultima, una distesa che da Gelsifer a Sciuvecchi arriva quasi a ridosso dell'aeroporto, è calata la griglia dei vincoli e dei divieti. Chi conosce le cose di Pantelleria dice che presto anche questi terreni saranno posti in vendita. Nessuna indiscrezione invece sul futuro del grande albergo che la libica «Lafico» possiede a Punta Tre Pietre con maltesi del Corinthia Group: si sa solo che da qualche tempo s'è iniziata una grande ristrutturazione.

Ma è solo Pantelleria che la Libia sta abbandonando, o il disimpegno delle finanziarie di Gheddafi è più ampio? Il cortesissimo console della Jamahiriya Araba Libica Popolare Socialista a Palermo si limita a dire che «disimpegno non può esserci, visto che impegno non c'è mai stato». Ma i frammenti d'informazione che si raccolgono in Sicilia già sembrano disegnare un quadro interessante.

Qualcuno, nei comitati popolari della Jamahiriya, deve aver riconsiderato a fondo gli effetti di certi tentativi di penetrazione, e ha deciso di cambiare strategia. Uno dopo l'altro, la Libia sta ritirando tutti gli investimenti compiuti in quel che veniva giudicato territorio-ponte per la penetrazione in Italia. «Siamo in liquidazione», dice sconsolato Michele Papa, noto più per l'amicizia con Gheddafi che per l'attività di avvocato a Catania. Forse è il momento di passaggio dai tentativi d'infiltrazione a quelli di collaborazione.

A Palermo Al Faraki, rivista di cultura araba, non esce più: Ibrahim Mogdud, [illegible] *libico trapiantato in Sicilia, ha dovuto rinunciarvi da quando il governo di Gheddafi ha sospeso i contributi all'impresa. A Catania Settegiorni, settimanale da sempre molto attento agli interessi della Jamahiriya, nell'ultimo numero attacca il colonnello e le sue iniziative di guerra nel Ciad. Appena un anno fa il direttore del periodico, Carlo Longo, era capace di denunciare Reagan per pirateria aerea (l'aveva fatto alla procura di Siracusa dopo la notte di Sigonella), adesso prende le distanze. Effetto della mancanza di lavoro che ha interrotto all'agenzia libica «Jana», chiedendo come corrispondente dalla Sicilia una liquidazione di 700 milioni? Due tv private che trasmettevano avvincenti conferenze sul Libretto verde o la Terza Teoria Universale (Antenna Duemila, Tele Sicilia Color) hanno chiuso i battenti o cambiato proprietario. A Ragusa, Antenna Dieci ha perfino rinunciato agli* [illegible] *mondiali.*

Nel deserto

Due anni fa, nel deserto del Fezzan, il colonnello accettò di farsi intervistare da due televisioni occidentali in uno dei momenti di più acuta tensione internazionale. Il colpo giornalistico fu diviso equamente fra una troupe della Bbc in attesa a Tripoli da qualche settimana e un trio cronista-operatore-fonico convocato urgentemente da Ragusa. Non che questo, per verità, stesse a indicare legami economici fra il regime di Gheddafi e l'emittente siciliana. Giuseppe Angelica, 46 anni, ex sindacalista della Uil e proprietario della televisione (simbolo, un verde ranocchio), lo smentisce con decisione: «C'erano solo rapporti di amicizia, di collaborazione, che proseguono tuttora». Ma sul caso di Antenna Dieci torneremo fra un attimo. Prima converrebbe capire cosa sta succedendo fra i filo-libici di Sicilia.

La risposta, questa volta, non ha nome. Viene da un personaggio che ha conosciuto a fondo questo sottobosco e proprio per questo adesso gradisce la penombra: «Semplicemente, i libici si sono resi conto di essersi spesso affidati a una banda di ciarlatani. E quanto alla propaganda, si sono accorti che non pagava. Da queste parti hanno speso miliardi in opuscoli, bollettini, trasmissioni che nessuno vedeva, associazioni e gruppi che poco alla volta sono scomparsi...». L'avvocato Papa — lo ricordate? Probabilmente fu lui il vero responsabile del «Billygate» — usa toni più morbidi, ma conferma la tendenza: «Sì, in qualche caso i miei amici libici si sono resi conto di non aver fatto buoni investimenti... La volontà di considerare l'Italia partner privilegiato è però sempre molto forte. Adesso si sta tentando di mettere in piedi gruppi di arbitrato per discutere i crediti che alcuni italiani dicono di vantare: la Libia intende onorare i propri impegni».

Altre prospettive si dice scaturiranno fra breve dalla visita che Shalgam Abdrahman, ambasciatore di Libia a Roma, aveva compiuto in Sicilia due mesi fa. I missili di Lampedusa, aveva detto, appartengono al passato, pensiamo al futuro: fra poche settimane, la Jamahiriya farà giungere a Salvatore Lauricella, presidente dell'assemblea regionale, un piano per la costituzione di società miste, soprattutto nel settore della pesca.

Già, ma la propaganda? Stando ai segnali che si colgono, anche questa impostazione sembra ormai appartenere al passato. La Libia punta a ben altro. I carabinieri di Ragusa sono in possesso della copia di un accordo stretto a Malta, il 27 e 28 maggio dell'anno scorso, tra il governo di Dom Mintoff e una delegazione di imprenditori siciliani guidata da Angelica. Il patto prevede la concessione ai siciliani dei tre canali che Malta avrà a disposizione grazie al satellite. Il progetto è quello di una «stazione televisiva panoramica» che fornisca «notizie imparziali sugli eventi del Mediterraneo, documentari sullo stile di vita mediterraneo e che favoriscano la nascita di un'identità mediterranea». La società siciliana si impegna a «contattare altre entità commerciali». Più precisamente quelle di Cipro, Algeria e Libia.

Giuseppe Zaccaria

RITA LEVI MONTALCINI «CITTADINA DI ROMA»

Roma. Il sindaco Signorello consegna la cittadinanza onoraria a Rita Levi Montalcini, durante i festeggiamenti del Natale di Roma. «E' il più bel giorno della mia vita» ha detto il Premio Nobel per la medicina: «2740 anni fa — ha aggiunto la studiosa — nasceva questa meravigliosa città; 78 anni fa, il giorno dopo, nascevo io. La vicinanza delle due date è stata motivo di orgoglio per tutta la mia infanzia» (Tel.)

BETTIZA: REPORTAGE DA UNA SVOLTA STORICA

La tigre, Deng e la nuova Cina

Nel calendario cinese, il 1986 era *«l'anno della tigre»*, il 1987 è *«l'anno della lepre»*. Chi è la lepre, nella Cina d'oggi? E chi è il cacciatore? Forse la lepre è Deng Xiaoping, il vecchio leader risorto dall'umiliazione politica dell'epoca maoista per rinnovare o ammodernare la Cina; e il cacciatore è l'ala conservatrice del partito comunista, passata inaspettatamente al contrattacco. Oppure è vero il contrario.

Ma se i giochi della politica, e della lotta per il potere, sembrano essersi riaperti, almeno in qualche misura, resta enorme e indiscutibile la portata del rinnovamento già messo in atto da Deng. E già si può parlare di una svolta storica, che non sarà comunque facile rovesciare.

Certo, bisogna intendersi sul significato di questa svolta, per evitare attese sbagliate e delusioni improvvise. Il «denghismo» non è una rivoluzione liberale, una *deregulation* su scala cinese, dietro la quale c'è la fine del regime autoritario e un pluralismo all'occidentale. E' un rinnovamento della Cina con mezzi e fini «cinesi», che derivano dalla storia e dalla psicologia ultramillenaria di quell'immenso popolo; anche se ora si accetta, più di quanto sia mai accaduto in passato, un confronto positivo con l'Occidente: soprattutto, si vorrebbe a Pechino, con l'Europa.

In questa Cina ancora in parte ambigua e imprevedibile (ma lo sarà sempre un po') e tuttavia già segnata profondamente dal cambiamento, ha viaggiato Enzo Bettiza, giornalista, scrittore e uomo politico fra i più attrezzati a intendere e a spiegare la complessità delle mutazioni e delle resistenze dell'universo comunista. E il reportage pubblicato a suo tempo si è arricchito di un paio di densi capitoli, dando vita a un libro di grande interesse.

Il libro si chiama *L'anno della tigre* (ed. Mondadori). Cioè il 1986, l'anno in cui il viaggio si è svolto, ma anche il momento di tre anniversari storici: il 1956, quando fu lanciata la campagna dei «cento fiori», che doveva rivelarsi un espediente autoritario per snidare i dissidenti e gli oppositori; il 1966, l'avvio della «rivoluzione culturale», che doveva portare la Cina in un caos sanguinoso; e infine il 1976, la morte di Mao e l'addio (definitivo?) alla palingenesi comunista. Dunque il bilancio di un trentennio tempestoso e drammatico, e l'esplorazione della realtà nuova, con le sue promesse o speranze.

Quella di Deng appare a Bettiza *«la terza rivoluzione cinese»*, dopo quella di tipo sovietico che seguì alla conquista del potere da parte di Mao e dopo la rivoluzione specificamente maoista degli Anni Sessanta, che era poi una rivoluzione nella rivoluzione. Entrambe fallirono: la prima, perché con la sua elefantiasi burocratica *«urtava la natura profonda dei cinesi»* e condannava la Cina a un ruolo subalterno rispetto all'Urss; la seconda, perché *«precipitando le masse in una sorta di parricidio e di culturicidio collettivo, le aveva pilotate fino all'orlo (...) dell'autodistruzione»*.

E la terza, cos'è? E' un recupero, in un certo senso, dell'antica saggezza cinese, quel miscuglio di idealismo e di pragmatismo, con una qualche prevalenza del secondo, che nella storia e nella cultura della Cina ha un nome preciso: Confucio. E infatti Bettiza chiama *«capitalismo confuciano»*, considerandolo qualcosa di molto diverso dal capitalismo liberale dell'Occidente, il modello effettivo della svolta di Deng: un modello che, in contesti differenti, ha prodotto lo sviluppo della «Cina esterna», intendendo per tale Hong Kong, Singapore, Taiwan...

Un modello che non implica, nell'immediato, aperture politiche oltre una certa misura, e che perciò può anche subire, senza stravolgerli, i colpi di freno delle minoranze ideologiche: purché, naturalmente, siano soltanto colpi di freno.

In un libro fatto essenzialmente di riflessioni e di analisi, non mancano brani descrittivi di grande effetto, a conferma del talento narrativo dell'autore. Come il brano sul rodeo kazako, un vortice di cavalieri e amazzoni attorno alla carcassa di un montone. Un rito del medioevo mongolico, a cinque ore di volo dai grattacieli di Shenzhen, dove la Cina denghista guarda al Duemila, verso Hong Kong e oltre Hong Kong.

Aldo Rizzo

Deng Xiaoping in una caricatura di David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Il Consiglio palestinese di Algeri, il terrorismo: a colloquio con il portavoce dell'Olp Rahman

«Olp, col fucile alla vittoria»

Gettate il ramoscello di ulivo? «No, la pace passa attraverso la conferenza internazionale» - «Rinneghiamo solennemente la violenza, ma non aspetteremo tranquilli che qualcuno ci regali un lembo di terra» - «Dovete dimenticare Abul Abbas»

DAL NOSTRO INVIATO

ALGERI — Facciamo «il punto» con il portavoce dell'Olp, Ahmed Abdul Rahman. Non è un personaggio popolare ma neanche un semplice portatore d'acqua: è un uomo che conta nella nomenklatura palestinese; fedelissimo di Arafat, quel che lui dice traduce fedelmente il pensiero del leader.

E' sembrato inutile domandare se il «clan» arafattiano sia soddisfatto o no: l'unità fra le diverse fazioni sembra infine raggiunta, il grande figliol prodigo, George Habbash, è tornato a casa voltando le spalle ad Assad. L'alternativa siriana all'Olp si riduce ormai alla Saika e al gruppuscolo di Abu Musa. Ma l'unità o meglio, la riunificazione, ha bisogno di qualcosa in più della buona volontà.

«Certamente — risponde Abdul Rahman —, ora bisogna lavorare perché l'Olp diventi compiutamente un movimento di liberazione».

Arafat, nel suo discorso che ha scatenato ovazioni e commosse crisi di pianto, ha detto: «Non abbandoneremo il fucile fino alla vittoria». Questo significa che ha gettato definitivamente il famoso ramoscello d'ulivo?

«Niente affatto. Arafat ha anche detto che noi non combattiamo per il gusto di combattere bensì per ottenere una pace giusta e duratura che passi attraverso il riconoscimento dell'Olp come unico e legittimo "corpus" rappresentativo al tavolo dell'auspicata conferenza internazionale di pace».

Avete fatto coincidere l'apertura dei lavori di Algeri con un'azione di commando. E c'è già chi vi accusa di essere tornati al terrorismo, semprechè sia vero che l'abbiate abbandonato...

«Solo la malafede può non distinguere tra terrorismo e lotta di liberazione. Il primo è stato da noi rinnegato, e più volte, solennemente. La seconda è 'autorizzata' dalla Carta delle Nazioni Unite. Siamo e vogliamo essere un movimento di liberazione, come quello algerino per fare l'esempio più nobile, eroico e fortunato. Ma come si pretende da noi, che ce ne stiamo buoni buoni in un cantuccio ad aspettare che qualcuno (e chi mai?) ci regali la pace e un lembo di quella terra di Palestina strappataci con la forza delle armi? Non siamo mica un circolo bocciofilo!».

A proposito di terrorismo: Abul Abbas dice di essere stato assolto dalla vostra commissione d'inchiesta. E' vero?

Abbuiandosi: «Dimenticate Abul Abbas!», risponde.

Non è tanto facile, obiettiamo, non fosse altro perché è stato condannato all'ergastolo in Italia per i fatti dell'Achille Lauro...

Qui va detto che l'invito a «dimenticare» potrebbe confermar la voce che Abul Abbas venga estromesso dal comitato esecutivo (il governo) appunto nel segno di quel rifiuto del terrorismo che intende caratterizzare l'Olp riunificato. In ogni caso, come conclude Ahmed Abdul Rahman, il succo è: «Sul ritorno di Arafat al ritorno nei ranghi di Al Fatah di Abu Nidal, presunto «pentito», «smentiamo categoricamente ogni infame illazione sul nostro conto».

A questo punto converrà dedicare un po' di spazio ad Abu Nidal. Siamo in grado di ricostruire la «storia» che ha fatto scrivere a qualcuno ch'egli sarebbe stato reintegrato nei ranghi dell'Olp, partecipando addirittura ai lavori di Algeri. Il terrorista non si è mai visto ad Algeri ma, si era incontrato, nel marzo scorso, a Tripoli e con Abu Iyad, «ministro degli Interni» dell'Olp, e con Abu Jihad, «ministro della Difesa».

Abu Jihad, co-fondatore con Arafat di Al Fatah, punta sul ritorno di Abu Nidal, che ritiene «pentito», per realizzare due obiettivi: controllarlo e, quindi, renderlo innocuo; riconquistare i favori di Gheddafi che è lo sponsor di Abu Nidal.

Ma la base di Al Fatah denuncia «l'improvvida operazione di vertice» rifiutando, con sdegno e veemenza, proprio qui ad Algeri, di aver a che fare con «un traditore e mercante di morte quale Abu Nidal». A questo punto Arafat taglia corto e, sconfessando il piano di Abu Jihad, sbatte la porta in faccia ad Abu Nidal. Intanto sono arrivati ad Algeri uomini di «Al Fatah - Consiglio generale» (l'organizzazione di Abu Nidal, ch'è in realtà un'anonima assassini senza anonimato), capeggiati dal portavoce Atef Abu Bakr. Un signore invero dai modi gentili il quale lunedì, preso in contropiede, annuncia che il gruppo di Abu Nidal ha deciso di abbandonare il Cnp (del quale non ha mai fatto parte, n.d.r.) e la stessa Algeri perché «Arafat non garantisce una lotta organica contro il nemico sionista e nemmeno una direzione collegiale dell'Olp, avendo personalizzato vergognosamente la leadership palestinese».

Qualche maligno sostiene che Arafat, nella sua smania di unanimismo, sia stato tentato di recuperare Abu Nidal e che solo la rivolta dei suoi possa avergli fatto recedere da una decisione infausta. Sta di fatto che il no ad Abu Nidal ha fugato la speranza di veder arrivare ad Algeri Gheddafi, deluso anche dalla mancata rottura esplicita dell'Olp con l'Egitto. Di Gheddafi, Abu Nidal ha detto in una famosa intervista rilasciata il 23 settembre 1986 al quotidiano Al Qabas del Kuwait: «Il fratello Muammar è un uomo sincero, siamo legati da un'amicizia solida, profonda. Sognamo entrambi una Nazione araba unita. E' un uccello solitario che canta lontano dallo stormo».

Colui che adopera un linguaggio così «lirico» si chiama Hassan Sabri al Banna, sembra sia nato a Jaffa nel '36 o nel '39 da un padre ricco e dalla sua ottava moglie. Faceva parte con Issam Sartawi di un gruppuscolo oltranzista che, nel 1970, confluì in Al Fatah. Dopo quel Settembre nero, fu mandato a Khartoum a rappresentare l'Olp e, successivamente, a Baghdad.

Nel dicembre del 1973, Abu Nidal compie la prima strage di Fiumicino e Arafat lo condanna a morte in contumacia. Ma è il 1974 il punto di non ritorno nella sinistra carriera di Abu Nidal. A sua volta condanna a morte il Khain (traditore) Arafat e maliziosamente rivendica ogni sua azione citando «Al Fatah - Consiglio rivoluzionario»: quanti mai delitti non sono stati attribuiti al vero Al Fatah, quello di Arafat! E comincia a uccidere, uno dopo l'altro, gli uomini più in spicco dell'Olp: da Said Hammami (suo nipote) all'ex compagno Sartawi, assassinato ad Albufeira nell'aprile del 1983, durante la riunione dell'Internazionale socialista. Nel 1982, durante l'assedio di Beirut da parte degli israeliani, Abu Iyad disse che «se l'organizzazione di Abu Nidal non fosse esistita, gli israeliani l'avrebbero inventata».

Igor Man

SOWETO, BOMBA CONTRO I POLIZIOTTI

Johannesburg. Un poliziotto di colore è morto e circa settanta sono rimasti feriti a Soweto (nella foto i primi soccorsi in ospedale) nell'esplosione di una bomba a mano lanciata da un'auto in corsa nel cortile di un centro di addestramento della polizia mentre le reclute effettuavano un'esercitazione

«Arafat ci colpirà anche in Israele»

Gerusalemme teme nuovi blitz di guerriglieri nella fascia Nord

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — «Israele trionferà su tutti i suoi nemici e Gerusalemme resterà per sempre la capitale di Israele». Questa è stata finora la prima reazione ufficiale del governo israeliano, pronunciata dal premier Shamir in un discorso ieri mattina a Tel Aviv, in occasione delle celebrazioni della Mimuna, festa di origine marocchina. Nella stessa occasione il ministro Peres si è detto sicuro che i terroristi non prevarranno, che non sorgerà uno Stato palestinese e che le operazioni contro Israele rafforzeranno gli animi e la solidarietà all'interno del Paese.

Ma il ministro della Difesa, dopo una seduta del Gabinetto che si è protratta per un tempo doppio del previsto, ha esaminato soprattutto gli ultimi attacchi alla frontiera settentrionale e i tentativi di infiltrazione presso Manara, e ha detto: «Ritengo che i tentativi terroristici nel settore Nord continueranno almeno fino a che dureranno le riunioni del Consiglio nazionale palestinese ad Algeri. Ci rendiamo conto che Arafat e i suoi terroristi intendono estendere la loro attività anche nel Libano, nella "zona di sicurezza" e nei territori della Giudea e Samaria». Successivamente, parlando in un giro d'ispezione al Nord del Paese, è stato anche più esplicito: «Sappiamo che Arafat ha dato ordine ai suoi giannizzeri di colpire tutti i centri ebraici ovunque si trovino in Libano, nella West Bank e entro il territorio di Israele».

Nella notte tra lunedì e ieri, per la terza volta in cinque giorni, razzi lanciati dal Libano hanno colpito il territorio israeliano; radio Tel Aviv ha reso noto che i razzi katyusha hanno danneggiato alcuni edifici di un insediamento, costringendo gli abitanti a rimanere nei rifugi fino all'alba; non si segnalano comunque feriti.

L'episodio ha accresciuto ancora la tensione lungo la frontiera, dove si è svolto il conflitto di domenica con due soldati e tre guerriglieri palestinesi uccisi.

Nel frattempo, continua ad essere agitata la situazione anche nei territori occupati, dove gli incidenti si susseguono ormai da dieci giorni. Ieri le allieve di una scuola nella striscia di Gaza hanno abbandonato le aule per prendere a sassate le macchine con targa israeliana e bruciare copertoni. L'esercito israeliano ha disperso un'altra manifestazione studentesca nel campo profughi di Balata, vicino a Nablus.

I commentatori politici israeliani sottolineano la vittoria di Arafat all'apertura della riunione del Consiglio nazionale, di cui controlla attualmente l'80 per cento dei voti, e notano che l'abrogazione dell'accordo di Amman del 1985 è apparentemente una vittoria degli estremisti ma non modificherà la politica della Giordania per la pace nel Medio Oriente, né la volontà di una riunione internazionale.

A Gerusalemme si attende, prima di pronunciare un giudizio definitivo sull'andamento della riunione del «Parlamento palestinese in esilio» di vedere la sua conclusione, mentre si nota che i palestinesi in Cisgiordania e a Gaza guardano con particolare interesse al raduno di Algeri, incerti su due ipotesi. Se cioè la ripresa del terrorismo avrà un carattere temporaneo o se invece si protrarrà nel tempo.

Giorgio Romano

■ Bombe contro postazioni siriane

BEIRUT — Una postazione di truppe siriane sulla strada costiera Beirut-Sidone, a Jiye, ove si trova la compagnia elettrica libanese, sarebbe stata attaccata con una carica esplosiva di oltre 14 chili, causando la morte di 15 siriani, tra cui un tenente, secondo quanto ha riferito la radio cristiana Voce del Libano. Il Fronte di Liberazione libanese ha rivendicato l'attacco. La polizia libanese che fa parte con alcuni suoi membri della stessa postazione di Jiye, ha smentito la notizia. Dall'ufficio del generale di brigata siriano capo dei servizi segreti Khazi Kenaan, la notizia è stata smentita, «accusando l'emittente locale che l'ha diffusa di essere stata pagata» per una tale propaganda. (Ansa)

Karl Linnas, condannato a Mosca per crimini di guerra

Reagan estrada nazista in Urss

Imbarcato a forza su un aereo - L'estone è accusato di essere il «boia di Tartu» - «Sono innocente, è una montatura dei sovietici» - La battaglia legale risolta dalla Corte Suprema

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Un estone di 67 anni, condannato a morte in contumacia da un tribunale sovietico per crimini di guerra, è stato estradato dall'America nell'Urss dopo una battaglia legale durata quasi un decennio. Karl Linnas, che dal '51 viveva nello Stato di New York, è accusato di aver diretto dal '40 al '43 il campo di concentramento di Tartu in Estonia, dove furono uccise 12 mila persone, in maggioranza ebrei. La Corte Suprema ha respinto l'ultimo ricorso contro l'estradizione per 6 voti.

Karl Linnas

Linnas è stato imbarcato a forza su un aereo di linea cecoslovacco diretto a Praga, e poi è stato portato a Talin. Giunto all'aeroporto sotto scorta e ammanettato Linnas ha gridato ai giornalisti: «Dite al popolo americano che quello che stanno facendo è un delitto». Il comandante dell'aereo ha raccontato che ha cercato di buttarsi dall'auto che lo portava all'aereo, e gli è stato dato un tranquillante.

E' la seconda volta che un criminale di guerra nazista viene estradato dall'America nell'Urss. La prima fu nel dicembre '84, quando una ex guardia di un campo di concentramento in Ucraina, Fyodor Federenko, venne rimpatriato: Federenko è stato processato e condannato a morte a Kiev lo scorso giugno, e attualmente è in attesa del processo di appello.

Karl Linnas, che sfoggia una fluente barba bianca e ogni dicembre amava interpretare la parte di Babbo Natale, entrò negli Stati Uniti spacciandosi per apolide, dichiarando di aver trascorso gli anni della guerra come studente all'università di Tallin. Trovò un buon impiego, acquistò la cittadinanza americana nel '59, e condusse vita ritirata, dedicandosi alla moglie e ai figli. Senza sapere dove si nascondesse, ma ritenendolo ancora vivo, un tribunale sovietico lo condannò a morte per crimini di guerra nel '62. Anni dopo, le autorità sovietiche si misero in contatto con quelle Usa, e Linnas venne rintracciato nel '79 nella città di Greenlawn.

In base alla legge americana, l'estone non poteva essere processato per i reati attribuitigli. Ma poteva essere privato della cittadinanza ed espulso per aver fornito false testimonianze al momento del suo ingresso nel Paese. E' quanto è accaduto nel corso di otto anni di aspre controversie. Di appello in appello, Karl Linnas ha finito per perdere la libertà alla fine dell'86, quando è stato incarcerato a Manhattan. La maggioranza dei tribunali davanti a cui è comparso ha ritenuto ineccepibili le prove e le testimonianze fornite dai sovietici.

I giornali e le tv hanno mostrato immagini impressionanti del campo di concentramento di Tartu, disseminato di cadaveri e dei pochi sopravvissuti al momento della liberazione. Testimoni oculari hanno riferito che Linnas scortava di persona donne e bambini ebrei fino alle fosse comuni, li faceva inginocchiare, e poi ordinava alle guardie di aprire il fuoco, in modo che cadessero dentro la buca. Ma la famiglia dell'estone e la destra Usa hanno smentito questa versione, affermando che era stata fabbricata dai sovietici.

Nakasone ricorre alla «politica dei muscoli», l'opposizione fa ostruzionismo

Rissa sull'Iva alla Dieta di Tokyo

Convocati d'urgenza, di notte, i parlamentari - Il primo ministro ammonisce che, senza la nuova imposta, l'America potrebbe perdere la fiducia nel Giappone - Divisa la maggioranza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Dopo la «guerra» commerciale con gli Stati Uniti, il Giappone sta affrontando un'altra aspra battaglia, quasi una «guerra civile». Alla Dieta è in corso da ieri sera, con una veemenza senza precedenti, il confronto fra partito di maggioranza assoluta e partiti di opposizione, decisi a ritardare ulteriormente l'approvazione della legge sul bilancio, in discussione già da due mesi, e la legge che impone una imposta indiretta del 5 per cento, l'Iva. I deputati dell'opposizione, convocati alle nove di ieri sera per una sessione straordinaria decisa unilateralmente dal partito di maggioranza — 304 parlamentari su 512 — hanno deciso di ricorrere all'ostruzionismo: chiamati a votare sulla prima questione all'ordine del giorno, il tempo massimo per gli interventi si sono avviati all'urna a passo di lumaca: dopo un'ora la seduta è stata sospesa, all'una è stata dichiarata nuovamente aperta e si è ricominciato da capo a votare, questa volta su una mozione di sfiducia nei confronti di Miyazawa, il ministro delle Finanze.

Ancora aperto ostruzionismo, passi da lumaca, risate, sarcasmi, urla, invettive fino a quando la seduta è stata di nuovo sospesa e sarà forse riconvocata fra poco, andrà avanti tutta la notte e forse per giorni e giorni perché i partiti di opposizione non intendono rinunciare all'ostruzionismo se il governo non ritira la legge sull'Iva. La legge sul bilancio potrebbero invece approvarla, a patto che quella sull'Iva, tanto impopolare che alle elezioni regionali di domenica scorsa è costata un'amara batosta al partito di Nakasone, venga ritirata. O per lo meno modificata.

Su questo punto Nakasone si dichiara invece irremovibile, al contrario di altri maggiorenti del suo partito che sembrano invece propensi per lo meno a apportarvi delle modifiche; o a discuterla dopo l'approvazione del bilancio, non in un pacchetto unico. Stanotte Nakasone ha dichiarato che «abolire la legge sull'Iva è assolutamente impossibile» perché «la Casa Bianca perderebbe ogni fiducia nella nostra buona volontà». «Fatti ci vogliono, non più parole o promesse» ha infatti ammonito il governo americano dopo aver imposto venerdì 17 aprile le sanzioni contro alcuni prodotti di importazione giapponesi. E Nakasone, che sarà a Washington fra una settimana, non può presentarsi all'opinione pubblica americana e a Reagan con neanche il bilancio approvato e, per di più, sconfitto nella battaglia per l'imposizione di questa imposta indiretta che dovrebbe servire a aumentare la domanda interna, facendo sì che i giapponesi spendano di più, importino di più e si riduca così l'enorme passivo della bilancia commerciale americana.

E' molto dubbio che l'imposizione dell'Iva operi il miracolo ma, non essendo riuscito a raggiungere obiettivi concreti in altri campi, Nakasone pensa che questo sia il migliore regalo che, ora come ora, possa fare a Reagan, tanto per non presentarsi a mani vuote. Ma i partiti di opposizione e anche alcune fazioni del suo stesso partito sono di diverso parere: i furori protezionistici degli Usa non possono essere mitigati da questa imposta e da altre misure che colpiscono i risparmi personali — in Giappone non tassabili se non superano i 3 milioni di yen — ed è molto improbabile che uno sgravio fiscale dei redditi personali possa rendere più «consumista» il giapponese.

Lo scontro che si sta svolgendo in questo momento alla Dieta è dunque direttamente collegato allo scoppio della guerra commerciale con gli Stati Uniti. Potrebbe risolversi entro poche ore, se il presidente del Parlamento modificasse senza preavviso, come è sua facoltà, l'ordine del giorno, decidendo di passare alla votazione della legge sul bilancio accantonando la questione Iva. Altrimenti i liberal-democratici difficilmente riusciranno a giungere all'approvazione prima del 29 aprile, data in cui è prevista la partenza di Nakasone per gli Usa. In questo caso si prevede che Nakasone sarebbe costretto a dimettersi perché è evidente che in questa sessione straordinaria della Dieta, imposta con la forza, ha deciso di giocare le sue ultime carte, anche l'asso del «gollismo», cioè di una svolta istituzionale di tipo autoritario, che ha finora tenuto nella manica.

E' indicativo a questo proposito che poche ore fa il segretario generale del partito liberal-democratico Kanemaru abbia espresso la sua preoccupazione per la piega che stanno assumendo gli avvenimenti. Mai, ha detto, l'ufficio del primo ministro si era arrogato tanto potere. La partita in ogni modo rimane aperta e anche se l'esito finale sarà di compromesso, il modo giapponese di fare politica non potrà più essere lo stesso e camuffarsi dietro l'armonia del consenso sempre pacificamente raggiunto.

Renata Pisu

Cordoglio in America per la scomparsa del generale, protagonista della liberazione di Roma e del «D Day», ma anche discusso ambasciatore in Vietnam

Taylor, il parà erudito che fece sbagliare Kennedy

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Dal ministro della Difesa Caspar Weinberger al senatore Ted Kennedy, l'America dei politici e dei militari ha reso ieri omaggio al generale Maxwell Taylor, uno dei protagonisti della liberazione della Sicilia e di Roma, il creatore dei parà, e il soldato-diplomatico che elaborò la strategia della superpotenza nell'era atomica, morto l'altro ieri a Washington all'età di 85 anni. «Pochi uomini hanno esercitato altrettanta influenza sulla storia americana dell'ultimo mezzo secolo con le proprie azioni e il proprio pensiero» ha dichiarato Weinberger. «Abbiamo perso uno dei massimi condottieri-statisti della nostra vicenda bisecolare — ha aggiunto Kennedy — un combattente che intuì l'importanza del disarmo nucleare.

Per gli yuppies statunitensi, i trentenni e quarantenni ammalati di successo, il nome di Maxwell Taylor è legato al Vietnam: fu il generale infatti, nelle vesti di consigliere del presidente Kennedy prima, di capo di Stato maggiore delle forze armate poi, e infine di ambasciatore a Saigon, a coinvolgere gli Stati Uniti nella loro guerra più discussa. Ma per le generazioni precedenti, non solo americane, soprattutto in Europa, Taylor è il simbolo dell'ardimento e dell'eroismo alleato nel secondo conflitto mondiale, uno dei grandi «cesari» americani, da Eisenhower a MacArthur e Patton.

A differenza degli altri generali Usa, Maxwell Taylor portò nella sua professione una profonda conoscenza della storia e dei classici, da Virgilio a Polibio, che gli meritò tra i compagni il soprannome di «erudito», e gli consentì di scrivere alla fine della sua carriera quattro eccellenti trattati di politica e di guerra. Poliglotta, conoscitore anche delle lingue morte, versato tanto nella tecnologia — fu comandante dei genieri — che nella diplomazia — prestò servizio anche nelle ambasciate di Tokyo e di Pechino — il generale divenne il modello di grandi riformatori quali il presidente Kennedy, senza nutrire mai ambizioni imperiali.

La sua comparsa sul fronte italiano avvenne nel '43. Promosso l'anno prima, Maxwell Taylor aveva appena assunto il comando della ottantaduesima divisione aerotrasportata. La addestrò in Marocco, e di lì, a luglio, partì per l'invasione della Sicilia. Pochi mesi dopo, si offrì volontario per la missione più pericolosa mai compiuta da un generale americano: un'ispezione di Roma occupata dai nazisti, per decidere se era possibile uno sbarco dei suoi paracadutisti. Pietro Badoglio si era arreso in segreto, e Eisenhower voleva accompagnarne l'annuncio con la liberazione di Roma. Accompagnato dal colonnello William Tudor Gardner, Maxwell Taylor sbarcò nottetempo a Gaeta, e in auto raggiunse la capitale, che trovò meglio difesa di quanto si pensasse.

Constatato che la resistenza italiana non avrebbe potuto fornire un appoggio sufficiente, il generale annullò per radio l'assalto, e riattraversò le linee nemiche, risparmiando enormi perdite anche alla popolazione. Eisenhower ne elogiò pubblicamente: «Non ho mai chiesto a nessun altro ufficiale di esporsi a un rischio così grave — scrisse — Max ha mostrato infallibilità di giudizio minuto per minuto». Taylor lasciò il fronte italiano nel '44, con la stella d'argento al valore militare, dopo aver fatto parte della Commissione di controllo alleata dell'Italia, per assumere il comando della 101 divisione aerotrasportata in Inghilterra. Non dimenticò mai il nostro Paese, che tornò a visitare spesso.

Dall'Inghilterra, il 6 giugno del '44, il «D Day», poi immortalato in numerosi film, Maxwell Taylor guidò i suoi paracadutisti nell'invasione della Normandia. Il 17 settembre ripeté l'impresa in Olanda, dove fu ferito in combattimento. Partecipò infine alla battaglia delle Ardenne. Nel settembre del '45, accolto con gli onori degli eroi, assunse il comando della celebre Accademia militare di West Point presso New York. Aveva appena 44 anni.

Maxwell Taylor tornò in Europa nel '49, come comandante in capo delle forze Usa, e come governatore militare di Berlino. Dopo una parentesi al Pentagono, fu mandato in Corea da Eisenhower, appena eletto Presidente, per sgombrare un armistizio: chiamato a testimoniare al Congresso, citò Polibio: «Lo scopo della guerra non è distruggere chi la provoca, ma indurlo a cambiare idea». Il suo vecchio comandante lo volle a Washington nello Stato maggiore, sotto l'ammiraglio Arthur Radford. Erano gli anni del deterrent atomico, in cui le forze convenzionali venivano sacrificate ai nuovi ordigni. Invano Taylor si oppose a questa strategia. Messo in minoranza 20 volte su 22, si dimise nel '59, contestando l'establishment militare dall'interno.

Il suo primo libro, «The uncertain trumpet», fu notato da un giovane senatore che nel '60 si accingeva a conquistare la Casa Bianca: John Fitzgerald Kennedy. Divenuto Presidente, e incappato nel più grave incidente della sua carriera, il fiasco dello sbarco alla Baia dei Porci nel '61, Kennedy chiamò Maxwell Taylor al proprio fianco, affidandogli la supervisione della Cia prima e la gestione della crisi di Berlino poi. Nel '62, il Presidente nominò il generale capo di Stato maggiore delle forze armate. Dopo l'assassinio di Kennedy, Johnson lo nominò ambasciatore a Saigon: Taylor rinunciò all'incarico nel '65, in disaccordo sulla conduzione della diplomazia e della guerra nel Vietnam.

Alto, aitante, raffinato — era figlio di un avvocato e nipote di un ufficiale sudista — Maxwell Taylor fu anche uno degli ultimi rappresentanti dell'aristocrazia americana nelle Forze armate. Conosciuto come «Signor assalto» dai suoi soldati, si rivelò un uomo orientato alla ricerca del consenso e alla conservazione della pace.

Ennio Caretto

Maxwell Taylor nel 1949, governatore militare a Berlino

Fecondazione artificiale: il cardinale Ratzinger spiega il discusso documento vaticano

«Bioetica, la Chiesa non cede»

«In una materia così specialistica non potevamo andare al referendum» - «Abbiamo il massimo rispetto per il dramma delle coppie sterili, ma dovevamo dare una risposta sul piano etico» - «Sta ai vescovi tradurre le direttive di Roma nella realtà di ogni Paese»

Pubblichiamo questa intervista concessa dal cardinale Joseph Ratzinger, prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede (l'ex Sant'Uffizio), sul recente documento vaticano sulla bioetica, e sulle polemiche che ha suscitato.

NOSTRO SERVIZIO

— Lei viene presentato come colui che custodisce la casa — la dottrina della fede, cioè — quando il Papa è in viaggio per il mondo. Chi è lei realmente?

«Sono un teologo di professione. Un sacerdote, ovviamente. Per me, teologia e sacerdozio sono legati, perché la teologia presuppone una fede vissuta e una intensa esperienza nella Chiesa. Con mia grande sorpresa, dieci anni fa venni nominato arcivescovo di Monaco, poi, nell'81, prefetto di questa Congregazione, nella quale il mio ruolo è quello di mantenere l'unità della fede e dell'impegno cattolici, in un mondo sempre più frantumato in nazioni, ideologie, culture.

«Questo bisogno di unità non è necessario soltanto all'interno della Chiesa cattolica, che vive anch'essa questo pluralismo di culture: è un'esigenza di verità per il bene dell'umanità intera».

— Lei denuncia le tesi dei Teologi della Liberazione, e nasce il «caso Boff»; decide sanzioni contro docenti di Morale negli Stati Uniti, e sorge il «caso Curran». Non è un ruolo estremamente impopolare?

«L'opera di conciliazione fra il bisogno di unità del quale ho parlato e la necessaria diversità di posizioni nella Chiesa è difficile; passa attraverso conflitti. Proprio perché la fede cattolica diviene minoritaria, occorre definire ulteriormente i confini tra ciò che può essere chiamato cattolico e ciò che non può esserlo. E' inevitabile che la ricerca di una superiore unità crei conflitti.

«Nessuno desidera essere impopolare, ma le critiche possono costituire l'occasione di nuove prese di coscienza: un determinato aspetto può essere stato esagerato, un altro dimenticato. La passione per la verità deve essere sufficientemente intensa per sopportare l'impopolarità. Se la fede è convinzione vissuta, supera osservazioni critiche e contrarietà».

— La accusano di non avere consultato in misura sufficiente le Conferenze Episcopali, i teologi e le organizzazioni cattoliche prima di pubblicare il documento sulla bioetica.

«Abbiamo avuto consultazioni molto più ampie di quelle che avrebbero potuto avere le Conferenze Episcopali, che del resto non si erano pronunciate tutte. L'Austria aveva detto sì alla fecondazione artificiale omologa *(tra marito e moglie, ndr)*, altre avevano detto no; la maggioranza aveva assunto una posizione mediana, prudente.

«L'Università cattolica di Lille ci ha accusato di non avere consultato le Facoltà cattoliche. Ebbene, negli incontri con teologi, moralisti, ricercatori e scienziati abbiamo privilegiato le personalità competenti, che fossero rappresentative di tendenze diverse, indipendentemente dal loro *status*: abbiamo interpellato universitari cattolici ma anche ricercatori che lavorano in istituti laici.

«In una materia che esige simile competenza professionale, riflessione metodica e profonda convinzione di fede, si potrebbe certo dare maggiore informazione agli ambienti interessati, ma non si può neppure andare al referendum. Anche in democrazia — in Italia, per esempio — la questione del referendum popolare non manca di suscitare controversie».

— Si è detto anche che il vostro documento abbia mancato di «carità» nei confronti delle coppie sposate sterili.

«Occorre distinguere fra il genere letterario di un testo, che può variare a seconda del genio della lingua, e le sue reali intenzioni. Si tratta di un documento destinato alla Chiesa universale, certo un po' astratto e piuttosto secco, ma che ha bisogno di essere spiegato. I vescovi non devono limitarsi a ripetere quello che dice Roma: devono tradurlo nel contesto di ogni Paese, di ogni cultura.

«Stando così le cose, voglio ricordare che abbiamo il massimo rispetto e la massima compassione per la sofferenza delle coppie sterili; ma una cosa è esprimere compassione, ed è facile; un'altra riflettere sulle risposte positive che vanno date sul piano etico».

— Il problema delle manipolazioni genetiche e quello della cura della sterilità nelle coppie sposate andavano proprio messi sullo stesso piano?

«No, facciamo una differenza di livello nella definizione morale di queste azioni, che sono diverse. Ma devo dire subito che la fecondazione artificiale non è una tecnica di cura della sterilità, come lei dice. La sterilità c'è e rimane. La procreazione artificiale è una tecnica sostitutiva che rende possibile la vita umana, ed è qui che la questione etica si pone. La responsabilità dell'azione va oltre quella del medico.

«La stessa definizione di fecondazione omologa — tra marito e moglie — nel linguaggio comune non è univoca, e quella che ne dà il Comitato per l'Etica Medica di Lille presenta gravi ambiguità. Riserva la fecondazione artificiale a «coppie stabili»: così dice. Ma per una coscienza cattolica la differenza tra una «coppia stabile» e una coppia sposata, vincolata da un atto sacramentale, è grande.

Il cardinale Joseph Ratzinger, prefetto dell'ex Sant'Uffizio

«D'altra parte, il Comitato di Lille non dice nulla sul metodo di prelievo dello sperma. Forse per la mentalità moderna la cosa non ha molta importanza, ma per la dottrina cattolica la definizione etica di un atto sessuale è diversa, a seconda che si tratti dell'espressione di due persone sposate che si amano o di un atto tecnico per preparare la fecondazione in laboratorio, con l'intervento di una terza persona.

«Naturalmente, convengo sul fatto che tutto questo è molto difficile da capire per l'uomo contemporaneo. Ma nella prospettiva globale che ho descritto, e che unisce tutte le dimensioni dell'essere umano — fisica, spirituale, personale — c'è una differenza abissale, come dire, fra un metodo sostitutivo che crea la vita addizionando due o tre gesti tecnici successivi e l'atto naturale, interpersonale, attraverso il quale si realizza il dono dell'uomo, che è a sua volta espressione di un dono divino».

— L'università di Lille ha auspicato che su questo problema il dialogo venga riaperto. Che cosa risponde?

«Un dialogo con persone responsabili e di grande esperienza professionale è sempre utile, e anche necessario. Ma la struttura della Chiesa non implica che ogni dialogo si svolga qui a Roma; può essere decentralizzato. In ogni Paese il dialogo deve avviarsi innanzitutto con i vescovi: è a loro che i fedeli devono rivolgersi.

«Dialogare però non vuol dire riprendere il problema da zero. Il nostro documento è frutto di tre anni di riflessione e, con l'approvazione del Santo Padre, l'autorità competente della Chiesa ha preso la sua decisione. E' la posizione del magistero, sulla quale non è possibile ritornare.

«Dai tempi del Concilio di Calcedonia la storia dei dogmi della Chiesa cattolica ha tuttavia dimostrato che l'approfondimento delle verità enunciate è sempre possibile. Oggi direi che le decisioni etiche non sono evidenze matematiche, e un approfondimento del nostro documento, con le sue conseguenze antropologiche e in rapporto ai dati scientifici sempre nuovi, è ancora perfettamente possibile».

— Quali conseguenze avrebbe la mancata applicazione delle disposizioni del magistero da parte degli istituti ospedalieri e universitari cattolici?

«Sul piano dottrinale, devo ricordare che la rivendicazione di appartenenza cattolica da parte di un istituto ospedaliero o universitario comporta una responsabilità particolare. Al titolo di istituzione cattolica deve corrispondere un determinato contenuto etico».

— Le reazioni negative al documento, soprattutto da parte degli ambienti medici, mostrano il rischio reale di un divorzio fra comunità scientifica e Chiesa cattolica.

«Il problema di un possibile divorzio fra Chiesa e scienza è tra i più gravi che esistano oggi. Di fatto, si pone dai tempi di Galileo e dell'*Aufklärung* — quello che voi chiamate I Lumi — in Francia. Ma fra le due guerre, e soprattutto all'epoca del Concilio Vaticano II, c'è stato un riavvicinamento interessante.

«Le possibilità e i rischi enormi insiti nell'attuale sviluppo culturale e scientifico sono motivo di preoccupazione per il magistero della Chiesa. La verità della fede è una; i risultati scientifici contengono verità empiriche, parziali, che del resto a volte paiono in contrapposizione tra loro. In determinati casi può esservi contraddizione apparente fra queste verità e ciò che dice la fede: per lo scienziato cristiano, è questo un richiamo a cercare un orizzonte più vasto nel quale le sue specifiche conclusioni possano accordarsi tra di loro, ed essere anche in armonia con la verità superiore della fede.

«La Chiesa cattolica ha il dovere di mantenere rapporti con gli scienziati, gli intellettuali che cercano la verità in un campo o nell'altro dell'attività umana, ma allo stesso tempo deve restare fedele alla sua verità e alla sua identità. La dottrina che oggi è in contrasto con le opinioni correnti e dominanti può essere la verità di domani».

— I rischi di divorzio con le coppie — anche quelle cattoliche che non seguono gli insegnamenti della Chiesa sulla vita coniugale — non sono altrettanto grandi?

«La questione si era già posta dopo la pubblicazione della *Humanae Vitae*... Bisogna riportare il problema alle sue giuste proporzioni. Ricerche per creare metodi non già sostitutivi, ma curativi della sterilità sono oggi in pieno svolgimento. Sarebbe opportuno richiamare l'attenzione su una scienza meno a sensazione, ma che non per questo è meno importante per il bene dell'uomo».

Henri Tincq

dal mondo

Hess libero sabato, dice la Bild

AMBURGO — Rudolf Hess potrebbe essere scarcerato sabato, alla vigilia del suo 93° compleanno. Lo scrive la *Bild Zeitung*, citando fonti americane e francesi. Il suo avvocato, Alfred Seidl, interpellato dall'*Associated Press*, ha detto però di non saperne nulla, ed anche fonti occidentali a Berlino Ovest hanno escluso la possibilità che la notizia possa avere seri fondamenti. Malgrado la smentita data recentemente dal quotidiano sovietico *Izvestia* sulla disponibilità di Mosca a scarcerare il delfino di Hitler, la *Bild* insiste che la liberazione è solo questione di giorni. *(Ap-Ansa)*

Ulster, 3 agenti uccisi in 10 giorni

BELFAST — Un ispettore di polizia dell'Ulster, David Bad, 36 anni, è stato ucciso in un agguato tesogli l'altra sera da terroristi dell'Ira nel centro balneare di Newcastle, 40 km a Sud di Belfast. E' il terzo poliziotto assassinato negli ultimi dieci giorni. I terroristi l'hanno abbattuto a colpi di arma da fuoco alla nuca mentre passava a piedi davanti ad un albergo. *(Agi)*

Mosca: incendio nel metrò, nessun ferito

MOSCA — Un incendio è divampato lunedì sera nella metropolitana di Mosca; è stato subito domato e non si sono registrati feriti. La notizia è stata subito diffusa con molti particolari dalla *Tass*. La causa dell'incidente avvenuto alla stazione di Paveletskaya non è ancora nota. I passeggeri di un convoglio si sono accorti che dall'ultima vettura usciva del fumo. Hanno suonato il segnale d'allarme ed il controllore ha così potuto avvertire i vigili del fuoco. *(Agi-Ap)*

Tunisia: lavori forzati per l'ex premier

TUNISI — L'ex primo ministro tunisino Mohamed Mzali è stato condannato in contumacia dalla Corte di appello di Tunisi a 15 anni di lavori forzati e al sequestro di tutti i suoi beni per «*storno di fondi pubblici, abusi di potere e cattiva gestione*». Mzali è in fuga all'estero dallo scorso settembre. La Corte lo ha anche condannato a un'ammenda e al pagamento di danni e interessi per un totale di quasi 700 mila dinari tunisini (circa un miliardo di lire). *(Ansa-Afp)*

Gli Usa vendono supercomputer all'Iran

WASHINGTON — A dispetto delle obiezioni del Pentagono, Reagan ha approvato la vendita di un supercomputer da novecentomila dollari all'Iran. Secondo il *New York Times*, il complesso e costoso computer dovrebbe ufficialmente servire all'azienda elettrica di Teheran per il controllo automatico del servizio. Il segretario alla Difesa Weinberger si è vigorosamente opposto alla vendita in quanto a suo giudizio gli Usa non dovrebbero far nulla che possa tornar di vantaggio all'Iran. Reagan avrebbe dato il nulla-osta alla vendita dopo aver accertato che il supercomputer non può essere usato a fini militari. *(Ansa)*

Francia: Comune costruirà rifugi atomici

PARIGI — Sotto l'effetto dei ripetuti incidenti in alcune centrali nucleari francesi, il Comune di Rillieux-la-Pape (30.000 abitanti, vicino a Lione), ha approvato il progetto di costruzione, nei prossimi cinque anni, di 10.000 posti in rifugi anti-inquinamento. A quanto si è appreso, i rifugi hanno lo scopo di servire come protezione dalle «nubi chimiche e dalle centrali nucleari». Il primo di essi, per 500 posti e per un costo di 18 milioni di franchi (quasi quattro miliardi di lire), verrà costruito nel luglio prossimo sotto il nuovo edificio della gendarmeria. *(Ansa)*

Il capo del pcus sollecita una risposta sul disarmo

Gorbaciov: «Nato e Usa giocano sugli equivoci»

Domani l'Urss presenterà a Ginevra la bozza sugli euromissili

MOSCA — Michail Gorbaciov ha accusato ieri gli Usa e i loro alleati europei di fare ogni sforzo per non dare una risposta diretta alle sue proposte in materia di controllo degli armamenti. In un pranzo in onore del generale Jaruzelski, il leader del Cremlino ha affermato che l'ipotesi di liberare l'Europa dai missili, delineata la settimana passata nel corso dei suoi colloqui con il segretario di Stato americano Shultz, potrebbe diventare irrealizzabile se la Nato non farà capire presto le sue intenzioni.

«*Naturalmente non abbiamo potuto fare a meno di notare la positiva reazione ai dialoghi di Mosca del presidente degli Stati Uniti* — ha detto Gorbaciov — *anche se ha manifestato il proprio ottimismo in materia piuttosto astratta. Abbiamo anche assistito a quello che sembra un vecchio gioco: Ivan dà la colpa a Pyotr e Pyotr ad Ivan. I leader europei dicono che spetta a noi, russi e americani, metterci d'accordo sull'eliminazione dei nostri missili, mentre gli americani dicono che non hanno nulla contro di noi, ma gli alleati esitano e gli Usa debbono rispettare i loro impegni nell'Alleanza Atlantica*».

«*E' chiaro che se quest'altalena andrà avanti ancora per molto non ne sortirà nulla di buono*», ha concluso Gorbaciov. Il governo di Mosca è comunque deciso a trattare con chiunque si trovi al potere a Washington.

Alla ripresa, domani, dei negoziati di Ginevra sugli armamenti, i sovietici presenteranno comunque una bozza formale di trattato per l'eliminazione dei missili a medio raggio in Europa. Lo ha annunciato ieri il vicecapo della delegazione sovietica Alexei Obukhov al suo arrivo in Svizzera. Obukhov ha detto che solo il gruppo che si occupa degli euromissili (missili a medio raggio, Inf) riprenderà i lavori domani per lasciare ai negoziatori più tempo possibile al fine di «*precisare i termini di un progetto di trattato sull'eliminazione degli euromissili sovietici e americani*».

Obukhov ha aggiunto in una conferenza stampa che «è possibile avere un trattato sull'eliminazione dei missili a medio raggio dall'Europa quest'anno. E' con queste istruzioni che la delegazione sovietica è giunta a Ginevra». Mosca è in diritto di aspettarsi, ha aggiunto, che i delegati statunitensi abbiano le stesse istruzioni per la nuova tornata di negoziati. *(Agi-Ansa-Reuters)*

Sri Lanka, l'attentato nella stazione degli autobus affollata di pendolari

Autobomba a Colombo, 150 morti

Oltre duecento i feriti - Molte vittime sono rimaste imprigionate negli automezzi in fiamme - Il governo accusa due organizzazioni dei ribelli Tamil - Imposto il coprifuoco in città

COLOMBO — Centocinquanta morti, oltre duecento feriti: è il bilancio dell'attentato di ieri pomeriggio nella principale stazione degli autobus di Colombo. Un autobomba è esplosa nel momento in cui il terminal era affollato di pendolari appena usciti dagli uffici. Le vittime sono in maggioranza passeggeri di sei pullman che, rimasti intrappolati dentro gli automezzi, sono bruciati vivi o sono stati asfissiati dal fumo.

L'attentato non è stato rivendicato, ma il governo ha subito attribuito la responsabilità della strage a due organizzazioni Tamil: le «Tigri del Tamil Eelam» e l'«Organizzazione rivoluzionaria degli studenti Eelam», che raggruppano l'ala dura del movimento indipendentista. Poco dopo l'esplosione dell'autobomba gruppi di singalesi inferociti hanno iniziato a prendere a sassate negozi gestiti da Tamil, tentando di saccheggiarli, ma la polizia è intervenuta prontamente per disperderli. Nel distretto della capitale è stato imposto il coprifuoco.

E' un nuovo, sanguinoso capitolo della feroce guerra civile che divide l'isola: i ribelli Tamil si battono per ottenere la secessione dal governo singalese e costituire uno Stato autonomo. Venerdì scorso, in un feroce agguato teso a un autobus, alcuni guerriglieri Tamil hanno ucciso a raffiche di mitra 127 singalesi, tra cui donne e bambini.

Il teatro della nuova strage è nel pieno centro della capitale, nel cuore della zona commerciale, a non molta distanza dall'ufficio del presidente della Repubblica Jayewardene. Alle 16,45 di ieri la stazione degli autobus era affollata da migliaia di persone che stavano rientrando a casa al termine della giornata lavorativa. L'ordigno di grande potenza, nascosto probabilmente in un'auto, ha distrutto due automobili e tre autobus carichi di viaggiatori. Sette negozi sono stati invasi dalle fiamme mentre centinaia di persone fuggivano in preda al panico. E' rimasto seriamente danneggiato anche un palazzo di tre piani che ospita una banca.

«*E' stata una scena terribile* — ha raccontato un tassista che aveva parcheggiato il suo automezzo a poche centinaia di metri dal luogo dell'esplosione —: *ho visto decine di persone morte o in fin di vita*». «*E' stata una esplosione di enorme potenza*», ha raccontato un altro testimone.

La pioggia ha ostacolato i soccorsi. Gli agenti hanno dovuto bloccare auto private, bus, camion di passaggio per trasportare i feriti in ospedale. Migliaia di pendolari sono rimasti bloccati nel centro della capitale e questo ha ulteriormente ostacolato le operazioni di soccorso. Il bilancio dell'attentato potrebbe ancora salire. Molti dei feriti, in maggioranza gravemente ustionati, infatti sono in gravi condizioni.

E' il più grave attentato dinamitardo compiuto a Colombo dal maggio scorso quando l'esplosione di una bomba nella sede centrale della posta provocò la morte di undici persone. Gli attentati dinamitardi sono uno dei mezzi di lotta adottati dalle organizzazioni in cui si divide il movimento Tamil. Sempre nel maggio dello scorso anno un ordigno esploso all'aeroporto di Colombo aveva provocato sedici morti.

L'offensiva terroristica dei Tamil rischia di moltiplicare la spirale di odio e di violenza che divide le due comunità. Si moltiplicano le richieste delle comunità singalesi al governo perché vengano distribuite armi alla popolazione. Lunedì un villaggio nella stessa zona dell'agguato agli autobus è stato attaccato da un gruppo di guerriglieri che hanno giustiziato diciotto persone, tra cui nove donne e un ragazzo.

All'esame un progetto per un Cruise anglo-francese

LONDRA — Inghilterra e Francia stanno esaminando l'eventualità di costruire insieme missili nucleari del tipo «Cruise», avvalendosi delle testate inglesi e della tecnologia missilistica francese. Lo scrive il quotidiano londinese *The Independent*, citando fonti del ministero della Difesa britannico. Secondo il giornale il problema sarebbe stato affrontato dai ministri della Difesa dei due Paesi, l'inglese George Younger ed il francese Giraud nello incontro del mese scorso.

Francia ed Inghilterra sono gli unici Paesi della Nato, eccezion fatta per gli Stati Uniti, ad avere un loro deterrente nucleare.

I nuovi missili «Cruise» anglo-francesi sarebbero destinati ai bombardieri Tornado della «Raf» e sostituirebbero le vecchie bombe atomiche denominate «WE-177» di cui la «Raf» dispone ormai da venti anni. *(Agi-Ap)*

«Lady Diana era una bimba sola e terribile»

LONDRA — A nove anni la principessa Diana era il terrore delle bambinaie. Era infelice perché i genitori avevano divorziato e il padre (l'ottavo conte di Spencer) stava per risposarsi. Lo ha rivelato Mary Clarke, la bambinaia che finì per conquistare l'affetto della piccola Diana e ancora adesso è in contatto con lei. Attualmente la Clarke dirige un orfanotrofio in Uganda. In un'intervista con la rivista *Woman's Own* ha raccontato che Diana era sempre triste quando le veniva permesso di incontrare la madre.

La futura principessa non vedeva l'ora di diventare adulta per sposarsi e avere bambini, ma un giorno confidò alla bambinaia: «*Non mi sposerò mai a meno che non ami veramente qualcuno*». *(Ansa)*

A 86 anni la Dietrich si confessa cittadina Usa e critica il «nuovo» cinema

Marlene: è in America la mia Berlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — «*La mia stagione più felice? Berlino anni Venti. Lili Marleen? Una canzone di soldati. Schultze e Leip, che composero rispettivamente musica e testo, non la fecero mica per me, l'ho cantata, certo, in giro per il mondo, come tante altre canzoni...*». Marlene Dietrich ha 86 anni, da otto ha detto addio a ogni attività artistica, nella sua casa di Parigi ha rilasciato una lunga intervista che è comparsa ieri su *Die Welt*. Un'occasione rara, poiché l'Angelo azzurro non ama confidarsi. L'ultima volta che il pubblico tedesco poté rivederla e riascoltarla fu tre anni fa, quando Maximilian Schell l'intervistò per la televisione. Marlene ha un rapporto burrascoso con il Paese di origine.

La più celebre attrice tedesca del secolo è cittadina americana (anche se, precisa all'inviato della *Welt*, «*non ho mai lavorato, com'è stato detto in riferimento al mio ritorno a Berlino nel dopoguerra, al servizio degli Stati Uniti*»), e si è definitivamente stabilita all'estero. L'intervistatore osserva: lei ha la cittadinanza americana, vive in Francia e parla tedesco, insomma, in quale nazionalità si riconosce? Marlene: «*Vivo fra New York e la Francia. Parlo inglese, francese, tedesco, un po' d'italiano. Sono cittadina americana e mi sento, naturalmente, tale*».

Fra gli amici enumerati dall'Angelo azzurro c'è anche qualche tedesco come Willy Brandt, ma il gruppo non conosce frontiere: da Ronald Reagan a Jacques Chirac. Marlene proclama la propria venerazione per Leonard Bernstein, Mikhail Baryshnikov, Vladimir Horowitz. Fra gli attori di oggi soltanto uno è degno di citazione, Robert Redford: che la Dietrich dichiara di ammirare come uomo, come attore, come produttore, come regista. Attrici? Certo, in America oggi ci sono delle star che sono anche buone attrici, ciò che non accadeva in passato: ma secondo Marlene non circolano più sugli schermi i «visi meravigliosi» di una volta.

La vecchia diva tedesca conduce vita molto ritirata. Non ama affatto circolare per strada, «*dove non mi potrei nascondere e sarei assediata dai cacciatori di autografi*». I suoi rapporti interpersonali li coltiva soprattutto al telefono. Non le garbano sfilate di moda o altre manifestazioni del genere. Visibilmente adora, invece, soffermarsi sul suo passato di artista. Ricorda i nomi dei registi che hanno saputo guidare il suo talento: Josef von Sternberg al primo posto, naturalmente, e poi nell'ordine Orson Welles, Alfred Hitchcock, Frank Borzage, Billy Wilder, George Marshall.

«*Mi lasci spiegare: Orson Welles era un genio, e io ero felice di quell'intimità, di quell'amicizia. Purtroppo ho lavorato con lui in un solo film. Hitchcock era un gran tiranno, e come tutti i tiranni difficile da amare. Parlava di me sottolineando la mia professionalità. Con Wilder ho avuto la fortuna di girare due film: una gioia dall'inizio alla fine*». Ma soprattutto Marlene ricorda con emozione Sternberg e il fatto che Sternberg credeva in lei: «*Il suo genio, i suoi occhi miracolosi, il suo entusiasmo, la sua visione*».

Lei è ormai un monumento nella storia del cinema, osserva l'inviato della *Welt*: e cita quei personaggi, come Liza Minnelli di Cabaret, che visibilmente si sono ispirati a Marlene Dietrich dell'Angelo azzurro. E' vero, le chiede, che in America le è stata intitolata una città? «*Proprio così, nell'Idaho*». L'intervistatore scopre maliziosa la carta dell'età. Lei è sempre riuscita, osserva, a tenere nascosto il giorno della sua nascita. Ma ora qualcuno, a Berlino-Est, l'ha pubblicato: è il 27 dicembre del 1901. La disturba questo fatto? Dietrich: «*Non capisco proprio che cosa intende dire. Durante le mie tournées nei teatri di tutto il mondo, il mio passaporto è passato attraverso centinaia di mani. L'hanno letto, ci hanno fatto i timbri: non m'interessano i documenti falsi*». Se non avesse fatto l'attrice, la donna fatale dei fatali Anni Venti, lo giura con un pizzico di civetteria, si sarebbe pienamente realizzata anche in un modo più convenzionale: «*Un marito, una casa, dei bambini*». a. v.

I capricci feudali di Milord

Un villaggio inglese si ribella alle imposizioni del castellano: tasse su parcheggi, fiere, spettacoli - «E' un mio diritto»

LONDRA — Un villaggio inglese è in rivolta contro un barone che rivendica privilegi feudali: ha imposto tasse sui parcheggi, sulle fiere, sugli spettacoli e sul mercato dei cavalli.

Accade a Stow on the Wold, un piccolo centro del Gloucestershire che di antico non ha quasi più nulla. La strada romana che lo attraversava è sepolta sotto l'asfalto e il castello dei signori di un tempo non esiste più. C'è però ancora un castellano, in una villetta presa in affitto: Kenneth de Courcy, 77 anni, discendente dalla famiglia irlandese dei baroni Kingsale che una quarantina di anni fa ha comprato il titolo di «Lord of the manor».

Non si tratta, secondo de Courcy, di un titolo puramente onorifico. Comporta il diritto di riscuotere una tassa sui mercati che si tengano nel raggio di una decina di chilometri dalla chiesa parrocchiale di Stow. Inoltre l'Alta Corte britannica ha riconosciuto nel 1983 che il «Lord of the manor» è padrone del sottosuolo. Non ci sono giacimenti minerari a Stow e in paese molti si domandano perché il barone abbia sollecitato il parere della magistratura: che voglia mettere una tassa sulle condutture sotterranee del gas?

Fino a due anni fa, il paese era famoso per il suo mercato dei cavalli. Ma la casa d'aste Taylor and Fletcher, che lo organizzava, ha spostato l'attività nel vicino villaggio di Andoversford quando il barone, forte delle sue prerogative, ha preteso tasse arretrate per 250 mila sterline (500 milioni di lire italiane).

Un nuovo colpo di mano è stato tentato dal feudatario all'inizio di questo mese. Gli automobilisti che tentavano di parcheggiare sulla piazza di Stow hanno trovato ad aspettarli poliziotti privati arruolati da de Courcy per riscuotere una tariffa di 50 pence (mille lire) ogni due ore.

A provocare la rivolta della popolazione è stata però l'ultima richiesta di de Courcy: una tassa di 400 sterline, più 20 pence per ogni biglietto venduto, su un festival che dovrebbe svolgersi il 4 luglio.

In un'assemblea convocata alla vigilia di Pasqua, gli abitanti di Stow hanno deciso di fare quello che la vecchia Inghilterra è sempre stata riluttante a fare: la rivoluzione borghese. «*La tassa pretesa dal barone ci rovinerebbe* — spiega Colin Brand, uno degli organizzatori del festival — *perciò abbiamo deciso di non pagarla e di tenere la manifestazione egualmente*». (Ansa)

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Aritmetica e titoli di Stato

Mi trovo a dover rispondere oggi a un gruppo di lettere che pongono quesiti in cui, più che l'esperienza economico-finanziaria che mi viene attribuita, gioverebbe la matematica «pura», e proprio quando il mondo che ci circonda tace e sta assaporando ancora il riposo pasquale. Il primo è il signor Pietro Schinco, di Torino, che scrive: *«Vorrei rivolgere al redattore della pagina "Economia" due domande riguardanti le quotazioni dei Bot: 1) i prezzi, e quindi i tassi, dei Bot, riportati nella pagina sono al lordo, o al netto, della imposta del 6,25 per cento?; 2) come si giustificano tassi notevolmente diversi tra Bot di progressiva scadenza (9,00-9,70), senza una ragione logica apparente?».*

Premetto che i prezzi indicati in una delle pagine, e non «nella pagina» di economia de *La Stampa* indicano la quotazione di Borsa, e quindi sono al lordo delle commissioni relative a ogni operazione su quel mercato, ma al netto dell'imposta del 6,25 per cento, già trattenuta alla fonte al momento della sottoscrizione di questi titoli.

Quanto alla diversità dei tassi, essa dipende da due elementi, il prezzo d'acquisto e i giorni di validità del Bot stesso, prima del suo rimborso. Due elementi indicati nell'incriminato in cui si riportano le quotazioni dei Bot, e dai quali occorre partire per giungere alla «diversità» dei tassi di rendimenti relativi a ciascuna emissione dei Bot.

Il procedimento che ho seguito in questo calcolo, e che ritengo esatto, perché conduce al tasso, anzi, ai tassi indicati nella tabella, è questo. Sottraggo da 100 (prezzo di rimborso), la quotazione di Borsa, che nel caso del Bot in scadenza il 30 settembre prossimo (tra parentesi, ultimo giorno dell'imposta al 6,25 per cento, che il 1° ottobre salirà al 12,50 per le nuove emissioni) è pari a 95,897 lire. La cifra che ottengo, 4,103 lire, la moltiplico per 100 e ottengo 410,3, che, divisa per 95,897, mi dà 4,278 e rotti. A questo punto, moltiplico quest'ultima cifra per i 365 giorni dell'anno, e il risultato, pari a 1561,47, lo divido per 161, i giorni che mancano alla scadenza del 30 settembre. Ottengo 9,6995, che, arrotondato a 9,70, conferma il tasso attribuito a questa serie di Bot nella tabella in questione.

Lo stesso procedimento, applicato alla serie di Bot con il rendimento più basso, quella in scadenza il 28 febbraio 1987, e la cui quotazione era, il 17 aprile scorso, di 92,856 lire, «giustifica» il tasso del 9 per cento, e così via per tutte. In altre parole, tutto questo accade perché il rendimento dei Bot è costituito dalla differenza tra il prezzo di rimborso e il prezzo d'acquisto, tenuto conto del tempo che intercorre tra la spesa per comprarli (cioè, l'investimento) e l'entrata, l'incasso per venderli, cioè per farseli rimborsare quando scadono. E, questa del «tempo», mi sembra una *«ragione logica»*, non solo apparente, ma di sostanza, perché, se un investimento rende un milione in tre mesi, il «tasso» è senza dubbio maggiore di quello di un investimento che renda, sia pure 3 milioni, ma in 4 mesi. O no?

Più complesso, e di molto, è l'insieme dei calcoli, e delle formule matematiche, a cui il dottor Guido Pagliarino, anch'egli di Torino, ricorre per criticare, con garbo ma con giudizio, *«la pubblicità sui quotidiani, relativa alla emissione 21 aprile 1987»* dei Cts settennali, quindi con scadenza nell'aprile 1994. I titoli offrono un rendimento costituito *«da una parte fissa, rappresentata dallo sconto (4,80 per cento) sul valore nominale»* e da una parte variabile, rappresentata dalla cedola indicizzata al rendimento dei Bot a 12 mesi, nella misura del 50 per cento, al lordo della ritenuta del 6,25 per cento. Le formule e i calcoli del lettore tendono a dimostrare: che quel 4,80 per cento di *«parte fissa»* non è tanto lo sconto, accordato al momento dell'acquisto (72 lire ogni 100), sul valore di rimborso, quanto il tasso d'interesse composto sul valore (capitale) di 72 lire; e che il tasso medio complessivo, essendo legato all'interesse composto da una parte e, dall'altra, all'interesse dei Bot, che è variabile, non può essere fissato nel 10,75 per cento, come, invece, è indicato negli annunci pubblicitari.

Lascerei al Tesoro l'eventuale compito di confermare, o rettificare, i termini dell'offerta, di questa e delle prossime emissioni di Cts. A mio giudizio, l'interesse complessivo di titoli il cui rendimento derivi in parte dallo sconto accordato, al momento dell'acquisto, sul valore di rimborso (lo si chiami pure «capitalizzazione»), dovrebbe essere superiore al rendimento dei Bot, al quale è indicizzato solo il valore delle cedole annuali e che, comunque, rappresenta solo una parte del reddito complessivo. Questo rendimento maggiore dei Cts, emessi prima del 1° ottobre 1987 (ai quali, quindi, è assicurato un prelievo fiscale contenuto nel 6,25 per cento), dovrebbe essere garantito soprattutto in tempi d'inflazione decrescente, quali sono quelli che stiamo vivendo e che vivremo nel prossimo futuro, secondo ogni ragionevole ipotesi.

Inchiesta della Procura sull'economista scomparso ormai da una settimana

Nessuna traccia del prof. Caffè

Un'ipotesi su tutte: il professore si sarebbe allontanato in seguito a una crisi depressiva - Ma i familiari non sono convinti: «Contrasta con la vita ordinata che ha sempre condotto» - Non si esclude il suicidio

ROMA — Sulla mensola delle buche per le lettere c'è il quotidiano a cui il professore era abbonato e in un accostamento casuale, ma che oggi appare tragico, proprio sotto l'etichetta con il suo nome c'è in prima pagina la notizia della sua scomparsa.

Sopra, al secondo piano, nel grande alloggio d'angolo con tutte le finestre protette dai doppi vetri, c'è il fratello Alfonso e la governante Pina: *«No, del professore non abbiamo notizie».*

Federico Caffè, 73 anni, economista di fama internazionale, è scomparso ormai da una settimana. In via Cadlolo 42, nella parte più bella e residenziale della Balduina, c'è un via vai discreto di amici e parenti. Tutti chiedono, nessuno sa.

Per sette giorni, come testimonia Mario Tiberi, l'assistente di Caffè che ha preso il suo posto sulla cattedra di Politica Economica, «*abbiamo telefonato in tutt'Italia ad amici e conoscenti, lo abbiamo cercato per Roma con uno spontaneismo un po' disordinato, ma quasi affannato. Ora siamo qui in facoltà ad aspettare una sola notizia: il ritorno a casa del professore*».

L'ultimo ad averlo visto è stato il fratello Alfonso, 64 anni, che vive solo con lui. Martedì della scorsa settimana hanno cenato insieme, come sempre, verso le 19. Insieme hanno visto il telegiornale, poi Alfonso, che è malato di fegato e soffre di frequenti coliche, è andato a letto. Non si è addormentato subito, ma non ha udito il fratello uscire di casa, né rumori sospetti.

Alle 7 del mattino seguente, quando Alfonso si è alzato, Federico Caffè non era più in casa. Sul comodino della sua stanza, accanto al letto sfatto, soltanto l'orologio e le chiavi di casa. Nessun messaggio o indizio utile per rintracciarlo.

Roma. Il professor Federico Caffè in un recente convegno (Ansa)

Alfonso ha chiamato il nipote Enzo Leone, 34 anni, figlio della sorella Mariannina, 75 anni, che vive a Pescara, di dov'è originaria la famiglia. Quando alle 9 meno un quarto è arrivata a casa la governante Pina, ha trovato Alfonso alla finestra: *«Stiamo aspettando Federico che è uscito di casa presto, senza dire nulla»*. All'una è stata quindi avvertita la polizia.

Sono cominciate le ricerche, a tappeto, nei prati e nei parchi della zona di Monte Mario. Alle volanti è stato diffuso un identikit (altezza un metro e 50, capelli brizzolati, costituzione minuta, affossamenti sulle tempie) e una foto.

Si è messa in moto una catena di solidarietà tra le persone più vicine al professore. Per sette giorni non è stata diffusa la notizia sperando che Federico Caffè tornasse a casa.

Si sono fatte molte ipotesi. Quella del rapimento è stata scartata subito dalla polizia: non ci sono né riscontri oggettivi, né le condizioni per pensare ad un sequestro di persona. *«Non ho alcun sospetto»*, testimonia il professor Tiberi.

Si è pensato che Caffè si sia allontanato da casa in preda ad una crisi depressiva ed è l'ipotesi più forte, anche se, dice il nipote Enzo Leone, *«contrasta con una vita condotta con grande ordine e interamente dedicata allo studio».*

Per qualche ora si è inseguita la tesi del suicidio perché una persona anziana era stata vista buttarsi in Tevere dal ponte Marconi e casualmente fotografata da un reporter di un quotidiano romano. Ma le fotografie, osservate dal nipote, Tiberi, da Daniele Archibugi e Michele Morciano, due allievi vicinissimi al professore, hanno smentito che potesse trattarsi di lui. La polizia fluviale e i vigili del fuoco stanno però scandagliando il fiume.

Il professor Caffè, confermano persone molto vicine alla famiglia, era rimasto molto impressionato dalla notizia del suicidio dello scrittore torinese Primo Levi.

Negli ultimi tempi il docente era parso depresso, anche se la sua salute non dava preoccupazioni. Frequentava l'università regolarmente, anche se da tre anni aveva dovuto lasciare l'insegnamento per limiti di età. Ma Piera Firmani, la sua segretaria, conferma che veniva molto spesso nel suo studio al sesto piano della facoltà di Economia e Commercio. Continuava a seguire le tesi di alcuni suoi allievi, organizzava seminari e qualche corso. Sabato 11 aprile lo avevano visto in ufficio.

Il giallo della sua scomparsa (la Procura di Roma ha aperto un'inchiesta) continua, una soluzione, per adesso, non si riesce ad intravedere. Trovano spazio solo interrogativi legati alla stanchezza che gli aveva procurato la lunga malattia del fratello, che aveva seguito personalmente, giorno dopo giorno. E alla rinuncia ad incontrare anche persone amiche. E' il caso degli intellettuali che ruotano intorno alla rivista di Giorgio Ruffolo *Micromega*. Il professor Federico Caffè era stato inserito nel comitato di direzione, ma una sola volta aveva partecipato alla riunione. Invitato ad ogni incontro, non si era più fatto vedere.

c. m.

Lettera del sindaco di Modena

«Gorbaciov mi piace ma non mi incanta»

Egregio dottor Barbieri non posso che sentirmi onorata del fatto che lei abbia preso lo spunto per il suo articolo di sabato del titolo «Gorbaciov l'incantatore» da una mia risposta al suo collega Sapegno.

Né mi sento disonorata nel ritrovarmi in così buona e tanto larga compagnia nel pensare a Gorbaciov come all'uomo politico più capace di «incantare» e di smuovere antiche diffidenze.

Certo, Gorbaciov piace perché è un politico che... fa politica, in una escalation ininterrotta di proposte, indicazioni, soluzioni. Un uomo di movimento (e di agile movimento) in una situazione che in precedenza era completamente bloccata.

Mi permetta, però, di dirle che è completamente infondata la sua «intuizione» di un mio inebriamento politico per il leader sovietico al punto di «cancellare d'un colpo le prese di distanza e le separazioni realizzate dal pci, dopo tanti strappi interni ed esterni».

All'intervistatore io avevo infatti risposto, dopo la battuta di colore sull'uomo politico «più amato», che tra le Piazza Rossa e la Quinta Strada il pci vuole continuare a camminare sulla via della sinistra europea, della quale si sente parte integrante e con la quale negli ultimi anni sono venuti aumentando il confronto e l'accordo su grandi questioni politiche. E' una scelta nazionale, a mio parere, decisiva; questo sì, davvero, un punto di non ritorno.

Attribuire un animo filo-sovietico all'Emilia Romagna non mi riguarda certo; al contrario penso che questa regione sia un laboratorio di esperienze di governo in cui le sinistre hanno seguito strade originali, citate ad esempio dalle grandi forze democratiche e progressiste europee.

Così come è finito, da lunga data, il fascino dei pifferai magici e degli incantatori: abbiamo dimostrato di saper ragionare (e, certo, anche sbagliare) con la nostra testa.

Capisco (non approvo) che le esigenze di «colore» un poco possano prendere la mano al titolista: quale disinvoltura nell'usare un termine (mito) che non figura nell'intervista e neppure nel mio bagaglio culturale.

Cordiali saluti,

Alfonsina Rinaldi
Sindaco di Modena

Nell'86 rimessi in libertà 7999 detenuti per decorrenza dei termini

La giustizia lenta svuota le carceri

Relazione al Parlamento del ministro Rognoni - «A volte i magistrati di primo grado trattengono gli atti oltre il termine concesso» - Alla base delle scarcerazioni anche le croniche carenze di organico degli uffici giudiziari

ROMA — Tra il luglio e il dicembre '86 sono stati scarcerati per decorrenza dei termini di custodia cautelare 4456 imputati. Nel primo semestre tornarono in libertà 3543 detenuti. In totale 7999. Lo rende noto il ministro della Giustizia Rognoni nella relazione semestrale al Parlamento. Il maggiore incremento delle scarcerazioni si è avuto nell'Italia centrale (60%), seguita dall'area insulare (64%) e da quella settentrionale (19%). Una flessione nel secondo semestre rispetto al primo si è registrata invece nell'Italia meridionale: da 1101 a 940 (- 14,62%).

La relazione di Rognoni rivela che si assiste a un aumento delle scarcerazioni soprattutto nelle sfere della delinquenza comune (più 13,80%), organizzata (più 76,32%) e politica (+ 177,22 per cento). Il ministro ricorda che, comunque, alla scarcerazione formale non sempre fa riscontro il ritorno in libertà: in non pochi casi, infatti, lo stato di detenzione perdura causa altre pendenze giudiziarie.

I provvedimenti di scarcerazione seguono, in particolare, il giudizio di secondo grado: le corti di appello hanno rimesso in libertà il 52,42% degli imputati, percentuale che sale al 55,77% se si considerano anche i soggetti scarcerati dalle sezioni specializzate per i minori (98) e dalle corti di assise di appello (90).

Numerosi sono i personaggi della cronaca giudiziaria che hanno beneficiato dei provvedimenti di scarcerazione, in genere rimasti senza seguito avendo i detenuti altri conti in sospeso. Si pensi a Valerio Fioravanti e Cristiano Fioravanti, Concutelli, Cavallini, Mambro, Besuschio, Micaletto, Curcio, Alunni, Moretti, Ponti, Pancelli, Vai, Azzolini, Gallinari, Seghetti, Abatangelo, Cochis, Semeria, Petrella, Ronconi («scarcerati» a Roma); Boretti, Pagiano, Benedetti, Alfieri, Sacchi (Ancona); Bignami e Rosso (Torino); Senzani e Savasta (Napoli).

La sola corte d'assise di Roma, seconda sezione, il 17 luglio scorso ha scarcerato 33 imputati di insurrezione armata contro i poteri dello Stato e 29 imputati di banda armata e omicidio.

Dalla relazione di Rognoni si evince pure che le punte più elevate di scarcerazione sono state toccate a dicembre (22,62%), luglio (21,18%), ottobre (17,99). I «ritorni in libertà», beninteso, sono stati accompagnati da misure di controllo cautelari.

Tra le cause che hanno determinato le varie scarcerazioni, oltre alla carenza di organico degli uffici giudiziari, la relazione segnala la lentezza con cui i tribunali e le corti di assise trasmettono gli atti: «*Giungono a destinazione* — spiega — *quando i termini di custodia sono già scaduti o sono prossimi a scadere. A volte, addirittura, i giudici di primo grado trattengono gli atti processuali oltre il termine concesso dalla legge per il completamento della fase processuale successiva*».

Rognoni, a titolo d'esempio, cita quanto accaduto a Torino, nell'ambito di una vicenda giudiziaria di cui erano protagonisti presunti terroristi di sinistra. La motivazione della sentenza emessa il 16 luglio 1985 fu depositata dalla corte di assise il 30 luglio 1986, due settimane oltre il termine massimo previsto per la conclusione del dibattimento di appello. Corollario del ritardo: è stata emessa ordinanza di scarcerazione a favore di 28 imputati. (Ansa)

Ieri e oggi: «Siamo mal pagati»

Direttori in sciopero negli istituti di pena

ROMA — I direttori ed i vicedirettori dei 300 istituti di pena sono in sciopero da ieri. L'agitazione, che si concluderà stasera, è stata indetta dal sindacato Sidipe per sollecitare miglioramenti economici e normativi. Viene attuata ovunque: dalle «Nuove» a «San Vittore», da «Regina Coeli» a «Rebibbia», dalle «Mantellate» a «Poggioreale», dall'«Ucciardone» a «Badu e Carros».

«L'adesione allo sciopero, però — dicono al sindacato — *non ha fatto venir meno il senso di responsabilità dei direttori che hanno cercato di limitare al minimo gli effetti negativi della loro protesta sui detenuti»*. In tutti gli istituti di pena, infatti, vengono garantiti il servizio sanitario, il vitto ordinario, l'ora d'aria e le scarcerazioni. Eliminati in molti penitenziari, invece, il «sopravvitto», la spedizione della corrispondenza e i colloqui dei detenuti con i familiari. Le pratiche burocratiche più urgenti sono state svolte dai ragionieri-capo.

Questa decisione, adottata in base ad un regio decreto del 1940 è stata contestata dal Sidipe: in un telegramma al ministro della Giustizia Rognoni hanno definito «illegittimo» il provvedimento e ne hanno chiesto *«l'annullamento o la conferma scritta».*

In alcuni distretti penitenziari si sono svolte assemblee. Da una di queste, cui hanno partecipato i direttori delle carceri dei distretti di Milano, Bologna e Brescia, è stato elaborato un documento in cui tra l'altro si dice che *«la massiccia partecipazione allo sciopero è il sintomo inequivocabile del grave disagio in cui versa la categoria per l'intollerabile gestione centrale che persistentemente offende la professionalità dei direttori penitenziari, ignorando le reali esigenze degli istituti».*

«Le nostre richieste normative ed economiche — ha ribadito il direttore del carcere di Avellino, Clorinda Bevilacqua, segretario nazionale aggiunto del Sidipe — *non possono più essere disattese. In particolare chiediamo che la guida degli uffici della direzione generale sia affidata a personale proveniente dalla carriera di direttore penitenziario e non, com'è attualmente, a magistrati che conoscono assai meno la materia».*

«Per quanto riguarda i miglioramenti salariali — dice la dottoressa Bevilacqua — *il Sidipe chiede lo stesso trattamento economico degli altri dirigenti statali ed un anno di abbuono per ogni cinque di servizio prestati. Daremo presto vita a nuove forme di protesta se le nostre rivendicazioni non saranno accolte».* *«Il nostro stipendio* — lamentano i direttori — *si aggira sul milione e 300 mila lire».*

Esiste poi il problema degli organici e quello più complesso della riforma del corpo degli agenti di custodia, la cui approvazione è messa in forse dal pericolo di uno scioglimento anticipato delle Camere. r. i.

LA FALLITA PROVA DEL FUOCO

Manila. L'immagine è dell'agosto 1985 e mostra Federico Gutierrez che incendia la pira su cui sta il cognato Rodrigo Manela che, dicendosi un prediletto da Dio, ritiene di superare la prova del fuoco. L'esperimento non riuscì e ora il tribunale della città filippina di Cebu ha condannato Gutierrez a una pena dai sei ai 14 anni di carcere per assistenza al suicidio

I sindacati confederali e autonomi dei ferrovieri confermano lo sciopero per il contratto

Treni fermi per 24 ore da domenica sera

ROMA — Non c'è nessuna possibilità, al momento, di evitare il preannunciato sciopero dei 224 mila ferrovieri che bloccherà completamente il traffico ferroviario viaggiatori e merci, sull'intera rete nazionale, dalle ventuno di domenica alle ventuno di lunedì prossimo. E già i sindacati confederali e autonomi preannunciano un sensibile inasprimento delle agitazioni, se non verranno avviati a rapida soluzione i due maggiori problemi della vertenza tra Ente autonomo delle ferrovie e sindacati: il rinnovo del contratto nazionale e la riforma del settore. Domenica sarà una giornata cruciale anche per il trasporto aereo: l'aeroporto di Fiumicino resterà parzialmente paralizzato da una «fermata» dei 3000 «dipendenti a terra» proclamata dalle 0,01 alle ventiquattro.

«*Nelle ferrovie, non arriveremo ad uno scontro frontale di tipo francese, ma certo* — ha dichiarato ieri Luciano Mancini, segretario generale della Federazione trasporti Cgil, nel corso di una conferenza stampa tenuta insieme alla Cisl e alla Uil — *non ci lasceremo ingabbiare dalle autoregolamentazioni e dai periodi di sospensione. Invitiamo formalmente il nuovo presidente del Consiglio a convocare le parti prima del sopraggiungere della "stagione calda", perché non abbiamo nessuna intenzione di cedere. Le nostre rivendicazioni sono giuste e motivate*».

In un'atmosfera surriscaldata, il segretario nazionale della Uil-trasporti Giancarlo Aiazzi ha giudicato «*del tutto negativo*» il bilancio dei primi sedici mesi di gestione privatistica delle ferrovie statali. «*Abbiamo l'impressione* — ha detto — *che l'azienda voglia scaricare i risultati deludenti della sua azione sulle spalle dei lavoratori. Ma noi non staremo solo a guardare. Siamo ben decisi a difenderci e a contrattaccare con forza*». Tutti insieme, confederali ed autonomi — ha precisato Mancini —, di fronte alla situazione delicata venutasi a creare con la trasformazione da pubblico a privato. «*Per questo* — ha insistito l'esponente della Cgil-trasporti — *lanciamo l'idea di aprire una verifica delle rispettive proposte contrattuali, con l'obiettivo di giungere ad una piattaforma comune e ad un solo tavolo di trattative*».

La richieste per il rinnovo contrattuale, ha sottolineato il segretario nazionale della Cisl-trasporti Silvio Saturno, sono molto contenute e, per di più, accompagnate da disponibilità alla mobilità e alla flessibilità: tra l'altro, un aumento medio mensile di 75 mila lire, di cui 30 mila dal 1° gennaio 1987, 25 mila dal 1° gennaio 1988 e 20 mila dal 1° gennaio 1989. L'Ente, comunque, ha risposto di «no», proponendo anche tagli al personale e maggiore carico di lavoro, «*sostenendo che l'esuberanza di personale sia una pura invenzione, perché su 214 mila ferrovieri in servizio 9 mila sono inidonei, e ci sono 39 mila posti vacanti*». Manca, in realtà — ha aggiunto Saturno —, una corretta politica del personale che consenta l'impiego e la distribuzione secondo le necessità.

«*Basta guardare* — ha rilevato il rappresentante della Cisl-trasporti — *i ritardi e i disservizi preoccupanti registrati nel periodo pasquale. La velocità dei nostri treni è rimasta quella di dieci anni fa e, nel settore delle merci, le ferrovie sono nettamente fuori mercato rispetto al trasporto su gomma. Nell'ambito della trattativa per il contratto vogliamo discutere anche i programmi di investimenti per evitare che le ferrovie si trasformino per anni in immensi cantieri aperti, che come al solito non verranno mai ultimati. E' inutile stanziare cifre ingenti per opere ad altissima tecnologia, se poi mancano le strutture di base. Come è possibile parlare di locomotive che viaggiano a oltre 300 km orari, quando poi l'attuale rete ferroviaria non consente di superare i 120 km orari?*».

Più consistenti le rivendicazioni avanzate dal sindacato autonomo Fisafs (128 mila lire di aumento medio mensile), che ha confermato l'astensione indetta con le stesse modalità definite dai sindacati confederali. La Fisafs ha già deliberato un ulteriore «pacchetto» di 48 ore di sciopero «*da gestire anche con forme di lotta articolate, in relazione all'andamento del negoziato per il contratto*». Pesanti agitazioni in maggio sono pure minacciate dall'Unione dei sindacati dei ferrovieri aderente alla Cisas. Gian Carlo Fossi

dall'Italia

Bimbo sgridato si getta dalla finestra Solo fratture

ROMA — Si è gettato dalla finestra del secondo piano un bambino di dieci anni: per fortuna, la caduta è stata attutita da sottostanti fili di ferro, utilizzati per stendere la biancheria, e se l'è cavata con alcune fratture a un braccio e a una gamba. Francesco Originario, sgridato per la scarsa applicazione nello studio, ha scavalcato la finestra dell'abitazione e si è gettato nel vuoto. (Agi)

Gli ingegneri accusano le Usl «Pochi controlli agli ascensori»

NAPOLI — Nuovi problemi in arrivo per le 600 Usl italiane. Pochi giorni fa nell'ospedale San Gennaro di Napoli si è rotto il cavo di un ascensore. Molto panico, nessun danno: i freni hanno funzionato. L'episodio, di per sé poco significante, dopo la tragedia di Val di Fassa e quella della nave di Ravenna ha però innescato una presa di posizione del Consiglio nazionale degli ingegneri: diffida e messa in mora per tutte le Usl italiane accusate di non svolgere i controlli ereditati dall'Ente contro gli infortuni, l'Enpi. Settecentomila gru, 800 mila impianti di riscaldamento, 600 mila ascensori rischiano di essere fermati.

I controlli sono rari, dicono gli ingegneri, 4000 gli incidenti ogni anno, 400 quelli mortali. A Napoli dovrebbero fermarsi 35 mila ascensori. A Milano ne sono già fermi 2000. Mancano di collaudi, dice il presidente del Consiglio degli ingegneri, Silvio Terracciani: *«Decmila ascensori pronti, funzionanti, non possono entrare in azione perché le Usl non danno il benestare e in particolare l'Ispel che è un'associazione ultima di questo trasferimento dall'Enpi e dall'Anec. Allora noi abbiamo ritenuto che la cosa non sia più accettabile».*

Anche in Italia fioriscono i «Bulletins Boards»

Al club telematico

Può accedervi chiunque abbia un elaboratore - Scambio di messaggi e programmi in tutto il mondo - Unico neo: la bolletta del telefono - Carenze legislative

«Benvenuti al "South Italy CBBS" 300 baud-8 bit-stop-stampa nome e cognome...»; «Vengo da Ginevra a darvi un cordiale saluto. E' il vostro primo sistema italiano a funzionare: congratulazioni»; «Ciao amico in Italia. Spero che parli inglese perché il mio italiano fa schifo. Chiamo da Monaco, in Germania». Non sono messaggi radio ma computer che parlano attraverso il telefono.

Dilaga anche in Italia il fenomeno dei «Bulletins Boards», sorta di club telematici per amatori ai quali può accedere chiunque abbia un elaboratore, anche piccolissimo. Attraverso il computer del «bollettino» ci si scambiano messaggi e programmi. Si chiama e si riceve da tutto il mondo: la rete telefonica non conosce confini. Bastano un modem, scatola nera che converte i segnali, e un dischetto. *«Rispetto agli altri paesi siamo appena all'inizio»*, concordano tutti i protagonisti del nuovo gioco. Ma la nascita di un fenomeno che negli Stati Uniti ha rilanciato l'interesse per i computer casalinghi e sta preparando l'avvento della telematica di massa non è forse da sottovalutare.

Negli Usa i «bulletins» sono molte migliaia. Quelli italiani si dice siano più di cento ma c'è chi parla addirittura di 250 club, per 30-50 mila abbonati: professionisti, studenti, impiegati che a volte si fermano in ufficio anche la sera per collegarsi (i bollettini funzionano di solito di notte e nei giorni festivi, quando telefonare costa meno).

«Di certo i soci sono aumentati dopo che Mike Bongiorno un paio di mesi fa ha dato una dimostrazione del computer che comunica durante la sua trasmissione televisiva», è il parere di Roberto Mastroianni, ricercatore Cnr di informatica, collaboratore fisso alla Rai. *«Un censimento è impossibile: il fenomeno è semiclandestino: basta dire che i modem ufficialmente sono ancora soggetti a monopolio e i club telematici privati non sono previsti da nessuna legge».*

Ma le principali riviste specializzate reclamizzano scatole nere «libere» e da qualche mese hanno aperto rubriche rivolte ai nuovi «hobbisti telematici». La Editrice Jackson ha appena pubblicato un libro che spiega come attrezzarsi, fornisce numeri telefonici e indirizzi nazionali e stranieri.

Per Mastroianni *«è come ai tempi delle tv private»*. Giorgio Rutigliano preferisce paragonare il fenomeno a quello dei radioamatori che comunicando nella banda di frequenza di 27 Megahertz, poi liberalizzata, finirono per dar vita alle radio «libere». Rutigliano, che a Potenza ha una società che fabbrica software, ha aperto il *«South Italy CBBS»* che contende al *«Network Computer Club»* di Palermo il posto di primo bollettino italiano. I club telematici sono sparsi in tutto il paese, al Sud non meno che al Nord. Tra i fondatori, i tecnici delle «Software house» sono molto frequenti.

«Nel Meridione l'informatica è diffusa e per aprire un "bollettino" basta un personal computer con una modesta dotazione», spiega Paolo Nuti, direttore della rivista *«Micro Computer»* che a Roma ha dato vita a *«MC Link»*, uno dei club di maggior successo. *«Naturalmente si resta a un livello artigianale; per esempio chi chiama ha un tempo limitato di collegamento e deve aspettare il suo turno»*. Attese eterne davanti a numeri sempre occupati, soprattutto nel fine-settimana quando gli hobbisti si scatenano.

Finalmente dentro il sistema, cosa offre il club? Seguendo via via i vari menu l'abbonato che ha dato il proprio nome e ha una parola chiave di identificazione può leggere i piccoli annunci, andare a vedere nella sua casella se c'è un messaggio personale, leggere i messaggi aperti a tutti, mandarne uno lui. O può partecipare a una conferenza. «MC Link» ne organizza su vari argomenti, alcuni molto tecnici come «Trucchi e segreti» di vari tipi di computer. Altri toccano temi da amatori: fantascienza, musica, hi-fi, fumetti, *«esperimenti tentati sulla scia del successo riscosso dalle riviste telematiche inglesi»*, spiega Nuti. *«La conferenza via computer è qualcosa di unico: permette di intervenire a turno in una discussione comune leggendo gli interventi degli altri e aggiungendo in fondo il proprio»*: una partecipazione attiva ma anonima, fuori da qualsiasi barriera di spazio e tempo.

Il problema è la bolletta del telefono, in mancanza di veri e propri sconti di servizi alle quali abbonarsi, in cambio di tariffe speciali. Per eludere i costi i «virtuosi» dell'informatica inventano sistemi al limite della legalità. *«Il fatto è — spiega Mastroianni — che in Italia la cultura telematica confina ancora molto con quella del pirata: il gusto più grande è entrare, mettersi in contatto, prendere parte al gioco, qualsiasi sia».*

Maria Grazia Bruzzone

Racket del neonato nella clinica napoletana, altri quattro arresti

Vende il figlio per una casa

In carcere la madre, la nonna e il ginecologo - Consegnarono il bambino a un sindacalista del Sunia, che fece ottenere alla donna un alloggio popolare e le dette otto milioni

NAPOLI — Quanto costa un neonato? Un appartamento e otto milioni in contanti. E' questo il prezzo pagato da un sindacalista del Sunia in cambio del piccolo Roberto, figlio indesiderato di una giovane di 24 anni. Il bebè è stato messo in vendita nella clinica «Villa Lucia», nel Comune di San Giuseppe Vesuviano: una specie di «supermarket del bambino», dove già il 13 gennaio scorso i carabinieri arrestarono sette fra medici, impiegati dell'amministrazione e mediatori che avevano avviato un florido commercio con coppie sterili dell'Italia del Nord.

Questa volta le manette sono scattate ai polsi di quattro persone: Concetta Esposito, che ha dato alla luce il piccolo Roberto, Maria Montebello, 45 anni, madre della giovane, Vincenzo Provenzano, 38 anni, l'acquirente, e il ginecologo trentaseienne Alessandro Miranda. In libertà è rimasta solo la moglie di Provenzano, Maria Busiello: per ora il magistrato le ha lasciato il bambino. Altri due ordini di cattura sono stati notificati a Francesco Miranda, padre di Alessandro e proprietario della casa di cura, e all'impiegato Paolo Cerminara, entrambi già agli arresti domiciliari.

Miseria e cinismo sono gli ingredienti di questa squallida storia di provincia, che risale a due anni fa. Concetta Esposito non ha una esistenza facile: dopo che il terremoto dell'80 le ha buttato giù la casa, divide con la madre Maria Montebello un tugurio alla periferia di Marigliano, ad una ventina di chilometri da Napoli. Ridotta ad una stentata sopravvivenza, senza prospettive, si aggrappa con tutta se stessa all'unica cosa bella della sua vita: una relazione con un giovane disoccupato, che conosce da anni.

Nell'inverno dell'85, Concetta scopre di essere incinta. Terrorizzata dall'idea di non poter tirare su un bambino, d'accordo con il fidanzato, decide che abbandonerà il figlio in un brefotrofio, subito dopo il parto. Racconta tutto alla madre, che la rassicura: *«Meglio forse abortire. Cerchiamo chi ci darà una mano, non preoccuparti».*

Chiunque, nei paesi della zona vesuviana, sa che a S. Giuseppe esiste una clinica che ha fatto degli aborti e della vendita dei neonati una vera e propria industria. Così Maria Montebello varca la soglia della casa di cura «Villa Lucia», per un breve colloquio con il ginecologo Alessandro Miranda, figlio di Francesco, il proprietario.

«Perché abortire? Quel bambino potrei farlo nascere ed affidarlo a chi certamente non gli farebbe mancare nulla. Inoltre, tu e tua figlia potreste guadagnare un po' di soldi», è la proposta, e Maria Montebello accetta. Trovare un acquirente non è un problema: basta dare un'occhiata all'elenco delle numerose coppie sterili, che da tempo si sono rivolte all'organizzazione.

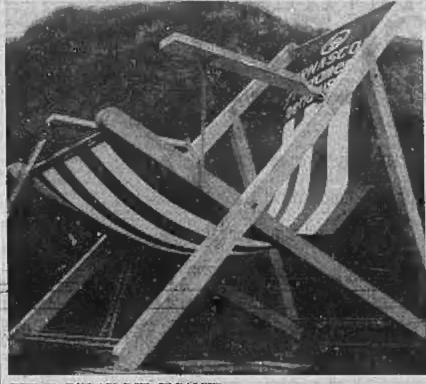
L'«aspirante padre» di turno è il trentottenne Vincenzo Provenzano, sposato con una donna di quattro anni più giovane di lui, Maria Busiello. La coppia, piuttosto benestante, vive a Pomigliano d'Arco, dove Vincenzo è noto come attivista del Sunia.

Le trattative si concludono in pochi minuti: in cambio del bambino, i coniugi Provenzano verseranno otto milioni in contanti, più uno degli alloggi popolari che proprio allora il Comune di Marigliano sta assegnando ai senzatetto. Per Vincenzo, esperto sindacalista, non è difficile agevolare le due donne che, in fin dei conti, sono pur sempre terremotate. L'11 agosto dell'85, nella sala parto di «Villa Lucia», Concetta Esposito dà alla luce un bel maschietto di nome Roberto. Nel certificato di assistenza al parto, che reca la firma del dottor Alessandro Miranda, il neonato risulta essere figlio di Vincenzo Provenzano e di una donna che, avvalendosi di una facoltà prevista dalla legge, preferisce l'anonimato.

Dopo il parto, Concetta Esposito e la madre si trasferiscono nel nuovo appartamento a Marigliano. Tutto sembra filare liscio fino alla metà dell'86, quando i carabinieri avviano le prime indagini sull'attività della clinica «Villa Lucia». Il 13 gennaio scorso, con una improvvisa irruzione, i militari arrestano il proprietario della casa di cura, Francesco Miranda, i medici Mario Cavuoto e Domenico Izzo, l'anestesista Francesco De Falco, l'impiegato Paolo Cerminara, l'intermediaria Giovanna Farfalla e la giovane Teresa Talamanca, madre di un bambino venduto ad una facoltosa coppia di Padova.

Dai documenti sequestrati, risulta che decine di donne residenti nell'Italia del Nord hanno affrontato un lungo e faticoso viaggio pur di partorire nella casa di cura di San Giuseppe Vesuviano. Cosa le ha spinte a questa singolare iniziativa? *«In realtà i certificati sono falsi — spiegano gli inquirenti —. Medici ed impiegati della clinica sostituivano le generalità delle vere madri, tutte del luogo, con quelle delle donne a cui i bimbi venivano venduti. Un sistema molto semplice, che ha consentito all'organizzazione di realizzare guadagni per centinaia di milioni».*

Ma la vendita dei neonati non sarebbe l'unica attività che si svolge nei Comuni vesuviani. Dopo la scoperta, avvenuta due settimane fa, di quattro feti abbandonati a Portici tra i rifiuti, gli inquirenti cercano una centrale dove da anni verrebbero praticati aborti clandestini.

Fulvio Milone

PER IL RELAX DEI GIGANTI

Mendrisio. E' alta sei metri e pesa 13 tonnellate: vorrebbe entrare nel Guinness dei primati come la sedia a sdraio più grande del mondo. Ma la polizia stradale del Canton Ticino vuole che sia smantellata perché distrarrebbe dalla guida gli automobilisti (Telefoto European Press)

Inaugurata una base di pronto intervento dell'Onu

Catastrofi internazionali Pisa crocevia dei soccorsi

Cerimonia con il segretario delle Nazioni Unite De Cuéllar e Andreotti

PISA — E' operativo da ieri, a Pisa, il primo grande deposito dell'Undro, l'ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento dei soccorsi internazionali in caso di catastrofi. Lo ha inaugurato, nell'area dell'aeroporto militare sede della 46ª brigata aerea, il segretario generale dell'Onu Xavier Perez De Cuéllar con il ministro degli Esteri Andreotti. Alla cerimonia erano presenti anche il ministro della Protezione civile Zamberletti e il presidente della Croce rossa italiana Mariapia Fanfani.

La costruzione del deposito (costo: 800 milioni) è stata finanziata dal Dipartimento per la cooperazione e lo sviluppo della Farnesina, che ha pure messo a disposizione dell'Undro, per il 1987, 7 miliardi di lire per l'acquisto di beni di soccorso: da tende a trattori, da vestiti a prodotti alimentari.

«Da 29 anni l'aeroporto di Pisa è un prezioso supporto per le azioni dell'Onu in favore della pace. Ora è destinato a diventare anche il punto focale delle operazioni internazionali di soccorso», ha sottolineato Perez De Cuéllar prima di rendere omaggio, con Andreotti e Zamberletti, ai tredici aviatori della 46ª brigata aerea uccisi nel 1961 a Kindu durante una missione di pace nello Zaire.

La scelta di Pisa quale sede del deposito Undro si spiega con il fatto che l'Italia è il principale donatore dell'organismo e con la posizione geografica della città toscana. «Qui esistono — ha sottolineato Andreotti — *tutti i presupposti per fare del deposito un importante centro di smistamento e di avvio dei soccorsi internazionali d'urgenza».*

Da Pisa — ha ricordato il ministro — negli ultimi tempi sono «decollate» operazioni di soccorso di particolare importanza, come quelle per il Camerun dopo le esalazioni mortali del lago Nyos (1700 morti) e per il Salvador e l'Ecuador, dopo i terremoti che hanno colpito i due Paesi.

Nei prossimi giorni da Pisa — ha annunciato il titolare della Farnesina — partiranno, inoltre, i primi aiuti di emergenza al Mozambico.

Il deposito dell'Undro, organismo la cui sede si trova a Ginevra, è già stato utilizzato anche da Paesi stranieri, tra cui la Norvegia. Andreotti lo ha definito *«una forma esemplare di collaborazione tra un organismo internazionale e l'Italia a fini altamente umanitari».*

(Ansa)

■ Tentò il suicidio morì la nonna Assolta

ROMA — Accusata di aver provocato la morte della nonna nel tentativo di uccidersi, una donna di 35 anni, Rita Aviotti è stata assolta dalla corte d'assise di Roma con la formula piena. L'imputata, che è stata assistita dall'avv. Giovanni Cipollone, non è stata ritenuta responsabile della morte di Carmela Anzano, di 80 anni, benché sia stata proprio lei, insieme con il padre Dante, la sera di Capodanno del 1985, ad aprire i rubinetti del gas da cucina dopo aver chiuso ermeticamente porte e finestre della casa di via Cardinal Mistrangeli al quartiere Aurelio. I giudici, infatti, non hanno potuto escludere che, quella sera, i tre componenti della famiglia avessero veramente deciso, come l'imputata ha sempre sostenuto, di attuare un «suicidio collettivo».

(Ansa)

Con la liberalizzazione Cee le piccole compagnie hanno aperto nuove linee

Aerei stranieri sulle rotte italiane

Collegamenti tra aeroporti italiani ed esteri di seconda categoria con vettori da non più di 50 posti - Francia e Germania guidano la carica al nostro mercato - Controffensiva dell'Alitalia

TORINO — L'Italia fa gola alle compagnie aeree straniere. Un vero e proprio assalto è in corso da oltre un anno, con nuove linee e nuove sigle che si affacciano ai nostri cieli: più che dalle «grandi», che sono per ora vincolate da rapporti di reciprocità con l'Alitalia, viene dalle piccole società, quelle di «terzo livello», che operano ormai in una situazione di completa liberalizzazione nei dodici Paesi della Cee svolgendo collegamenti tra aeroporti, italiani e stranieri, di seconda categoria (cioè, in Italia, tutti salvo Fiumicino e Malpensa) e con aerei da non più di 50 posti.

Nelle scorse settimane l'Alitalia ha fatto un'indagine ad uso interno per stabilire quanti saranno la prossima estate i collegamenti tra città italiane e città oltre confine svolti dalle piccole compagnie europee. E il risultato, ha ammesso un dirigente della compagnia di bandiera, è ormai abbastanza inquietante.

Francia e Germania federale guidano la carica al mercato italiano. La Francia è in corsa con tre compagnie: la Tat, l'Air Littoral e l'Air Limousin, che operano sia autonomamente sia sotto l'egida dell'Air France. La Tat, per conto della compagnia di bandiera transalpina, impiega i bireattori Fokker 28 sulle linee Milano-Lilla, Milano-Marsiglia, Roma-Marsiglia-Lione, Roma-Nizza-Strasburgo, Milano-Tolosa-Bordeaux, Genova-Parigi; in proprio, invece, vola tra Milano e Ajaccio, Ajaccio e Roma, Parigi e Olbia.

L'Air Littoral, usando un bimotore brasiliano Embraer da 15 posti, collega Nizza con Milano (ben 12 voli la settimana), Venezia e Pisa. Infine l'Air Limousin usando un Saab-Fairchild da 33 posti collega due volte la settimana Firenze e Parigi.

Tre sono anche le piccole compagnie tedesche. In testa c'è la Dlt, una società molto agguerrita e ben organizzata controllata dalla Lufthansa attraverso una partecipazione del 40 per cento: collega Torino 12 volte la settimana con Monaco di Baviera (impiegando i biturboelica Brasilia da 28 posti) e 10 volte la settimana con Stoccarda (usando i «Jetstream» da 18 posti); altri collegamenti sono quelli tra Milano e Colonia, Monaco e Amburgo, tra Venezia e Colonia e tra Bologna e Monaco (inaugurato il 29 marzo). La compagnia Nurnberger Flugdienst fa cinque volte la settimana il volo Milano-Norimberga con un aereo da 19 posti, mentre la Sudavia collega, sempre 5 volte la settimana e con un aereo da 18 posti, Monaco di Baviera con Pisa e con Verona.

La Svizzera è presente con la Crossair, che impiega i biturboelica Saab-Fairchild da 33 posti; copre la linea Torino-Zurigo 5 volte la settimana (sotto l'egida della Swissair e in accordo con l'Alitalia), Venezia-Lugano (12 voli), mentre soggetti ad approvazione governativa vi sono i voli Roma-Lugano (18 la settimana) e Firenze-Lugano (7).

Dalla Gran Bretagna per ora arriva in Italia una sola compagnia di terzo livello, la Birmingham Executive che usa un «Jetstream» per 11 voli la settimana tra Birmingham e Milano, mentre altre compagnie tentano di assicurarsi teste di ponte nella penisola.

Ma se oggi sono le piccole società a mettere le mani sul nostro mercato, dietro già si intravedono le grandi. I piccoli aerei da 20-30 posti, grazie ai costi ridotti, sono l'ideale per sondare il mercato, individuare le potenziali correnti di traffico, «coltivarle» aumentando a poco a poco i posti offerti.

Nel 1992 tutto il traffico aereo nella Cee sarà libero. Allora, probabilmente, dietro le piccole spunteranno le grandi, che oggi le appoggiano discretamente: la Lufthansa dietro la Dlt, la Swissair dietro la Crossair, l'Air France dietro la Tat. Senza contare compagnie come la Klm olandese o la Sabena belga, che non hanno traffico interno e che «per vocazione» lo vanno a cercare in casa d'altri.

E l'Alitalia? La nostra compagnia di bandiera è già corsa ai ripari appoggiando incondizionatamente le nuove compagnie italiane di terzo livello nate negli ultimi tempi, dalla Alisarda (di cui possiede il 30% e a cui fornisce uomini e assistenza) all'Alinord, alla Transavio, alla stessa Avianova controllata dall'Alisarda. L'obiettivo è riempire i vuoti prima che lo facciano gli stranieri e arrivare all'appuntamento della liberalizzazione in pole position. In caso contrario l'Italia potrebbe diventare terreno di conquista.

Vittorio Ravizza

Il quotidiano comunista vuol diminuire il deficit

L'«Unità» si rinnova

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Da domani, 23 aprile, sarà in edicola l'Unità in versione del tutto rinnovata: non più «organo» ma «giornale del partito comunista italiano», «più elegante e sobrio pur senza perdere *aggressività giornalistica e politica, dalla struttura più rigorosa e meno flessibile»*, come ha precisato il vicedirettore Fabio Mussi, che ieri mattina ha presentato le innovazioni del quotidiano nella sala della direzione nazionale del pci, insieme con il presidente della società editrice Armando Sarti, con l'esponente della segreteria Massimo D'Alema e con il responsabile del settore dei mass media del partito Walter Veltroni.

Fra le ambizioni della nuova *Unità*: *«Interessare e rappresentare una fascia di opinione pubblica democratica e di sinistra più larga di quella tradizionale degli elettori del pci»*, come ha detto D'Alema.

Accanto alla testata rinnovata graficamente e alla nuova dizione di «giornale del pci», l'Unità presenterà molti cambiamenti: il formato resta quello tradizionale, ma l'impostazione sarà quella dei giornali tabloid; la lunghezza degli articoli sarà molto misurata; dalla prima pagina nessun articolo proseguirà in quelle successive; i commenti e gli editoriali figureranno nella seconda; molti collaboratori di diversa area e provenienza saranno ospitati («una tendenza» è stata definita anche l'assunzione di un giornalista che non ha la tessera del partito).

Il rinnovamento editoriale dovrebbe consentire, secondo gli amministratori del quotidiano comunista, un incremento del fatturato pubblicitario e un riequilibrio dei costi del giornale. Entro il '90 si prevede: riduzione delle perdite (si ipotizza un 60% in meno nell'88), che per il quotidiano l'Unità sono di quattro miliardi e mezzo e per il settimanale *Rinascita* di un miliardo e mezzo; completa autonomia finanziaria nell'88 per il quotidiano; completa autonomia finanziaria nell'89 per l'Editrice.

La vamp non va più, la pubblicità punta su ragazze «normali»

Belle ma con l'anima

E' il momento della donna vera e sana - Dimenticati anche gli stereotipi delle casalinghe abbrutite - Il prossimo look dovrebbe essere di tipo scandinavo, molto naturale, sportivo e giovanile

MILANO — *«Quando cerco una donna per una campagna pubblicitaria, io mi regolo a pelle»*, dichiara Roberta Piazzoni, 32 anni, art director della Pirella & Goettsche. Che vuol dire «a pelle»? *«Vuol dire che vince un feeling immediato, istintivo, in cui c'è sì il mio gusto, ma in cui si fondono le sensazioni della moda, dell'attualità»*. E che cosa fa moda? *«Quello che funziona, che interessa»*. In conclusione, quale tipo di donna sceglie? *«In generale oggi va la donna spontanea, accattivante, bella ma non bellissima, che non sia nè una bambolona come Brooke Shields nè un volto troppo acqua e sapone, come Jennifer Beals, la protagonista di Flashdance»*.

Sarebbe bello che lei spiegasse ad esempio perché la sua agenzia ha scelto certi visi di donna, e non altri, per fare la pubblicità a delle macchine per scrivere. Appare anche oggi sui settimanali. *«Non ho curato io quella campagna. Il responsabile oggi non c'è. Comunque dico questo: il mio collega ha scelto quei volti proprio perché sono volti simpatici, credibili, quotidiani. Per troppo tempo nella rappresentazione della donna s'è cercato di riassumere le regole di una bellezza troppo fredda e distante. Adesso c'è un'inversione: non sono ancora le nostre mogli o le nostre fidanzate, ma quasi»*.

Questa tendenza è confermata da Emanuela Tinelli, scrittrice di testi alla McCann-Erickson. Emanuela ha 33 anni, s'è impegnata nel dopo-68, è stata ed è femminista, s'è laureata in lettere con una tesi sul «fusionismo», il movimento di socialisti che in questo dopoguerra volevano confluire nel pci. *«Addio stereotipi* — inneggia —. *Niente più casalinga abbrutita perché non ha ancora scoperto la forza del limone, niente più donna con supergrinta da manager, e abbasso pure la donna festaiola, avvolta da nugoli di corteggiatori. Adesso è il momento della donna legata alla realtà: è sempre bella, ma soprattutto vera, sana»*.

Sana? *«Sì, di una salute che è indice anche di equilibrio interiore, di un ruolo finalmente trovato. Così chi fa le pulizie di casa non è più costretta ad annodarsi un fazzoletto sulla testa. Chi lavora non deve più comunicare cattiveria. Chi si diverte la sera non è più nè così disponibile nè una mantide micidiale»*.

Lei interpreta questa dimensione come una vittoria del femminismo? *«Un po' sono meno estremista io, un po' è più intelligente la pubblicità. Quelle come me, che lavorano all'interno della comunicazione pubblicitaria, sono ormai abbastanza numerose. Qualche esito l'avrà pure, questo fatto. Oggi ci possiamo permettere di nuovo certe cose che una volta avremmo considerate reazionarie: truccarsi, ad esempio»*.

Un'evoluzione a spirale: si torna allo stesso punto ma a una quota più alta. *«Esattamente. Quel che voglio dire è che si cerca di dare credibilità a ogni donna che rappresentiamo. Un altro esempio. Abbiamo fatto degli spot di un dado per brodo, dove ci sono le mogli che telefonano ai mariti e gli dicono: caro, che cosa aspetti a tornare? Non sai che ti ho fatto il brodo che ti piace tanto? Una stupidaggine? Può darsi. Ma il nuovo viene adesso: per rappresentare queste tre donne, siamo ricorsi a un'indagine psicografica, le abbiamo cioè immaginate con un passato e un carattere, come fossero personaggi di un film. Coloro che hanno interpretato questi ruoli sono state così scelte in base a certe caratteristiche. Lo scopo è sempre quello di dare la massima attendibilità di volta in volta. La lotta è appunto contro gli stereotipi»*.

Il segno della bellezza vittoriosa risiede dunque nella quotidianità fulgida, non appassita da incombenze e frustrazioni. La donna ha ormai il suo posto al sole, dicono i pubblicitari, e questa solarità si riflette sul suo volto e sulla sua figura. Sono così in declino irreversibile almeno tre tipi di donna. Il primo è la vamp, la femmina fatale, tanto sublime da contornarsi di gelo, da salire su un Olimpo troppo patinato, o da sfiorare comunque il rischio metafisico. Il secondo è la donna drammatica, inquietante, tanto ricca di fascino quanto aggressiva e vorace. E' un abisso, una vertigine che ormai fa sorridere la donna comune e di cui gli uomini fanno volentieri a meno. Il terzo è la donna post-movimentista, soccolante e zingaresca, in bilico fra terzo mondo e guerriglia domestica: il suo scenario di capelli a cavatappi e di pelle sguarnita di ogni colore non fa più presa.

Memorabile — si cita nel mondo dei copywriter — è la battuta nel film «Nashville» di Altman, quando un manager vede una ragazza in maglietta a toppe vivacissime, shorts a fil di natica, chioma allo sbando, e chiede: *«Chi è quella fi in divisa?»*. In auge è invece la donna di pelle radiosa con trucco accennato, capigliatura morbida e comportamento disinvolto e flessuoso. Se poi la bocca è troppo larga, avrà il sorriso contagioso. E se gli occhi sono troppo distanti fra loro, conquisteranno per la loro aria sognante o maliziosa. Una donna insomma sana, come diceva sopra Emanuela Tinelli.

Questo tema della bellezza che ormai fa tutt'uno con la salute, con la sua intelligenza e semplicità, l'ha studiato in particolare Fausto Rebuffat, consigliere delegato dell'agenzia Publinter Ayer. *«Per il lancio di una nuova linea di cosmesi* — racconta — *ho cercato di capire come vanno le cose»*. Come vanno? *«Secondo le tendenze di molti Paesi europei e asiatici, il prossimo look (ma è già arrivato ora anche da noi) dovrebbe essere di tipo scandinavo, cioè molto naturale, sportivo, giovanile»*.

Da quali fattori dipende questa scelta dei consumatori, della gente? *«Parlando del settore della cosmesi, dal fatto che in profumeria oggi va maggiormente la popolazione giovane, che è più sensibile agli aspetti salutistici della propria immagine. Qualche cifra: i prodotti del trucco, che ieri rappresentavano il 45% di tutto il mercato profumistico mondiale, sono scesi al 32%; mentre i prodotti per la cura della pelle sono saliti al 43% e costituiscono il settore di maggior interesse. In sostanza: meno trucco e più cura di sé»*.

Conferme di questa tendenza giungono dall'analisi di Alberto Abruzzese, docente di sociologia delle comunicazioni di massa: *«La donna in pubblicità vive finalmente con serenità la sua emancipazione»*. E dalle stesse agenzie che forniscono le modelle per i servizi fotografici e gli spot. *«Piace la giovane non sofisticata, fresca»* dice Paolo Tomei della «Fashion Model». *«Ci vengono sempre più richieste ragazze di bellezza classica e spontanea* — sottolinea Paola Baratto, della «Beatrice» —. *Belle con l'anima, insomma»*.

Si viene a sapere che è della «Beatrice» il volto più sorridente e gioioso della campagna per le macchine per scrivere che diventano macchine per vivere, visto che la loro elettronica *«fa bene alla pelle»*, come ricorda lo slogan. Quel viso è di un'olandese di 30 anni, che romanticamente si chiama Verona. E' lei forse il simbolo della nuova bellezza internazionale che piace alle donne e agli uomini.

Claudio Altarocca

Nel «Covo di Nord-Est» anche la scaletta del Leonardo da Vinci

Lo yacht dove ballò Sissi è ora terrazza di un night

In Liguria un tuffo nella Belle Epoque, tutto è come quando fu costruito nel 1870

DAL NOSTRO INVIATO

SANTA MARGHERITA LIGURE — Al mare con pezzi di storia mitteleuropea e degli splendori della marineria italiana, e anche un po' di cultura nella «bagarre» balneare già cominciata col periodo pasquale. Sulla terrazza del «Covo di Nord-Est», night-discoteca fra i più frequentati della Liguria (4000 ingressi fra domenica e lunedì scorsi) è stato sistemato il «ponte» dello yacht «Jaza» che Francesco Giuseppe, imperatore d'Austria, marito quasi ventenne nel 1916, cedette all'Italia in conto danni di guerra.

Si accede al ponte da una scaletta la cui prima parte è stata recuperata dal transatlantico «Leonardo da Vinci», demolito a La Spezia. E' stato il proprietario del «Covo», Lelio Liguori, ad acquistare i due preziosi reperti dall'antiquario Oscar Belotto di Sarzana. Il resto è stato ricostruito in tek originale, rispettando linee e disegni. Il «Jaza» era ancorato un po' sul lago di Garda, un po' nel golfo del Tigullio: era lungo una trentina di metri. Gli storici ricordano splendidi ricevimenti nei quali faceva gli onori di casa (anzi, di panfilo) la moglie dell'imperatore, Elisabetta, che tutto il mondo ha conosciuto come Sissi.

Il ponte diventerà sede di meeting, conferenze stampa e bar; naturalmente, l'aperitivo si chiamerà Sissi. E' costato 130 milioni. E' lungo 12 metri: il bar sarà sistemato nell'angolo dove i coniugi imperiali avevano la loro camera da letto. All'interno, tutto come quando fu costruito, nel 1870: i cristalli, gli specchi, le cornici dorate, le piantane di ottone, i canapè, le appliques, i fari imprigionati nelle griglie di ferro battuto, i cornicioni dorici, i divani e i tavolini d'epoca, il lucernario originale, le venti finestrelle che si affacciano sul mare.

Un tuffo nella prima Belle Epoque, con ballerine di Degas che osservano da una parete. La fantasia vi colloca facilmente la Bella Otero e le mallarde di Guido da Verona. Attorno, prati all'inglese, un ristorante-gazebo con una enorme cupola trasparente, una cucina per mille persone. Raramente, come al «Covo», la vacanza di massa si incrocia con testimonianze della cultura e del buongusto del secolo scorso.

Si arricchisce così di un nuovo capitolo la storia del «Covo di Nord-Est», un castello di pietra fra Santa Margherita Ligure e Portofino, qualcosa che somiglia alla Cornovaglia ma con tanto sole. Una storia che ha un inizio triste: il castello fu ordinato da un barone prossimo alle nozze e che, abbandonato all'improvviso dalla fidanzata, si tolse la vita, lasciando un rudere che per decenni fu chiamato «Il Pedale», una costruzione di scogli ed anfratti nella quale si sarebbe potuto ambientare un romanzo di Edgar Allan Poe.

Era il tempo in cui i regnanti svernavano nel Golfo Tigullio dove, quattrocento anni prima, aveva soggiornato Francesco I, nell'appartamento della Cervara, diventato convento e poi passato in proprietà ai conti Trossi. Negli ultimi anni del fascismo, imprenditori milanesi cercarono di lanciare il «Covo» come locale pubblico ma dovettero cambiargli nome: Achille Starace, segretario del pnf, intimò con una lettera personale: «Covo è solo quello dove nacque il fascismo». Il locale diventò così «Capo di Nord-Est», per riassumere la sua sigla originale dopo la guerra quando capitò, in premiere assoluta per l'Italia, Josephine Baker.

Nel vicino castello di Paraggi vennero in viaggio di nozze Maria José e Umberto di Savoia. Erano i primi Anni Trenta. Durante una gita, la principessa, gettando sbadatamente un mozzicone di sigaretta, incendiò il bosco sopra la baia. L'allarme fu dato dal bagnino dei reali, Agostino Massa, capovoga della Canottieri «Argus» più volte campione d'Europa. Gli anziani ricordano ancora le colonne di persone che, armate di frasche, cercavano di spegnere le fiamme.

Il ponte dello yacht di Francesco Giuseppe stimola i ricordi del passato, mentre incalza il presente: ora, bevendo l'aperitivo Sissi, i frequentatori del «Covo» si chiedono se davvero, il 19 giugno, verrà Frank Sinatra, cachet 280 mila dollari, cena con champagne a mezzo milione. Ma verrà davvero «the voice»? Risponde Liguori: *«Tutto è pronto, dovrebbe arrivare al seguito di Reagan. Ma c'è un timore: la situazione italiana troppo ballerina per il desiderio di tranquillità di Sinatra»*.

Guido Coppini

E' scomparsa la cornacchia ladra di Serravalle

MACERATA — «Checca», la cornacchia che pochi giorni fa finì sulle pagine di tutti i giornali italiani e stranieri, per essere entrata nell'abitazione del veterinario di Serravalle del Chienti, Mauro Emiliozzi e aver rubato una busta contenente un milione e 200 mila lire, la pensione della suocera, è scomparsa. Da quattro cinque giorni nessuno l'ha più vista. In paese c'è chi parla di una fuga d'amore della cornacchia più famosa d'Italia. *(Agi)*

Vietata l'atrazina in 28 Comuni del Veneto

VENEZIA — In ventotto Comuni del Veneto è stato vietato l'uso di prodotti contenenti i principi attivi atrazina e molinate. Il presidente della Regione Carlo Bernini ha disciplinato l'uso di queste due sostanze e ne ha fissato i limiti di tollerabilità per l'approvvigionamento idrico destinato al consumo umano. L'elenco in questione comprende due Comuni veronesi (Oppeano e Villafranca di Verona), mentre tutti gli altri sono in Provincia di Padova. *(Agi)*

Battuti tutti i record per le feste pasquali (12 milioni di vetture)

Mai tante auto in viaggio

Il rientro non è ancora finito - Ieri dieci chilometri di fila a Verona Sud e otto ai caselli di entrata a Roma - Stranieri aumentati del 20 per cento

ROMA — Dodici milioni di veicoli sulle autostrade, di cui 6.160.000 sulla sola rete Iri-Italstat; 25 milioni di persone, fra italiani e stranieri, in movimento; un business di 2.500 miliardi, colombe comprese, dei quali 300 per i soli viaggi compiuti dagli italiani per recarsi all'estero. Sono alcune delle cifre fornite dagli enti turistici, in sede di bilancio del periodo pasquale (dal 15 aprile a tutto il 20).

E l'ondata di rientri non si è fermata, come dimostrano le code di ieri, favorite anche dalla ripresa del traffico merci pesante che dalle 14 di venerdì era stato bloccato. Ad 4212 ha registrato, infatti, in alcune ore, 10 km di serpente d'auto a Verona Sud verso Milano sull'A4 e 5 km da Desenzano in direzione Venezia, sempre sull'A4. Ai caselli di Roma Sud, in entrata nella capitale, si è formata una coda di 8 km.

Alle frontiere sono proseguiti i rientri degli stranieri. Incolonnamenti a Milano-Terrazzano verso i laghi e fra Capua e Napoli, dove sono ripresi i lavori per la terza corsia. In genere, ovunque, tranne che sull'area ligure, il traffico è stato superiore alla media.

Secondo i dati della società autostrade i 6.150.000 veicoli registrati lungo i 2.675 km della propria rete fra il 15 ed il 20 aprile rappresentano un aumento del 9% rispetto all'analogo periodo pasquale dello scorso anno.

Le punte massime si sono avute il giorno di Pasquetta, a traffico merci bloccato, con 1.130.000 mezzi in movimento, e giovedì scorso, con 1.170.000 (il 25% però era rappresentato da merci). La circolazione è stata nettamente inferiore il giorno di Pasqua: 800.000 veicoli.

Sempre nei sei giorni considerati dalla statistica, 1.270.000 veicoli sono circolati complessivamente sulla Milano-Roma, 704.000 sulla Bologna-Napoli e 862.000 sulla Bologna-Bari-Taranto. Nella sola Pasquetta si è trattato, rispettivamente, di 226.000, 130.000 e 166.000. Aumenti di oltre il 10%, sempre lunedì, sulla Firenze-Mare, Genova-Sestri Levante, Udine-Tarvisio, Voltri-Santhià e Mestre-Vittorio Veneto.

Secondo le prime rilevazioni della Fiavet, la federazione delle agenzie di viaggio, il periodo della Pasqua è stato sottolineato dai seguenti aumenti rispetto agli stessi giorni dell'86: +12-13% relativamente agli arrivi di stranieri (percentuale che sale al 20% considerando i semplici «frontalieri»); oltre il 10% in più per quanto concerne i connazionali rimasti nel Paese (dando nuovo «ossigeno» anche alle zone «più difficilmente vendibili» all'estero); +25% di italiani all'estero, con una spesa valutabile intorno ai 300 miliardi di lire.

Gli italiani all'estero hanno privilegiato i viaggi europei a carattere culturale oltre al Marocco e all'Egitto. *«Si prospetta un anno* — ha commentato Poli — *che potrebbe rappresentare un clamoroso recupero del turismo rispetto all'86»*. Di fatto, per gli stranieri che intendono trascorrere le vacanze in Italia la nuova stagione è iniziata.

«Un confortevole inizio della stagione turistica»: così è stato definito il periodo pasquale dal presidente dell'Enit, Gabriele Moretti, secondo cui gli introiti in valuta estera del solo aprile sono ipotizzabili in circa 1.200 miliardi di lire.

Sciagura Etna: interrogate le guide

CATANIA — Il sostituto procuratore della Repubblica di Catania, Salvatore Scalia, prosegue l'inchiesta aperta venerdì scorso dopo la tragica esplosione che, sull'Etna, ha provocato la morte di due turisti, Danielle Metz, 41 anni, e il figlio, Pierre Henry Prevot, di 9 anni e il ferimento di altre sei persone. Il magistrato ha interrogato due delle guide che accompagnarono il gruppo di turisti sull'Etna e si accinge ad ascoltarne una terza. Bassissima si mantiene l'affluenza dei visitatori sull'Etna per timore di nuove improvvise esplosioni. *(Agi)*

IL RIPOSO DEL KOALA

San Diego. Goolara, uno dei due koala albini viventi in cattività (l'altro è in Australia), si riposa su un albero dello zoo. I veterinari stanno per decidere se dargli per compagna una femmina meno «nobile»

dall'Italia

Morto l'ex senatore pci Gianquinto

VENEZIA — E' morto ieri a Venezia, all'età di 82 anni, l'ex senatore comunista Giovanni Battista Gianquinto, sindaco della città lagunare dal 1946 al 1951. Nato a Trapani il 26 febbraio 1905, Gianquinto fu eletto deputato nel 1953, carica che mantenne per dieci anni; nel 1963 entrò in Senato, dove rimase fino al 1972.

Consigliere comunale di Venezia dal 1951 al 1975, Gianquinto fu anche assessore dal 1975 al 1980 e delegato agli affari istituzionali del Comune fra l'80 e l'85. *(Ansa)*

Mons. Silvestrini a Varsavia

ROMA — Mons. Achille Silvestrini, segretario del Consiglio per gli Affari pubblici della Chiesa, è partito alla volta di Varsavia per una visita di sette giorni su invito del ministro degli Affari esteri della Polonia, Marian Orzechowski. La visita rientra nel quadro dei preparativi per il prossimo viaggio — il terzo — che Giovanni Paolo II farà dall'8 al 14 giugno nel suo paese natale. *(Ansa)*

Imprenditore scomparso nel Ravennate

RAVENNA — Un ventiduenne di Alfonsine, Pier Paolo Minguzzi, titolare di una società di commercio ortofrutticolo, è scomparso dall'altra notte. Non è rientrato nella propria abitazione, in una zona di campagna della periferia cittadina, dopo aver accompagnato a casa — verso l'una — la fidanzata. La sua auto, una «Golf», è stata ritrovata ieri, parcheggiata nei pressi del mercato ortofrutticolo. I familiari del giovane hanno dato l'allarme verso le nove. Minguzzi, che ha ereditato l'azienda dopo la morte del padre, sta prestando il servizio militare di leva come carabiniere ausiliario a Mesola, nel Ferrarese. Attualmente era in licenza in occasione delle festività pasquali. *(Ansa)*

Da Catania a Genova pacco con pistola

GENOVA — La polizia sta indagando a Genova e a Catania per individuare chi ha spedito nel capoluogo ligure un pacco postale con una pistola «Beretta», calibro 6,35 e una ventina di cartucce. Il plico, spedito da Catania, è stato scoperto ieri nel deposito genovese di Piazza Terralba da alcuni impiegati che hanno avvertito la polizia. *(Ansa)*

Costruito dieci anni fa non è mai stato utilizzato, forse diventerà una scuola

Un fantasma ad Alessandria: l'ospedale

ALESSANDRIA — Avrebbe dovuto chiamarsi *«Alcide De Gasperi»* il centro di assistenza psichiatrica che, costruito tra il '74 e il '78, deve ancora trovare una destinazione. E' un bel palazzo a tre piani in mezzo ai campi, ma dentro è vuoto e rovinato dal tempo e dai vandali che hanno spaccato vetri, strappato rubinetti, divelto porte. Un ospedale che allora era costato 1700 milioni (200 posti letto, aria condizionata) e altri 500 sono stati preventivati e in parte spesi per trasformarlo in una scuola per infermiere. Avrebbe probabilmente ingoiato altro denaro se l'impresa che aveva in appalto i lavori non fosse fallita.

Questo monumento allo spreco doveva sostituire il vecchio manicomio *«San Giacomo»* quando entrò in vigore la legge Basaglia (maggio 1978). Nelle intenzioni degli amministratori di allora i malati psichici avrebbero dovuto essere accolti in un ambiente più sereno e meglio attrezzato. Ci sarebbe stato un reparto di medicina preventiva e la degenza avrebbe avuto lo stesso conforto di una clinica privata. Tutto attorno una verde campagna, piscina e saune per rinvigorire lo spirito e il sistema nervoso. Era già stato formato il consiglio di amministrazione ed eletto il presidente, Giuseppe Cotronео, 65 anni, democristiano.

L'area fu trovata, 40 mila metri quadrati di terra a 6-7 chilometri da Alessandria, in località Cabanette, dove c'era una cascina chiamata Spandonara. Quattro anni dopo la struttura era terminata, mancava solo l'arredamento. Ma era scaduto anche il consiglio di amministrazione e cambiata la politica in Comune: da centro sinistra a sinistra. Che fare con il nuovo ospedale che sarebbe stato in contrasto con la legge 180? Perché spendere ancora denaro quando sarebbe bastato ristrutturare il vecchio *«San Giacomo»*? La soluzione: trasformare il nuovo ospedale in una scuola per personale infermieristico. *«Però nessuno ha tenuto conto che solitamente l'infermiera impara il mestiere nel reparto, a diretto contatto con l'ammalato, con il medico. Anche la teoria sarebbe meglio che fosse fatta sul posto, non a sette chilometri di distanza da una corsia»* hanno fatto notare quelli contrari al progetto. Ma i più hanno detto sì e i lavori di ristrutturazione sono stati appaltati. I muratori hanno abbattuto e innalzato altri muri, trasformato le camerette in saloni, spostato lavandini, chiuso e aperto nuove porte. Poi l'impresa è fallita. Solo in questi giorni il perito del tribunale ha concluso i suoi conteggi e non appena saranno liquidate le pendenze, i lavori per il centro di formazione professionale riprenderanno. Ma alla fine diventerà una scuola? Sentiamo il presidente dell'Usl, Domenico Marchegiani, comunista, in carica dal dicembre dello scorso anno, che ha ereditato la patata bollente.

«E' una struttura nata a cavallo dell'applicazione 180, quindi come ospedale psichiatrico...»

Ma quando fu costruito si sapeva che sarebbe entrata in vigore la 180? Marchegiani sospira: *«L'opera era iniziata ed è andata avanti fino al suo completamento. Dopodiché non ha trovato applicazione per l'uso cui era stata progettata»*.

Ma più che ospedale psichiatrico doveva essere un centro di prevenzione, di recupero dei malati.

«Sì, sì, ma aveva ancora una struttura tradizionale, anche se le davano finalità un po' più moderne rispetto ai ghetti che erano gli ospedali psichiatrici allora».

Non è ancora chiaro che fine farà questa struttura che rischia di invecchiare prima di essere inaugurata. Potrebbe, ad esempio, essere adibita a sede dei laboratori di sanità pubblica che *«attualmente sono in uno spazio ristretto e insufficiente per una città come Alessandria»*.

Domenico Marchegiani lascia capire che il Consiglio dell'Usl ha già pensato al *«De Gasperi»* e se trovassero l'accordo, nell'88 i laboratori potrebbero già funzionare, bene e con un grande risparmio di denaro.

Aldo Fepaie

IL TEMPO

tempo previsto: sulle regioni meridionali, peninsulari e sulla Sicilia nuvolosità irregolare, a tratti intensa, con locali piovaschi e isolati rovesci temporaleschi sulle zone interne. Su tutte le altre regioni, in prevalenza poco nuvoloso.

temperatura: pressoché stazionaria.

venti: ovunque da Nord-Nord-Ovest deboli o localmente moderati, con rinforzi sui versanti adriatici.

mari: generalmente mossi.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	9	20	L'Aquila	9	15
Verona	11	16	Roma Urbe	9	20
Trieste	11	15	Roma Fium.	12	19
Venezia	11	16	Campobasso	16	15
Milano	10	20	Bari	12	23
Torino	6	21	Napoli	10	18
Cuneo	6	16	Potenza	9	14
Genova	12	17	S.M. Leuca	14	17
Bologna	13	18	R. Calabria	8	24
Firenze	13	19	Messina	14	22
Pisa	12	19	Palermo	16	25
Ancona	15	15	Catania	13	28
Perugia	9	16	Alghero	10	18
Pescara	12	20	Cagliari	10	23

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	6	10	[illegible]	Lisbona	13	22	[illegible]
Atene	11	17	[illegible]	Londra	7	14	[illegible]
Bangkok	26	34	[illegible]	Los Angeles	13	26	[illegible]
Berlino	7	7	[illegible]	Madrid	10	26	[illegible]
Bruxelles	4	12	[illegible]	Montreal	10	23	[illegible]
Buenos Aires	8	21	[illegible]	Mosca	−4	1	[illegible]
Copenaghen	4	11	[illegible]	New York	14	24	[illegible]
Dublino	7	17	[illegible]	Parigi	9	11	[illegible]
Francoforte	6	10	[illegible]	Pechino	7	14	[illegible]
[illegible]	np	np	np	Rio de Janeiro	26	36	[illegible]
Ginevra	11	15	pioggia	Sydney	11	19	[illegible]
Helsinki	−4	4	[illegible]	Tokyo	14	23	[illegible]
Honolulu	18	26	pioggia	Varsavia	−1	14	[illegible]
Il Cairo	18	28	[illegible]	Vienna	7	14	[illegible]

Firenze: appello del prefetto alle giovani coppie

L'attesa del mostro

Riaffiora la psicosi dopo la lettera alla procura in cui si esalta l'assassino
Forze dell'ordine mobilitate - Sarà replicata la campagna «Occhio ragazzi»

FIRENZE — Coppiette appartate in auto sulle colline di Fiesole, di Rovezzano, di Settignano. Nelle stradine sterrate che tagliano i boschi di Vincigliata. Negli slarghi lungo la panoramica che sale sulle pendici di Monte Morello. Il clima è mite, la campagna verdissima, il cielo stellato. Firenze piena di turisti è solo un brusio lontano. Per gli innamorati una situazione ideale. E così in molti, ormai da alcune settimane, con l'arrivo della primavera, hanno eletto l'automobile a piccola alcova dove scambiarsi effusioni lontano da occhi indiscreti. Per questo la prefettura ha deciso di rinnovare un appello che suona come un vero e proprio allarme. *«Rivolgo soprattutto alle giovani coppie la raccomandazione di non sostare in ore notturne in località isolate»*, ha quasi implorato il prefetto Giovanni Mannoni.

La paura del «mostro di Firenze», che dal '68 a oggi ha già ucciso otto coppie di giovani, è tornata prepotentemente di attualità dopo le ultime inquietanti vicende. A metà marzo c'è stata una misteriosa telefonata alla signora Winnie Rontini, madre di Pia, uccisa con il fidanzato la notte del 29 luglio 1984 a Vicchio: una voce maschile annunciava che di lì a qualche giorno sarebbe «accaduto qualcosa». E questo «qualcosa» è stato probabilmente l'invio alla dottoressa Silvia Della Monica, l'unico magistrato donna che abbia indagato sui delitti del mostro, di una lettera nella quale si esaltano le imprese dell'assassino e si fanno delle minacce, accompagnata dal nastro di una videoregistrazione contenente spezzoni di trasmissioni televisive dedicate all'ultimo omicidio: quello di San Casciano, dove furono uccisi due giovani turisti francesi.

Nonostante gli inquirenti non siano propensi a dare troppa importanza a questi nuovi fatti, la tensione tra le forze dell'ordine e in tutta la città è salita improvvisamente. Si sono susseguite le riunioni della speciale squadra anti-mostro di cui fanno parte uomini della polizia e dei carabinieri, si sono susseguiti i vertici alla Procura della Repubblica. Ieri si è riunito il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica dal quale è uscito l'appello del prefetto. Vi hanno partecipato il questore Corrias, il comandante del gruppo carabinieri colonnello Rimicci, il comandante del nucleo regionale della Guardia di finanza colonnello D'Isanto, il comandante del gruppo della Guardia di finanza capitano Feria, il procuratore della Repubblica Cantagalli e i due magistrati che conducono le indagini, Piero Luigi Vigna e Paolo Canessa.

Non sono emersi elementi nuovi capaci di dare nuovo impulso alle indagini per arrivare ad identificare l'assassino, si è optato, come nella primavera scorsa, per una massiccia opera di prevenzione. Una lettera, firmata dal prefetto, è partita indirizzata a tutti i 51 sindaci dei Comuni che formano la provincia di Firenze: si chiede che vengano *«intensificate le misure di vigilanza e di controllo del territorio al fine di evitare che le persone si accampino o si appartino in luoghi isolati»*. *«Fino a quando non sarà posta la parola fine a questa triste vicenda* — continua la lettera del prefetto — *è nostro dovere non abbassare la guardia e attuare tutte quelle iniziative di informazione che già abbiamo sperimentato con successo lo scorso anno».*

Così le amministrazioni comunali e l'amministrazione provinciale di Firenze saranno impegnate nel sensibilizzare vigili urbani, guardie venatorie, guardie forestali, guardaparco, affinché, anche in relazione alla profonda conoscenza dei luoghi dove operano, prestino la massima attenzione da un lato a ogni persona sospetta che possa essere vista aggirarsi nella zona, dall'altro a evitare che qualche auto sosti in luoghi appartati.

Un ruolo importante in questa opera di prevenzione l'avrà la sensibilizzazione della popolazione. A tal fine il Comune di Firenze ha in programma di replicare la campagna «Occhio ragazzi» portata avanti lo scorso anno. Migliaia di cartoline con un occhio stilizzato (che può essere inteso come quello dell'assassino che spia o come invito a fare attenzione) e gli avvisi di non sostare in zone isolate la notte, scritti in più lingue, verranno distribuiti soprattutto ai turisti che arrivano in città.

Locandine dello stesso tipo riappariranno nei negozi, nei bar, nelle discoteche, nei locali dove si ritrovano i giovani. E' allo studio persino uno spot televisivo che dovrebbe intitolarsi «Ma la notte no». Per coordinare e supervisionare questa rinnovata campagna anti-mostro il Comune sembra intenzionato ad affidarsi a uno dei massimi specialisti in materia: il prof. Guberto Tinacci Mannelli, docente di teoria e tecnica delle comunicazioni di massa alla facoltà di Scienze politiche.

Francesco Mattolini

UN MISSILE CON LE RUOTE

Cape Canaveral. I tecnici issano sulla rampa il primo stadio dell'Atlas-Centaur 68, il più recente razzo della Nasa. Alto 23 metri, metterà in orbita quest'estate un satellite della Marina. Il complesso razzo-satellite è simile a quello utilizzato nel lancio fallito il 26 marzo scorso subito dopo la partenza. Per lo spostamento a terra del gigantesco razzo è stato usato uno speciale carrello: il telaio e le ruote sono ancora visibili (Ap)

I carabinieri setacciano la cittadina calabrese

I killer di Africo difesi da un muro di omertà

Scelta a caso nella famiglia Morabito la vittima di Pasqua

LOCRI (Reggio Calabria) — Anche ieri mattina pattuglie di carabinieri, con le mitragliette spianate e giubbotti antiproiettile, percorrevano incessantemente le strade di Africo Nuovo, il paesino della Locride teatro in questi giorni di una faida sanguinosa e spietata. Una presenza decisa, forse anche ingombrante, ma la sola in grado di poter valere come deterrente in una guerra di mafia che non sembra lasciare spiragli per una conclusione se non l'estinzione o la fuga dei superstiti di una delle due fazioni.

«Stiamo lavorando duramente — dicono al comando gruppo dei carabinieri di Reggio Calabria —, *anche se ci rendiamo conto di andare alla ricerca di un nemico che, per quanto ne sappiamo, potrebbe essere dovunque»*, anche dietro l'aspetto innocente di uno dei tanti studenti mandati in qualche università del Nord per dare alla «famiglia» una laurea e, con essa, la rispettabilità.

E mentre i carabinieri proseguono nella loro incessante ronda, si consuma lentamente il dramma di un paese che la natura ha scacciato dalla montagna (negli Anni 50 il centro di Africo fu devastato dalle alluvioni), ma che verso la montagna guarda sempre, riconducendovi ogni propria azione. Così le vendette più feroci, le esecuzioni più spietate, i regolamenti di conti più cruenti avvengono lì, in cima alle colline che sovrastano Africo Nuovo, terra fertile, ricchissima, una terra per la quale ed intorno alla quale decine di uomini si sono uccisi l'un l'altro per affermare la supremazia di una 'ndrina (questo l'equivalente della «cosca» mafiosa nel linguaggio della 'ndrangheta) sull'altra.

In questa lunga guerra di logoramento scatenatasi tra i Mollica ed i Palamara, le due famiglie in lotta, il bilancio è in un tragico equilibrio. Morti dall'una e dall'altra parte per i quali si intuisce chi possa essere il responsabile, ma che rimangono invariabilmente impuniti, sebbene si sappia o forse solo si intuisca dentro quali case essi siano stati decisi o commissionati.

Un esempio di come ad Africo Nuovo si viva, in questi giorni di terrore, viene dalle sequenze che hanno portato domenica, giorno di Pasqua, all'omicidio di Antonio Morabito, un ragazzo di venticinque anni che ha pagato con la vita il fatto d'appartenere, forse suo malgrado, ad una delle due famiglie «impegnate» nella faida. Gli assassini lo hanno atteso forse per alcune ore, appostati a pochi metri dalla sua abitazione, uccidendolo non appena il suo profilo si è stagliato sulla porta di casa.

«Un agguato compiuto secondo le regole della 'ndrangheta — dice uno degli ufficiali dei carabinieri che sono impegnati nelle indagini, — *ma che lascia un solo, terribile sospetto, quello cioè che il bersaglio non era forse Antonio Morabito, ma il primo che si fosse affacciato da quella casa. Il primo: Antonio Morabito. Ma poteva essere un vecchio, una donna, forse anche un bambino».*

E quando la 'ndrangheta compie questo salto nella «gestione» delle faide, significa che la lotta è ormai diventata solo un fatto di numeri. Possono i fermi, gli interrogatori, i pattugliamenti incessanti, porre un freno a questa ondata di violenza? Un fatto è certo: lo spiegamento di forze dei carabinieri nell'intera zona di Africo ha paralizzato ogni attività illecita lungo la fascia ionica reggina, ma non può — e di questo sono convinti per primi gli stessi carabinieri — avere estinto le motivazioni stesse di una faida che probabilmente è stata innescata dai contrasti tra la grande 'ndrangheta, quella di Locri e San Luca, e le 'ndrine emergenti.

e. l.

S'inizia il secondo maxiprocesso a Palermo mentre già se ne profila un terzo

La parola di Buscetta non basta più

La procura ha chiesto l'assoluzione per numerosi «capifamiglia» accusati dal pentito di omicidio - Fino a ieri l'accusa considerava responsabile di ogni esecuzione anche il «boss» della zona

PALERMO — Le perplessità non appartengono più solo alla Cassazione: adesso anche per la procura di Palermo, per gli stessi giudici che tre anni fa diedero vita alla più grande operazione antimafia del dopoguerra, il «teorema Buscetta» va ridimensionato. Ieri mattina, proprio mentre nello sterminato acquario dell'aula-bunker si apriva il secondo troncone del processo alla mafia, in tribunale è stata depositata la requisitoria che almeno per ora chiude con 183 imputati la trilogia delle inchieste sulla «piovra». Prima ancora che il giudice istruttore si pronunci, la procura chiede l'assoluzione per tutta una serie di «capifamiglia» accusati di omicidio: a dimostrarne la responsabilità, scrivono i giudici, gli organigrammi disegnati da Buscetta non bastano.

Il mutamento di rotta è significativo: dopo le polemiche sui rinvii della Suprema Corte, dopo le assoluzioni in serie dispensate da tribunali e corti d'assise anche in Sicilia, lo schema su cui fino ad oggi si era basata l'offensiva dei giudici viene a perdere un importante passaggio logico. La costruzione, certo, resta solidamente in piedi.

Palermo. La corte d'assise presieduta da Stefano Migliore all'apertura dell'udienza (Ansa)

La correzione di rotta ricorda un po' quella compiuta nei grandi processi di terrorismo. Fino a ieri l'accusa considerava responsabili di ogni esecuzione mafiosa non solo i componenti la «commissione» ma anche il capo della zona in cui l'assassinio si verificava. Adesso questo collegamento salta, una specie di automatismo viene a cadere e al mosaico ricostruito da Buscetta per ammissione della stessa accusa manca di colpo un tassello importante.

«Le esecuzioni — aveva spiegato più volte il pentito — *non possono avvenire senza l'approvazione del capofamiglia»*, cioè del responsabile di un quartiere, di uno o più paesi del circondario. A questa specie di visto d'ingresso rilasciato ai killers, molti mafiosi di medio livello devono pesanti incriminazioni.

Nelle circa settecento pagine depositate ieri, i sostituti Alberto Di Pisa, Giusto Sciacchitano e Gianfranco Garofalo scrivono che queste non basta più. Per gli omicidi decisi in riunioni di vertice le responsabilità della «commissione» restano ferme, ma non è più possibile far discendere l'accusa per «li rami», fino a coinvolgere imputati della cui partecipazione al delitto non si abbiano conferme dirette. Tra le otto «esecuzioni» di cui in quest'indagine — già battezzata «maxiter» — si cercano i responsabili, due furono particolarmente feroci. Cesare Manzella ed Ignazio Pedone vennero eliminati nella «camera della morte» dalla cosca di via dei Mille. «Incaprettati» (caviglie, polsi e gola legati in modo che ogni movimento strozzasse un po' di più), i due vennero rinchiusi nel bagagliaio di una «127», parcheggiata infine accanto alla caserma dei carabinieri di Casteldaccia. Una voce al telefono informò i militari che in quell'auto c'era «un regalo per il generale Dalla Chiesa». Un mese dopo il prefetto di Palermo sarebbe stato ucciso.

All'atrocità delle esecuzioni, mai come in questa terza parte dell'inchiesta sulla mafia fa riscontro da parte dei giudici lo sforzo di precisare le responsabilità, di mettere a fuoco gli elementi d'accusa. Ma questo nuovo modo d'interpretare il «teorema» non avrà qualche affetto anche sui giudizi già in corso? Proprio oggi il primo, grande «maxiprocesso» riprenderà con l'interminabile serie delle arringhe. Ieri mattina nella stessa aula, in un'atmosfera distratta si è aperto il giudizio «bis» contro 81 imputati, fra cui il principe Alessandro Vanni Calvello di San Vincenzo. Basato sulle confessioni di Salvatore Contorno, Vincenzo Marsala e del libanese Bou Chebel Ghassan, il «bis» proseguirà con due udienze a settimana.

Giuseppe Zaccaria

Il delitto ieri mattina in una piazza di Reggio Calabria

Dopo il boss uccisa la figlia

Francesca Familiari, 26 anni, era tornata in Calabria per rivedere i due figli
Il padre venne assassinato nel 1981 - Un fratello è scomparso da alcuni anni

REGGIO CALABRIA — Francesca Familiari, 26 anni, figlia di un boss della malavita assassinato il 17 settembre del 1981 vicino allo svincolo autostradale di Arangea, è stata uccisa ieri mattina in piazza Garibaldi, a Reggio Calabria, mentre era a bordo di un'Alfa Sud, targata Rc [illegible]. La giovane donna, era tornata da Brescia a Reggio Calabria con il suo convivente, il nomade Mario Berlingeri, per fare visita ai suoi due figlioletti, ospiti di un locale istituto di beneficenza.

In piazza Garibaldi, la coppia si è incontrata con due persone e, a quanto dice la squadra mobile, lì è nata una discussione che è culminata con la morte della donna colpita da un colpo di pistola cal.7,65 al cuore. Sembra che gli investigatori abbiano identificato l'assassino e siano già sulle sue tracce.

Francesca Familiari e il suo convivente risiedevano a Brescia dove l'uomo lavorava saltuariamente. Per il periodo pasquale i due erano tornati a Reggio Calabria. Ieri mattina, usciti dall'albergo, sono saliti a bordo dell'«Alfasud», parcheggiata nell'ampio posteggio antistante la stazione centrale. Mentre Berlingeri stava guidando la macchina fuori dal parcheggio, si è avvicinato uno sconosciuto che, dopo avere scambiato con i due alcune frasi, ha sparato colpendo la donna che, secondo la polizia, era il bersaglio principale dell'aggressione, anche se appaiono inspiegabili i motivi dell'omicidio.

Sia la vittima che il Berlingeri appartengono a tribù di zingari da tempo residenti in Calabria. Trasferitisi insieme in Lombardia i due avevano sempre tenuto, secondo gli inquirenti, un comportamento irreprensibile.

Il padre della vittima fu ucciso in un agguato sulla statale «106 jonica», mentre a bordo della sua automobile stava facendo rientro a casa, da due sconosciuti a bordo di una motocicletta. Un fratello di Francesca, Santo, è scomparso da alcuni anni; secondo gli inquirenti, è stato ucciso ed il suo cadavere nascosto. Un altro fratello della donna, Antonio, è attualmente detenuto con l'accusa di rapina. La stessa Francesca Familiari risulta denunciata all'autorità giudiziaria due volte per violazione degli obblighi della sorveglianza speciale ed una per furto.

Altra lettera di Ludwig (ma sembra un falso)

Anche quella sullo Statuto non è del maniaco

MILANO — Un messaggio con l'intestazione «Ludwig», nel quale si rivendicano due omicidi avvenuti nel 1985, è giunto ieri mattina alla redazione milanese dell'agenzia Ansa. Il messaggio, scritto con caratteri runici, è preceduto dal simbolo dell'aquila con la svastica, sormontata dalla scritta «Ludwig» (come altri precedenti, ma con parecchi particolari divergenti sia nella scrittura che nel disegno dell'aquila). Nel testo si dice: *«Ludwig ha giustiziato Florence Adobea Addo e Giorgio Boninsegna Verona marzo e agosto 1985 durante il rogo della ragazza è stato deportato un [illegible] di merce idei (così nel testo, Ndr) standard mentre per l'uomo un televisore Sinudine. De Marco / gott mit uns».* Il messaggio è quasi completamente privo di punteggiatura.

Florence Adobea Addo, 25 anni, ballerina originaria del Ghana, fu uccisa nel Veronese la notte fra il 13 e il 14 febbraio 1985 con un colpo di pistola.

Giorgio Boninsegna, 34 anni, di Verona, noto come omosessuale, era stato trovato morto accanto alla sua automobile il 26 agosto 1985, alla periferia di Verona.

Come è noto, nei giorni scorsi, «Ludwig» aveva inviato ai magistrati di Verona una lettera in cui rivendicava il rogo del cinema Statuto a Torino in cui morirono 64 persone. Nella missiva, che è stata trasmessa ai giudici torinesi per i controlli, venivano indicati alcuni particolari, che avrebbero in un certo senso avallato l'ipotesi dell'incendio doloso. I periti lo hanno escluso e tutto fa supporre che la lettera inviata a Torino come quella di Milano, siano opera di un mitomane.

Sì di Nicolazzi al consolidamento (15 miliardi)

Torre di Pisa, via ai lavori

PISA — La burocrazia si è arresa di fronte all'emergenza consentendo finalmente il passaggio alla fase esecutiva del progetto per il consolidamento della Torre pendente di Pisa. Nicolazzi, che nel 1983 aveva istituito la Commissione di studio per un progetto definitivo di recupero del più famoso monumento del mondo, ha dato la comunicazione ufficiale ai sette studiosi incaricati di seguire la fase progettuale ed esecutiva dell'intervento. Si tratta di Raffaello Bertellotti, Luciano Caroti, Giorgio Berardi, Leo Finzi, Luca Sampaolesi, Carlo Ludovico Ragghianti e Michele Janiolconski, tutti docenti in vari atenei italiani.

Il nulla osta di Nicolazzi giunge dopo che la prima sezione del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha comunicato al ministro il parere tecnico positivo all'intervento proposto dalla Commissione di studio. Il costo degli interventi si aggirerà sui 15 miliardi; le fasi previste sono quattro.

Nella prima si procederà all'ingabbiatura del monumento così da assicurarne la stabilità nella fase preparatoria. La seconda fase consisterà in lavori murari al cilindro marmoreo, che in 800 anni ha subito numerosi micro e macro traumi; la terza fase invece consisterà in un intervento sul fondamento vero e proprio, con l'applicazione di un contrappeso alla pendenza attuale. Soltanto se queste prime tre fasi d'intervento non dovessero dare i risultati sperati si passerà ad una quarta fase che consisterà in un congelamento della parte di terreno sul quale poggia la torre.

Si attende già nei prossimi giorni l'inizio dei sondaggi e delle cosiddette «prove di campo» che dovranno precedere la fase di appalto dei lavori. Esperite le prove ed i sondaggi si prevede che i lavori veri e propri potranno avere inizio nella primavera del prossimo anno.

E' invece del tutto decaduta l'ipotesi, ventilata all'inizio di quest'anno, di una capitozzatura del monumento: si era ipotizzato che la torre campanaria venisse smontata per alleggerire il forte carico dell'ottavo piano sul baricentro della torre ma la commissione ha escluso questa eventualità. A parte la macchinosità dell'operazione, c'era infatti il rischio reale che la torre, perdendo la sua parte terminale che fu costruita nel 1360 con criteri di riequilibratura, crollasse proprio nel momento in cui si tentava di salvarla. Si ricorda che solo le sette campane in bronzo che costituiscono il concerto armonico della Torre pesano oltre 9 tonnellate.

La decisione di giungere in tempi brevi all'intervento operativo sulla Torre di Pisa è stato probabilmente anche sollecitato dallo stato di crisi attualmente vissuto dal monumento.

Renzo Castelli

Nell'isola le spoglie del duca Tomasi Lampedusa

Il Santo torna in Sicilia

AGRIGENTO — Dopo mesi di febbrili preparativi le spoglie del duca Giuseppe Maria Tomasi di Lampedusa, antenato ed omonimo dell'autore del «Gattopardo», sono giunte in Sicilia. E' stato predisposto nei minimi dettagli — itinerari, orari, eccetera — un programma degno delle grandi occasioni. Con un pulmino i resti del duca proclamato santo da Giovanni Paolo II il 12 ottobre scorso in Vaticano, sono giunti nell'isola senza squilli di trombe, anzi nella più assoluta semplicità.

Fino al 17 maggio, quando saranno riportate nella basilica romana di Sant'Andrea della Valle, le spoglie saranno portate da un punto all'altro della diocesi di Agrigento ed anche nel bellissimo castello di Donnafugata vicino a Ragusa. E' stato deciso di far rendere omaggio alle spoglie in ognuna delle cittadine o località nelle quali per un verso o per un altro i Tomasi di Lampedusa lasciarono traccia ad eccezione dell'isola nel Canale di Sicilia che è sembrata troppo lontana. Così cerimonie e festeggiamenti sono stati predisposti ad Agrigento, Palma di Montechiaro, Licata, Santa Margherita Belice e, appunto, a Donnafugata.

Il vescovo di Agrigento monsignor Luigi Bommarito, lo stesso che dopo la strage di Porto Empedocle nel settembre scorso tuonò contro la mafia, ha curato nei minimi aspetti il ritorno alle radici del santo assai popolare in tutta la provincia e che già era stato proclamato beato da Pio VII il 29 settembre del 1803.

Prima di morire a Roma l'1 gennaio del 1713, Giuseppe Maria Tomasi di Lampedusa che era nato a Licata il 12 settembre del 1649, fu per pochi mesi cardinale. Infatti, in riconoscimento delle sue alte doti, membro influente della Arcadia romana, poliglotta e studioso di latino e teologia, Tomasi di Lampedusa fu insignito della porpora da Clemente XI il 18 maggio del 1712.

Suo padre Giulio era chiamato il «duca santo» per la bontà e le innumerevoli opere di bene fatte, e sua madre Rosalia Traina e quattro sue sorelle divennero suore benedettine, in particolare la sorella Isabella fu proclamata venerabile da Pio VI nel 1797 dopo un'intera esistenza trascorsa in preghiera.

Fin da ragazzo, Giuseppe Maria volle rinunciare ai privilegi della primogenitura in favore del fratello minore Ferdinando; di poca salute, ma di enorme ingegno, andò in giro per l'Italia (prima Messina, poi Roma, Ferrara, Modena, infine di ritorno in Vaticano) perfezionando gli studi. Compassionevole con i poveri, umile, sempre pronto ad andare incontro ai sofferenti, Giuseppe Maria Tomasi di Lampedusa aveva un'insaziabile sete di sapere e quando studiò l'ebraico finì per convertire al cristianesimo il suo insegnante, Mosè Cave.

Antonio Ravidà

Ancora in cella la donna napoletana innocente

«Odio la legge»

NAPOLI — In una cella del carcere di Bellizzi Irpino, dove vive da diciannove mesi, Anna Bruno continua a proclamarsi innocente. 27 anni, lineamenti delicati, espressione angosciata, la donna sconta una condanna a otto anni di reclusione per una rapina che altri due giovani hanno confessato di aver compiuto. Ma Anna rimane in carcere: la sentenza emessa dal tribunale di Napoli è definitiva, non avendo l'avvocato difensore, nominato d'ufficio mentre la donna era irreperibile, presentato alcun ricorso. Solo la corte di cassazione potrà decidere sulla revisione del processo o su un'eventuale concessione della libertà provvisoria. Intanto, Anna Bruno ha trascorso la Pasqua dietro le sbarre, lontano dai suoi quattro figli in tenera età.

«Mi mancano, i bambini, mi mancano da morire — dice tra le lacrime. — *E' stato per loro che ho trovato i veri colpevoli della rapina e li ho convinti a parlare.*

Due anni fa, braccata dai carabinieri che avevano l'ordine di arrestarla, Anna Bruno si improvvisò detective: fu lei che individuò i veri responsabili di una aggressione ad un tabaccaio, avvenuta nel lontano '83. *«Braccata? E' falso: io non ero ricercata, o meglio non sapevo di essere ricercata. Quando i carabinieri entrarono nella mia casa io non c'ero. Seppi da un mio familiare che mi cercavano per una rapina, e io pensai che volessero informazioni sul conto di mio marito* (all'epoca latitante perché ritenuto responsabile di un assalto ad un TIR, n.d.r.). Fu allora che si mise alla ricerca dei colpevoli. *«Riuscii a sapere che la donna che aveva compiuto la rapina era da poco uscita dal carcere. La avvicinai e la implorai di aiutarmi. Lei mi rispose che avrebbe confessato per il bene dei miei figli. Mi condusse anche dal suo complice; anch'egli ammise ogni cosa. L'uomo ha confermato tutto dinanzi al giudice».*

Ma le confessioni non servirono a nulla: quando furono rese, la sentenza contro Anna Bruno era già stata pronunciata, e la legge dice che non si può processare una persona per un reato per il quale è già stata emessa una condanna definitiva. Una procedura che Anna Bruno non può, non vuole capire: *«Odio la legge che non rende giustizia».*

Ad accusare Anna fu un tabaccaio di Pomigliano d'Arco, che nell'83 fu affrontato da tre rapinatori armati di pistole. Invece di consegnare l'incasso della giornata, l'uomo reagì sparando. Un rapinatore rimase ucciso, gli altri due, un uomo e una donna, fuggirono abbandonando le armi che si rivelarono delle innocue pistole-giocattolo. Condotto nella caserma dei carabinieri, il commerciante notò una somiglianza tra la rapinatrice ed Anna Bruno, ritratta in una foto segnaletica che risaliva ad alcuni anni addietro.

f. m.

Si cercherà di riportarli in vita [illegible] tecniche d'avanguardia

Salvare [illegible]

Sono quello di Orta e di Candia - Nel primo, ucciso dagli scarichi industriali, saranno versate tonnellate di carbonato di calcio - Il secondo sarà salvato con l'immissione di pesci che si nutrono di alghe

DAL NOSTRO INVIATO

PALLANZA — Su [illegible] laghi italiani soltanto 38 (18 per cento) godono [illegible] buona salute, 108 (40 [illegible] cento) hanno un carico di inquina[illegible] chimico e biologico al limite della sopportazione, [illegible] (41 per cento) sono in [illegible]dizioni tali da non permettere [illegible] sfruttamento delle acque. Fra questi ultimi, due [illegible] in «coma profondo»: il lago d'Orta (Novara), avvelenato per [illegible] dai rifiuti industriali, e quello di Candia (Torino) in debito d'ossigeno [illegible] il proliferare delle alghe che l'hanno reso eutrofico.

Ma la sorte dei [illegible] bacini piemontesi [illegible] è segnata. Anche [illegible] le «febbre» peri[illegible] ancora per molto tempo gli specialisti dell'Istituto italiano di idrobiologia di Pallanza (del Cnr) cercheranno di riportarli in vita con due progetti, operativi con la fine dell'estate. Il primo, sperimentale, finanziato con 800 milioni dal ministero dell'Ambiente, prevede l'immissione di tonnellate di carbonato di calcio per ridurre [illegible] acque del [illegible] d'Orta: l'altro, molto complesso, sottintende un intervento mirato di biomanipolazione della [illegible] e della fauna presente nel lago di

Candia.

Lago d'Orta — Per volume (1,3 miliardi di metri cubi) e per profondità ([illegible] metri massima, 71 media) è il settimo lago italiano. A causa dei rifiuti industriali delle numerose aziende elettrogalvaniche della zona e soprattutto della «Bemberg» che in passato era arrivata a scaricare fino a 3 mila tonnellate l'anno di azoto ammoniacale, nelle sue acque (nonostante gli impianti di depurazione installati negli anni scorsi) continua un processo di acidificazione che interrompe la vita biologica. Pochissime specie di flora e fauna, infatti, sopravvivono a [illegible] in alcune [illegible] ristrette.

Per [illegible] l'acidità di [illegible] e riportarla ai [illegible] normali squadre di operai [illegible] nelle sue [illegible] opportune quantità di car[illegible] di calcio. E' una tecnica già sperimentata nei Paesi nordici per neutralizzare gli effetti delle piogge acide e accelerare il processo di normalizzazione, per «vie naturali molto lunghe». Dice il dott. Alcide Calderoni, ricercatore del Cnr: «L'esperimento verrà effettuato a settembre nella [illegible] Sud del bacino, in un'area pari al 10-15 per cento del volume del lago e prevede un dosaggio di circa 10-20 grammi per metro cubo (pari a 20 mila tonnellate di carbonato di calcio). Se si concluderà positivamente [illegible] possibile impostare definitivamente il progetto per il risanamento globale del bacino».

In pratica i tecnici si comporteranno come un medico di fronte al paziente che soffre di acidità di stomaco: «prescriveranno» al lago una dose di carbonato di calcio che gli consentirà di «digerire» i rifiuti industriali che l'hanno avvelenato. E soltanto allora si ricostituirà la catena alimentare necessaria per la vita biologica.

Lago di Candia — Lungo 2 chilometri e mezzo, largo 800 metri, alimentato da sorgenti e ruscelli, con una profondità massima di 6-7 metri, già alla fine dell'800 era definito dal De Agostini «uno stagno paludoso». La ricca vegetazione che lo circonda, gli scarichi civili, i fertilizzanti, l'eccesso di alghe microscopiche la cui decomposizione produce ammoniaca in abbondanza, hanno accelerato «il processo di invecchiamento» fino a renderlo eutrofico, cioè con poco ossigeno per la normale vita animale che oggi è limitata a pochissime specie.

Per «ringiovanirlo» e dargli modo di respirare l'Istituto italiano di [illegible] ha elaborato un progetto (il primo in Europa) di biomanipolazione, con gestione [illegible] comunità lacustri, [illegible] scorta delle esperienze acquisite dagli scienziati israeliani in questi anni impegnati a riportare [illegible] vita il lago di Tiberiade. Tre i tempi dell'intervento: riduzione della quantità di fosforo ora presente nel lago «con la rimozione di biomasse vegetali» che lo circondano; pulizia e controllo del canneto e delle piante acquatiche; favorire il proliferare di quelle specie di pesci poco pregiati (non interessanti per i pescatori) che si nutrono di alghe.

Afferma il dott. Riccardo De Bernardi, direttore dell'Istituto di Pallanza: «Il progetto del costo di [illegible] milioni, finanziato dalla Regione Piemonte e dalla Cee, ci consentirà [illegible] recuperare il lago [illegible] volgere [illegible] tre anni. E non [illegible] rischi perché nell'85 e nell'86 abbiamo già fatto esperimenti che hanno dato ottimi risultati. Dopo [illegible] estirpato [illegible] tonnellate di vegetali la trasparenza del bacino naturale è passata da 80 centimetri a quattro metri».

Emanuele Monià

In [illegible] di acque reflue dei frantoi

[illegible] ecologico a Pescara

Due ipotesi: manomesse le paratie di un invaso del consorzio di bonifica o il guasto di una centralina - La gigantesca macchia inquinante resiste all'attacco dei solventi

PESCARA — Gli esperti parlano di [illegible] ecologico. Ottomila [illegible] acque reflue dei frantoi oleari si sono riversate nelle acque dell'Adriatico, portate dal fiume Pescara, proprio davanti al capoluogo adriatico. La chiazza si estende per una lunghezza di 13 chilometri sul litorale ed è larga un miglio.

L'allarme è [illegible] pomeriggio quando le prime macchie [illegible] sono arrivate all'altezza del [illegible] di guardia della capitaneria di porto a poche centinaia di metri dalla foce del fiume. Immediatamente sono scattati i servizi di emergenza della capitaneria di porto, della Protezione civile, dei vigili del fuoco, di polizia e carabinieri.

In acqua sono stati gettati ingenti quantitativi di solventi che però non hanno ottenuto l'effetto sperato sia perché i residui della lavorazione delle olive non sono solubili sia perché la massa di materia oleosa è tale che sono necessari alcuni giorni perché possa essere diluita [illegible] naturale. Lo strato inquinante infatti è di almeno 10 [illegible] e in molti punti si è depositato anche sul fondo del fiume.

Risalendo il corso d'acqua i carabinieri di Pescara sono arrivati al lago artificiale in contrada Castellana di Pianella da dove è «partita» la macchia inquinante. Il consorzio di bonifica Vestina ha in gestione un invaso per riversarvi tutte le acque di vegetazione dei frantoi dell'area vestina e del Pescarese, come prescrive una legge regionale, che assegna anche contributi ai consorzi che raccolgono le acque reflue e dopo un periodo di stoccaggio le riutilizzano come fertilizzanti. Lo smaltimento finora era avvenuto gradatamente.

Lunedì probabilmente, stando agli accertamenti dei carabinieri, qualcuno ha forzato le paratie del bacino facendo affluire l'enorme quantità di liquido altamente inquinante nell'Adriatico. E' stata fatta anche l'ipotesi che il disastro sia stato causato dal mancato funzionamento di una centralina elettronica che controlla l'apertura delle paratie.

Intanto la Lega ambiente dell'Abruzzo ha chiesto al presidente dell'Usl, alla magistratura, al ministro per l'Ambiente e alla Regione che il consorzio di bonifica Vestina sia chiamato a pagare allo Stato i danni provocati all'ambiente.

Questo perché, come dice il segretario regionale della Lega per l'Ambiente Enrico Guerra, «non può essere stato un caso che sia stata aperta la calcola in un giorno di festa, quando i controlli sono meno severi. Ed anche perché non può essere tollerato ulteriormente che il fiume Pescara, già depauperato di tutte le sue bellezze naturali attraverso il prelievo di ghiaia e sabbia, la cementificazione, lo sradicamento degli alberi e il ricevere nelle sue acque di tonnellate di oli combustibili sia ora condannato a morire per mano di inquinatori che sono convinti di passare inosservati e restare impuniti».

Antonio Bacolli

AUTO [illegible] SOSTA SU TOMBINO APERTO

Palo Alto (California). Un operaio dei telefoni è rimasto bloccato in un tombino, perché aveva dimenticato di segnalare i lavori in corso e un automobilista ha parcheggiato l'auto sopra il chiusino. Ecco un collega che solleva la vettura per permettergli di uscire all'aperto (Tel. Ap)

[illegible] Vietate a Ischia le buste di plastica

ISCHIA — La stagione turistica dell'isola d'Ischia, la più importante località della Campania per attrezzature ricettive (duecentottantanove alberghi per complessivi sedicimila posti, altri ventimila posti letto negli esercizi ex alberghieri), si apre all'insegna della lotta all'inquinamento.

Ai commercianti ed ai cittadini dell'isola d'Ischia dal prossimo 1 giugno sarà vietato l'uso delle buste di plastica, che saranno consentite soltanto per la raccolta dei rifiuti solidi.

Lo ha stabilito un'ordinanza del sindaco d'Ischia, Enzo Mazzella, che ha adottato il provvedimento su sollecitazione della sezione dell'isola del wwf.

Inoltre nonostante che dal rapporto del 1986 sulle acque del mare del ministero della Sanità emergano condizioni idonee alla balneazione per la gran parte delle spiagge e delle coste dell'isola (Ischia ha 35 chilometri di costa su una superficie di 46 chilometri quadrati) il giudice istruttore del tribunale di Napoli Guglielmo Palmeri, distaccato per le udienze penali presso la pretura di Ischia, ha invitato i sindaci dei sei comuni dell'isola (Ischia, Casamicciola, Lacco Ameno, Forio, Barano e Serrara Fontana) ad effettuare controlli presso i pubblici esercizi (alberghi, bar, ristoranti, stabilimenti termali e balneari) affinché vengano verificati tutti i sistemi di smaltimento delle acque reflue che dovranno essere in regola con la «legge Merli». (Ansa)

Un albo nazionale [illegible] sotto controllo le aziende di smaltimento rifiuti

Un [illegible] a discarica selvaggia

[illegible] — Al ministero dell'Ambiente si sta lavorando per predisporre la costituzione dell'albo nazionale delle aziende che smaltiscono i rifiuti. Un'idea del genere non era mai stata sollevata. Ma il problema dei rifiuti e del controllo sui servizi di igiene nelle città e nel territorio ha assunto dimensioni [illegible] preoccupanti — [illegible] punto di vista sanitario e anche giudiziario, tanti sono i casi di clamorose truffe ai danni del denaro pubblico e della salute dei cittadini — che ormai non è più rinviabile.

Alla Camera dei deputati è in corso la discussione sul decreto legge proposto il 28 febbraio '87 dal presidente del Consiglio e dal ministro dell'Ambiente, di concerto con i ministri dell'Interno, del Bilancio, del Tesoro, in materia di smaltimento dei rifiuti. L'articolo 8 del provvedimento prevede che, entro sei mesi dall'entrata in vigore del decreto, debbano essere varate le norme che definiscono le modalità organizzative e di funzionamento, i requisiti, i termini, i diritti dell'albo cui sono obbligate a iscriversi le imprese di diritto privato che, a qualsiasi titolo, intendono svolgere una o più attività in tema di smaltimento dei rifiuti.

Il decreto si limita a stabilire che l'iscrizione all'albo è necessaria per il rilascio delle autorizzazioni di rito, che alla gestione dell'albo sono destinati cinque dipendenti dello Stato ed enti pubblici, che il decreto sui dettagli del funzionamento dell'albo deve essere predisposto di concerto tra i ministri dell'Ambiente, dell'Industria, dei Trasporti, della Sanità, dell'Interno.

Tutta la materia è quindi in avanzata fase di studio, per non arrivare in ritardo alle scadenze previste dalla legge. Le indicazioni che emergono sono queste: l'iscrizione all'albo è necessaria per ottenere dalle autorità regionali l'autorizzazione all'esercizio; per partecipare ad aste pubbliche, licitazioni, appalti, concorsi; per esercitare per conto terzi i servizi di raccolta, trasporto, trattamento ed eliminazione di rifiuti speciali, tossici, nocivi.

A decidere sulla qualità ed affidabilità delle ditte che presenta domanda di ammissione saranno due comitati, uno nazionale e uno regionale. Attraverso tali griglie di controllo le ditte iscritte all'albo saranno suddivise in categorie (dai servizi di pulizia o complementari all'igiene urbana a quello di spurgo di pozzetti stradali, dalla raccolta e trasporto dei rifiuti speciali, tossici e nocivi, al loro trattamento e stoccaggio definitivo), ricondotte a parametri fiscali fissi.

La situazione dello smaltimento dei rifiuti è notoriamente drammatica. L'allarme fu lanciato dal ministro De Lorenzo nei mesi scorsi in una seduta a Palazzo Chigi. Tutti i dati a sua disposizione, ammise, erano incompleti, lacunosi o del tutto mancanti. Quantità di rifiuti solidi urbani: circa 15 milioni di tonnellate all'anno; di quelli soltanto tre milioni di tonnellate smaltiti in discariche controllate. Discariche: sarebbero 4.500 quelle non controllate, sono 300 quelle controllate «ma non si esclude che molte di queste non siano in regola», ammise il ministro.

Rifiuti industriali, inclusi quelli tossici e nocivi: i dati disponibili sono [illegible] più carenti di quelli relativi ai rifiuti urbani; per ipotesi, potrebbero essere quattro milioni [illegible] tonnellate l'anno; secondo un'indagine in [illegible] sono state individuate 135 discariche non controllate di rifiuti tossici e nocivi, e 455 discariche utilizzate sia per i rifiuti tossici e nocivi sia per i rifiuti urbani. Rischi per l'ambiente: altissimi, per effetto di contaminazione del suolo e delle falde acquifere, diffusione di infezioni, combustione di sostanze tossiche, avvelenamento dell'aria.

l. m.

Stato civile di Torino

16 APRILE 1987

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Improvvisamente è mancato
Antonio Ardito
[illegible]

Per la perdita di
Mario Mascaro
[illegible]
— Torino, 22 aprile 1987

Partecipano al dolore dei famigliari per l'improvvisa scomparsa del loro
Armando Bauducco
gli amici e colleghi
[illegible]
— Torino, 22 aprile 1987

Agostino Cerruti
[illegible]
— Torino, 22 aprile 1987

Agostino Cerruti
— Torino, 21 aprile 1987

E' mancato
prof. Angelo Costantino
[illegible]
— Torino, 21 aprile 1987

Gea Sola
[illegible]
— Torino, 21 aprile 1987

Franca Costamagna in [illegible]
[illegible]

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il
COMMENDATORE
Emanuele Foa
[illegible]
— Casale Monferrato, 21 aprile 1987

Caterina De Rege Thesauro nata Reggi De Marini
Dama d'Onore e Dev. del S. M. ORDINE DI MALTA
[illegible]
— Genova-Vercelli, 22 aprile 1987

Elena Mascetti ved. Petra
[illegible]
— Torino, 22 aprile 1987

prof. Augusta De Luca
[illegible]

Argia Corbelli ved. Barolo

Teresa Richiero

Valentino Ferrero

Pierina Toriora

Giovanni Gilardi

Nello Luigi [illegible]

Maria Viano ved. Viano

Carlo Bellenich

Emma Manfredi n. Buzzolino

Ella De Santis

Vincenzo Giuliano

Maria Bellia nata Piasco

Alessandro Pesce

Natalina Ferraris

Paolo Sorello

Sandro Pesce

Domenico Cariola

Pietro Gianotto

don Bernardo Mascaro

RINGRAZIAMENTI

Gilda Lo Spota ved. Guidone

ANNIVERSARI

Arturo Fabbri
[illegible]

1986 — 1987
Bruno Duelo
[illegible]

L'ALPINO
dr. Ettore Castagno
[illegible]

Elisa Nicola
[illegible]

[illegible] Vannini

Eugenio [illegible]

Protezionismo, la [illegible] commerciale dai chips si allarga ai mercati finanziari

Tokyo ritira i capitali dagli Usa

[illegible] prima volta si è registrata [illegible] fuga [illegible] del Tesoro [illegible] dalle obbligazioni [illegible] Stato americani - La Riserva Federale in [illegible] - Nakasone scrive a Reagan: aprirà le frontiere al «made [illegible] Usa», [illegible] la banca giapponese non ridurrà i tassi

Anche la Cee nel mirino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Per la prima volta, l'altro ieri si è riscontrata una fuga di capitali giapponesi dai Buoni del Tesoro e dalle obbligazioni di Stato americani. Allarmati dalla crescita [illegible]o, che sulla piazza di New York ha raggiunto i 460 dollari circa l'oncia di fino, il massimo livello degli ultimi quattro anni, da essi considerato foriero di inflazione, gli investitori nipponici hanno incominciato a vendere i titoli pubblici Usa. All'asta della tesoreria, per un prestito di 29 miliardi di dollari, il mese prossimo, i loro acquisti inoltre saranno minimi, a quanto indicato da Tokyo. Rischia così di venire meno una delle principali fonti di finanziamento dell'enorme deficit [illegible] bilancio [illegible] della superpotenza — un pericolo a lungo denunciato, peraltro senza risultati, dal governatore della Riserva Federale Volcker.

In piena guerra del silicio, questa svolta ha fatto pensare a una «vendetta» del Giappone contro i superdazi del 100 per cento imposti da Reagan su [illegible] di suoi prodotti elettronici selezionati. Non potendo reagire sul piano dei commerci, perché in una escalation di rappresaglie finirebbe per perdere il mercato americano, che è per essa il più prezioso, Tokyo sarebbe partita al contrattacco sul piano finanziario. Mentre non è da escludere che nella fuga degli investitori istituzionalizzati giapponesi [illegible] Buoni del Tesoro americani vi [illegible] anche un elemento di dispetto, i suoi motivi principali sembrano altri. Gli operatori internazionali incominciano a temere che il dollaro non resista alle tensioni a cui è sottoposto; che l'Amministrazione non riesca a ridurre il terribile disavanzo pubblico; e che l'economia Usa si avvii verso una grave recessione.

Agli effetti dell'Europa, una caduta americana a causa del mancato supporto dei finanziamenti nipponici sarebbe ancora più dannosa di [illegible] internazionale. [illegible] la molla Usa [illegible] più, Paesi esportatori come l'Italia si troverebbero in grosse difficoltà. Solo la settimana scorsa Volcker ha ammonito [illegible] l'America potrebbe restare senza alternative: per salvare il dollaro e per imporre misure di risanamento del deficit del bilancio all'Amministrazione, la Riserva Federale sarà costretta a fare salire i tassi, come accadde alla fine degli Anni Settanta, ha detto il governatore [illegible]. Il prezzo da pagare? Una recessione. Ma non intervenire, [illegible] spiegato Volcker, costerebbe ancora di più: il [illegible]ondo rischierebbe un tragico crack finanziario in cui i [illegible]esi più indebitati finirebbero in bancarotta.

In questo clima di sospetti e di paure, l'ex ministro degli Esteri giapponese Abe, accompagnato dal segretario di Stato americano Shultz e dal ministro del Tesoro Baker, ha ieri consegnato al presidente Reagan una lettera personale del premier Nakasone. In un colloquio di una ventina di [illegible] ha chiesto al Presidente la revoca dei superdazi, affermando che il Giappone sta allargando i propri mercati al «made in Usa», e ha ribadito i vincoli anche politici e militari che legano i due Paesi. Abe ha espresso la speranza che la guerra del silicio possa finire il 29 prossimo, quando lo stesso [illegible] visiterà Reagan. [illegible] il [illegible] repubblicano al Senato [illegible] che lo ha ricevuto poco più [illegible] lo ha messo in dubbio: «I superdazi» ha dichiarato «hanno posto in moto un meccanismo perverso: il Congresso minaccia di approvare [illegible] protezioniste [illegible] solo contro il Giappone ma [illegible] contro la Cee».

Da Tokyo, dove si trovano il [illegible] dall'Agricoltura Lyng e il negoziatore degli scambi internazionali Yeutter, non sono giunte notizie più tranquillizzanti. Lyng ha protestato che i giapponesi rifiutano di importare più prodotti agricoli americani, e Yeutter che rifiutano di ammettere di aver violato l'accordo contro la vendita sottocosto dei chips. Anziché a risultati positivi, le trattative sul contenzioso rischiano di condurre a nuovi scontri. Il governatore della Banca centrale giapponese Sumita ha già avvertito che non abbasserà oltre gli interessi, dopo averlo già fatto cinque volte dal gennaio dell'86; e Nakasone, a commento del rapporto annuale della banca, ha evidenziato che l'economia viene ristrutturata, la domanda interna incentivata, e che diminuisce la dipendenza dalle esportazioni.

Ennio Caretto

■ Lo yen debole fa crollare gli utili della Honda

TOKYO — La forza dello yen ha provocato un netto calo (42,9%) degli utili consolidati della Honda nell'esercizio finanziario terminato il 28 febbraio: 83,4 miliardi di yen contro 146,5 di [illegible] prima. Il fatturato nel contempo è sceso dell'1,4% a 2863 miliardi di yen da 2909.

L'apprezzamento della valuta giapponese tende a ridurre la competitività [illegible] società facendo lievitare i prezzi e riducendo in termini di yen il valore degli utili conseguiti sui mercati [illegible].

Il fatturato nel mercato interno è cresciuto del 6,6% a 900,6 miliardi di yen, per effetto di un maggior giro di [illegible] nel settore [illegible] autoveicoli e dei componenti mentre è calato del 4,7% sui mercati esteri a 1963 miliardi di yen. Il fatturato estero registra però un incremento se viene calcolato in termini di valute locali.

Considerando i risultati per settori si ha un calo del 36,9% per i motocicli a 301,8 miliardi di yen ed un aumento dell'8,5% per gli autoveicoli a 1296 miliardi.

Infine, per quanto riguarda i risultati non consolidati, la Honda ha registrato un calo del 6,5% degli utili a 42.776 da 45.332 miliardi. (Agi)

Il ministro del commercio americano Baldrige tratta a Pechino

L'America [illegible] in Cina

■ Petrolio prezzi in rialzo a Londra

LONDRA — I prezzi del petrolio hanno messo a segno qualche rialzo nel corso della giornata, soprattutto per fattori tecnici legati alle scadenze mensili. I contratti del brent, il greggio di riferimento del Mare del Nord, registrano aumenti di 7,25 cent. Per le consegne a maggio quota 18,05-15 dollari al barile in chiusura, riportandosi sopra quota 18 per la prima volta dal nove aprile, con un rialzo di 25 cent dalla precedente chiusura di giovedì scorso, soprattutto per effetto riflesso del mercato americano, dove il contratto di maggio del greggio West Texas Intermediate (Wti) scade in giornata e con una cifra record di 22 mila contratti aperti, le ricoperture premono al rialzo.

PECHINO — Proseguendo il giro asia[illegible] aperto domenica con la [illegible] a Seul, per discutere i numerosi fattori [illegible] tensione negli scambi con la Corea del Sud, il ministro del Commercio americano Malcolm Baldrige è giunto ieri a Pechino. I colloqui bilaterali annuali fra Usa e Cina saranno imperniati questa volta sulle lagnanze cinesi a proposito di ostacoli [illegible] trasferimento di tecnologia americana e sulle preoccupazioni americane in merito alle importazioni di tessili cinesi. I colloqui [illegible] per il quinto anno di fila, dovrebbero [illegible] anche [illegible] prospettive di investimenti da [illegible] cinese e i [illegible] all'import che nel 1986 hanno determinato un cospicuo deficit commerciale a [illegible] degli Stati Uniti. Baldrige firmerà inoltre una serie di programmi di cooperazione e di prestiti per lo sviluppo.

Tessuti e capi di abbigliamento cinesi per svari[illegible] milioni di dollari entrano clandestinamente in Usa grazie a visti export falsi. Lo scrive il «Journal of Commerce», precisando che la dogana americana e le autorità cinesi hanno scoperto più di 300 visti export contraffatti. Il problema è serio perché i tessili cinesi sono coperti in Usa da quote import che innescano [illegible] automatici se superate. Secondo il giornale, i cinesi hanno già superato le quote americane per 11 categorie di tessuti e abbigliamento. Quest'anno, la Cina ha scavalcato Formosa come maggior esportatore di tessili e abbigliamento negli Stati Uniti. Nel 1986, le importazioni americane di tessili cinesi sono ammontate a 1,9 miliardi di dollari. Nella faccenda dei visti falsi, secondo fonti americane, non vi sono responsabilità ufficiali ma c'è chi sospetta il coinvolgimento di qualche [illegible]. (Agi)

• ZUCCHERO CEE — Sta ammontando verso i 200 milioni di Ecu, circa 300 miliardi di lire (un Ecu vale quasi 1480 lire) [illegible] dei contributi che gli zuccherieri dei «Dodici» dovranno pagare alla [illegible] entro il 15 dicembre prossimo per coprire il deficit del [illegible] per la campagna 1986-87. Queste stime, definite prudenziali, sono state fatte in questi giorni da esperti della commissione europea.

Malcom Baldrige

Le banche centrali [illegible] il dollaro

ROMA — Dollaro in lieve ribasso nelle quotazioni ufficiali [illegible] nella prima giornata di contrattazioni dopo il lungo weekend pasquale. Il biglietto verde è stato indicato alla media Uic a 1289,65 lire, in calo di 1,35 [illegible] 1291 [illegible] venerdì; a Francoforte si è registrato [illegible] fixing di 1,8064 marchi contro 1,8102 dell'ultima quotazione della [illegible].

In un clima di scambi piuttosto tranquillo il dollaro si è avvantaggiato [illegible] mercati asiatici [illegible] un nuovo intervento della Banca [illegible] Giappone che ha comprato qualcosa come 100 milioni di dollari, e di una serie di realizzi su posizioni speculative. Con [illegible] ciò il dollaro non ha potuto evitare di subire anche ieri a Tokyo un'ulteriore flessione: 142,10 yen, [illegible] yen meno di lunedì.

Nel pomeriggio, quando [illegible] aveva aperto il mercato dei [illegible] negli Stati Uniti, due banche centrali europee, quella tedesca e q[illegible] svizzera, sono intervenute a sostegno del dollaro comprando dollari contro yen: non si è trattato di grosse somme ed anche se i quantitativi precisi non sono per ora [illegible] si [illegible] essere sull'ordine dell'intervento fatto sulla [illegible] di Tokyo dalla banca giapponese, circa 100 [illegible] di dollari. Quello che ha sorpreso gli operatori è il fatto che le banche centrali sono entrate in azione in un momento in cui i mercati [illegible] davano [illegible] particolare tensione e [illegible] la quotazione del dollaro era nettamente superiore ai valori [illegible] facevano [illegible] interventi prima di Pasqua.

La banca svizzera e [illegible] sono intervenute con il dollaro a 141,75 yen [illegible] nei giorni scorsi si erano mosse sui 140 yen. Secondo un'interpretazione, [illegible] nuova sarebbe intesa a stabilizzare il dollaro su [illegible] relativamente elevati per agevolare le grosse aste di titoli che il Tesoro americano ha in programma a maggio. L'effetto è stato di riportare il dollaro a 142,10 yen e a 1,8135 marchi. [illegible] si è portato a [illegible] contro 1289,65 alla quotazione ufficiale [illegible].

La lira, nel frattempo, [illegible] sostanzialmente stabile sul marco, quotato [illegible] media [illegible] lire contro 712,025 di venerdì. (Agi)

■ Oro e argento, quotazioni record

LONDRA — I mercati dei [illegible] preziosi continuano a [illegible] giornate febbrili con le quotazioni in fermento soprattutto per la debolezza [illegible] dollaro e per la rimonta dell'argento.

L'oro, che già a New York lunedì si era impennato fino a [illegible] dollari, è avanzato soprattutto sui mercati asiatici e all'apertura europea, fino a toccare una punta di 467 dollari, sotto la spinta di forti acquisti da tutte le provenienze geografiche, dal Giappone, al Medio Oriente all'Europa. Al fixing londinese del mattino era a 464,30, primo fixing sopra quota 460 in più di quattro anni. E' subentrata, poi, una reazione tecnica che ha eroso il terreno guadagnato, reazione accentuatasi nel pomeriggio quando, grazie anche ad interventi delle banche centrali, il dollaro ha recuperato sui mercati dei cambi.

Al fixing pomeridiano l'oro è sceso a 449,50, quasi dodici in più del 437,75 di giovedì, ultimo fixing prima di Pasqua.

In lire l'oro ha quotato 19.020 al grammo, il prezzo più alto dallo scorso ottobre.

L'argento si è apprezzato in misura ancora più vistosa dell'oro, arrivando a 8,10 dollari a Hong Kong e portandosi poi a 7,842 al fixing londinese contro 7,19 di giovedì: è la quotazione più [illegible] dall'agosto dell'84. Il platino si è riportato sopra quota 600 [illegible] un fixing pomeridiano [illegible] giovedì. (Agi)

Il sabato festivo nel mirino del gigante americano dell'auto

La Gm vuole abolire il week-end

In cambio promette [illegible] ore e ferie più lunghe - Ma dai sindacati europei parte una raffica di no - In Inghilterra [illegible] già [illegible] mila i lavoratori che, [illegible] alternativa, stanno per scegliere l'«orario flessibile»

LONDRA — Il [illegible] sembra proprio destinato [illegible] [illegible] vittime della nuova società industriale. In Inghilterra, oltre [illegible] mila dipendenti [illegible] presto di considerare [illegible] e [illegible]menica giorni festivi: e pre[illegible] per i loro ozi i giorni feriali. Sul Continente le difficoltà sono maggiori, ma la General Motors, presente in Belgio, Germania e Spagna, ha impugnato questo vessillo e sembra decisa a battersi con risolutezza. A Ginevra, alla Federazione internazionale dei metalmeccanici, s'innalza un inno alla sacralità del sabato. Non lo si deve toccare, i ritmi di lavoro devono restare immutati. [illegible] rinuncia al sabato, o all'intero weekend, sarebbe una rinuncia a mezzo secolo di conquiste sindacali e sociali».

[illegible] compromesso non è [illegible] in vista, soprattutto in Germania, dove, negli ultimi [illegible] anni, i riposi settimanali, mensili o annuali sono divenuti per l'intera nazione riti inviolabili. Si assiste a cose singolari, un tempo impensabili. Mentre in Inghilterra un numero crescente di lavoratori abbraccia con fervore gli «orari flessibili» e innumerevoli negozi aprono durante i weekend, nell'operosa Germania la società muove in senso inverso. Ma la General Motors, e con essa altre aziende, sono convinte che il [illegible] po darà loro ragione. I suoi dirigenti predicano: «Talvolta bisogna cambiare abitudini. Particolarmente quando tutta l'industria è in rapida trasformazione».

Perché proprio la General Motors si è [illegible] con slancio, nella pattuglia di punta di questa crociata? Esigenze finanziarie. Durante gli ultimi sei anni, la Grande Corporation ha investito oltre 7 miliardi di dollari in nuova tecnologia per i suoi stabilimenti europei. Nello stesso periodo, questi stessi stabilimenti hanno inflitto all'azienda perdite notevoli, ben 175 milioni di dollari nel solo biennio 1985-86. È dunque giunto il momento di avanzare, di decollare: ma per riuscirvi, spiega la General Motors, occorrono orari più duttili. Occorre soprattutto [illegible] i ceppi [illegible] sabato. Quei ceppi che impongono o un riposo o retribuzioni [illegible]ordinarie.

Le proposte della General Motors variano da Paese a Paese, ma se ne può tracciare un profilo co[illegible]. [illegible] fine di utilizzare al massimo [illegible] nuove costose tecnologie, si toglie il sabato dal suo sacro piedistallo e se ne fa un giorno normale. In compenso, l'azienda riduce la settimana lavorativa da cinque a quattro giorni. In Inghilterra già si sono firmati contratti più audaci, come quello della famosa Pilkington Glass, i cui settemila operai rinunciano all'intero weekend, ma lavorano meno ore, possono scegliersi i giorni di riposo e ricevono quasi un mese di ferie. Forse scompariranno qui anche le lunghe pause di Natale e d'agosto. La settimana di 40 ore è sostituita dall'anno di 1780 ore.

I [illegible] d'Oltremanica scuotono il capo, scettici e ostili. E la loro posizione è tanto [illegible] coriacea in quanto innalza il sabato a una sfera etico-storico-sociale. [illegible] MacShane, portavoce, a [illegible] [illegible] della Federazione in[illegible] [illegible] [illegible]canici, sostiene: «Abbiamo combattuto cinquant'anni per conquistare questi [illegible] end. Per passare 48 ore [illegible] [illegible] famiglia e gli amici. [illegible] mo diritto a questa pausa, in questi giorni». Anzi, va oltre: si scorge negli «orari flessibili» una minaccia alla solidarietà sindacale stessa. «I lavoratori si presentano insieme alla fabbrica, insieme mangiano e insieme rincasano. E' questa la colla che sal[illegible] i sindacati. [illegible] i [illegible] diverranno variabili e mutevoli, gli operai vivranno più divisi e [illegible] [illegible] il sciogliersi».

In Belgio, le Unioni non hanno ancora risposto alla General Motors, ma Bert Tieron, segretario generale [illegible] Federazione europea [illegible] [illegible] Bruxelles, ripete: «Sono in gioco principi fondamentali. Il [illegible] [illegible] in fabbrica distruggerebbe la vita [illegible] degli operai, con le famiglie, con i [illegible] circoli [illegible] e sportivi». [illegible] Germania, la IG-Metall ha già detto no e alla General Motors e ad altri produttori di autos per difendere non soltanto il weekend ma anche i posti di lavoro. Sarà una lunga lotta.

Tutti hanno un po' di ragione. Ma il fatto stesso che si duelli dinanzi al suo sacro tempio rivela che il futuro [illegible] weekend è [illegible] più aleatorio.

Mario Ciriello

Operai al lavoro nelle [illegible] europee della «G.M.»

Nella City stipendi da due miliardi

LONDRA — Gli stipendi dei dirigenti d'azienda inglesi continuano ad aumentare e anche nelle imprese familiari sfiorano ormai il milione di sterline all'anno (due miliardi di lire). Secondo una statistica pubblicata ieri, tra il 1984 e il 1985 circa 2000 compagnie operanti in Gran Bretagna hanno raddoppiato gli stipendi dei loro dirigenti. Il primato spetta ad una azienda tessile del Dumfriesshire, la E.w.m. Investments Ltd. che nel 1985 ha speso quasi 4 milioni di sterline (8 miliardi di lire) per gli stipendi di soli cinque dirigenti. Nello stesso anno la stessa industria, che è condotta da una sola famiglia di origine scozzese, ha avuto un aumento del fatturato del 56 per cento. Secondo Roy Assersohn, direttore della pubblicazione specializzata «The growth companies register» «alcune aziende hanno aumentato anche di sei volte gli stipendi dei dirigenti». «In alcune grandi aziende quotate in Borsa — afferma Assersohn — vi sono già casi di dirigenti che guadagnano un milione di sterline l'anno e anche le aziende che appartengono a una sola famiglia si stanno avvicinando a questo traguardo».
(Ansa)

Ai sauditi piace la [illegible] italia

LONDRA — L'Arabia Saudita sarebbe molto interessata ad entrare direttamente [illegible] mercato italiano di raffinazione e distribuzione dei prodotti petroliferi e a questo scopo avrebbe chiesto la mediazione di banche italiane per avviare trattative per le attività della Esso. Lo scrive la rivista petrolifera parigina «Petrostratégies», secondo la quale «si ritiene che i sauditi siano grandemente interessati a comprare tutta o parte della rete della Esso italiana, che comprende 3680 stazioni».
(Agi)

Un accordo per rilanciare la Deltasider in Val d'Aosta

AOSTA — Il protocollo d'intesa che sancisce la collaborazione tra la Regione autonoma Valle d'Aosta e l'Iri per la ristrutturazione e l'ammodernamento degli stabilimenti Deltasider di Aosta e di Verrès è stato firmato ieri sera [illegible] presidente dell'Iri, [illegible] Prodi, e [illegible] presidente [illegible] giunta regionale Augusto Rollandin. Alla breve cerimonia hanno preso [illegible] [illegible] i [illegible] della Finsider, dal presidente Lorenzo Roasio all'amministratore delegato Sergio Magliola al segretario generale Vincenzo Capiello, nonché il segretario generale Iri, Antonio Zurzolo, l'amministratore delegato [illegible] Deltasider, Wieland Walcher, e il direttore [illegible] divisione Cogne, Diego Pampalona.

«Si tratta di un documento importante — ha spiegato il professor Prodi nel suo breve intervento prima della firma — che contiene un programma che si propone di [illegible] un contributo innovativo [illegible] Valle e i cui punti saranno costantemente oggetto di seria verifica». Anche il presidente [illegible] [illegible] regionale ha sottolineato l'importanza «di un atto raggiunto con l'accordo dei sindacati e dei lavoratori che rappresenta quello che era possibile fare per [illegible] i problemi [illegible] Deltasider».

Il protocollo prevede, tra le altre cose, la [illegible]lizzazione di progetti comuni di ricerca e innovazione, la creazione [illegible] nuove attività, la specializzazione degli stabilimenti Deltasider - divisione Cogne di Aosta e Verrès nella produzione e lavorazione [illegible] acciai speciali più qualificati, l'attuazione [illegible] programmi [illegible] [illegible] professionale.

Il documento, sulla base di un comune impegno Iri-Regione autonoma, prevede inoltre il rafforzamento del programma di risanamento per raggiungere in tempi brevi una situazione di equilibrio economico per lo stabilimento aostano, l'attuazione entro l'anno dello scorporo delle attività Deltasider in [illegible] d'Aosta e la costituzione [illegible] [illegible] [illegible] entità societaria autonoma con sede [illegible] Valle, il proseguimento [illegible] investimenti previsti, la disponibilità della costituenda società alla formazione [illegible] [illegible] miste [illegible] la Regione per l'acquisizione, [illegible] gestione [illegible] il potenziamento di [illegible] idroelettriche e, infine, il mantenimento dei livelli [illegible] pazionali compatibili con gli [illegible] programmatici.
[illegible]

Nuova Ferrari «Le Mans»

BOLOGNA — Si chiama «Le Mans» la nuova Ferrari di serie [illegible] [illegible] presentata nella primavera del 1988. L'anticipazione viene dal [illegible]ale «Autosprint» che presenta in anteprima mondiale le immagini della vettura. La Ferrari Le Mans (il nome è stato scelto in ricordo della gloriosa vettura di 24 anni fa) monta un propulsore a otto cilindri da 4000-4300 cc sovralimentato da una doppia turbina in [illegible] di sviluppare una [illegible]tenza di [illegible] cavalli.
[illegible]

Legion d'onore a De Benedetti

IVREA — Il presidente della Repubblica francese Mitterrand ha deciso di insignire della croce di ufficiale della Legion d'onore Carlo De Benedetti. Nella comunicazione ufficiale, il consigliere del presidente Alain Boublil sottolinea che l'onorificenza è stata concessa a De Benedetti «in riconoscimento della sua figura di grande imprenditore europeo e del suo impegno in favore [illegible] cooperazione [illegible] tra Francia e Italia».

La società che produce la Vespa allarga i suoi interessi nel settore delle biciclette

Anche la Legnano passa alla Piaggio

Si affianca [illegible] Bianchi - Acquisita insieme con la Silm, specializzata nella produzione di telai saldobrasati - Il gruppo punta a rafforzare la quota italiana (12%) e a conquistare nuovi spazi negli Stati Uniti e in Canada

GENOVA — La Piaggio, produttrice della Vespa e dell'Ape, ha rafforzato la [illegible] presenza anche nel settore [illegible] biciclette e della componentistica. Nei giorni [illegible] ha [illegible] con la famiglia Traplettl un accordo per la costituzione di un [illegible] raggruppamento industriale operante nel settore ciclistico.

[illegible] nuovo raggruppamento, di cui la [illegible] detiene il controllo, confluiscono: la «Bianchi-Fiv», società della Piaggio con sede a Treviglio, in provincia di Bergamo che, per il prestigio del [illegible]chio, i livelli produttivi e l'impegno agonistico rappresenta [illegible] — [illegible] sottolinea un comunicato della società — il più importante produttore nazionale; le società che fanno capo alla famiglia Trapletti con [illegible] a Cisterna di Latina e cioè la «Chiorda Sud», che opera in campo ciclistico con i marchi «Legnano» e «Chiorda», e la «Silm», specializzata nella produzione di telai saldobrasati per biciclette.

La Bianchi che, secondo le prime previsioni di bilancio, prevede un fatturato per il 1986 di 48 miliardi di lire (+7% sul 1985), produce attualmente 250.000 biciclette l'anno. Ci ha detto l'amministratore delegato della Bianchi, ing. Kristiano Cozzani: «Sul mercato nazionale incontriamo ancora difficoltà di penetrazione collegate ad un'anomala situazione di concorrenza che si insedia nel [illegible] mercato nero. Continuiamo a mantenere la nostra quota di penetrazione del 12% sul mercato italiano, ma puntiamo anche strategicamente sull'acquisizione del mercato estero, in particolare statunitense e canadese, mentre abbiamo conseguito risultati soddisfacenti in ambito europeo: dalla Svizzera alla Germania, dalla Gran Bretagna ai [illegible] scandinavi».

La Bianchi, che [illegible] scorso ha festeggiato il traguardo del cento [illegible] di fondazione, costruì a Treviglio il primo stabilimento per la produzione di telai nel 1961. Lo completò nel 1967 con il complesso di produzione e di vendita che sorge oggi lungo la statale per Bergamo. Il gruppo continua a ricevere una buona risposta di mercato, sia per la produzione speciale, sia per quella standard, per la quale il listino prezzi '86 ha subito aumenti contenuti fra il 5 e il 7%.

Nello stabilimento di Treviglio la Bianchi occupa [illegible] 320 dipendenti: il piano di investimenti nel periodo '84-'86 ha consentito all'azienda di qualificarsi nel prodotto finito, realizzando all'interno la produzione di telai di qualità per biciclette sportive e di livello medio alto, oltre il [illegible] completo di rifinitura, cromatura e montaggio.

Con il nuovo accordo, raggiunto a poco più di un mese dall'acquisizione delle attività Puch — fa ancora notare il comunicato dell'azienda — la Piaggio testimonia la sua volontà di proseguire ed investire nel settore della bicicletta, con l'obiettivo di raggiungere, con marchi prestigiosi e prodotti di qualità, una posizione leader nel mercato nazionale ed una presenza sempre più significativa nei mercati europei ed extraeuropei.

Il nuovo raggruppamento, grazie ai quattro marchi Bianchi, Legnano, Chiorda e Puch, avrà una produzione annua di oltre [illegible] biciclette, un fatturato consolidato di [illegible] 100 miliardi l'anno ed un'occupazione di circa 400 dipendenti.

Renzo Villare

Coppi e Bartali sulla stessa bici

Tre sole squadre nel mondo del ciclismo agonistico riuscirono talora a sovrapporre il loro nome al nome dei loro corridori: la Bianchi, la Legnano e l'Atala (quest'ultima vittoriosa nella quarta edizione del Giro d'Italia, anno 1912, prima e unica volta in cui la classifica finale riguardò una compagine e non un singolo). Ma Bianchi e Legnano soprattutto diedero vita ad una rivalità che sta nella storia, grazie ad una cronaca fitta di uomini e di cose.

Nel 1940 il giovane (ventun anni) Fausto Coppi, gregario nella Legnano del ventiseienne Gino Bartali, mancò di rispetto al capitano e andò in fuga, a vincere il suo primo Giro d'Italia. Poi ci fu la guerra, quando tornò la pace e tornò il ciclismo Coppi divenne l'uomo della Bianchi contro Bartali uomo della Legnano. Il biancoceleste contro il verde-oliva. E per ognuna delle due squadre, il grande guru, lo stratega: Zambrini per la Bianchi, Pavesi, Eberardo Pavesi detto «l'avucatt», per la Legnano.

Ma il duello Coppi-Bartali, Bianchi-Legnano, fu soltanto il momento massimo, o meglio il più vistosamente incarnato da corridori celebri, di una lunga vicenda, cominciata con il ciclismo agonistico. La Bianchi è del 1885: e subito produsse il primo velocipede completamente in ferro. Due [illegible] dopo Edoardo Bianchi, il fondatore, costruiva un triciclo a motore, e lo inaugurava lui stesso, «con un pauroso capitombolo», [illegible] dissero le cronache dell'epoca. Nel 1888 la Bianchi offrì al mercato italiano la prima bicicletta con ruote di eguale misura e con pneumatici.

La Legnano è più giovane, anzi meno antica: classe 1902, prima vittoria su strada nella Coppa Val di Taro, con un certo Lignon. Propensione per i corridori stranieri (Georget, Dortignacq e il leggendario Lapize, tutti francesi). Nel 1908 la ditta venne rilevata da Bozzi, che la potenziò. Nel 1924 la Legnano offrì un contratto praticamente a vita ad un italiano che faceva l'imbianchino a Nizza, Alfredo Binda, stessa maglia sino alla fine della carriera (1936).

Nel ciclismo moderno la Legnano è stata Baldini, la cui vittoria olimpica a Melbourne 1956 venne persino messa in discussione dalla scoperta di un [illegible] firmato con quella marca quando ancora era dilettante. La Bianchi è stata [illegible], che [illegible] ripristinato [illegible] le sue vittorie addirittura secondo dei trionfi del Campionissimo: quando [illegible] Ferretti diceva alla [illegible] «un uomo solo è al comando, la sua maglia è biancoceleste, il suo nome è Fausto Coppi». E adesso quella maglia è di Argentin.

L'invenzione (Fiorenzo Magni, anno 1953: e anche il campione toscano era «passato» per la Bianchi, che gli aveva dato il primo ingaggio da professionista) degli abbinamenti extraciclistici confinò poi le marche di biciclette a spazi sempre meno importanti, sulle maglie dei corridori e nell'economia del ciclismo professionistico, intanto che scoppiava la religione della motorizzazione, dell'automobile. Ma da una dozzina di [illegible] a questa parte petrolio, ecologia e salutismo [illegible] «ripristinato» la bicicletta, la Bianchi ha ripreso, [illegible] l'Atala, il [illegible] ruolo trainante, ed ora si prende a ruota la Legnano, come si dice nel gergo ciclistico, per riportarla avanti nel gruppo.

Non c'è più la [illegible]tà, c'è l'unione: il romanticismo guerriero lascia il passo al romanticismo arcadico, le due grandi biciclette, una che «abbraccia» l'altra, vanno insieme in un ciclismo che esplorò le grandi strade del mondo per conto dell'auto, e che ora visita splendidi residui sentieri di vita per conto dell'uomo.

Gianpaolo Ormezzano

Per la terza volta presidente vicario della Consob

Bruno Pazzi eterno vicerè

Il commiato [illegible] Franco Piga neo ministro dell'Industria - La proposta per la rifor[illegible] del mercato borsistico verrà presentata a Milano entro [illegible] di questo [illegible]

MILANO — Franco Piga lascia e per la terza volta il timone della Consob passa nelle mani di Bruno Pazzi, presidente vicario, vicerè per vocazione al quale già era toccato di guidare le sorti della [illegible] tra [illegible] di Guido Rossi e del ragionier [illegible].

Stavolta le circostanze sono [illegible] movimentate. Non a caso il commiato [illegible] Piga, ieri mattina, in via Isonzo, è [illegible] intessuto di frasi retoriche tipo «*il vivo apprezzamento per l'elevato contributo di attività e di elaborazione di pensiero*» del presidente. Il cambio della guardia [illegible] all'insegna della continuità e l'attività della commissione, impegnata su più fronti e, in particolare, nella redazione della proposta per la riforma della Borsa, non subirà ritardi.

La Consob di Bruno Pazzi ha confermato la riunione a Milano, prevista per il 29 e il 30 aprile. Da quell'appuntamento scaturirà il pacchetto di proposte che, tramite decisioni della [illegible] e iniziative legislative, dovrà [illegible] aggiornare dopo anni di dibattiti e polemiche le strutture [illegible] mercato mobiliare italiano. «*L'impalcatura è solidissima* — aveva commentato Piga nei giorni scorsi — *e indietro non si torna. Chi resta sa cosa fare*».

Franco Piga lascia per occupare [illegible] poltrona di ministro [illegible]. Un [illegible] rientro in [illegible] Isonzo, una volta esaurito l'incarico nel governo-ponte, può, in teoria, ancora avvenire. Ma, in realtà, Piga è ormai avviato alla carriera politica. Con ogni probabilità la dc lo candiderà al Senato in caso di elezioni anticipate e lui, forte dell'esperienza acquisita in tre anni magici per le sorti di [illegible] Affari, potrebbe essere [illegible] giusto da presentare [illegible] collegio di Milano. Per ora, [illegible], questo aspetto è, almeno sul piano formale, ancora in discussione. Toccherà al [illegible] presidente del Consiglio Amintore Fanfani decidere se «congelare» la presidenza di Piga alla Consob oppure procedere alla [illegible] sostituzione con un nuovo presidente. [illegible] detto, sulla base [illegible] precedenti, che le sostituzioni [illegible] Consob non hanno mai brillato [illegible] celerità. Inoltre, Bruno [illegible] può vantare al suo attivo una notevole esperienza alla guida di una Consob dimezzata.

Il primo banco di prova sarà, in ogni caso, il progetto di riforma della Borsa. In sostanza, i suggerimenti della Consob appartengono a [illegible] categorie: [illegible] che richiedono una pronuncia del legislatore; quelli [illegible] possono procedere per semplice deli[illegible] Consob. Per i primi, come è ovvio, l'attesa non sarà breve. E i secondi? L'avvio della Borsa continua, del circuito proposte, della Borsa elettronica, in teoria, possono partire subito. Ma la rete telematica non è ancora in funzione e devono ancora essere perfezionati gli accordi tra Ced (il centro elettronico della Borsa) e le Camere di Commercio.

L'impressione, insomma, è che la proposta di fine mese non stia a testimoniare la volontà di accelerare i tempi. Anzi, è dubbio che entro l'estate [illegible] riforma, anche per la parte di competenza Co[illegible] possa prendere [illegible] via anche se non va [illegible]cato che [illegible] primo banco [illegible] prova dell'efficienza [illegible] nuovo sistema potrebbe essere fornita dall'avvio del nuovo Mercato Ristretto che potrà procedere [illegible] con il sistema del collegamento tra le varie piazze.

L'appuntamento di Milano, comunque, rappresenterà senz'altro la prima occasione per Bruno Pazzi per fare sfoggio delle sue notevoli doti diplomatiche. All'inizio di maggio la Bnl potrebbe riprendere la sua «continua» pomeridiana che tante polemiche [illegible] tenuto con gli agenti di cambio. L'istituto presieduto da [illegible] ha già annunciato la sua intenzione di rimettere in moto l'esperimento qualora non scaturiscano fatti nuovi. A Pazzi il compito di convincere banche ed agenti a non riaprire la contesa. [illegible] Bertone

Il neo-ministro dell'Industria [illegible] Piga lascia la Consob

Airlines: Sabena-Sas trattano la fusione

BRUXELLES — Le trattative per la fusione tra la Sabena, la compagnia aerea di [illegible] belga, e la Sas, scandinava, continuano. C'è qualche ritardo, le con[illegible] erano attese in questi giorni, ma non c'è stata interruzione. «*Contiamo di poter annunciare qualcosa di preciso intorno al 20 di maggio*», ha dichiarato una fonte au[illegible]ta della Sabena.

Sull'andamento della trattativa c'è [illegible] impe[illegible] riserbo.

[illegible] Spirito e [illegible] oggi Prodi fa le [illegible]

ROMA — Si riunisce oggi pomeriggio il comitato di presidenza dell'Iri, presieduto da Romano Prodi. Sembra escluso che il vertice dell'istituto [illegible] si occupi del [illegible] Finsider, mentre quasi sicuramente si discuterà invece del rinnovo delle cariche del Credito Italiano e del Banco di Santo Spirito. In particolare, Lucio Rondelli dovrebbe essere confermato amministratore delegato del Credito Italiano, mentre dovrebbe essere nominato il nuovo amministratore delegato del Banco di Santo Spirito al posto dell'uscente Giosuè Ciapparelli.

[illegible] è inasprito il contrasto tra Compagnia e D'Alessandro

Nello scontro al porto di Genova il pci tenta la grande mediazione

GENOVA — Il pci genovese ha tentato ieri mattina una proposta di mediazione per ricomporre l'aspra vertenza del porto. Il pci, pur avendo criticato nelle scorse settimane il Cap, ieri mattina, con un breve documento di due cartelle e mezzo prende, sia pure con prudenza, le distanze dalla Culmv, proponendo come base per la ripresa della discussione, che la Culmv [illegible] il principio dell'«unicità di comando» in banchina (da attribuirsi alle società di gestione del Consorzio) e che rinunci, in parte, alle sue richieste relative alla composizione delle squadre. Al Cap si chiede di venire incontro alla Culmv su questi punti.

La proposta ha scarse probabilità di essere accettata, anche perché è stata definita dagli stessi socialisti (che oggi polemizzeranno a loro volta con una conferenza stampa) «una fiacca riedizione del binomio Cap-Culmv [illegible] *Anni Settanta*». Freddezza nel mondo imprenditoriale, degli operatori del porto, della Camera di Commercio, della Cisl e della Uil. Il presidente del Cap, Roberto D'Alessandro, non ha voluto rilasciare commenti: «*Parlerò solo all'assemblea generale del Cap*».

La mossa del pci è legata al deterio[illegible] della situazione portuale, oltre che politica in generale. Il muro del «no» della Culmv a ogni trattativa rischia di trasformare la campagna elettorale [illegible] un tiro concentrico di tutti gli altri partiti sul pci. Inoltre, questo ormai sembra l'indirizzo generale del governo, nella prossima legislatura si tenderà ad abolire quell'articolo della legge sui porti che concede alle Compagnie degli scaricatori l'esclusiva del lavoro nei porti. Ciò significa, solo per restare nell'ambito genovese, che il nuovo porto di Voltri, in via di realizzazione, potrebbe sorgere con uno statuto assai diverso e che potrebbe aprirsi alla concorrenza di società o cooperative di scaricatori e trasportatori, sullo stesso piano della Culmv. Si ha la sensazione che la polemica sul porto di Genova e sulla sua riorganizzazione si accentuerà nelle prossime settimane.

p. l.

TERZO MERCATO

[illegible] (prezzi informativi)

Bollati risp. 1/7 4126, 4194; Com Paest 2700, 2820; Credito Romagnolo 17.000; Electrolux 53.215, 54.000; Fiscom 3660.

Iniziative Meta 1/1 16.664, 17.000; Istituto Milanese Leasing 3200, 2410; Nordifalia ord. [illegible] 2152; [illegible] priv. 1006, 1130.

[illegible] Risparmio Pias 220.000, 221.000; Raggio di Sole 4450, 4547, priv. 3128, 2257; Telemecca rsp. 1790, 1830; Vinaini Lenoi 5601, 5650.

Villa [illegible] 12.752, 15.000; Palme[illegible] 152.53.

[illegible] +0,45%

Buona intonazione del mercato, anche se nel finale i prezzi non hanno tenuto i massimi toccati all'inizio. [illegible] Indice a 750,29.

[illegible]

La valuta americana debole, sostenuta da interventi delle banche centrali giapponese, svizzera e tedesca; in Italia ha perduto 1,38 lire.

[illegible] 712,97

Stabile la valuta tedesca sui mercati europei in generale e su quello italiano in particolare; alla media Uic registra un guadagno di 0,03 lire.

I samurai in Piazza Affari

MILANO — I riflettori tornano ad accendersi su Piazza Affari anche se nessuno se la sente di scommettere (almeno per ora) su una primavera di fuoco per il listino, tra incertezze politiche e nubi [illegible] protezionismo sull'orizzonte [illegible]. Eppure tutto va avanti con disinvoltura (indice Comit a 750.29 con un rialzo dello 0,45%) anche grazie a un alleato imprevisto e prezioso: la finanza giapponese. I giganti del Sol Levante, secondo una stima della Nomura (un colosso finanziario di dimensioni maggiori della Merryl Lynch, che vanta anche una piccola partecipazione nella Cofide), riverseranno sulle Borse mondiali circa una ventina di miliardi di dollari, circa 25 mila miliardi di lire nel solo '87, una cifra destinata a salire se proseguirà l'apprezzamento dello yen sul dollaro.

Una piccola quota (ma notevole in relazione alle dimensioni di Piazza Affari) sta per imboccare la strada della Borsa italiana mentre si intrecciano alleanze operative. La Sumitomo, dopo l'ingresso nella Fida, controllata dalla Sai, ha acquisito una partecipazione nella Gestimerchant, società di gestione della Finmerchant cui partecipa il gruppo Mirorglio.

Samurai a Milano? Per ora un samurai di casa nostra, Carlo De Benedetti, è sbarcato lunedì scorso a Tokyo per illustrare agli gnomi locali (per dare un'idea delle dimensioni, la Borsa di Osaka, la seconda del Paese, supera per giro d'affari la City londinese) il suo gruppo.

Ma veniamo alla mattinata, caratterizzata da un avvio in forte rialzo e da una successiva, parziale frenata. [illegible] muovono i valori-guida, con la Fiat giunta a toccare di nuovo quota 13.600 lire nel corso della mattinata, assi[illegible] curativi (in particolare Assitalia) e titoli cementieri al [illegible]tro della [illegible].

GENERALI — E' al centro di scambi sempre più intensi: [illegible] titoli passati [illegible] mano secondo il dato provvisorio, per un controvalore superiore ai 26 miliardi, un buon 20% in più rispetto a venerdì scorso. Chi compra? Ci sono due correnti d'acquisto: gli stranieri (forti ordini in arrivo da Londra) e gli italiani [illegible] il gruppo Ligresti ma non si esclude una nuova avanzata di De Benedetti).

MONTEDISON — Stamane consiglio in Foro Buonaparte. Entreranno due uomini di Gardini al verti[illegible] della holding, a conferma della volontà di stringere i tempi da parte del gruppo di Ravenna. Sul fronte borsistico scende la tensione con il titolo in modesta crescita (+0,9%) mentre tutto è pronto per la quotazione a Parigi.

SGI-SOGENE — Aria di novità in casa dell'ex Immobiliare Roma. Con un blitz pasquale, Renato Bocchi (in questo caso alleato di Ligresti e del costruttore romano Mezzaroma), grande regista di Fincasa 44, Puochetti e dell'operazione Europrogramme, ha posto le basi per l'acquisto della Sgi-Sogene, grazie all'assenso di alcune banche creditrici tra cui il Banco di Santo Spirito. Se il progetto andrà in porto, Renato Bocchi disporrà di una leva finanziaria ideale per l'operazione Europrogramme. Ma l'operazione è assai più rilevante. Il progetto prevede aumenti di capitale fino a 500 miliardi, in parte attraverso conferimenti. Le banche creditrici potrebbero convertire i crediti in azioni privilegiate o di risparmio. I tre imprenditori rappresentano un pool di tutto rispetto: Mezzaroma è uno dei maggiori impresari della capitale mentre Bocchi, soprattutto dopo l'operazione Europrogramme, disporrà di un patrimonio immobiliare eccezionale. Salvatore Ligresti non ha bisogno di presentazione.

NORDITALIA — Continua, seppur a ritmi meno vertiginosi, la marcia al terzo mercato della compagnia detenuta, con una quota del 39%, dalla Sem dei fratelli Canavesio. Ieri il titolo è stato trattato tra le 2150 e le 2260 lire mentre pure la Sem si è mantenuta intorno ai massimi. Ma che succede? Al di là delle smentite di rito pare che la cessione della Norditalia sia possibile se non probabile. In corsa ci sono la Latina e l'immancabile Sasea di Florio Fiorini, per conto di gruppi francesi e [illegible]. La circostanza, poi, che il Nuovo Banco dovrebbe detenere a riporto (o a garanzia) una quota significativa della compagnia ha fatto pensare a una trattativa condotta diret[illegible]te dall'istituto e la fantasia del mercato ha subito collegato il fatto a un possibile coinvolgimento della [illegible] tutto da dimostrare. Il mosaico, insomma, è composito e l'unico dato sicuro è l'improvviso interesse per questo gruppo.

SIGE — Domani verrà approvata in forma definitiva la fusione tra Italfinanziaria e Sige. Nascerà così un colosso, l'Italsige, forte di un patrimonio netto di oltre mille miliardi, destinato a varcare la soglia di Piazza Affari entro l'anno. Intanto, la Sige sta completando [illegible] campagna acquisti per rinforzare il suo vertice operativo: Luigi Santedicola, direttore del servizio giuridico della Consob, sarà l'amministratore delegato della Sige fiduciaria, mentre il reddito fisso verrà seguito da Giuseppe D'Alberti, che proviene dalla Fineurop Gelo.

m. b.

[illegible] A TORINO

Titoli	Prezzo di chiusura	[illegible]
Banca Centro Sud	16900-17700L	—
Banca Popolare di Milano	11.600	[illegible]
Banca Popolare di Novara	[illegible]	[illegible]
Banca Subalpina		[illegible]
Un. Subalpina Assicurazioni		8.300

FONDI D'INVESTIMENTO

	21-4	17-4
ITALIANI		
Ala	11.646	11.639
America	10.517	10.560
Arca BB	20.754	20.681
Arca RR	11.017	11.012
Aureo	16.462	16.458
Azzurro	17.640	17.520
B N Multifondo	12.660	12.674
B N Rendifondo	11.067	11.065
Capitalcredit	16.787	16.753
Capitalfit	12.575	12.537
Capitalgest	14.989	14.963
Cash Manag.	13.205	13.156
Centrale Redd.	10.658	10.654
Commercio Tur.	10.489	10.470
Corona Ferrea	11.201	11.168
Epta Bond	10.880	10.883
Epta Capital	10.694	10.636
Euro Andromeda	16.862	16.910
Euro Antares	12.734	12.734
Euro Vega	10.784	10.781
Euro Cap. Fund	11.165	11.136
Fiorino	23.043	23.066
Fondattivo	14.278	14.242
Fondersel	27.061	26.875
Fondicri 1	11.014	11.008
Fondicri 2	10.646	10.631
Fondimpiego	10.566	10.546
Fondinvest 1	11.782	11.701
Fondinvest 2	15.222	15.171
Fondo Centrale	15.684	15.066
Fondo Profess.	28.676	28.665
Genercomit	17.719	17.679
Genercomit r.	15.429	15.423
Geporeinvest	15.676	15.658
Gepored	10.488	10.436
Gestielle B	10.731	10.723
[illegible]	10.707	10.704

	21-4	17-4
Gestiras	18.539	18.517
Imicapital	25.675	25.771
Imirend	10.496	10.475
[illegible]	14.571	14.533
Interbanc. az.	19.736	19.667
Interbanc. ob.	13.641	13.633
Interbanc. re.	13.189	13.197
Libra	17.299	17.214
[illegible]	17.622	17.662
Nagracapital	14.716	14.677
Nagrarend	12.131	12.176
Nordcapital	10.336	10.316
Nordfondo	11.468	11.463
Phenixfund	10.627	10.666
Primecapital	27.469	28.043
Primecash	12.164	12.168
Primerend	16.762	16.725
Professionale	16.325	16.360
Rendicredit	10.606	10.799
Rendifit	11.259	11.252
Risp. Italia bil.	13.539	13.550
Risp. Italia re.	13.811	13.665
Sforzesco	11.599	11.590
[illegible]	11.220	11.213
Visconteo	15.867	15.945
Fondo Ina	1024,35	1022,60
ESTERI AUTORIZZATI		
Fonditalia $	60,70	61,13
Interfund $	46,16	[illegible]
Int. Sec. Fund $	22,36	22,96
[illegible] $	44,76	44,75
[illegible] $	36,36	36,44
[illegible] $	—	—
Capital Italia $	34,43	34,53
Mediolanum $	44,96	44,57
Rominvest $	42,33	41,73
Rasfund L	41.777	40.711
Fondo Tre R L	38.793	38.793

[illegible]

Olivetti [illegible] 3.

Il ministero ha, però, [illegible] un freno ai viaggi scolastici

Anche la gita è cultura

Lo scopo è l'istruzione, non il divertimento - Le duemila prenotazioni al Touring Club nell'86 dimezzate quest'anno - Gli studenti sfrutteranno soprattutto il ponte [illegible] primo maggio - Scambi tra Comuni

Andare in gita scolastica [illegible] sempre più difficile. [illegible] chiama «viaggio di istruzione», può durare anche una sola giornata di lezione, soprattutto deve rispondere a precisi obiettivi didattici.

Unica deroga, per quanto riguarda la durata, sono gli scambi culturali (sovente organizzati fra i Comuni) [illegible] scuole di altre città o [illegible]. Chi vuole andare a divertirsi [illegible] pure con insegnanti e compagni [illegible] classe, da quest'anno deve utilizzare le vacanze [illegible] Natale, Carnevale, Pasqua e i «ponti» del weekend.

Le modifiche sono imposte dal calendario delle lezioni diventato flessibile (non meno [illegible] 200 giorni e non più [illegible] 215) [illegible] alle [illegible] locali e affidato alle [illegible] scolastiche regionali che hanno, [illegible] unico vincolo, il rispetto della [illegible] di chiusura stabilita [illegible] ministero.

Il ministero ha cercato di [illegible] freno [illegible] attività che stavano degenerando (facendo anche [illegible] agenzie [illegible] viaggio non sempre [illegible]): settimane bianche, viaggi che non tutti possono permettersi, con la conseguente umiliazione di chi deve restare a casa. S'è inteso evitare, pure, leggerezze nell'organizzazione e imporre maggior sorveglianza (è dei giorni scorsi la tragedia dello studente inglese caduto dal balcone dell'albergo a Brescia). Ma ha voluto anche eliminare ulteriori tagli alle lezioni.

Tante [illegible] proteste, tanti [illegible] equivoci. Gli ultimi episodi: il recente caso dell'elementare di Druento, [illegible] felicemente grazie all'invito della Regione Puglia; le disavventure degli alunni di Reggio Calabria che, giunti a Torino, hanno trovato un albergo sporco ed inospitale.

La gita cambia volto, ma non è affatto abolita; si calcola che ne usufruiscano [illegible] mila ragazzi di ogni ordine e grado di scuola.

«Le richieste di chi andava in viaggio di piacere, rispetto allo scorso anno, si sono dimezzate — spiega la signora Bertano del Touring Club che è sempre stato particolarmente attento al turismo scolastico —. I professori non sono disponibili ad impegnarsi nel periodo delle [illegible]canze. Anche gli stessi ragazzi preferiscono [illegible] per conto proprio o con [illegible] famiglia. E poi c'è un'ulteriore difficoltà: nelle settimane delle feste è difficile trovare posto negli alberghi, soprat[illegible] in quelli affidabili ed a buon prezzo. Le ferrovie, inoltre, non concedono sconti per le comitive».

Nell'aprile 1986 il Touring [illegible] 2 [illegible] prenotazioni, oggi sono [illegible] a [illegible]. «Quest'anno i ragazzi sfruttano il ponte del 1° maggio. Alcuni hanno ottenuto il giorno supplementare e si spingono [illegible] mete un po' più distanti». Ad esempio: a Ravenna e dintorni, Maremma, Urbino, [illegible] solo alcune scelte fatte. [illegible] che Vienna e Parigi. Il [illegible] oscilla sulle 40-47 mila [illegible] giorno in media per alberghi in città e sulle 19-22 per quelli molto decentrati.

Discorso totalmente diverso per gli [illegible] organizzati [illegible] Comune. Interessano 2 mila alunni delle elementari e [illegible] inferiori; sono gli unici viaggi autorizzati a durare una settimana. Così, [illegible] i «soggiorni di istruzione» nel parco Orsiera Rocciavrè. Dice il dott. Sarta dell'assessorato [illegible] Comune [illegible] Torino: «Lo scambio si articola nell'arco di due anni. Nella prima fase i ragazzi si scrivono parecchie [illegible] imparano a conoscersi, a conoscere l'altra città e regione che saranno meta del viaggio. L'anno successivo c'è lo scambio vero e proprio [illegible] il soggiorno di una settimana presso le famiglie, mattinate di studio nelle scuole, visite [illegible]sione».

Gli alunni pagano soltanto il viaggio. Verso dove? Le mete sono tante: [illegible] Parco del Gran Sasso a Roma, da Firenze alla Sicilia, dall'Umbria [illegible] Lucania. Si espa[illegible] a Lille, Chambery, Madrid. [illegible]

Anche alcune [illegible] [illegible]riori hanno organizzato scambi con istituti paralleli. Il Luxemburg per corrispondenti in lingue estere, ad esempio, ha mandato 200 ragazzi (su 1300) a Rennes, S. Etienne, Nizza, Colonia. Al[illegible] classi [illegible] D'Azeglio hanno [illegible] delle vacanze [illegible] di Carnevale per andare a Vienna e a Barcellona dopo un'accurata preparazione storico-culturale. La maggioranza si [illegible] accontentata [illegible] un solo giorno per andare, ad esempio, a [illegible]tova, Cremona, Milano, Lago [illegible] in occasione [illegible] manifestazioni culturali.

Maria Valabrega

Sono ripartiti entusiasti gli studenti di Reggio Calabria

«Una città così bella [illegible] verde»

Un gruppo degli studenti calabresi in vacanza a Torino

[illegible] conclusa [illegible] la [illegible] di [illegible] centinaio di studenti e professori [illegible] media [illegible] di Reggio Calabria, ospiti, per alcuni giorni, dall'Euro [illegible] Nichelino. Superato [illegible]tivamente» il disagio iniziale provocato dalla sporcizia nelle camere e nei servizi, alla quale il personale ha rimediato (in parte) dopo le proteste degli insegnanti, i ragazzi sono tornati a casa con un «ottimo ricordo di Torino».

L'accurata preparazione della visita («Abbiamo approfondito la storia e l'architettura della città») ha consentito [illegible] ragazzi di [illegible] l'intenso e [illegible] programma messo a punto dagli accompagnatori. «Sono rimasta colpita — dice Maria Giovanna Piazza — dal verde, così in contrasto con le fabbriche e i palazzi. Mi hanno affascinato il Borgo Medievale con il fiume ai suoi piedi, e le [illegible] architettoni[illegible] del [illegible] Reale».

Anche Michele [illegible] sottolinea il contrasto tra l'immagine più [illegible] del capoluogo subalpino «che i servizi giornalistici televisi[illegible] descrivono sempre come capitale dell'industria» e il piacere di «scoprire il verde, il fiume [illegible] molti pescatori sulle sponde, l'aria limpida malgrado le auto e il riscaldamento ancora acceso». [illegible] «Peccato che la periferia sia tanto triste, con quelle enormi e brutte case».

A Cesare De Domenico è invece rimasta impressa Superga, «un grande balcone sulla distesa di edifici», con il monumento funebre al grande Torino «del quale mi avevano parlato, con commozione, papà e mamma». Una curiosità: quasi tutti i giovani turisti calabresi sono tifosi [illegible] Juventus.

Grazie al Museo Egizio, Antonella Lauro [illegible] «riuscita a rivivere con la mente la vita quotidiana [illegible] una civiltà affascinante e [illegible]pre misteriosa», mentre la suggestiva visita notturna della [illegible] Antonelliana [illegible] impressa tra i ricordi di Giulia Mazzeo.

[illegible] dispiacere, il non aver potuto [illegible] qualche ora allo shopping in via Roma, [illegible] «signorile e bellissima con i portici e gli splendidi negozi». [illegible] i [illegible] ragazzi che hanno «bruciato» la sera d'addio con [illegible] festicciola in discoteca, ammettono concordi: «Grazie ai nostri insegnanti siamo certi [illegible] avere colto [illegible] aspetti più importanti della vostra città: abbiamo già cominciato ad amarla».

c. nov.

Assolto [illegible] pretore

Non c'è prova di un eccesso di galanteria

Fu arrestato, di notte, in casa di una donna: «Volevo aiutarla a montare i lampadari»

Chi lavora e cosa voleva Potito Sicolo, corpulento autotrasportatore [illegible] anni, l'altra [illegible] poco dopo l'una, [illegible] porta di casa di Maria Pia De Filippis, 41 anni, in corso Francia 136? [illegible] la polizia, che l'ha arrestato, il Sicolo [illegible] è reso, quantomeno, [illegible] di [illegible] di domicilio, [illegible] dall'aver sfondato [illegible] porta, e di oltraggio [illegible] dell'equipaggio [illegible] volante che l'ammanettavano. Per il pretore Peyron, invece, l'arresto del Sicolo non era valido: [illegible] porta «sfondata» non [illegible] segni di effrazione, la donna ha rinunciato a presentare querela e troppo generico era il verbale d'arresto relativo [illegible] presunti insulti rivolti [illegible] agenti. Potito [illegible] dall'avv. Chendi, [illegible] potuto lasciare la pretura [illegible] libero.

«Un mese fa avevo fatto il trasloco per la signora ed ero [illegible] perché mi [illegible] chiesto [illegible] aiutarla a [illegible] i lampadari» [illegible] è giustificato Potito [illegible] «Ma [illegible] l'una passato...», ha controbattuto il pretore. Imputato: «Non so che ora fosse, non avevo l'orologio... Comunque, io volevo solo far del bene e ha visto, signor giudice, cosa [illegible] accaduto?».

«Ma, per [illegible] non [illegible] volesse fare il galante?», [illegible] Peyron. «Ma l'ha [illegible] quella [illegible]» è stata la poco gentile risposta dell'uomo. I chiarimenti non sono arrivati nemmeno dalla presunta vittima: «Fosse venuto di giorno gli avrei aperto, ma in piena notte uno signore non fa queste cose. Ha insistito per mezz'ora e, ad un tratto, la porta si è spalancata».

Una denuncia contro le continue violenze di tossicomani [illegible] spacciatori

Barricati [illegible] in [illegible]

Ferimenti, percosse, minacce: la ricerca della siringa o di sostanze per tagliare la droga [illegible] diventata [illegible] i medici un incubo - Molti lavorano con le saracinesche abbassate, e qualcuno ora pretende la ricetta di giornata

Uno s'è preso una pallottola nel fianco ed è rimasto a lungo tra la vita e la morte, a un altro sono toccate due coltellate. Il resto del copione sono rapine, minacce, schiaffi, insulti, sputi. E' nero il racconto che i farma[illegible] della loro [illegible] dietro il [illegible] soprattutto di sera e [illegible] notte, nella continua [illegible] rapporti [illegible] clienti difficili come i tossicodipendenti.

In provincia ci [illegible] farmacie. [illegible] in Torino [illegible] private, [illegible] pubbliche). Tre le «notturne» [illegible] città: via Nizza, corso Vittorio Emanuele, piazza Massaua. Nove coprono il turno serale «d'appoggio», fino alle 22.30. E in provincia, a turno, gli esercizi rispondono fino all'alba alle scampanellate dei clienti: la maggior parte in cerca di siringhe.

Dunque, un centinaio di farmacie costantemente alle prese — oltre che con le ripetute rapine — con il problema droga e con la violenza [illegible] l'eroina [illegible] porta insieme. «Siamo costretti a chiuderci [illegible] — dicono i titolari — a passar la merce attraverso l'inferriata o lo spioncino». Il disagio è esploso a Settimo, [illegible] polemica che ha portato alla [illegible] di un «distributore automatico [illegible] siringhe».

Commenta il presidente dei farmacisti, Emilio Vecco: «Si vive in stato di ansia, c'è [illegible] che s'è ritrovato con [illegible] esaurimento nervoso. La notte è così: per uno che presenta una normale ricetta, ce ne sono cento che lanciano intimidazioni e insulti».

Si lavora come carcerati: le notturne [illegible] città operano a battenti aperti fino a mezzanotte, poi a porte chiuse, [illegible] campanello e spioncino. A [illegible] titolari il comportamento nelle ore serali. Tutte [illegible] porte chiuse quelle di provincia, dove [illegible] qualcuno ha deciso [illegible] applicare alla lettera la legge: «Si consegna soltanto su ricetta di giornata, e questo vale an[illegible] per le siringhe».

Ammonisce qualche medico: «Così bucano [illegible] quello che trovano, [illegible] la stessa siringa, e [illegible] trasmettono pure l'Aids». Ribatte Vecco: «Le siringhe possono [illegible] comprate anche la mattina, o [illegible] pomeriggio, [illegible] c'è bisogno d'aspettare la [illegible] fatto che la [illegible] sia venduta la sera [illegible] vuol [illegible] ci [illegible] adeguare [illegible] a regole e orari d'un [illegible] delittuoso. [illegible] all'aber[illegible]».

Difficile, però, convincere i [illegible]: [illegible] loro vita non è una serie preordinata [illegible] comportamenti, è un groviglio d'impulsi, ansie, emozioni improvvise. Aggiunge [illegible] ragazzo: «La siringa prima di aver [illegible] roba? Non scherziamo: porta sfiga». E in questo disordine di vita il problema si esaspera: il giovane arriva a tarda sera, è nervoso, [illegible] fretta [illegible] bucare, [illegible] sopporta l'idea di mettersi [illegible] coda, alza la voce, minaccia, urla, passa a vie di fatto. Più [illegible] è finito [illegible] pronto soccorso.

I giovani [illegible] i negozi dove [illegible] più [illegible] acquistare: sulla porta d'una far[illegible] e [illegible] il disegno [illegible] siringa, un avvertimento agli amici, come dire: «Qui non fanno problemi». E [illegible] della droga si fa avanti con proposte [illegible] pe[illegible] a [illegible] chieste grandi quantità [illegible] della [illegible] «Stai tranquillo: paghiamo molto più del [illegible] lore». Dire di no [illegible] stato duro, non per i [illegible] per il rischio di ritorsioni.

Marco Neirotti

[illegible] Sciopero [illegible] ore) alla [illegible]

Il direttivo regionale della Federazione lavoratori telecomunicazioni (Cgil Filpt, Silte Cisl e Uilte Uil) ha deciso due ore di sciopero, ad ogni inizio turno, per oggi «a sostegno dell'occupazione, del rispetto degli [illegible] sindacali e contro l'autoritarismo aziendale».

Sul problema dell'occupazione si rileva «la tendenza dell'azienda ad aumenti considerevoli delle quote di lavoro date in appalto a fronte di un sottoutilizzo dei lavoratori Sip e della loro capacità professionale». Secondo il direttivo della Federazione «i dati nazionali forniti dalla Sip, pur con un preciso accordo regionale di mantenimento [illegible] posti lavoro, indicano una riduzione di 65 [illegible] nell'86 e [illegible] previsione di altre [illegible] unità in meno quest'anno».

Le organizzazioni sindacali denunciano anche «l'applicazione unilaterale e riduttiva degli accordi» e «segni [illegible] sfiducia [illegible] confronti dei lavoratori e del gruppo dirigente intermedio». Il prossimo [illegible] le parti è previsto [illegible] il 4 maggio.

LE OLIMPIADI DELL'ONU

La Fiaccola della pace è arrivata ieri a Caselle. L'ha portata da Dakar (Senegal) Magatte Diakhate, il primo di 30 mila studenti africani che si è specializzato al Bit. Una staffetta del gruppo podistico l'ha trasferita a Palazzo civico, dal sindaco Cardetti. Domani sarà a Stresa per l'apertura della XVI edizione delle Olimpiadi dell'Onu

Tanti [illegible], pochi [illegible] di [illegible]

Da un'indagine della Regione preoccupante radiografia delle discariche in Piemonte - I Comuni segnalano soprattutto inquinamenti di pozzi e acquedotti - Le risposte a un questionario

Sembra impari la lotta contro la montagna dei rifiuti d'ogni [illegible] che sommerge il Piemonte. Complesso è soprattutto [illegible] smaltimento dei residui nocivi che inquinano terreno, aria, acqua. Gli effetti sono noti, ma [illegible] soluzioni [illegible] empiriche. Le amministrazioni a cui compete applicare una normativa [illegible] perfetta, arrancano. Nessuno vuole le discariche entro i propri confini, per cui si assiste all'invasione di zone appartenenti [illegible] altri Comuni oppure si ripiega all'abusivismo.

Da anni la Regione tenta di avviare un programma per la corretta soluzione di un problema che sta assumendo dimensioni gravi. Ma la Regione propone e i Comuni dispongono in maniera diversa: rifiutando, per esempio, l'inserimento nella mappa dei siti o sbrigandosela per proprio conto, invadendo a casaccio aree periferiche, riempiendo cave dismesse, scaricando lungo i fiumi. I privati fanno lo stesso.

La Regione ha cominciato con un'indagine conoscitiva a tappeto sullo stato dell'inquinamento da rifiuti solidi urbani. La radiografia ottenuta attraverso un questionario ai Comuni è precisa: le risposte sono state 1.040 su 1.209 e inquietanti per quanto vi si leg[illegible] «Inquietanti — osserva [illegible] presidente della [illegible] Borgoglio — per l'alto numero di segnalazioni [illegible] inquinamento di corsi d'acqua, acquedotti e pozzi [illegible] a scarichi industriali e agricoli (da allevamenti zootecnici intensivi in provincia di Cuneo), [illegible] meno frequenti, se pure costantemente segnalati in ogni provincia (in particolare a Torino e Novara), [illegible] l'inquinamento dell'aria e del suolo».

Altro elemento: «La segnalazione di vari tipi di smaltimento rifiuti consente di notare il non elevato numero di impianti per il trattamento di rifiuti speciali o tossici o nocivi. Quelli segnalati sono per la maggior parte "in conto proprio" delle aziende, pochissimi in "conto terzi", tanto che si riducono a zero in tutto il Piemonte quelli per tossici o nocivi a disposizione dell'industria».

Alessandria: discariche 30. Nessuna per rifiuti tossici o nocivi; 3 impianti di stoccaggio; 22 Comuni smaltiscono i rifiuti sul proprio territorio, 138 altrove. Principali cause di inquinamento: scarichi industriali e attività agricole.

Asti: 2 discariche, 1 impianto di stoccaggio; 7 comuni smaltiscono i rifiuti nel proprio territorio, 74 altrove.

Cuneo: 37 discariche, nessuna per rifiuti tossici e nocivi, 5 impianti di stoccaggio, 2 piattaforme di [illegible] 25 comuni smaltiscono i rifiuti nel proprio territorio, [illegible] altrove. Cause inquinamento: scarichi industriali, attività agricole, allevamenti intensivi.

Novara: 30 discariche, [illegible] per rifiuti [illegible] e nocivi, 9 impianti di stoccaggio; 9 comuni smaltiscono i rifiuti nel proprio territorio, 117 altrove.

Vercelli: 9 discariche, nessuna per rifiuti tossici e nocivi, 2 impianti di stoccaggio; 15 comuni smaltiscono i rifiuti nel proprio territorio, 110 altrove.

Torino: [illegible] discariche, 2 per rifiuti tossici o nocivi, 17 impianti [illegible] stoccaggio, 3 piattaforme di trattamento; 47 comuni smaltiscono i rifiuti nel proprio territorio, 180 altrove. Cause di inquinamento: scarichi industriali e civili.

Rilevante il numero delle aziende che riciclano [illegible] vetro e metalli. L'assessore all'ambiente Maccari ha formulato un piano innovativo: «Una politica ottimale di smaltimento dei rifiuti porta a imboccare la via di un recupero integrale degli stessi sia per ottenere materie prime, sia per giungere almeno a un recupero energetico». Ma per un'inversione del genere occorrono 10-15 anni.

Pier [illegible] Benedetto

IL SAXOFONISTA BARBIERI AL BIG

Aspettando Gato

Un [illegible] di Gato Barbieri a [illegible] è anche un «gradito ritorno», il un [illegible] nimento [illegible] pure un piacevole reincontro [illegible] grande jazzista [illegible] proprio a Torino nei primi Anni Sessanta iniziava una carriera in seguito intensa, proficua, ricca di successi.

Gato arrivò in [illegible] dall'Argentina e portava con sé un vecchio sassofono e tanta genialità. In pochi [illegible] in tutta Italia (sia pure il little Italy del jazz) non si parlava che di questo sassofonista argentino e della sua meravigliosa tecnica. Il suo [illegible] no assolutamente inedito da noi. In effetti, Barbieri fu il primo bianco a sperimentare sulla propria pelle le scoperte modali di John Coltrane fino a impadronirsi di quel linguaggio entrando letteralmente nell'anima del più grande jazzista del jazz moderno. Inizialmente faceva un bebop molto moderno. Poi incontrò Don Cherry (che lo volle [illegible] al proprio [illegible] e così il

[illegible] per Gato la grande avventura Free. Un'avventura proficua sotto [illegible] gli aspetti non ultimo quello di fare uscire la [illegible] di Barbieri oltre i confini. A Parigi [illegible] Gato fu un trionfo: la critica parigina scoprì (contro il sonno perenne di «Musica Jazz») uno dei più [illegible] sassofonisti dell'epoca e Gato fu (quasi) subito un divo.

Il passo successivo fu l'America, New York (1965), dove gradatamente Gato si inserisce nel [illegible] system» d'Oltreoceano. [illegible] un produttore intelligente (Bob Thiele [illegible] Flying Dutchman) [illegible] le scritture per [illegible] Si [illegible] con il ciclo «Terzo Mondo», un omaggio [illegible] latinità su-[illegible] ma anche un segnale di rabbia guevarrista negli anni difficili [illegible] dopo Cuba. Nessun musicista al mondo ha mai creato tale [illegible] il territorio «personale» ma universalmente individuabile (sulla scia — e con la potenza espressiva — se vogliamo di un Faulkner, di [illegible] Garcia Marquez) come ha saputo fare Gato Barbieri.

Lunedì prossimo (al Big, ore 21, organizzazione Aics) lo riascolteremo in compagnia di alcuni [illegible] musicisti quali il batterista Bernard Purdie, il pianista Eddie Martinez, il percussionista Guillermo Franco, il bassista Lincoln Goynes.

f. mon.

L'albero è cresciuto nelle scuole

E' cresciuto «L'Albero» in [illegible] scuole elementari e medie inferiori torinesi [illegible] un lavoro «sul c[illegible]» svolto da febbraio ad aprile: una sorta di riscoperta [illegible] nostre dèi, delle [illegible] e del folklore italiano, attraverso un lavoro di ricerca degli alunni che darà vita, a giugno, come risultato conclusivo, [illegible] spettacolo teatrale.

«L'Albero» è nato da un'idea di Ferdinando Albertazzi, autore di parecchi libri per ragazzi, ha la regia di Massimo Scaglione e la collaborazione [illegible] all'istruzione [illegible]. Si è realizzato attraverso 60 incontri nelle scuole con gli attori [illegible] Cooperativa Torino Ragazzi coordinati da Mario [illegible] e Vittoria Lottero.

A maggio verranno scelti ed elaborati questi lavori. A giugno «L'Albero» diventerà spettacolo al teatro Mirafiori Studio con gli attori Emanuela Amato, Danilo Bertazzi, Roberta Bosetti, Quinto Cavaliere.

[illegible] val.

RAFFAELLA DE VITA IN CONCERTO

Tenco, mon amour

Raffaella De Vita

Luigi Tenco

Tenco, il [illegible] dell'amore. Tenco, il musicista che veniva dal jazz e [illegible] ispirandosi al fraseggio del [illegible] Tenco, a vent'anni dalla morte uno degli artisti che ha dato la svolta determinante alla musica leggera italiana. «*Le sue canzoni sono di quelle che non sentono il passare del tempo ma oggi più di allora regalano sensazioni da brivido. Per questo voglio ricordarlo*».

Così Raffaella De Vita, autrice-attrice-cantante che per scommesse coraggiose si staglia nel panorama artistico femminile, presenta il 24, 25 e 26 aprile al Colosseo (ore 21) lo spettacolo «Ciao amore».

Dopo l'omaggio ai cantautori e quello a Petrolini, il recital dedicato a Tenco rientra nella linea [illegible] riproposto «alla De Vita» «*per ricordare personaggi e artisti spesso accantonati nel dimenticatoio e che invece fa bene riascoltare, perché tutto quello che hanno detto è inimitabile*».

Gioco di luci di suggestione teatrale, quattro musicisti in palcoscenico (Aldo Ringone e Giancarlo Mellano, cui si devono anche gli arrangiamenti dei brani, Filippo Pulvirenti e Loris Bertot), lo spettacolo si articola in tre parti, l'amore, il momento politico e di nuovo l'amore, racchiuse tra le due parentesi della ballata dedicata a Tenco da De André e De Gregori. «*Il titolo è quello di una delle sue canzoni più note, ma vuole riassumere il duplice aspetto di un uomo che ha molto amato*».

Alla prima saranno presenti anche il fratello del cantautore, Valentino, ed Enrico De Angelis, uno dei fondatori del Club Tenco.

Vent'anni di spettacolo alle spalle, Raffaella De Vita si definisce «*in ogni momento un'attrice, anche quando canto*».

[illegible] ple.

Leggi Gioca Vinci verso il terzo sprint

«Leggi gioca vinci»: il [illegible] che *La Stampa* [illegible] ne ai suoi [illegible] del [illegible] e della Valle [illegible] si sta avvicinando alla conclusione della terza settimana di gioco. Nei giorni scorsi abbiamo fornito le prime tre serie di immagini [illegible] delle due regioni. [illegible] presentiamo la quarta. Per [illegible] la meta è vicina: a parecchie delle cartoline-concorso dei nostri lettori dovrebbero mancare pochi simboli per completare la «striscia» relativa alla terza settimana di gioco.

Ricordiamo che, per seguire il gioco, bisogna cancellare i monumenti estratti prendendo in considerazione soltanto la terza striscia di immagini della cartolina-concorso, relativa, appunto, alla settimana numero tre.

E' importante [illegible] attentamente le immagini che pubblichiamo, aiutandosi con i numeri stampati nel riquadro, e se si completa la [illegible] linea stampata sulla cartolina bisogna telefonare subito al n. 011/65.65.272 (a disposizione anche per ogni chiarimento). Ricordiamo ancora che il termine per comunicare la vincita scade [illegible] 20 di venerdì.

Anche oggi proponiamo, [illegible] riservato al concorso, una scheda [illegible] protagonisti del nostro concorso.

Ovviamente la pubblicazione delle [illegible] è soltanto un'illustrazione e non fa parte del gioco: non si dovranno dunque cancellare dalle cartoline i monumenti ai quali dedichiamo questi spazi informativi.

QUARANTINA DI DISEGNI IN MOSTRA

Tanti corpi, [illegible] geometrici

Una visione particolare della vita; il trionfo di triangoli, rettangoli, quadrati, uniti, quasi amalgamati tra loro da segmenti di linee: è quanto offre la mostra di design. «Corpi di donna, corpi di [illegible] e corpi di mobili» che riunisce [illegible] recenti realizzazioni di Renalo Nuzzolese.

I [illegible] esposti, una quarantina, sono in realtà un bricolage di carte e cartoncini colorati [illegible] e [illegible] un [illegible] cromatico che predilige il [illegible] gialla, viola, nera, azzurra, [illegible] cione.

Ne [illegible] corpi di donna [illegible] coperti [illegible] parte un modello [illegible] nel 1947) dalle linee sobrie, rigorose [illegible] piacevolmente femminili, [illegible] giocate — forbici alla [illegible] — con trapezi e triangoli. La moda come geometria, insomma.

Due «donne» interpretate in [illegible] geometrico da Nuzzolese

Essenziali [illegible] anche i mobili. Alti, da appoggiare ad una parete o da [illegible] al centro di una stanza, lineari, asettici, privi di inutili fronzoli, con cassetti e maniglie nascosti: quasi sculture post-moderne.

Poi le auto: cunei aerodinamici, a quattro o più posti; la volta di [illegible] plexiglas; e tutte proiettate come in un futuro fantascientifico. L'esposizione è ospitata sino [illegible] fine di [illegible] nei locali del Gym Squash di corso Trapani 51 (ingresso libero, tutti i giorni esc[illegible] i festivi, dalle [illegible] 22).

a. m. c.

Ombrelli colorati al ritrovo del golf

[illegible] in [illegible] cinque i golf club [illegible] vati al [illegible] e [illegible] duemila coloro che praticano questo sport. Per [illegible] incontro alle esigenze degli sportivi e per supplire a una mancanza è [illegible] creato da [illegible] in via Pomba 29 «Golf Time» con [illegible] quanto [illegible] ve allo sportivo del [illegible].

E' un'idea di tre giovani Roberta, [illegible] e Andrea, entrambi appassionati golfisti. Oltre a una vasta gamma di [illegible] tecnici, dai più semplici ai più sofisticati e costosi, nel sotterraneo della «boutique» è stato perfino creato un campo-prova in miniatura con tanto di buca e bandiera.

Qui, ogni sera, all'ora dell'aperitivo, giovani e non si ritrovano per fare allena-[illegible] in forma per le [illegible] che si svolgono durante il weekend. Fra gli oggetti più divertenti della show-room l'ombrello coloratissimo con il manico in fibra di vetro per non attirare i fulmini, i copribastoni a forma di pupazzo, il recupera palline a pressione.

Per chi non pratica, ma ama la moda ispirata al golf, ecco i pull di cotone, le t shirt, le scarpe da prato. Per festeggiare la recente apertura, «Golf Time» proporrà sui campi della Mandria una gara con tanti premi.

r. gl.

In trasferta

Tennis, bocce, maratona, calcio maschile e femminile: confrontandosi in queste specialità dodici rappresentative di aziende torinesi si contenderanno il terzo torneo «Meeting Cral» che si disputerà a Salsomaggiore Terme, dal 29 aprile al 3 maggio.

[illegible] n° 3 [illegible] i premi

- 1° premio: una Lancia Prisma 1300
- 2° premio: un conto di risparmio CRT da 2 milioni
- 3° premio: un conto di risparmio CRT da 1 milione
- 4° premio: un televisore a colori Five Magnadyne da 15 pollici TL
- dal 5° al 28° premio: 24 conti di risparmio CRT da 200 mila lire
- dal 29° al 40° premio: 12 buoni acquisto da 200 mila lire ciascuno spendibili presso il Consorzio tutela del vino Gavi

GIOCO NUMERO 3

62	31	[illegible]	79	40	64
IVREA CASTELLO	[illegible]	CEVA [illegible]	BIELLA BATTISTERO	ORTA [illegible] GIULIO	[illegible] DUOMO
4	60	[illegible]	80	19	86
ALESSANDRIA S. MARIA CAST.	S. ANTONIO RANVERSO [illegible]	GRIGNASCO PARR. DELL'ASSUNTA	[illegible] S. [illegible]	CORTAZZONE [illegible]	AOSTA ARCO D'[illegible]

Il regolamento

1. Comprate LA STAMPA ogni giorno: troverete quotidianamente (escluso il lunedì) una striscia di mon[illegible]
2. Cercate [illegible], [illegible] sabato al venerdì, nella striscia di gioco della [illegible] corrispondente, i [illegible] pubblicati sul giornale e segnate con un cerchio quelli [illegible] trovate.
3. [illegible] completato tutti i 15 monumenti [illegible] linea di gioco della settimana, telefonate allo 011/65.65.272 entro le ore 20 del [illegible]. Per ritirare il [illegible] necessario [illegible] le 6 [illegible] dei giornali [illegible] nella settimana di [illegible]
4. L'assegnazione [illegible] premi avverrà in [illegible] al «numero della fortuna» stampato su ogni cartolina: dal più alto (primo premio) [illegible] (ultimo premio) [illegible] settimane di gioco dispari; dal più basso (primo premio) al [illegible] alto (ultimo premio) [illegible] di gioco [illegible]
5. Sono [illegible] dalla partecipazione al gioco i dipendenti della [illegible] ce La Stampa e [illegible] ed i loro familiari, i bigliai e i dipendenti delle agenzie di [illegible] i giornalai, ed i loro familiari.

OGGI PARLIAMO DI

Cuneo: Viadotto Soleri

Il Viadotto Soleri [illegible] città da Nord-Ovest superando la [illegible]. E' un grandioso [illegible] stradale e ferroviario e da[illegible] a Cuneo da molte vallate laterali e [illegible] pianura.

Questo imponente viadotto è un po' il simbolo della rottura dell'isolamento a cui Cuneo fu costretta per secoli dalla [illegible] posizione geografica, su una [illegible] a forma, appunto, di cuneo fra i torrenti Gesso e Stura di Demonte.

Proprio per questa sua posizione, strategicamente importante, Cuneo ha subito, [illegible] corso [illegible] sua [illegible] sette [illegible] dopo che, nel 1382, aveva spontaneamente accettato il [illegible] di [illegible] Savoia.

Il primo assedio risale [illegible] da parte dei francesi, che dovettero ritirarsi dopo dodici giorni di inutili tentativi.

L'ultimo è del 1799, [illegible] la città fu [illegible] dai 30 mila [illegible] obbligarono alla [illegible] i duemila [illegible] vi si [illegible] rifugiati.

giorno per giorno

Teatro

All'Alfieri — Stasera, ore 21 va in scena la prima «Se devi dire una bugia [illegible] grossa» con Johnny [illegible], Paola Quattrini, Gloria Guida. E' una serata «fiore all'occhiello».

Diario di viaggio — Alle 21, al Circolo Culturale «Hiroshima [illegible] Amour» in via Belfiore 24, spettacolo teatrale «Schweres Blut» presentato dall'Associazione Magister Ludi. E' un diario di viaggio tra Monaco di [illegible] viera e Parigi.

Conferenze

Tumori — Alle 14, all'Istituto di Genetica Medica in via Santena 19, conferenza di Carlo E. Grossi (University of [illegible] di Birmingham) [illegible] «Meccanismi di attivazione [illegible] cellule Natural Killer». E' per l'Associazione Italiana per la [illegible] sul Cancro.

A Damanhur — Nella sede di corso Principe Oddone 7, ore 21, incontro sul tema «[illegible] magia del pensiero e i suoi effetti». Relatrice [illegible] Di [illegible]

Concerti

[illegible] — Alle 21, con-[illegible] per l'Unione Musicale con il pianista [illegible] Kimiura Parker. Brani di Beethoven, Liszt, Chopin.

Varie

Alla [illegible] — Alle 17,30, alla Famija Turinèisa [illegible] Po 43, audizione disco-[illegible] forza del destino» a [illegible] di Bruno Baudissone. Ingresso libero.

Creatività — Alle 20,30, all'Istituto di Bioenergetica in [illegible] Mantova [illegible] terza [illegible] creatività giovanile [illegible] titolo «De Turin» con [illegible] pinti, disegni, arazzi.

Bibenda — Alle 21, in via [illegible] 17, primo piano, incontro sul tema «Uso e conservazione del vino». [illegible] partecipano i [illegible] Bibenda ed è organizzato dall'Unione Nazionale Consumatori in collaborazione con il Cral della «Toro».

Televisioni private in regione

Grp

10 — [illegible] Marcos, [illegible]
10,30 June Allyson show, telefilm
11 — Magia, telefilm
11,35 Cronache di ieri, telefilm
12,30 Affari di cuore, telefilm
13,30 [illegible] 71, film di Walter Filippi con Gino Bramieri, Marisa [illegible]
15,30 Avventure in alto mare, telefilm
16 — Spectreman, telefilm
16,30 Sarie Bianca, telefilm
17 — Julia rosa di bosco, disegni animati
17,30 Natura selvaggia, documentario
18 — I misteri dello spazio, telefilm
18,30 Il fantastico mondo di [illegible] Marcos, telefilm
18,55 Videocar, programma
19,10 Grp Monitor
19,40 Speciale spettacolo
20 — L'agente scolastico, disegni animati
20,20 [illegible], film di K. Vidor, con Jennifer Jones, Gregory Peck
22,15 Cronache di ieri, telefilm
23,30 Grp Monitor
24 — Affari di cuore, telefilm
1 — Eat it, film

Videogruppo

12,30 Le [illegible]
13 — Leonela, telenovela
14 — Señorita Andrea, telenovela
15 — La auto della settimana
16 — Signore e padrone, telen[illegible]
17 — Il pericolo è il mio mestiere, [illegible]
18 — Videonotizie, 1ª [illegible]
18,05 La ruota del [illegible] telefilm
19 — Videonotizie, 2ª edizione
[illegible] Andrea, telenovela
20,30 Signore e padrone, telenovela
21,30 Leonela, telenovela
22,15 Barnaby Jones, telefilm
23,15 La auto della settimana
23,30 Videonotizie, 3ª edizione
24 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm

Quartarete 2 Videomusic

12 — Video non stop
14 — U.K. Network Top 50. La classifica video inglese
15 — La compilation: Roots Rock Reggae
16 — Video non stop
18 — All American Hot 100. Il meglio della produzione video Usa
19 — The Tube
20 — Video non stop
22,00 Blue Night
23,30 Rock Report. Reportage su tutto quanto è musica, moda e spettacolo
1 — Video non stop

[illegible]

12,30 [illegible] schiava Isaura, telenovela
13,15 Adolescenza inquieta
14,30 Charley, telefilm
15,15 Donna oggi, attualità
16 — La ricetta del giorno
16,15 Portami con te, telenovela
17,15 Supercar [illegible] Gel Gel, cartoni animati
18 — Andrea Celeste, telenovela
19,30 Tg1 speciale notizie
20,20 Ultima notte a Warlock, di E. Dmytryk, con Henry Fonda, Richard Widmark
22,15 Okay motori, rubrica
23,30 Spazio promozionale
1 — Due agenti spietati, film tv

Telestudio

11,55 Tutto cinema, rubrica
12 — I mostri, telefilm
12,30 Amica tv, rotocalco
13 — Casper, cartoni animati
13,30 Top Cat, cartoni animati
14 — Happy End, novela
14,55 Speciale spettacolo, rubrica
15 — Nido di serpenti, novela
16,30 Thulandia: Il fichissimo del baseball, Gigi la trottola, Transformer, Voltron; Ghostbuster
19 — Wayne and Shuster, sit. com. show
19,25 Speciale spettacolo, rubrica
19,30 Flamingo Road, telefilm
20,30 Buonasera signora Campbell, film di Melvin Frank, con Gina Lollobrigida, Philippe Leroy
22,20 Il diavolo a sette facce, film di O. Civirani, con Carrol Baker, George Hilton
0,20 Tutto cinema, rubrica
0,30 Troppo per vivere poco per morire, film di M. Lupo, con Claudio Brook, Sidney Chaplin

Telecittà

13 — I dieci magnifici eroi, cartoni animati
13,30 Zaborgar, l'uomo elettronico, telefilm
14,15 Selvaggio West, telefilm
15 — Dollari falsi per un assassino, film di T. Carr, con Wild Bill Elliot, Marjorie Lord
16,30 Licantropo e lo Yeti, film di M. I. Boorn, con Paul Naschy, Grace Miller
18 — Anteprima
18,30 Zaborgar, l'uomo elettronico, telefilm
19,20 La piccola Nell, cartoni animati
20 — I dieci magnifici eroi, cartoni animati
20,30 Selvaggio West, telefilm
22 — Ricercato per omicidio, film di J. Sacha, con Eddie Constantine, Colette Deréal

Telecupole

9,30 Wheelie, cartone
10 — Dadaumpa, spettacolo
12 — Sbaglia tu... che sbaglio anch'io, rubrica
15 — Mariana il diritto di nascere, telenovela
15,30 La signora e il fantasma, telefilm
16 — Sceneggiato
17 — Cartoni animati
17,30 Wheelie, cartone
18 — Videocar, telefilm
18,20 Bella Italia, rubrica
19 — Tempo di speranza, rubrica
19,30 [illegible]
20 — Mariana il diritto di nascere, telenovela
21 — La trattoria dei ricordi, spettacolo
22,30 Tg4
22,45 La trattoria dei ricordi (continuazione)
0,10 Videocar, rubrica
0,30 Telefilm

Quinta Rete

12 — Chico and the man, situation comedy
[illegible] — Executive suite, telefilm
14 — Lacrime di gioia, telenovela
15 — Mille idee
16 — L'ispettore Bluey, telefilm
16,30 I mostri, telefilm
17 — Boys and girls, telefilm
17,30 Ulisse 31, cartoni animati
18 — Lamù, cartoni animati
18,30 Alla ricerca di un sogno, telefilm
19,20 Amica tv, rotocalco
20 — Chico and the man, situation comedy
20,30 La colomba non deve volare, film di Sergio Garrone, con Sylva Koscina, Horst Buchholz
22,30 L'ispettore Bluey, telefilm
23,30 Sabato sera a letto da sei, film di D. Ford, con James Donnelly, Valerie St. John
2 — Telefilm

Videouno

12,25 Sport in acqua
13,20 Le auto della settimana
14 — Tg Notizie
14,10 Parola mia, rubrica
15,26 Programma per i ragazzi: Don Chuck story; I tre moschettieri; Hanna & Barbera show; Le più belle favole del mondo, cartoni
17 — Erse de quattro soldi, telefilm
17,20 Il selvaggio mondo degli animali, documentario
18 — Vite rubate, telenovela
19 — Il grigio è sempre verde, settimanale
20 — Le auto della settimana
20,20 Tg notizie
20,30 Io e moda mia, spettacolo
21,45 Tg Tuttoggi
21,55 Amare la natura, documentario
22,25 Calcio: Coppe europee
24 — Speciale spettacolo

Telecity

12,45 Tv Bash
13 — Le avventure di Huck Finn, cartone animato
13,30 Yattaman, cartone
14 — Carmin, telenovela
15 — Mama Linda, telenovela
16 — L'ora di Eva, telefilm
16,45 Viva - Spazio tv per ragazzi: Mork e Mindy, telefilm; Yattaman, Moby Dick, cartoni animati
18,20 Speciale spettacolo
18,30 Rosa de Lejos, telenovela
19,30 Il cavaliere solitario, telefilm
20 — Capriccio e passione, telenovela
20,30 Lettere di una novizia, film di A. Lattuada, con Pascale Petit, Jean-Paul Belmondo
22,30 Affari di cuore, telefilm
23,30 Le auto della settimana
24 — The Eddie Chapman story, film (1ª parte)

Erre Uno [illegible] Svizzera

12 — Varietà
13 — Documentario
14 — Intrighi, telefilm
15 — L'altra faccia dell'oceano, documentario
16 — Telegiornale
16,05 Rue Carnot, sceneggiato
16,40 Rivediamoli insieme
17,45 La tv dei ragazzi
18,45 Telegiornale
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 T.T.T., settimanale
21,30 Matt Houston, telefilm
22,20 Telegiornale
22,30 Mercoledì sport: Calcio: Coppe europee
23,55 Telegiornale
24 — Varietà
1 — Cinerubrica

Pan tv

12,30 Notizie oggi
13 — Gli emigranti, telenovela
14 — Vetrine che funzionano, shopping
16 — I bon bon magici di Lilly; Sampei; Ugo il re del judo, Gordian, Galaxy express, telefilm
18,30 Notizie oggi
18,45 Nati per vivere, documentario
19,10 Mongire, telefilm
20 — Gli emigranti, telenovela
21 — Rosa e celeste, film di Richard Michael, con Carol Lynley, Tony Bill
23 — Nati per vivere, documentario
23,30 I nuovi rookies, telefilm
0,30 Sangue sull'asfalto, film di Bernard Borderie, con A. Lualdi, F. Marten, F. Luci

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Un'ipotesi clamorosa in vista dell'Assemblea della Federcalcio

[illegible] Carraro succede a Carraro

Il commissario straordinario potrebbe candidarsi alla presidenza della Figc [illegible] rimanere alla guida del Coni (oppure lasciare il testimone a Pescante) - Posticipato [illegible] gennaio [illegible] ritorno alla gestione ordinaria

ROMA — Molti dicono che domenica si decide il campionato. Sicuramente un giorno prima, sabato, si decideno i destini del calcio italiano e, estremizzando, si decide pure se ci saranno ancora i campionati. Dal «come» poi si deciderà, si potrà capire pure quale sarà il futuro del mondo del pallone e magari anche intuire chi sarà il nuovo presidente: si sono fatti molti nomi, ma se poi [illegible] Franco Carraro a succedere a se stesso, ma in regime di normalità?

In Roma, ma ben lontano [illegible] Roma di tutti i giorni, in quella città satellite che [illegible] invenzione fascista ed evoluzione [illegible] si radunano le [illegible] vive del calcio nazionale per l'assemblea straordinaria. Unico punto all'ordine del giorno l'approvazione del [illegible] statuto federale. In gioco l'intero pr[illegible] di rinnovamento che proprio Carraro, quale commissario straordinario, ha [illegible] all'indomani del «mondiale» messicano.

LO STATUTO — La bozza di statuto, preparata dalla [illegible] commissione appositamente costituita, prevedeva numerose innovazioni. La [illegible] clamorosa [illegible] offerta in optional: l'abolizione [illegible] Lega di Firenze e l'accorpamento con quella di Milano. L'optional è stato rifiutato, così come sono state respinte tutte [illegible]

Il presidente Franco Carraro e Mario Pescante, segretario del Coni

sempre soltanto da parte delle due leghe professionistiche.

Il commissario ha seguito le indicazioni della base soltanto là dove aveva offerto una scelta. Ha tirato dritto sulla sua strada per tutto il resto con una alternativa piuttosto rigida: «O si fa così o si fa così ugualmente».

Le [illegible] principali sono queste. Sparisce l'uffi[illegible] presidenza, organo che dava potere federale ai presidenti di Lega. Il presidente viene rafforzato (c'è chi dice dimezzato, ma è comunque più forte il vertice) con la creazione di un vicepresidente, nascono [illegible] stati generali comprendenti l'associazione calciatori (e Campana non gradisce il voto solo consultivo del nuovo organo). Cade la clausola dei due anni di appartenenza ai quadri federali per essere eleggibili alla presidenza, re[illegible] limi[illegible] l'incompatibilità tra le [illegible] pubbliche elettive. [illegible] onorevole e via via a scalare, temperata dal parere, che già si sa favorevole, della competente commissione parlamentare, e quella relativa all'età, [illegible] applicabile soltanto [illegible] quattro anni, semmai qualcuno avesse la bizzarra idea di puntare su Cestani.

L'OPPOSIZIONE — La [illegible] delle due leghe professionistiche [illegible] parole, durissima. Per la sopravvivenza si [illegible] battute entrambe, per il [illegible] si sono battagliate «contro», com'è tradizione. Avevano respinto in blocco le novità, addirittura Cestani [illegible] fatto richiedere un inasprimento della clausola di eleggibilità da due a cinque anni, e ora dovrebbero presentarsi in assemblea per un ostruzionismo che [illegible] pure mezzi legali per bloccare tutto. Ogni [illegible] regolamento dovrà essere approvato con una maggio[illegible] particolarmente qualificata: 3/4 dei voti presenti, ma anche 1/3 dei voti di ciascuna lega.

Le previsioni sono per una marcia indietro di molti (se non di tutti) e quindi il blocco [illegible] dei vari articoli non ci sarà. La Lega Dilettanti, forte delle sue ottomila società, assicurerà la maggioranza di base, in ogni votazione. L'ipotesi [illegible] porterebbe d'altro canto ad una rottura netta tra calcio dilettantistico e professionistico e non si vede né chi potrebbe gestire il secondo, né come le 144 società dalla A alla C2 potrebbero sopravvivere al di fuori [illegible] legalità istituzionale della federazione.

IL FUTURO — Attorno alle ipotesi di candidature s'è parlato assai, ma finora chi è venuto più o meno [illegible] alla [illegible] o perlomeno [illegible]. Citiamo [illegible] rinfusa Ricchieri, Moratti, Matarrese, Campana, Zotta, Viola, [illegible]lperti. Finora [illegible] salvato il vicecommissario Andrea Manzella, ma forse soltanto perché ha continuato a opporre fermissime smentite ad ogni congettura. Sarà un presidente a lungo mandato, valido fino al Novanta s'era detto, e nel tentativo di opporsi a tutto e tutti c'è stato chi ha sollevato dubbi di legittimità: Carraro ha [illegible] fatto sapere che il commissariato previsto fino a settembre slitterà a dicembre, e quindi l'assemblea elettiva sarà convocata nell'anno so[illegible] con rispetto dei formalismi.

L'unica candidatura vera[illegible] inattaccabile [illegible] però quella dello [illegible] Carraro. Il commissario potrebbe riproporre la struttura attuale proprio con Manzella nella nuova figura di vicepresi[illegible], ma solo se dall'assemblea di [illegible] venisse un appoggio totale, unanime, secondo le tradizioni della politica sportiva nazionale.

E il Coni? Le ipotesi possono essere due. La prima prevede un avvicendamento relativamente indolore alla [illegible] dell'ente sportivo di Stato, con Mario Pescante [illegible] ruolo di presidente. [illegible] seconda un possibile mantenimento di entrambe le cariche, con molti poteri delegati al vicepresidente [illegible]. In altre parole il perpetuarsi in condizioni [illegible] normalità dell[illegible] emergenza che finora [illegible] funzionato: [illegible]

Giorgio Viglino

Si decidono stasera le finaliste delle Coppe europee

Il miracolo promesso dal Real «vale» due miliardi d'incasso

A Madrid tifosi in coda dalle [illegible] di mattina alle 6 di sera per un biglietto - Bayern in difesa del 4-1

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID — La coda si è formata alle cinque di mattina, il cielo schiariva appena attorno al [illegible] e la gente bivaccava e aspettava. Alle sei di sera, quando già la fila del tifo avvolgeva lo stadio come un lungo e pigro serpente, [illegible] inservienti hanno aperto i botteghini ed è iniziata la vendita dei biglietti. Due per ciascuno, in[illegible] che nei prati, come avvoltoi, svolazzavano i bagarini pronti a buttarsi sulla preda sfinita, prezzo subito triplicato, sudori, pazienza e [illegible] attorno al Real. [illegible] è finito. Non ci sono più biglietti in vendita e il cassiere ha già fatto i conti: 2 miliardi di pesetas di incasso, oltre 2 miliardi di lire, dei quali 1 milione e mezzo per i 96 mila tagliandi, e mezzo milione per i diritti televisivi e pubblicitari. Battuto ogni record, questo è il clima che fa[illegible] cornice a [illegible] Madrid-Bayern, tre gol di vantaggio per i tedeschi e il sogno dell'ultima rimonta per gli spagnoli.

«Il nostro problema non è di fare tre gol, questo è un dubbio che neppure ci sfiora, [illegible] sciocchezze: il nostro problema è [illegible] non prenderne». La frase è di Emilio Butragueño ma esprime il pensiero degli spagnoli tutti. «I ragazzi [illegible] di essere stati derubati a Monaco e dunque cercheranno la [illegible]detta a suon di gol», ha detto invece Leo Beenhakker tracciando un quadro, diciamo così, più realistico: sarà una battaglia, più che una partita di calcio, e il Real deve vincerla. Ma Udo Lattek non si è spaventato. Qualcuno gli ha chiesto, quasi una provocazione: non pensa alla fine che hanno fatto Borussia e Stella Rossa? E lui, gelido: «Noi non siamo né il Borussia né [illegible] Stella Rossa. [illegible] siamo il Bayern e [illegible] stiamo vincendo 4-1».

La partita sarà teletrasmessa in diretta da 18 emittenti europee. Ma non da quella spagnola. Il motivo? Sembra siano stati i giocatori del Real a porre il veto, dato che le loro precedenti storiche rimonte non sono state mai ottenute davanti alle telecamere. Una questione di scaramanzia, forse, o più semplicemente la necessità di avere lo stadio pieno e urlante, la volontà di creare negli avversari del Bayern quello che Jorge Valdano, psicologo oltre che calciatore, ha definito «el miedo escenico», la paura del grande palcoscenico. I tifosi, [illegible] di più popolare immaginazione, hanno invece dato un altro nome al Santiago Bernabeu, lo stadio dei miracoli, un[illegible] che [illegible] e [illegible] «la caldera del diablo», la pentola del di[illegible] e [illegible] certi che quelli del Bayern si scioglieranno a fuoco lento in un ribollir di tibie, senza [illegible] forze e coraggio. Può darsi che tutto questo sia vero, parlano i risultati e la storia, ma noi siamo dell'opinione che tre gol di vantaggio siano un buon scudo per difendersi: il diavolo ha preparato la pentola, okay, resta da vedere se ha costruito anche il coperchio. «Io non temo né il diavolo [illegible] fantasmi [illegible] pentole», ha riso beffardo Jean-Marie Pfaff, il portiere del Bayern.

Quelli del Real, ieri [illegible]na, si sono allenati alla Ciudad Deportiva. Hanno gio[illegible] solo a tennis [illegible] piedi, quasi una metafora dato il risultato [illegible] devono ottenere, e Leo Beenhakker non ha avuto alcun problema a dare la formazione. Gli uo[illegible] sono contati, ci [illegible] persino la panchina corta. Rientra Hugo Sanchez, sul cui futuro l'incertezza e il disordine [illegible] sovrani. Qui a Madrid si parla pure dell'arrivo di un messaggero del S[illegible] Paulo per Careca, offerto a 600 milioni di pese[illegible] e richiesto [illegible] Real a poco più della metà, il che complica la situazione invece [illegible] chiarirla. Sanchez in ogni [illegible] ha [illegible] parlare con i gol al presidente Mendoza che non lo vuol sentire.

I tedeschi [illegible] Bayern, invece, sono arrivati ieri mattina ed in aeroporto hanno trovato ad attenderli il loro pullman. Due giorni di viaggio per le strade d'Europa, due autisti a darsi il cambio giusto per regalare alla squadra l'impressione di trovarsi a casa. Fanno parte della comitiva anche Mat[illegible] e Dorfner che [illegible] giocheranno, mentre qualche apprensione destano le condizioni di Rummenigge e Augenthaler. Il primo soffre di una influenza virale, il secondo dei postumi di un vecchio stiramento.

Nell'altra semifinale, la Dinamo Kiev deve ribaltare lo 0-1 [illegible] il Porto e l'impresa appare alla portata dei [illegible] vietici condotti [illegible] Zavarov-Belanov. [illegible] pronostico in Coppa Coppe: Ajax e [illegible] Lipsia capitano Saragozza e [illegible] forti delle vittorie (3-2 e 1-0) conseguite in trasferta. [illegible] infine si preannuncia una finale Goteborg-Borussia.

Carlo Coscia

Real Madrid: Buyo, Chendo, Camacho, Martin Vazquez, Sanchis, Gordillo, Butragueño, Michel, Sanchez, Gallego, Santillana. A disposizione: 12 Salguero, 13 Agustin (secondo portiere), 14 Solana, 15 Pardeza.

Bayern Monaco: Pfaff, Nachtweih, Pflugler, Eder, Augenthaler, Brehme, Wohlfarth, Winklhofer, Hoeness, Rummenigge, Koegl. A disposizione: 12 Aumann, 13 Wüllmer, 14 Bayerschmidt, 15 Kutschera, 16 Lunde.

Arbitro: Vautrot (Francia).

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: STEAUA BUCAREST (Rom) - Fin.: 27 maggio a Vienna

SEMIFINALI		And.	Rit.
Bayern (Germ. Occ.)	- Real Madrid (Spa)	4-1	[illegible]
Porto (Por)	- Dinamo Kiev (Urss)	2-1	[illegible]

COPPA DELLE COPPE

Detentore: DINAMO KIEV (Urss) - Finale: [illegible] maggio ad Atene

SEMIFINALI		And.	Rit.
R. Saragozza (Spa)	- Ajax (Ola)	2-3	oggi
Bordeaux (Fra)	- Lok. Lipsia (Germ. Est)	0-1	[illegible]

COPPA UEFA

Detentore: REAL MADRID (Spa) - Finali: 6/5 e 20/5 '87

SEMIFINALI		[illegible]	Rit.
Göteborg (Sve)	- Tirol (Aus)	4-1	[illegible]
[illegible] (Sco)	- Borussia M. (Germ. Occ.)	0-0	oggi

N.B.: la vincente tra Göteborg e Tirol giocherà la prima finale in casa

Il tecnico [illegible] che i due [illegible] rimarranno a Genova

Boskov: «Mancini sarà il Platini della Samp»

«Con lui resterà anche Vialli» - «Insieme lotteranno per lo scudetto»

BOGLIASCO — Le voci di mercato non lo preoccupano. Vujadin Boskov non si è rovinato la Pasqua pensando alla prossima partenza di Vialli e Mancini. Tutt'altro. L'allenatore della Sampdoria, al rientro da una breve [illegible] Jugoslavia, ostenta il sorriso [illegible] giorni migliori: «Vialli e Mancini [illegible] Juve? — esordisce —. L'ho letto anch'io sui giornali, [illegible] non ci credo. Anzi. Accetto scommesse sul fatto che Luca e Roberto il prossimo anno saranno ancora qui, a lottare per lo scudetto con la maglia della Sampdoria».

[illegible] scaturisca tanta sicurezza il tecnico slavo non lo vuol dire. Ma si capisce benissimo da chi ha ricevuto rassicurazioni in proposito quando riprende il discorso: «Mantovani è davvero un grande presidente. [illegible] altri sarebbe riuscito a far [illegible] Boniperti [illegible] Torino? Quando [illegible] è mai visto il [illegible] uno della Juventus muoversi [illegible] una città all'altra partire per chiedere ad un collega i giocatori che gli interessano? Boniperti di solito fa trottare gli altri, lo sanno tutti. Con Mantovani è stato diverso. Ciò vuol dire che il nostro è un presidente speciale».

E' chiaro dunque che il massimo dirigente della Sampdoria non è disposto a cedere [illegible] lusinghe bianconere.

Per di più la prestazione [illegible] due gioielli blucerchiati a Colonia ha dato nuova carica al professore slavo il quale, a sorpresa, rivela di non avere visto la partita: «Ero in viaggio — spiega — Prima sono andato a Ginevra a trovare mia figlia e il mio nipotino che ha appena quattro mesi. Poi in Jugoslavia, a Kranjska Gora, la [illegible] sciistica dove ho comprato una villa di recente. Quindi [illegible] tornato a Genova. Tremila chilometri in quattro giorni! E poi [illegible] vedere Vialli e [illegible] televisione non ne [illegible] proprio bisogno. Chi li conosce meglio di me? Sulle loro qualità non ho mai avuto dubbi. Ho letto [illegible] hanno esaltato la prova [illegible] Vialli. Anche Mancini però è su livelli eccezionali».

Boskov non ha mai nascosto la sua predilezione per il bizzoso e lunatico enfant prodige [illegible] «Roberto è [illegible] piena maturazione. [illegible] ancora margini di miglioramento altissimi nel ruolo di trequartista. Raggiungerà la piena matu[illegible] tra due o tre anni. [illegible] sapete che tipo di giocatore diventerà? Sarà il nuovo Platini, non [illegible] dubbi. [illegible] le qualità tecniche e la personalità per assumere il ruolo di leader. Il suo destino è questo».

Ma Boskov ha fretta, è venuto in Italia per vincere e già dalla prossima stagione è sicuro di [illegible] per lo scudetto: «Quest'anno ci siamo autoeliminati con quelle partenze [illegible]. Solo [illegible] punti nelle prime [illegible] partite. [illegible] abbiamo viaggiato alla media di Napoli e Inter. Abbiamo pagato [illegible] scotto di un [illegible] sistema tattico. I ragazzi hanno stentato [illegible] tornare alla marcatura a uomo dopo i due [illegible] di zona totale con Bersellini. Ma dal prossimo campionato partiremo [illegible] un'inquadratura di [illegible] collaudatissima. E non butteremo via punti per strada. Con Vialli, Mancini e gli altri ragazzi che ho a disposizione tutto è possibile».

Intanto [illegible] società tace, ma incomincia a muoversi sul mercato. Mantovani [illegible] è già praticamente assicurato Rebonato [illegible] Pescara, in [illegible] e di un robusto conguaglio (si parla [illegible] due miliardi). L'unico [illegible] riguarda Cerezo. Va o resta? Vialli e Mancini, i leaders dello spogliatoio, si sono pronunciati a favore [illegible] brasiliano. Ma il sogno segreto [illegible] Mantovani rimane Platini.

Renzo Carboncini

■ Attesa la squalifica di Cerezo

BOGLIASCO — La Sampdoria ha ripreso ieri pomeriggio gli allenamenti dopo quattro giorni di vacanza. Tutti i giocatori sono in ottime condizioni, anche Paganin che è completamente ristabilito dalla distorsione al legamenti del ginocchio sinistro. Boskov [illegible] un unico problema, la sostituzione di Cerezo che [illegible] sicuramente squalificato. Due le [illegible] sol[illegible] o l'inserimento di [illegible] l'arretramento a centrocampo di Mancini, oppure lo spostamento di Pari al centro della cabina di regia con l'utilizzazione del giovane Gambaro sulla fascia destra.

Nell'amichevole che l'Under 21 sostiene oggi contro la Jugoslavia a Padova

Gatta comincia gli straordinari

Il portiere del Pescara sostituisce Lorieri per dar modo a Maldini di schierare oltre [illegible] Galderisi un altro fuori quota [illegible] centrocampo - Ma il [illegible] giugno, giorno della gara con la Svezia per l'Europeo, sarà ancora impegnato nel campionato di [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

PADOVA — Maradona ha inventato il ruolo del pendo[illegible] i suoi frequenti [illegible] l'amata Argentina. L'Under 21 di Cesare Maldini medita di copiarlo per tentare di accrescere le proprie possibilità di superare [illegible] qualificazione nel girone del campionato europeo di categoria. Anzi, l'odierna amichevole con [illegible] Jugoslavia nell'antico [illegible] glorioso stadio «Appiani» di Padova, ha la funzione, [illegible] di là della logica verifica [illegible] una squadra che [illegible] poche [illegible] per imparare a conoscersi, di esame di maturità per Giuseppe Gatta, professione portiere, vent'anni il prossimo 24 novembre, salito alla ribalta con il sorprendente Pescara di Galeone.

Nelle precedenti quattro partite (due delle quali valide [illegible] l'«europeo») il portiere [illegible] era Fabrizio Lorieri, un fuori-quota, una specie di lusso, al quale Maldini spera in futuro di poter rinunciare utilizzando il [illegible] condo dei due fuori-quota [illegible] una zona nevralgica del campo, come già avviene con Galderisi e, in questa occasione, con Desideri.

La scelta del tecnico è logica. Curiosi invece gli scompensi che potrebbe portare, visto che [illegible] Under dopo l'impegno odierno [illegible] ritroverà domenica 24 maggio a Milano per poi trasferirsi il giorno dopo ad [illegible] dove il 27 [illegible] un'amichevole con la Finlandia, cui [illegible] seguirà (il 1° giugno) un'altra contro una formazione locale. Il tutto [illegible] preparazione della gara europea con [illegible] Svezia il 4 giugno. Il che significa una trasferta di 10 giorni che non inciderà sul campionato di serie A (già finito) ma potrebbe [illegible] rivolti su quello [illegible] B impegnato [illegible] fase conclusiva.

Ecco dunque Gatta (ed il suo «vice» Ferrari che gioca nel Parma) che se supererà l'odierno [illegible] contro la Jugoslavia, rischia di ritrovarsi a fare il pendolare: la domenica a gioc[illegible] con il Pescara e poi via, [illegible] di [illegible] aereo verso [illegible] Europa, per essere disponibile all'impegno infrasettimanale della Under. Discorso poi che potrebbe riguardare anche il monzese Costacurta, visto [illegible] se è vero che la squadra lombarda non sembra dover [illegible] problemi di classifica in C1 (e dunque di impiego del suo organico al completo) è vero anche che le altre [illegible] potrebbero lamentare il fatto che il Monza rinunci ad un titolare.

Gatta comunque, al momento, non si preoccupa di tutto questo. Vive il suo momento magico e basta: «Quest'anno ho esordito in Coppa Italia, poi in serie B, e sono con il [illegible] in lotta [illegible] la promozione. [illegible] anche il posto nell[illegible] non posso [illegible] più. A parte il Pescara, [illegible] preferenze di tifoso vanno all'Inter ed il mio modello è Zenga. Non so se gli rassomiglio, però lo ammiro molto».

Il collaudo di Gatta è, probabilmente, il motivo più significativo dell'amichevole con una Jugoslavia senz'altro temibile. [illegible] più considerevole [illegible] dovrà fare a meno di [illegible] importanti pedine: Notaristefano e Lucci, entrambi acciaccati. Maldini ha già annunciato i nomi dei sostituti, Onorati e Costacurta. Il resto, con l'inserimento [illegible] fuori-quota [illegible] a centrocampo (per avere un incontrista in più) ed il ritorno [illegible] Scarafoni [illegible] attacco (al posto [illegible] Lerda, che pure nell'ultimo match in Portogallo aveva segnato), appare abbastanza scontato.

Giorgio Barberis

■ Diretta tv, ore 15,25 su Raidue

Italia: Gatta; Ferrara, Maldini; Zanoncelli, Benedetti, Costacurta; Berti, Desideri, Galderisi, Onorati, Scarafoni. In panchina: 12 Ferrari, 13 Pioli, 14 B[illegible]mbaldi, [illegible] Cucchi, 16 Giunta, 17 Lerda.

Jugoslavia: Pralja; Baljc, Marovic; Duracu, Sabanadzovic, Javenski; Dipunov, Karabeg, Bucan, Aranovic, Pantic. In panchina: 12 Lekovic, 13 Lesjak, 14 Vasiljevic, 15 Mise, 16 Scepovic.

Arbitro: Gaechter (Svizzera).

Tv: diretta dalle 15.25 su Raidue

■ E Desideri ora sogna il Torino

PADOVA — Desideri, il ventiduenne centrocampista della Roma, quest'anno aveva iniziato alla grande la sua stagione, al punto che pareva esser diventato una pedina inamovibile. Poi un infortunio, la lenta ripresa ed ora scoppia a pensare.

«Ho un contratto che mi lega alla Roma fino al 1990 — precisa il ragazzo — ma certo star fuori non è bello. Conto molto in questa Under perché mi aiuti a ritrovare un posto in squadra. E' un mese e mezzo che non ci riesco. Lasciare Roma? Non avrei problemi, a patto che mi si prospetti il trasferimento in una squadra di adeguate ambizioni. Al Torino, per esempio, ci andrei immediatamente». Con la trattativa aperta per Francini, la battuta di Desideri potrebbe rivelarsi un messaggio.

Domani [illegible] firma Scifo

I dirigenti nerazzurri a Bruxelles - Milan: nessun problema per Van Basten

MILANO — Domani alle 11 il direttore generale dell'Inter Giuliani e [illegible] da Bel[illegible] sigleranno ufficial[illegible] il [illegible] che legherà il centrocampista italo-belga [illegible] attualmente [illegible] all'Anderlecht, all'Inter. La firma avverrà nella sede della società belga a Bruxelles alla presenza del giocatore e dei dirigenti della [illegible] squadra.

Con l'arrivo di Scifo è scontata la partenza [illegible] Milano di Rummenigge (che tra l'altro, ieri, [illegible] accusato un dolore al tendine d'Achille della caviglia destra, dovrà restare un giorno a riposo e rischia di non rientrare [illegible] Fiorentina), mentre esistono [illegible] dubbi sul sostituto [illegible] straniero Passarella, che potrebbe indossare ancora per un anno la maglia nerazzurra.

Molto probabilmente sarà Serena, attualmente in prestito alla Juventus, a prendere il posto di Rummenigge a fianco di Altobelli con Fa[illegible] ancora libero. [illegible] soluzione questa che piace anche a Trapattoni che con l'inserimento di Scifo a centrocampo ritiene che la [illegible] formazione possa già esprimersi ad alto livello. «Con il belga — ha detto — [illegible] molto più facile per Altobelli e Serena andare in gol. Specie per lo juventino che avrà molti palloni alti da giocare».

Intanto il Milan per porre fine alle illazioni fatte circolare da Van Basten stesso che sostiene di non avere ancora raggiunto l'accordo definitivo per il [illegible] passaggio alla società milanese, ha [illegible] sapere che quasi [illegible] mente [illegible] mattina [illegible] giocatore dell'Ajax [illegible] a Milano per la presentazione ufficiale. La Lega calcio [illegible] ribadito [illegible] ieri [illegible] i suoi uffici [illegible] depositato [illegible] regolare contratto sottoscritto dallo stesso Van Basten oltre che dal Milan e dall'Ajax che sanciscono il passaggio del giocatore alla [illegible] milanese [illegible] prossima stagione. E' ormai chiaro a questo punto che [illegible] dichiarazioni dell'attaccante olandese che ha sostenuto a più riprese di non aver ancora firmato per il Milan siano un diversivo per non scontentare i tifosi dell'Ajax.

Nino Sormani

Nei derby ha segnato [illegible] gol da granata [illegible] bianconero

Serena cerca il sorpasso sul Toro

■ [illegible] e [illegible] «[illegible] zitti [illegible] vincolo»

TORINO — Finora i giocatori del Tori[illegible] hanno sfruttato il pe[illegible] «riflessione» [illegible] nei [illegible] stampa, pareggiando in Coppa Italia con il Cagliari e perdendo a San Siro con il Milan. Adesso c'è il derby.

«Stanno [illegible] i giornalisti e anche i tifosi mi hanno detto — afferma il tecnico — che in parte li capiscono; però ora vogliono che si diano da [illegible] in campo. E anche per me questa è l'esigenza primaria. Ci restano quattro giornate per risollevarci, con la Juve è la prima occasione [illegible] non perdere. Il match sarà tutto qui: o loro ci considerano vicini al baratro e faranno di tutto per farci sprofondare, o noi avremo la forza per ribellarci».

Domani, per provare la squadra che affron[illegible] la Juventus, Radice guiderà i granata nell'amichevole (inizio [illegible] 15.30) di Biella.

TORINO — [illegible] gol su nove derby è l'impressionante bilancio di Michel Platini, autentica bestia nera del Torino. Il fuoriclasse francese [illegible] da sei mesi in campionato: domenica sarà la volta buona? [illegible] lo augurano i tifosi, che ieri hanno seguito [illegible] la ripresa degli allenamenti della Juventus, e lo spera Rino Marchesi.

«Ogni gara può essere la 'sua', non solo il derby: per agendo in posizione di regista ha sempre libertà d'azione per stare nel vivo del gioco», dice Marchesi. Platini è ancora amato dai sostenitori bianconeri e Marchesi dice che non è solo per il passato: «Quello che ha fatto verrà ricordato negli anni, ma c'è anche fiducia per il futuro. [illegible] sempre detto e lo ripeto che potrebbe continuare a giocare per altre tre stagioni».

Marchesi non ritiene che il [illegible] sia un derby minore per [illegible] posizione delle [illegible] squadre. «E' sempre derby e [illegible] preparato con il massimo impegno: il Torino ha qualche problema ma diversi giocatori di qualità e, al di là della classifica, lotterà per il prestigio cittadino», spiega Marchesi che chiede ai bianconeri il bis dell'andata, nell'attesa che il Napoli compia un altro passo falso. «Avessimo [illegible] punto in più, quello della trasferta di Napoli che [illegible] meritavamo, [illegible] in piena corsa, ma tutto adesso dipende dalla capolista», sospira Marchesi.

Laudrup, rientrato dalla Danimarca, è in discrete condizioni dopo la pubalgia e lo stiramento che l'hanno tenuto fuori per sei settimane, ma non è pronto per il derby. Nella migliore delle ipotesi andrà in panchina. Buso verrà confermato in coppia con Serena mentre Soldà [illegible] ancora il libero (Scirea rientrerà a Cagliari, mercoledì prossimo, [illegible] Coppa Italia).

Aldo Serena ha disputato tre derby, sotto due bandiere, con due gol all'attivo, uno con il Torino (di testa su corner di Junior all'ultimo minuto) e l'altro con la Juventus [illegible] (fortunata deviazione). Potrebbe essere l'ultima stracittadina torinese ma il bomber non si preoccupa e aspetta le decisioni della Juventus e dell'Inter legate [illegible] suo avvenire. «Noi vogliamo almeno arrivare secondi e vinciamo alla Coppa Italia: due obiettivi che aggiusterebbero la stagione in cui non mancano i rimpianti come la gara casalinga con il Real Madrid e quella di Napoli: se fossero andate diversamente ci troveremmo in [illegible] nelle due competizioni», osserva Serena. Ha già [illegible] reti all'attivo e spera di arrivare a quota 10.

Il derby, vissuto su fronti diversi, ha sempre il suo fascino per Serena. «E' molto importante per il Torino che, in genere, lo [illegible] più, come l'avvenimento dell'anno: vincendo il prossimo, darebbe una grossa soddisfazione al suo ambiente ma a noi gli stimoli non mancano», aggiunge Serena. Quanto alla Nazionale, l'esclusione di Mancini a Colonia non sembra turbarlo: «Sono rimasto a casa per infortunio. Mancini è un attaccante di grosso rendimento e può fare molto bene anche in azzurro. Per quanto mi riguarda da tre anni sono nel gruppo e mi interessa continuare ad esserci».

b. b.

[illegible] per Maradona

I tifosi forzano le porte del San Paolo La polizia ferma il cognato di Diego

NAPOLI — Il protagonista, alla ripresa d[illegible] allenamenti [illegible] Napoli, doveva essere Maradona. Invece il pomeriggio al San Paolo è stato tutto un susseguirsi di episodi extra-calcistici. Due ore movimentate con protagonisti i tifosi, la polizia e il cognato di Maradona.

I fatti. Arrivano alla spicciolata [illegible] azzurri, [illegible] ultimi Maradona e Carella. Diego, senza guardare in volto nessuno, corre negli spogliatoi. Fuori dello stadio ci sono circa quattromila persone. Solo il giovedì il Napoli concede loro il diritto di entrare. Invocano Diego, rumoreggiano. Ha inizio l'allenamento. Manca Bagni in permesso. Gruppo compatto sul terreno di gioco. Maradona e Caffarelli fanno esercizi differenziati con Casali. I tifosi, intanto, sfondano un primo cancello, scavalcano il muro di cinta. Riescono ad entrare un paio di centinaia di persone.

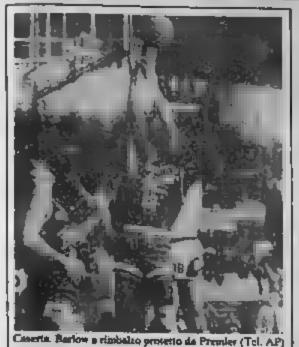
Vengono chiamati rinforzi dalla polizia. Arrivano due «pantere». Tamponano il buco, fanno sloggiare gli estranei. Tra i presenti c'è anche il marito della sorella di Maradona. E' con i figlioletti e un amico. Viene invitato ad allontanarsi. Si qualifica. Niente da fare: tutti fuori. Questo è l'ordine. Nasce un battibecco. L'italiano del signor Gabriel Esposito non è dei migliori. Vola qualche parola di troppo. Luccicano le manette. I due bimbi piangono. C'è tanta confusione. Gli estranei fanno ressa. Si scende nel lungo corridoio dello spogliatoio. Interviene Carlo Juliano. Sedato il trambusto, l'Esposito viene fermato. A fine allenamento è portato al vicino commissariato dove sarà identificato.

Intanto i tifosi hanno provveduto a sfondare un altro cancello. Il direttore dello stadio, Perrella, si lamenta per il caos che regna nello spogliatoio. Ma chi comanda al San Paolo? Ed il Napoli, intanto? Finisce l'allenamento. Maradona va via. Viene informato dell'accaduto. C'è anche il consigliere anziano Carbone. Trent'anni di Napoli, appare preoccupato: «Ho visto Diego con gli occhi rossi di sonno. Ha detto che la bimba non l'ha lasciato riposare. Sarebbe un vero peccato se il Napoli perdesse lo scudetto proprio ora. Cosa succederebbe in città?».

Vittorio Raio

BASKET La Tracer vince [illegible] Caserta (90-85) [illegible] ipoteca lo scudetto

Ancora grazie a D'Antoni

Il grande sogno della Mobilgirgi dura solo [illegible] tempo - Domani e [illegible] si gioca al Palatrussardi

Caserta. Barlow a rimbalzo protetto da Premier (Tel. AP)

DAL NOSTRO INVIATO

CASERTA — Ferdinando II di Borbone, re delle Due Sicilie, usava dimostrare la sua magnanimità aprendo il parco della sua reggia casertana al popolino, il Lunedì di Pasqua. I [illegible] per distinguersi, [illegible] godevano il verde e i magnifici giochi d'acqua il giorno successivo, il martedì di Pasqua, e alla Tracer, [illegible] d'Europa, sicuramente nessuno [illegible] negare un'indi[illegible] nobiltà. [illegible] a D'Antoni, nella cui vene scorre [illegible] blu, statisticamente parlando; così l'attuale [illegible] di Caserta, Fernando Gentile, dopo un primo tempo strepitoso, ha dovuto spalancare martedì all'oriundo le porte della reggia in cui era custodito un quinto (ma forse molto di più) dello scudetto del [illegible] 1987.

[illegible] Tracer, travolta [illegible] primo tempo dall'entusiasmo degli [illegible] Marcelletti, ha dimostrato di avere mille vite e guidata dal suo mostruoso playmaker ha rimontato [illegible] lunghezze [illegible] all'intervallo di questa prima finale-scudetto (49-35) andando a vincere 85-90, minacciando di chiudere anche quest'ultima pratica nel minor tempo possibile, grazie alle prossime due partite casalinghe, domani e sabato (una data e un'ora — le 17,30 — contestatissime dai milan[illegible] che accusano la Lega di essersi piegata totalmente e senza adeguata contropartita ai voleri della Rai).

D'Antoni, una volta di più, l'eroe: capace di soffrire nel primo tempo la maggiore vitalità di Gentile senza arrendersi, di decidere di battersi da solo contro la difesa avversaria nella ripresa non riuscendo a cucir gioco per l'evanescenza di troppi com[illegible] prendere in mano la squadra quando i suoi canestri (6 su 7 nella ripresa, con 3 «bombe») avevano finalmente dato la scossa.

Accanto a D'Antoni, un McAdoo che a gioco lungo ha preso il sopravvento su Generali e Dell'Agnello che l'avevan[illegible] ben marcato nel primo tempo, un Barlow cui l'esempio dei due connazionali ha strappato il velo di paura che gli ha offuscato gli occhi per 30', poi Bargna senza paura di tirare nel finale, Gallinari solito mastino su Oscar, Premier più efficace a rimbalzo (9) che al tiro, e Pittis diligente. Resta Meneghin ed è difficile dire cosa abbia fatto, ma certo è che nei 10' in cui ha giocato i compagni hanno sentito la sua presenza.

E proprio di presenza si deve invece parlare, per troppi casertani, nella ripresa: Gentile si è smarrito di fronte alla scoperta dell'immensità di D'Antoni dopo aver creduto di averlo domato, e senza la sua vivace regia, senza le «bombe» di Oscar (4 su 12 nella ripresa), la Girgi si è smarrita. Generali ha continuato a far la sua parte in difesa; Dell'Agnello, non più innescato in velocità, si è smarrito dopo un efficacissimo primo tempo; Glouchkov ha fatto la sua parte a rimbalzo (13) ma non ha mai trovato spazi contro il marpione McAdoo; Donadoni è stato evanescente come il fumo della sigaretta che scaramanticamente fuma prima di entrare nello spogliatoio ed Esposito, pur dimostrando di non aver timori di sorta, ha perso due palloni preziosi nei momenti topici. E la Girgi è franata proprio quando credeva di aver la partita in pugno.

Il grande vantaggio del primo tempo, del resto, la Girgi se l'era ampiamente meritato. Gentile, dopo una fase di studio, aveva affondato senza pietà: il baby casertano sembrava galleggiare in aria, imprendibile per un grave D'Antoni.

Sembrava tutto segnato. Gentile cercava qualche preziosismo di troppo e D'Antoni lo attendeva al varco: grande difesa, e le giocate dell'oriundo erano micidiali, la Tracer rosicchiava punto su punto, poi ci si [illegible] anche McAdoo e due minuti, [illegible] il 9' e l'11', cambiavano volto alla gara: da 67-67 a 69-[illegible].

La Tracer, con 4 lunghi in campo, dominava [illegible] Girgi, [illegible] le padelle [illegible] serie di [illegible] e un Gentile che [illegible] riusciva a scrollarsi di dosso D'Antoni per andare al tiro, reggeva fino al 18'40", alla prima parità di [illegible] (83-83). Ancora un vantaggio dalla lunetta con Oscar, poi il [illegible] Bargna, Premier e [illegible] firmavano [illegible]

Guido Ercole

McAdoo 34 punti, Oscar 30, D'Antoni [illegible]

GIRGI-TRACER 85-90 (49-35).

MOBILGIRGI CASERTA (tl 15/21): Gentile 20 (8/13), Esposito 7 (3/4), Dell'Agnello 14 (6/12), Generali 5 (1/1), Donadoni 2 (1/3), Glouchkov 7 (3/5), Oscar 30 (12/26).

[illegible] MILANO (tl 17/21): Bargna 11 (5/10), [illegible] 2 (1/1), D'Antoni 21 (8/13), Premier 10 (4/11), Meneghin, G[illegible], Barlow 11 (4/9), McAdoo 34 (12/22).

[illegible] Barlow 38'.

ARBITRI: Pinto 5 e Filippone 5.

PAGELLE - Mobilgirgi: Gentile 6,5, Esposito 6,5, Dell'Agnello 7, Generali 6, Donadoni 4, Glouchkov 6, Oscar 6. Tracer: Bargna 6, D'Antoni 8, Premier 6, Gallinari 6,5, Barlow 5, McAdoo 7, Meneghin e Pittis n.g.

Playout: la Berloni ospita l'Ocean

Penultima giornata del playout. La Berloni, [illegible] promossa in A-1, ospita [illegible] 20.30 l'ora [illegible] inizio) l'Ocean Brescia, in lizza per la seconda piazza.

Penultima giornata (ore 20,30):

Girone Verde: Berloni TO-Ocean BS (Giordano, Paloncello); Annabella PV-Pepper Mestre (Maggiore, Pettrolino); Alno Fabriano-Spondi CR (Chilla, Picozzi).

Classifica: Berloni 14; Alno, Ocean e Pepper 8; Annabella 6; Spondilatte 4.

Girone Giallo: Riunite RE-Alfa NA (Casamassima, Stucchi); Filanto MI-Jollycolombani FO (Cazzaro, Deganutti); Yoga [illegible] RO (Nuara, Tallone).

Classifica: Filanto 12; Yoga e Alfa 10; Riunite 8; Jollycolombani e Standa 4.

CICLISMO Operato per la fucilata alla schiena

LeMond si è salvato ritornerà a correre

Era a caccia, gli ha sparato il cognato - Recupererà in due mesi

Greg LeMond, l'unico americano che ha vinto il Tour de France

Greg Lemond è nato a Le[illegible] (Los Angeles) il 26 giugno [illegible] è sposato con Kathy, ha un figlio, Geoffrey. Il padre vive nel Nevada e fa l'agente immobiliare, la famiglia comprende anche due sorelle, [illegible] delle quali abita [illegible] Praticava da giovanissimo [illegible] acrobatico prima di dedicarsi al ciclismo, esordendo nel 1975, all'età [illegible] quindici anni. Da dilettante ha vinto negli Stati Uniti il Giro del Colorado. Nel 1979 ha conquistato il titolo mondiale juniores. Dopo due anni, in seguito all'interessamento di [illegible] rille Guimard è diventato professionista. Nel 1982 la stagione [illegible] esplosione, cinque vittorie e secondo [illegible] campionato mondiale a Goodwood, alle spalle di Giuseppe Saronni. L'anno successivo, a soli 22 anni, la consacrazione ufficiale con il titolo iridato ed il Superprestige. Nel 1986 si è [illegible] dicato il Tour de France.

[illegible] — [illegible] alle corse a fine [illegible] Amsterdam il [illegible] aprile, il più [illegible] il 1° maggio a Francoforte. Invece Greg Lemond da lunedì pomeriggio è ricoverato nell'ospedale dell'Università della California. Il ciclista americano è stato sottoposto ad un intervento d'urgenza in seguito [illegible] terribile incidente di caccia. Suo cognato Patrick Barber, per un tragico errore, [illegible] ha sparato una fucilata [illegible]. All'incidente hanno assistito Bob Lemond, padre del campione e Rodney Barber, suo zio.

Un'avventura che poteva [illegible] malamente che, per fortuna, ha [illegible] sviluppi positivi: i medici che [illegible] operato hanno detto che [illegible] ieri organi vitali, che Greg Lemond potrà continuare a correre, [illegible] si riprenderà perfettamente e che fra [illegible] paio di mesi [illegible] massimo sarà in grado di cominciare ad allenarsi. [illegible] portavoce della [illegible] squadra, la «Toshiba» di Parigi, ha addirittura fatto [illegible] pere [illegible] esiste una piccola possibilità che [illegible] del Tour [illegible] France, il 1° luglio.

Greg Lemond era a casa in convalescenza. Era caduto il 15 marzo durante una tappa della Tirreno-Adriatico. Aveva riportato due fratture ad un polso. Un problema grave, soprattutto per un ciclista che però la forte fibra dell'americano [illegible] risolto, tanto che lo si attendeva soprattutto [illegible] protagonista nel prossimo Giro d'Italia.

Martedì mattina il corridore aveva deciso di trascorrere una giornata all'aria aperta ed [illegible] passione per la caccia [illegible] andato nella tenuta di un [illegible] nella contea di Lincoln, a [illegible] da Sacramento. L'incidente è avvenuto quasi subito: forse Lemond si è spostato mentre il cognato [illegible] ad una lepre. Per fortuna il malcapitato corridore [illegible] molto vicino alla [illegible] fucile una ventina di pallini lo hanno colpito nella parte [illegible] della schiena ed al fianco. Le ferite non sono state profonde, tanto è vero che non si sono [illegible] necessarie trasfusioni.

Subito [illegible] (mentre [illegible] sparatore doveva [illegible] a sua volta ricoverato in stato di choc) Greg Lemond veniva portato in camera operatoria dove è rimasto due ore. L'intervento è servito a rimuovere i pallini, a chiudere due forellini nel diaframma e due ferite [illegible] piccolo intestino. Due lacerazioni subite al fegato [illegible] rimarginarsi naturalmente. «Le maggiori preoccupazioni — ha detto il dott. Sandy [illegible] — riguardano l'intestino per il pericolo di eventuali infezioni». Il [illegible] comunque ha ripreso subito conoscenza ed ha parlato con le infermiere. La terapia comprende somministrazione di ossigeno e di liquidi per fleboclisi. Al momento è ricoverato in una sala di terapia intensiva, ma dovrebbe essere trasportato entro breve tempo in un reparto normale. Le sue condizioni sono considerate serie ma la prognosi è, come si è detto, ottimistica.

L'episodio ha suscitato profonda impressione nell'opinione pubblica americana ed in particolare negli ambienti sportivi. La polizia di Sacramento ha incaricato il capitano Larry Newman di aprire un'inchiesta per accertare l'esatta dinamica dell'accaduto. Greg Lemond è uno dei pochi ciclisti Usa che sia riuscito a conquistare una grande popolarità con le sue imprese.

Dirk Scooper

● Moreno Argentin sarà impegnato da oggi fino al 15 maggio nel Giro di Spagna. La prima corsa a tappe impegnativa della stagione prevede 3995 km di corsa ripartiti in 22 tappe. Iscritti 180 concorrenti, fra cui due squadre di colombiani. Fra i favoriti gli spagnoli Alvaro Pino, Pedro Munoz e Pello Ruiz Cabestany, l'irlandese Kelly, il francese Fignon.

Giro di Puglia

[illegible]

LUCERA — Milan Jurko, 29 anni, cecoslo[illegible] che proprio ieri [illegible] fra i professionisti, ha sorprendentemente vinto il cronoprologo del Giro di Puglia [illegible] a 5" il polacco Lang e Milani, a 7" Bontempi, a 8" Visentini.

Jurko (m 1,80 e 80 kg) si è aggiudicato fra i dilettanti 150 corse. Aveva [illegible] la Dimitnoeta per la squadra di Moser.

Il [illegible] è stato favorito dalle condizioni atmosferiche: non lo [illegible] osteggiato il forte vento che soffiava nella [illegible] parte [illegible] gara. Baronai, partito ultimo, si è piazzato solo 21° accusando 58" dal vincitore. Da Lucera a Rodi [illegible] oggi la prima tappa, abbastanza im[illegible]

c. v.

Ordine d'arrivo: 1 Jurko (Cec) km 6,500 in 8'07" media 48,049; 2 Lang (Pol) a 5"; 3 Milani s.t.; 4 Bontempi a 7"; 5 Visentini a 8"; 6 Moroni a 13"; 7 Botteon s.t.; 8 Freuler a 16"; 9 Vitali a 17", 10 Baligari a 19".

AUTO Il settantasettenne Fangio analizza la situazione partendo dalle sue esperienze giovanili

«Questa Formula 1 ha poco di umano»

«Il pilota conta [illegible] dieci per cento» - «E troppi corridori accettano di gareggiare su vetture non competitive» «Prost [illegible] migliore [illegible] momento, ma il più grande [illegible] stato Nuvolari» - «Momento delicato [illegible] Senna e la Ferrari»

All'ombra di un box, nel circuito di Jacarepagua a Rio de Janeiro, accanto ad una [illegible] monoposto [illegible] 1954, un mucchio d'argento [illegible] le ruote. [illegible] una decina di giorni fa, un anziano signore. Cappello chiaro a coppola, alla abruzzese, come per ricordare le sue origini, camicia aperta sul collo, la giacca leggera appoggiata sulle spalle, cercava di difendersi dal caldo soffocante. Pochi metri più in là sfrecciavano in pista i bolidi della Formula 1. Li guardava con attenzione, l'orecchio attento anche al sibilo-ruggito dei motori, quasi come se fosse in un auditorium per ascoltare un concerto sinfonico.

«Questa è sempre musica per me — diceva con un filo di voce, quasi in falsetto —, non mi sono mai staccato dalle corse, dalle automobili. Se non fosse che i miei settantasei anni [illegible] mi pesano, sarei ancora a girare il mondo alla guida di una vettura [illegible] mi limito a qualche esibizione, dosando gli impegni perché la salute è cagionevole e non posso rischiare troppo. [illegible] salvato da incidenti [illegible] quando ero più giovane, sarebbe un brutto [illegible] scarci ora...».

Tristezze inevitabili quando [illegible] pensa al passato. E lui, [illegible] dell'automobile, Juan Manuel Fangio, perché proprio dei [illegible] volte campione del mondo [illegible] ha molto da [illegible] suoi anni ruggenti. «Il mio grande, indimenticabile idolo — raccontava — era Tazio [illegible]. Che uomo, che pilota. Non ha mai vinto un titolo, ma [illegible] il migliore di tutti».

La frase serve da trait-d'union [illegible] E Prost? Gli abbiamo chiesto. «E' certamente bravo. [illegible] talento che si accompagna all'intelligenza. In pochi anni ha imparato molto. Attualmente è il corridore che mi piace di più. Farà ancora [illegible] strada, perché [illegible] sa comportare bene [illegible] vita ed in pista».

Cosa vuol dire? «Un pilota non [illegible] solo nella gara. E' prima e dopo che bisogna costruire il succe[illegible]. Cercando di scegliere la macchina giusta, il team adatto. Ai miei tempi non c'erano gli sponsor che dettavano legge, anche se bisognava sempre ricorrere all'aiuto di qualcuno se non [illegible] avevano i mezzi personalmente. Io credo di avere imparato subito che era meglio avere una vettura più competitiva che non una situazione di comodo. Adesso molti ragazzi dotati si bruciano [illegible] di correre con squadre che non sono all'altezza. Pur di restare in Formula 1. Capisco benissimo che è una legge crudele, ma forse varrebbe ancora la pena di fare delle scelte, di [illegible] umiliarsi e farsi umiliare pur di dire: ci sono anch'io. Senza dimenticare i rischi da affrontare».

La domanda veniva spontanea. Forse Fangio l'ha già sentita un milione di volte. Ma rispondeva con la [illegible] solita gentilezza. Che differenza c'è fra i suoi tempi e la Formula 1 di [illegible] ferrari ce n'erano molti, anche allora. Noi gareggiavamo su vetture che erano considerate gioielli della tecnica, come adesso. [illegible] era diverso, [illegible] più fantasia. Le corse duravano tre ore, ci volevano i muscoli, [illegible] resistenza fisica. [illegible] anche in fatto di potenza dei motori non si scherzava. Per vincere la macchina contava al 75 per cento. Il 25 andava diviso fra l'abilità del pilota e la fortuna. Ora credo che il pilota conti meno del [illegible] 10 per cento. Prendete Senna: è bravo, forse bravissimo. [illegible] riuscirà mai ad [illegible] giudicarsi un mondiale?».

E la Ferrari? «Ha preso un [illegible] tecnico, probabilmente tornerà fra le migliori squadre. Ma non sarà facile, qui [illegible] tutti assatanati. Nell'automobilismo c'è [illegible] qualità che [illegible] hanno altri sport: non ci sono combine, tutti vogliono vincere. Qualcuno anzi [illegible] ai limiti [illegible] regolamenti pur di stare davanti agli [illegible] Quante storie [illegible] raccontare. Fra qualche tempo verrò a Mantova per una celebrazione su Nuvolari. Avremo modo di parlare ancora...».

Cristiano Chiavegato

Cinque giorni di prove ad Imola

IMOLA — Dovevano essere tre giorni di prove libere per la Formula 1, in vista del G.P. di San Marino del [illegible] maggio. Ma le squadre hanno deciso di fare gli straordinari, alla ricerca di una messa a punto accurata. Molto attesa la Ferrari che oggi dovrebbe mandare in pista due F1-87 già modificate per Alboreto e Berger. Oggi i test riguarderanno anche Minardi, Benetton ed Arrows. Da domani, fino a domenica compresa, scenderanno al «Dino Ferrari» anche Williams, Lotus, Ligier e McLaren. L'annunciata presenza della scuderia francese [illegible] capire che si è accordata con la Megatron per la fornitura dei motori.

PALLAVOLO Fuori gioco la Tartarini sconfitta (3-0) [illegible] oggi la Kutiba ospita [illegible] Jesi la Panini Modena

La Santal Parma trionfa a Bologna ed è già in finale

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — La Santal è la prima finalista per lo scudetto della pallavolo: contro una Tartarini ancora sotto choc per la sconfitta di sabato scorso a Parma, la squadra [illegible] Montali ha conquistato la terza vittoria [illegible] troppi problemi. E' finita infatti 3-0 e anche se i parziali non sono nettissimi (15-13, 15-11, 15-10) in campo si è vista una grossa differenza fra le due squadre.

La Santal, con un Gustafson a tratti stratosferico, ha perfino concesso nel cercare lo svedese per i suoi attacchi; ma puntualmente ha poi trovato Zorzi pronto a sostituirsi al com[illegible] momenti di appann[illegible] Insomma i parmigiani non hanno neppure dovuto impegnarsi troppo, fare sfoggio di tutto il loro repertorio per [illegible] la meglio in questa quarta sfida. E questo anche perché la Tartarini, come si intuiva dai discorsi della vigilia, era come demotivata, convinta che comunque pur vincendo ieri avrebbe poi perso nella bella di sabato a Parma.

In effetti tra i bolognesi il solo Barrett merita la sufficienza piena: quanto di buono ha prodotto la squadra di Zanetti è stato per merito del canadese. Inesorabile con le sue battute in salto, Barrett ha sbagliato anche poco in attacco, specie se si considera che Venturi lo ha sollecitato oltre misura, ravvisando in lui l'unico uomo in grado di superare il muro avversario. E così era, però da solo il canadese, che ieri sera potrebbe aver giocato la sua ultima partita bolognese (si dice che potrebbe tornare in Canada), non poteva certo farcela.

L'andamento del match è stato persino monocorde. La Santal costantemente avanti si è concessa qualche pausa, che la Tartarini ha sfruttato per recuperare. Ma una volta visti raggiunti, i parmigiani premevano nuovamente sull'acceleratore e tornavano in vantaggio. Una corsa, insomma, a piccoli scatti, dimostrazione che la partita era sempre saldamente nelle mani di una sola squadra.

Una sola volta, nel secondo set, la Tartarini è riuscita a operare un break di 5 punti che da 6-6 l'ha portata avanti 11-6. Ma è stato un attimo: sono bastati tre palloni colpevolmente sbagliati dai bolognesi (due errori di Barrett e uno di Recine) e la Santal si è ritrovata in corsa, aiutata nel superare il momento difficile.

Da Bologna il palcoscenico del volley si trasferisce questa sera a Jesi dove si gioca la quarta partita di semifinale fra Kutiba e Panini. In vantaggio sono i modenesi per 2-1, anche se sul piano psicologico è la squadra marchigiana ad essere più serena essendo riuscita, sabato scorso, a riaprire il discorso della qualificazione andando a vincere a Modena.

L'allenatore della Kutiba, Paolini appare sereno: «Per noi era soprattutto importante non farci eliminare in tre sole partite, specie dopo le brutte sconfitte nelle prime due. Adesso, dopo la vittoria di sabato, speriamo di riuscire a dare una soddisfazione al nostro magnifico pubblico, e di arrivare alla bella. E' il nostro obiettivo, per ora altri non ce ne poniamo».

La Panini sa che l'impegno non sarà facile. Per tutti parla Andrea [illegible] a Jesi sarà un match difficilissimo. Abbiamo [illegible] sabato, nella terza partita, che se nella [illegible] squadra [illegible] girano [illegible] al meglio sono dolori. [illegible] In questi playoff ogni partita fa storia a sé: dunque ripartiamo da 0-0, decisi più che mai a confermare con una [illegible] vittoria il nostro diritto a difendere in finale lo scudetto vinto lo scorso anno».

Dopo Tartarini e Santal, stasera sono Kutiba e Panini a [illegible] la loro quarta partita di semifinale. Ed anche in questo caso è la formazione di casa, quella marchigiana, in svantaggio, dunque obbligata a vincere se vuole arrivare alla bella di sabato.

[illegible]ita nei primi due match, la Kutiba affronta l'impegno odierno galvanizzata dal successo [illegible]to sabato scorso a Modena, in una partita in cui è riuscita a riproporre il proprio vero volto.

«Per noi era importante giocare bene a Modena, indipendentemente dal risultato — spiega l'allenatore Paolini — in quanto non volevamo lasciare una brutta impressione. Durante la prima fase del campionato il nostro rendimento si era mantenuto a certi livelli e così è stato anche nei quarti».

g. bar.

[illegible]

Playoff (semifinali, quarta partita): Tartarini Bologna-Santal Parma 0-3 (13-15, 11-15, 10-15); qualificata Santal. Stasera ore 20,30: a Jesi, [illegible] Falconara-Panini [illegible]

Playout [illegible] (9ª giornata, ore 20,30): Gabbiano Mantova-Zeta Cremona; Virgilio Mantova-Carman Lupi S. Croce; Eudecor Salerno-G omo Fontanafredda.

Classifica: Giomo e Zeta p. 8; Virgilio 8; Eudecor e Gabbiano 4; Carman 0.

[illegible]

Tennis, Becker subito ko

MONTECARLO — Il tedesco Boris Becker, n. 2 delle classifiche mondiali e testa di serie n. 1, è stato eliminato ieri nei sedicesimi di finale del torneo di Montecarlo, valido per il Nabisco Grand Prix, e dotato di 522.000 dollari di montepremi. A bocciare ancora una volta Becker sui campi in terra rossa è stato l'americano Jimmy Arias che si è imposto con un duplice 6-3. 1° turno: Chesnokov-Pistolesi 7-5, 1-6, 6-0; Maurer-Canè 7-6, 6-2; Gunnarsson-Ocleppo 6-2 6-1; 2° turno: Arias-Becker 6-3, 6-3.

● Torneo di Lisbona, 1° turno: Cancellotti-Azar 6-2, 6-2.

● CRT CUP femminile al Monviso di Torino, 1° turno: Kuczynska-Romanò 6-6, 7-6, 6-0; Boschiero-Murgo 7-6, 6-3; Dalla Valle-Pawlik 3-6, 6-1, 6-3; Ferrando-Mazionkova 6-4, 6-3; Lapi-Strohmeier 2-6, 6-2, 6-2.

Boxe, Europeo a Catania

CATANIA — Stasera il franco-zairese Tsouleia N'Kalankete metterà in palio il titolo europeo dei superleggeri contro l'italiano Alessandro Scapecchi. Il detentore ha come manager la moglie. Ha conquistato la corona contro l'inglese Tom Laing. Alessandro Scapecchi fa l'insegnante a Grosseto, ha disputato sinora 38 incontri da professionista con sei sconfitte, due pareggi e 31 vittorie.

E' morto Nino Catalano

PALERMO — Nino Catalano, 55 anni, ex ciclista professionista degli Anni 60, è morto per un collasso cardiocircolatorio mentre trascorreva la festività di Pasquetta con i suoi familiari. Catalano, corridore definito «focoso» ed «irrequieto» nella sua breve carriera, conquistò tra l'altro una vittoria nella crono individuale di Ischia del Giro d'Italia nel 1958 mettendo in fila campioni come Anquetil, Van Looy, e Gaul. Il palermitano per qualche anno fu gregario, con la maglia della Bianchi, di Fausto Coppi.

Golf a Riva dei Tessali

Da oggi a sabato 25 aprile si svolge a Riva dei Tessali, sulla costa jonica, non lontano da Taranto, l'open internazionale Riva dei Tessali, gara valida per la classifica dell'Order of Merit '87. Vi partecipano tutti i migliori professionisti italiani che, affrontando un nutrito gruppo di stranieri provenienti da tutta l'Europa e dagli Stati Uniti, si spartiranno 80 milioni.

● Il Trofeo Lancia di golf riservato ai dilettanti, è giunto alla 10ª edizione. A Sanremo la terza prova di qualificazione per le finali del 26 e 27 settembre, ha visto i seguenti risultati: cat. scratch 1. Moraldo-Bestagno 65; 2. Milan e Renato Cicchetto 74. Prima Categoria (Coppe Ebel) 1. Leandro Orue e Marco Mores 64; 2. Aldo Paglieri e Massimo Federico 65. Seconda Categoria (Coppe Martini) 1. Giovanni e Berenella Cavicchioli 64; 2. Simona Cicchetto e Lella Bertipaglia 65. Terza Categoria: 1. Vango Oggero e Elsa Borea 69; 2. Ottavio Bagno e Gino Petrillo 67.

Basket: la nazionale

Valerio Bianchini dovrebbe perfezionare oggi a Pesaro il suo accordo triennale con la Scavolini. Intanto, a giorni, renderà nota la lista dei convocati per i prossimi Europei. Quasi certi, accanto agli ormai collaudati Brunamonti, Gentile, Riva, Morandotti, Tonut, Binelli, Costa, Carera e Magnifico, l'inserimento di Montecchi, Iacopini, Bosa e Toso e i recuperi di Villalta e Polesello.

● Rally: scatta oggi il «Costa Smeralda», prova del campionato europeo e tricolore. Da compiere 590 km con 27 prove speciali, conclusione venerdì. La «stella» della gara è il campione del mondo Kankkunen iscritto con la Lancia Delta 4WD.

Oggi in tv

Ore 12 — Tennis: da Montecarlo, Open (Raitre).
Ore 14,45 Tennis: da Montecarlo, Open (Tmc).
Ore 15,25 Calcio: da Padova, Italia-Jugoslavia under 21 [illegible]
[illegible] 17,30 Ciclismo: giro di Puglia, 1ª tappa Lucera-Rodi Garganico (Raiuno).
Ore 18,15 Sportsera (Raidue).
Ore 20,25 Calcio: da Amsterdam, Ajax-Saragozza, Coppa Coppe. Al termine Real Madrid-Bayern (Tmc).
Ore 20,15 Tg2 Lo Sport (Raidue).
Ore 20,30 Calcio: da Madrid, Real Madrid-Bayern Coppa Campioni (Raiuno).
Ore 22,45 Calcio: da Moenchengladbach, sintesi di Borussia-Dundee, Coppa Uefa (Raidue).
Ore 23,10 Pugilato: da Catania, Scapecchi-Kalankete, Europeo superleggeri (Raiuno).

La tiratura de «La Stampa» di martedì 21 aprile 1987 è stata di 594.965 copie

LA STAMPA
[illegible] responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Luigi La Spina
Lorenzo Mondo

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di [illegible]
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Paradoso

IL SAXOFONISTA BARBIERI AL BIG

Aspettando Gato

concerto Gato Barbieri a Torino è anche «gradito ritorno», è un avvenimento un piacevole reincontro con de jazzista che proprio a Torino nei primi Anni Sessanta carriera seguito intensa, proficua, ricca di

arrivò Italia dall'Argentina e portava sé vecchio sassofono e tanta genialità. pochi mesi in tutta Italia (sia pure la «little Italy del jazz») non parlava che sassofonista argentino e della sua meravigliosa tecnica, suo suono assolutamente inedito da noi. In effetti, Barbieri il primo bianco a sperimentare sulla propria pelle le perte di John Coltrane fino a impadronirsi di quel linguaggio entrando letteralmente nell'anima del più grande jazzista del jazz moderno. Inizialm fece del bebop molto moderno. Poi Don Cherry (che lo volle assolutamente proprio fianco) e

per Gato la grande avventura Free. Un'avventura proficua sotto tutti gli aspetti non quello fare uscire la Barbieri oltre i confini. Gato fu un trionfo; la critica parigina scoprì (contro il sonno perenne «Musica Jazz») uno dei più grandi sassofonisti dell'epoca e Gato fu (quasi) subito un divo.

Il passo successivo fu l'America. New York (1965), dove gradatamente Gato si inserisce nel «jazz system» d'Oltreoceano. Incontra un produttore intelligente (Bob Thiele della Flying Dutchman) scrittura per una serie di Si inizia il ciclo «Terzo Mondo», un omaggio alla latinità sudamericana ma anche un segnale di rabbia negli anni difficili del dopo Cuba. Nessun musici ha mai tale sorta di territorio «personale» ma universalmente individuabile — e espressivo — vogliamo di un Faulkner, di una Marquez) come saputo fare Gato Barbieri.

Lunedì prossimo Big, ore 22, organizzazione Aics) riascolteremo in compagnia di alcuni eccellenti musicisti quali batterista Bernard Purdie, pianista Ed Martinez, il percussionista Guillermo Franco, il bassista Lincoln Goynes.

f. mon.

L'albero è cresciuto nelle scuole

E' cresciuto «L'Albero» in elementari e medie inferiori torinesi con un lavoro «campo» svolto da febbraio ad aprile: una di riscoperta delle nostre radici, delle tradizioni e del folk italiano, attraverso un lavoro di ricerca degli alunni che darà vita, a giugno, come risultato conclusivo, ad spettacolo teatrale.

«L'Albero» è nato da un'idea di Ferdinando Albertazzi, autore di parecchi libri per ragazzi, ha la regia Massimo Scaglione e collaborazione all'istruzione del Si è realizzato attraverso incontri scuole con gli attori Cooperativa Torino Ragazzi coordinati Mario Brusa e Vittorio Lottero.

A maggio verranno scelti ed elaborati questi lavori. A giugno «L'Albero» diventerà spettacolo al teatro Mirafiori Studio con gli attori Emanuela Amato, Danilo Bertazzi, Roberta Bosetti, Quinto Cecchera.

m. val.

RAFFAELLA DE VITA IN CONCERTO

Tenco,

Raffaella Vita

Luigi Tenco

Tenco, il dell'amore. Tenco, il musicista che veniva dal jazz e cantava ispirandosi sax. Tenco, a vent'anni morte uno degli ha determinante leggera «Le sue canzoni di quelle che il passare tempo oggi più di allora regalano sensazioni brivido. Per questo voglio ricordarlo».

Così Raffaella De Vita, autrice-attrice-cantante per scommesse coraggiose si staglia nel panorama artistico femminile, presenta il 24, 25 e 26 aprile al Colosseo (ore lo spettacolo «Ciao re».

Dopo l'omaggio tori e quello a Petrolini, dedicato a Tenco rientra nella linea della riproposte «alla De Vita» «per ricordare personaggi e artisti spesso accantonati nel dimenticatoio e che invece fa bene riascoltare, perché tutto quello hanno detto è inimitabile».

Gioco luci suggestione teatrale, quattro musicisti palcoscenico (Aldo Ringone e Giancarlo Mailano, cui devono anche gli arrangiamenti dei brani, Pippo Fulvirenti e Loris lo spettacolo si articola in parti, l'amore, politico e di nuovo l'amore, tra le due parentesi delle ballate e Tenco da André e De Gregori. «Il titolo è quello di una canzoni più note, ma vuole riassumere il duplice aspetto un che molto amato».

Alla prima presenti anche il fratello del Valentino, ed Angelis, uno del del Tenco.

Vent'anni di spettacolo alle spalle, Raffaella De Vita si definisce «in ogni momento un'attrice, anche quando canto».

a. ple.

Leggi Gioca Vinci verso il terzo sprint

gioca vinci»: il concorso La Stampa propone ai suoi lettori del Piemonte e Valle d'Aosta si sta alla conclusione della settimana di gioco. Nei giorni scorsi abbiamo fornito le prime tre serie di immagini dei due regioni. presentiamo la quarta. Per molti la è vicina: su parecchie cartoline-concorso dei nostri lettori dovrebbero pochi simboli per completare «striscia» relativa alla terza settimana di gioco.

Ricordiamo che, per seguire il gioco, bisogna cancellare i prendendo in considerazione soltanto la terza striscia di immagini della cartolina-concorso, relativa, appunto, alla settimana numero

E' importante controllare le immagini che pubblichiamo, aiutandosi con i numeri stampati nel riquadro, e si completa stampata cartolina bisogna subito al 011/69.65.272 disposizione anche chiarimento). che il termine la vincita alle 20 di venerdì.

Anche oggi proponiamo, nello spazio concorso, una scheda monumenti nisti del nostro

Ovviamente la pubblicazione delle schede è soltanto un'illustrazione e non fa parte del gioco: non si dovranno dunque cancellare dalla cartolina i monumenti ai quali dedicheremo questi spazi informativi.

QUARANTINA DI DISEGNI IN MOSTRA

Tanti corpi, geometrici

visione particolare vita; il trionfo di triangoli, rettangoli, quadrati, uniti, quasi amalgamati loro segmenti di linee; quanto la di design. «Corpi di donna, corpi automobili e corpi di mobili» che riunisce alcune recenti realizzazioni Nuzzolese.

I disegni esposti, quarantina, sono in realtà un bricolage carte e cartoncini colorati ritagliati e accostati con un gusto cromatico che predilige le tonalità gialla, viola, nera, azzurra, arancione.

escono corpi donna stilizzati coperti da abiti (a parte un modello creato nel 1947) dalle linee sobrie, rigorose eppure piacevolmente femminili, tutte giocate — forbici alla mano — con trapezi e triangoli. La moda come geometria, insomma.

Due «donne» interpretate in geometrico da Nuzzolese

anche i bili. Alti, da appoggiare ad una parete o da sistemare al centro di una stanza, lineari, privi di inutili fronzoli con cassetti e maniglie nascosti; quasi sculture post-moderne.

Poi le auto: ovuli aerodinamici, a quattro o più posti; la volta in trasparente plexiglas; e tutte proiettate futuro fantascientifico. L'esposizione è ospitata sino alla fine di maggio nei locali del Gym Squash di corso Trapani 57 (ingresso libero, tutti i giorni escluso i festivi, dalle 10 alle 22).

a. m. c.

Ombrelli colorati al ritrovo del golf

Torino e provincia sono cinque i golf club riser soci e circa duemila coloro praticano questo sport. Per venire incontro alle esigenze degli sportivi e a una mancanza è creato da poco tempo in Pomba 29 «Golf Time» con tutto quanto allo sportivo

E' un'idea di tre giovani Roberta, e Andrea, entrambi appassionati golfisti. Oltre a una gamma di articoli tecnici, più semplici ai più sofisticati e costosi, nel sotterraneo della «boutique» è stato perfino un campo-prova in con di e bandiera.

Qui, ogni sera, all'ora l'aperitivo, giovani e non si ritrovano per fare allenamento e tenersi in forma per le gare che si svolgono durante il weekend. Fra gli oggetti più divertenti show-room coloratissimo con il manico in fibra di vetro non attirare i fulmini, i copribastoni a forma pupazzo, il recupera palline a pressione.

Per non pratica ma ispirata golf, i pull le t shirt, le scarpe prato. Per festeggiare la recente apertura, «Golf Time» proporrà campi della Mandria gara tanti premi.

r. gi.

In trasferta

Tennis, bocce, maratona calcio maschile e femminile: confrontandosi queste specialità rappresentative di aziende torinesi si contenderanno il torneo «Meeting Oral» che si disputerà a Salsomaggiore Terme, dal 29 aprile al 3 maggio.

LEGGI GIOCA VINCI

- 1° premio: una Lancia 1300
- 2° premio: un conto di risparmio CRT da 2 milioni
- 3° premio: un conto di risparmio CRT da 1 milione
- 4° premio: un televisore a colori Five Magnadyne da 25 pollici TL
- dal 5° al 25° premio: 24 conti di risparmio CRT da 200 mila lire
- dal 29° al 40° premio: 12 buoni acquisto da 200 mila lire ciascuno spendibili presso il Consorzio tutela del vino Gavi

GIOCO NUMERO 3

62 IVREA CASTELLO	31 SALUZZO S. GIOVANNI	32 CEVA T. GUELFA	79 BIELLA BATTISTERO	40 ORTA ISOLA S. GIULIO	64 CHIERI DUOMO
4 ALESSANDRIA S. MARIA CAST	60 S. ANTONIO RANVERSO ABBAZIA	39 PARR. DELL'ASSUNTA	80 BIELLA S. SEBASTIANO	19 CORTALZONE S. SECONDO	86 AOSTA ARCO D'AUGUSTO

Il regolamento

1. Comprate La STAMPA ogni giorno. quotidianamente (escluso il lunedì) una striscia di monumenti.
2. Cercate sulla vostra cartolina, dal sabato al venerdì, nella striscia di gioco della settimana corrispondente, i monumenti pubblicati dal giornale e segnate con un cerchio quelli che trovate.
3. Quando avrete completato tutti i 15 monumenti della linea di gioco della settimana telefonate allo 011/69.65.272 entro le ore 20 del venerdì. Per ritirare il premio sarà necessario presentare le 6 copie dei giornali uscite nella settimana di gioco.
4. L'assegnazione dei premi avverrà in base al «numero della fortuna» stampato su ogni cartolina: dal più alto (primo premio) al più basso (ultimo premio) nella settimana di gioco dispari; dal più basso (primo premio) al più alto (ultimo premio) nella settimana di gioco pari.
5. Sono esclusi dalla partecipazione al gioco i dipendenti della Società Editrice La Stampa e della Publikompass ed i loro familiari, i titolari e i dipendenti delle agenzie di distribuzione, i giornalai, ed i loro familiari.

OGGI PARLIAMO DI

Cuneo: Viadotto Soleri

Il Viadotto Soleri dà alla da Nord-Ovest superando la Stura. E' un grandioso ponte stradale e ferroviario e dà accesso a Cuneo da molte vallate laterali e dalla pianura.

Questo imponente viadotto è po' il della rottura dell'isolamento a cui Cuneo fu costretta per secoli dalla sua stessa posizione geografica, su una terrazza a forma, appunto, di fra i torrenti Gesso e Stura

Proprio per questa sua posizione, strategicamente importante, Cuneo ha subito, nel corso sua storia, ben sette assedi; dopo che, nel 1382, aveva spontaneamente dominio di Casa Savoia.

Il primo assedio risale 1542, da parte francesi, che dovettero ritirarsi dopo dodici giorni di inutili tentativi.

L'ultimo 1799, quando la città fu circondata da 30 mila austro-russi che obbligarono i francesi che si erano rifugiati.

giorno per giorno

Teatro

All'Alfieri — Stasera, 21, in scena la prima dire dalla grossa» Johnny Dorelli, Paola Quattrini, Gloria Guida. E' una serata «fiore all'occhiello».

Diario di viaggio — Alle 21, al Circolo Culturale «Hiroshima Mon Amour» in via 24, spettacolo teatrale «Schweres Blut» presentato dall'Associazione Magister Ludi. un diario di tra Monaco Baviera e Parigi.

Conferenze

Tumori — Alle 14, all'Istituto di Genetica Medica in Santena 19, conferenza Carlo E. Grossi (University of Alabama at Birmingham) sul «Meccanismi di cellule Natural Killer». E' l'Associazione Italiana per Cancro.

A Damanhur — Nella sede di corso Principe Oddone 7, ore 21, incontro sul tema «La magia del pensiero e i suoi effetti». Relatrice Lina Di Grado.

Concerti

Auditorium — Alle 21, concerto per l'Unione con il pianista Jon Parker. Brani Beethoven, Liszt, Chopin.

Varie

Alla Famija — Alle ore 17,30, alla Famija Turinèisa in via Po 43, audizione discografica su «La forza del destino» a cura di Bruno Bandiscone. Ingresso libero.

Creatività — Alle 20,30, all'Istituto di Bioenergetica in via Mantova 38, terza rassegna di creatività giovanile dal titolo «De Turin» con dipinti, disegni, arazzi.

Bibones — Alle 21, in via Cesana 17, primo piano, incontro sul tema «Uso e conservazione del vino». Vi partecipano i Fratres Bibones ed è organizzato dall'Unione Nazionale Consumatori in collaborazione con il Cral della «Toro».

Televisioni private in regione

Grp

- 10 — Monroe,
- 10,30 June Allyson telefilm
- 11 — Magia, telefilm
- 11,35 Cronache di ieri, telefilm
- 12,30 Affari di cuore, telefilm
- 13,30 Nerone 71, film di Walter Filippi, Gino Bramieri, Merlini
- 15,30 Avventure di alto telefilm
- 16 — Spectreman, telefilm
- 16,30 Serie
- 17 — Julia rosa bosco, gni
- 17,30 Natura selvaggia, mentario
- 18 — I misteri dello spazio, telefilm
- 18,30 Il fantastico mondo di mister Monroe, telefilm
- 18,55 Videocar, programma
- 19,10 Grp Monitor
- 19,40 Speciale spettacolo
- 20 — L'agente scoiattolo, disegni animati
- 20,20 Duello al sole, film di K. Vidor, con Jennifer Jones, Gregory Peck
- 22,15 Cronache di ieri, telefilm
- 23,30 Grp Monitor
- 24 — Affari di cuore, telefilm
- 1 — Eat it, film

Videogruppo

- 12,30 Le auto della settimana
- 13 — Leonela, telenovela
- 14 — Señorita Andrea, telenovela
- 15 — Le auto della settimana
- 16 — Signore e padrone, telenovela
- 17 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
- 18 — Videonotizie, 1ª edizione
- 18,05 La ruota del destino, telefilm
- 19 — Videonotizie, 2ª edizione
- 19,30 Señorita Andrea, telenovela
- 20,30 Signore e padrone, telenovela
- 21,30 Leonela, telenovela
- 22,15 Barnaby Jones, telefilm
- 23,15 Le auto della settimana
- 23,30 Videonotizie, 3ª edizione
- 24 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm

Quartarete 2 Videomusic

- 12 — Video non stop
- 14 — U.K. Network Top 50. La classifica video inglese
- 15 — Le compilation: Rock Rock Reggae
- 16 — Video non stop
- 18 — All American Hot 100. Il meglio della produzione video Usa
- 19 — The Tube
- 20 — Video non stop
- 22,30 Blue Night
- 23,30 Rock Report. Reportage su tutto quanto è musica, moda e spettacolo
- 1 — Video non stop

Quartarete

- 12,30 La schiava telenovela
- 13,15 inquieta
- 14,30 Charley, telefilm
- 15,15 Donne
- 16 — La ricetta del giorno
- 16,15 Portami con te, telenovela
- 17,15 Supergatto match & Gol Gol Gol, cartoni animati
- 18 — Andrea Celeste, telenovela
- 19,30 Tg4 speciale notizie
- 20,20 Ultimo e , di E. Dmytryk, Henry Fonda, Richard
- 22,15 Okay motori, rubrica
- 23,30 Spazio professionale
- 1 — Due agenti speciali,

- 11,55 Tutto cinema, rubrica
- 12 — I mostri, telefilm
- 12,30 tv, rotocalco
- 13 — Casper, cartoni animati
- 13,30 Top Cat, cartoni animati
- 14 — Happy End, novela
- 14,55 Speciale spettacolo, rubrica
- 15 — Nido di serpenti, novela
- 16,30 Tivulandia: Il fichissimo del baseball, Gigi la trottola, Transformer, Voltron, Ghostbuster
- 19 — Wayne and Shuster, sit. com. show
- 19,25 Speciale spettacolo, rubrica
- 19,30 Flamingo Road, telefilm
- 20,30 Buonasera signora bell, film di Melvin Frank, con Gina Lollobrigida, Philippe Leroy
- 22,20 Il diavolo a sette facce, film di O. Civirani, con Carrol Baker, George Hilton
- 0,20 Tutto cinema, rubrica
- 0,30 Troppo per vivere poco per morire, film di M. Lupo, con Claudio Brook, Sidney Chaplin

Telecittà

- 13 — I dieci magnifici eroi, cartoni animati
- 13,30 Zaborgar, l'uomo elettronico, telefilm
- 14,15 Selvaggio West, telefilm
- 15 — Dollari falsi per un assassino, film di T. Carr, con Wild Bill Elliot, Marjorie Lord
- 16,30 L'uomo lupo e lo Yeti, film di M. I. Boone, con Paul Naschy, Grace Mills
- 18 — Antepr ima
- 18,30 Zaborgar, l'uomo elettronico, telefilm
- 19,20 La pistola Nell, cartoni animati
- 20 — I dieci magnifici eroi, cartoni animati
- 20,30 Selvaggio West, telefilm
- 22 — Ricercato per omicidio, film di J. Gacha, con Eddie Constantine, Colette Deréal

Telecupole

- 9,30 Wheelie, cartone
- 10 — Dedeumpe, spettacolo
- 12 — Sbaglia tu... che sbaglio anch'io, rubrica
- 15 — Mariana il diritto di re, telenovela
- 15,30 signore e il telefilm
- 16 — Sceneggiato
- 17 — Cartoni animati
- 17,30 Wheelie, cartone
- 18 — Videocar, telefilm
- 18,20 Bella Italia, rubrica
- 19 — Tempo di speranza, ca
- 19,30 Tg4
- 20 — Mariana il diritto di nascere, telenovela
- 21 — La trattoria ricordi,
- 22,30 Tg4
- 22,45 La ricordi (continuazione)
- Videocar, rubrica
- 0,30 Telefilm

Quinta Rete

- 12 — the man, tion comedy
- 13 — telefilm
- 14 — Lacrime di gioia, telenovela
- 15 — Mille idee
- 16 — L'ispettore Bluey, telefilm
- 16,30 I mostri, telefilm
- 17 — Boys and girls, telefilm
- 17,30 Ulisse 31, cartoni animati
- 18 — Lamù, cartoni animati
- 18,30 Alla ricerca di un sogno, telefilm
- Amica bi
- 20 — Chico and man, situation comedy
- 20,30 La colomba non deve volare, film di Sergio Garrone, con Sylva Koscina, Horst Buchholz
- 22,30 L'ispettore Bluey, telefilm
- 23,30 Sabato sera a letto da noi, film di D. Ford, con James Donnelly, Valerie St. John
- 2 — Telefilm

Videouno

- 12,25 Sport in acqua
- 13,20 Le auto della settimana
- 14 — Tg Notizie
- 14,10 Parola mia, rubrica
- 15,25 Programma per i ragazzi: Don Chuck story, I tre marmittoni, Hanna & Barbera show, Le più belle favole del mondo, cartoni
- 17 — Eroe da quattro soldi, telefilm
- 17,30 Il selvaggio mondo degli animali, documentario
- 18 — Vite rubate, telenovela
- 19 — Il grigio è sempre verde, settimanale
- 20 — Le auto della settimana
- 20,25 Tg notizie
- 20,30 Io e modo tele, spettacolo
- 21,45 Tg Tuttoggi
- 21,55 Amare la natura, documentario
- 22,20 Calcio: Coppe europee
- 24 — Speciale spettacolo

Telecity

- 12,45 Tv flash
- 13 — Le avventure di Flen, animato
- 13,30 Yattaman, cartone
- 14 — Carmin, telenovela
- 15 — Mazza Linda, telenovela
- 16 — L'ora di Eva, telefilm
- 16,45 Viva - Spazio tv per ragazzi: Mork e Mindy, telefilm; Yattaman, Moby Dick, cartoni animati
- 18,20 Speciale spettacolo
- 18,30 Rosa de Leyes, telenovela
- 19,30 Il cavaliere solitario, telefilm
- 20 — Capriccio e passione, telenovela
- 20,30 Lettere di una novizia, film di A. Lattuada, con Pascale Petit, Jean-Paul Belmondo
- 22,30 Affari di cuore, telefilm
- 23,30 Le auto della settimana
- 24 — The Eddie Chapman story, film (1ª parte)

Erre Uno tv Svizzera

- 12 — Varietà
- 13 — Documentario
- 14 — Intrighi, telefilm
- 15 — L'altra faccia dell'uomo, documentario
- 16 — Telegiornale
- 16,05 Rue Carnot, sceneggiato
- 16,40 Rivediamoli insieme
- 17,45 La tv dei ragazzi
- 18,45 Telegiornale
- 19 — Il quotidiano
- 20 — Telegiornale
- 20,30 T.T.T., settimanale
- 21,30 Matt Houston, telefilm
- 22,20 Telegiornale
- 22,30 Mercoledì sport. Calcio: Coppe europee
- 23,55 Telegiornale
- 24 — Varietà
- 1 — Cineteleca

Pan tv

- 12,30 Notizie oggi
- 13 — Gli emigranti, telenovela
- 14 — Vetrine che lucciccano, shopping
- 16 — I bim bum magici di Lilly, Sempei: Ugo il re del judo, Gordian, Galaxy express, telefilm
- 18,30 Notizie oggi
- 18,45 Nati per vivere, documentario
- 19,10 Mongo, telefilm
- 20 — Gli emigranti, telenovela
- 21 — Rosa e celeste, film di Richard Michael, con Carol Lynley, Tony Britt
- 23 — Nati per vivere, documentario
- 23,30 I nuovi rookies, telefilm
- 0,30 Sangue sull'asfalto, film di Bernard Borderie, con A. Lualdi, F. Marten, F. Lulli

• Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Tambass - I risultati degli incontri disputati nel weekend pasquale

Il Trisobbio resta in vetta

L'altra capolista Silvano [illegible] superato facilmente il Capriata nel Torneo dei Castelli - Nel tamburello a muro del Monferrato, sconfitte domenica per Vignale e Ovada, rispettivamente contro Montemagno [illegible] Montechiaro - Basso e compagni si [illegible] però [illegible] il giorno dopo ai danni [illegible] Portacomaro

OVADA — Per il [illegible] [illegible] tamburello a muro del Monferrato, il doppio turno pasquale ha portato una sola squadra al comando della graduatoria provvisoria, il Grazzano di Emilio Modesani.

Lunedì, infatti, Montechiaro e Montemagno, [illegible] scontro diretto, [illegible] la posta ed ora inseguono [illegible] una lunghezza [illegible] capolista, che ha liquidato con facilità da il Rocca d'Arazzo sia l'Ovada.

Montemagno e Monte[illegible] il giorno prima avevano giocato [illegible] due formazioni [illegible] Vignale [illegible] Ovada.

[illegible] aveva vinto ad Ovada ed [illegible] gno, [illegible] proprio campo, [illegible] va avuto ragione della formazione vignalese. [illegible] dall'ottimo Mimmo Basso.

[illegible] Ovada, [illegible] astigiani si sono portati [illegible] vantaggio, poi i locali sono riusciti a rimontare, [illegible] tuttavia riequilibrare le [illegible] del match.

Gli [illegible] sono [illegible] usciti sconfitti, ma [illegible] un punteggio dignitoso.

Nulla da fare nemmeno il giorno dopo, sul campo del Grazzano: il pronostico era tutto a favore dei padroni di casa, che infatti non hanno avuto molte difficoltà ad aver ragione dell'Ovada, che non ha così totalizzato alcun punto in questo deludente weekend.

[illegible] Vignale, [illegible] Montemagno, [illegible] battuto sul filo dell'ultimo gioco, [illegible] ha venduto cara [illegible].

E' stata una partita entusiasmante che ha offerto oltre [illegible] ore di spettacolo per [illegible] numeroso pubblico.

Alla fine [illegible] prevalso [illegible] misura i locali, ma entrambe [illegible] squadre vanno accomunate nel medesimo elogio.

Facile, invece, per i vignalesi Basso e compagni, l'impegno casalingo [illegible] giorno successivo, con il Portaco[illegible], vinto per 19 a 10.

Per il Torneo del [illegible] dell'Alto Monferrato il Trisobbio è [illegible] anche a Grillano ed è rimasto così in

Giancarlo Marostica

vetta alla classifica in coppia con [illegible], che [illegible] con [illegible] il Capriata.

Da segnalare la prima vittoria del Tagliolo, sul Molare, ed un'altra sconfitta dell'Ovada sul campo del Castelferro.

Per il Torneo della Collina, continua la marcia del Pro Cerrina, che ha vinto sia a Solonghello sia a Mombello, mentre al [illegible] posto della classifica si è piazzato il Varengo, che ha [illegible] il [illegible] ed ha fatto pari il bis, il giorno dopo, nel derby con il Gabiano.

Questi i risultati e le [illegible] nelle diverse manifestazioni.

Torneo [illegible] del Monferrato. Domenica: Calliano-Portacomaro 14-19; [illegible] calvo-Grana 19-3; [illegible] gno-Vignale 19-17; Ovada-Montechiaro [illegible] d'Arazzo-Grazzano 10-19. Lunedì: Grana-Rocca d'Arazzo 10-19; Grazzano-Ovada 19-7; [illegible] 19-9; Montechiaro-Montemagno 16-16; Vignale-Portacomaro [illegible].

Classifica: Grazzano, punti 10; Montechiaro e Montemagno, 9; Moncalvo, [illegible] Vi[illegible] Portacomaro [illegible] d'Arazzo, [illegible] Calliano, 3; Grana, zero.

[illegible] del [illegible] dell'Alto Monferrato: Tagliolo-Molare 19-17; Castelferro-Ovada 16-12; Grillano-Trisobbio 13-19; Silvano-Capriata 19-9; Carpeneto-Basaluzzo 19-6.

Classifica: Silvano e Trisobbio, punti 6; Grillano e Castelferro, 4; Ovada, Tagliolo, Molare, Basaluzzo e Carpeneto, 2; Capriata, zero.

Torneo della Collina. Domenica: Solonghello-Pro Cerrina 13-19; Gabiano-Tonco 16-13; Murisengo-Alfiano 6-16; Varengo-Sessana 19-7; Madonnina T.C.-Madonnina 16-13; Cerrina Valle-Mombellese 16-5. Ha riposato Monferrina. Lunedì: Mombello-Pro Cerrina 6-16; Varengo-Gabiano 16-6; Monferrina-Solonghello 6-16; Sessana-Alfiano 15-15; Tonco-Madonnina T.C. 16-4. Ha riposato Madonnina.

Classifica: Pro Cerrina, punti 16; Varengo, 14; Tonco, 12; Madonnina e Cerrina Valle, 11; Solonghello, 9; Gabiano, 8; Alfiano, 7; Madonnina T.C. e Monferrina, 6; Mombello, 4; Sessana, 2; Murisengo, zero.

Renzo Bottero

Nuoto - I due atleti casalesi hanno debuttato in nazionale

Primo bracciale «azzurre» dei giovani Zorzan e Casini

Buoni piazzamenti nei meeting di Londra e Napoli - I risultati della «3G» nel salvamento

CASALE [illegible] — *Soddisfacenti risultati sono stati conseguiti dai due giovani atleti della Casale Nuoto Emmebiesse, Serenella Casini e Bruno Zorzan, impegnati [illegible] la nazionale di nuoto, nello scorso weekend, ai meeting giovanili in programma [illegible] Napoli [illegible] a Londra.*

Al «Sei Nazioni» [illegible] Napoli, la casalese Serenella Casini ha ottenuto il terzo posto [illegible] staffetta 4 x 100 stile libero, facendo registrare il tempo parziale [illegible] 1'00"2. Alla manifestazione campana [illegible] partecipato, oltre agli azzurri, le nazionali di Spagna, Svizzera, Germania e Francia, mentre ha rinunciato in extremis la Francia.

Al meeting «Otto [illegible]», disputato a Londra, il [illegible] Bruno Zorzan ha conseguito [illegible] settimi posti [illegible] 200 e 1500 metri stile [illegible] (compiuti rispettivamente in 1'29"3 e in 16'41") ed un ottavo posto nei 400 stile [illegible] in 4'11". Partecipando a [illegible] individuali, non è poi stato inserito nella staffetta.

Alla manifestazione inglese hanno partecipato le nazionali di Francia, Gran Bretagna, Spagna, Svezia, Italia, [illegible] Ovest e Belgio.

Bruno Zorzan, pur [illegible] riuscendo a salire [illegible] podio, ha confermato comunque [illegible] sue doti. L'atleta casalese alterna l'attività sportiva e agonistica a quella scolastica, essendo iscritto al primo anno dell'istituto tecnico per geometri.

Afferma l'atleta della Emmebiesse: «Era la mia prima esperienza in nazionale ed è stato bellissimo. E' sempre utile gareggiare contro chi [illegible] Non [illegible] ottenuto tempi eccezionali, anzi, ma sulla mia prestazione ha influito l'infortunio della scorsa settimana. Nella prima uscita in [illegible] comunque mantenuto i miei livelli sui 200 metri».

Soddisfatta, ma solo in parte, Serenella Casini: «Alla prima uscita [illegible] vasca lunga non si poteva pretendere molto di più. In [illegible] sicuramente sapremo fare ancora meglio». *Anche Sere*

Bruno Zorzan

nella [illegible] studia: è iscritta [illegible] secondo anno dell'istituto commerciale «Jaffe».

Eccezionali risultati degli atleti della [illegible] Nuoto» al concentramento interregionale svoltosi a Torino e valevole per la qualificazione al campionato nazionale di salvamento, in programma il 25 aprile a Ivrea. Il quindicenne Manuel Ragaini ha ottenuto il terzo posto assoluto [illegible] 462,2 punti e parteciperà [illegible] diritto al campionato italiano.

Marco [illegible] e Luca Roccoeri [illegible] piazzati rispettivamente dodicesimo e quattordicesimo, aggiudi[illegible] con Ragaini il secondo posto della classifica a squadre, davanti a formazioni di grande tradizione [illegible] la Sisport Torino.

Il punteggio complessivo non [illegible] comunque bastato: solo la prima classificata, la «Salvamento 1983» di Reggio Emilia, parteciperà infatti alla fase nazionale.

I giovani nuotatori della «3G» si [illegible] fatti valere anche a Sandigliano (Vercelli) dove era in programma il Torneo «Gran Prix» per esordienti regionali: nella categoria A, Riccardo Cafuo e Michele Lorenzon si sono piazzati a pari merito al terzo posto dei [illegible] misti; [illegible] stesso [illegible] ha fatto [illegible] meglio [illegible] rana, classificandosi [illegible].

Gino Defrancisci

Automobilismo - Al via la nuova Peugeot [illegible] GTI

Rally della Costa Smeralda con la coppia Musso-Gaiero

Da oggi a venerdì l'equipaggio del Casale Racing gareggia per l'«europeo»

Giovanni Piazza Musso e Paolo Gaiero partecipano da oggi al ra[illegible] Smeralda

[illegible] — *L'equipaggio composto da Giovanni Piazza [illegible] e Paolo Gaiero (Casale Rally Racing) partecipa, a bordo della nuova Peugeot [illegible] GTI (1900 cc, 130 cv), al rally internazionale «Costa Smeralda», giunto alla decima edizione, [illegible] partenza oggi [illegible] in programma per tre giorni in Sardegna. La manifestazione, una classica del rally, è valida come prova dei campionati Europeo, Italiano e Trofeo Peugeot.*

L'equipaggio casalese, [illegible] sua prima uscita nell'87, [illegible] al campionato Europeo, sia al Trofeo Peugeot. Oggi al via sono iscritti 108 concorrenti, a cui si aggiungono 31 partecipanti allo speciale «Trofeo Fiat Uno».

Il rally si conclude venerdì, dopo 990 km di percorso, di cui 420 suddivisi in 27 prove speciali. Dice Paolo Gaiero: «Ogni prova speciale è compresa tra un minimo di 12 circa a un massimo di 30 chilometri. In generale, comunque, il "Costa Smeralda" è una gara molto spettacolare [illegible] completamente su [illegible] ed ha quindi [illegible] caratteristiche che [illegible] tano [illegible] nostro modo di correre in auto».

L'equipaggio [illegible] è stato inserito nel secondo [illegible] internazionale dei piloti prioritari (parte col numero 22), per i risultati ottenuti in Sud Africa da Piazza Musso, che per la settima volta partecipa [illegible] manifestazione in Sardegna. E' inoltre la prima formazione al via per il gruppo N.

Conclude Gaiero: «L'organizzazione del "Costa Smeralda" quest'anno è al limite della perfezione, [illegible] un per[illegible] migliorato rispetto alle passate edizioni. Sono previsti anche molti "allunghi", che consentiranno ai partecipanti del gruppo N di viaggiare più velocemente dei concorrenti del gruppo A.

g. d.

Durante le vacanze di Pasqua si sono disputati cinque tornei di calcio riservati alle giovanili

Una passerella di campioni del futuro

La Sampierdarenese si [illegible] aggiudicata il Memorial Grassano, mentre l'Alessandria [illegible] vinto il torneo intitolato a Remo Sacco - Successo della Multedo nel «Torriani» [illegible] dell'Asca Galimberti [illegible] «Città [illegible] Valenza»

[illegible] conclusi i cinque tornei giovanili di calcio, organizzati [illegible] provincia per le [illegible] pasquali.

[illegible] pubblico alle due manifestazioni organizzate dalla Polisportiva salesiana «Don Bosco» di Alessandria, sul [illegible] di corso Acqui [illegible] e patrocinate da *La Stampa*.

Nel «Primo Memorial Luigi Grassano», torneo riservato alla categoria Giovanissimi e destinato ad un maggior rilancio fin dal prossimo anno, la vittoria è stata conquistata dalla Sampierdarenese.

Nelle semifinali, disputate sabato, si sono registrati i seguenti risultati: Don Bosco Alessandria-Piemonte Sport Vercelli 2-1, Sampierdarenese-Albadoro Genova 0-0 (4-3, dopo i calci di rigore).

A Pasquetta le finali: per il terzo posto, l'Albadoro ha avuto la meglio sui vercellesi del Piemonte Sport per 1-0. [illegible] nella finalissima la Sampierdarenese ha sconfitto (1-0) [illegible] Don [illegible].

Al termine [illegible] competizione, alla squadra prima classificata [illegible] stato consegnato l'artistico «Trofeo Grassano», inoltre tutte le formazioni partecipanti hanno ricevuto coppe e ciondoli d'argento. Una coppa è stata donata a ciascun allenatore.

Il «Primo Memorial Ing. Remo Sacco», per la categoria «Allievi», è stato vinto dall'Alessandria calcio, allenata da Gianni Pesce. Nelle semifinali di sabato scorso il [illegible] aveva superato la Don Bosco (2-1), [illegible] i grigi, costretti [illegible] 0-0 dalla solida Pro Vercelli, si [illegible] poi imposti per 8-7 dopo i [illegible] di rigore. Nella finale per il terzo posto, la Pro Vercelli si è imposta a spese della Bosco (3-1), mentre l'Alessandria si è aggiudicata il derby contro il Casale (1-0) con gol-partita [illegible].

A Valmadonna, successo di pubblico ed organizzativo per la prima edizione del «Memorial Francesco Torriani», riservato ai Giovanissimi. Hanno ottenuto il primato i genovesi della Multe[illegible] che [illegible] decisiva hanno superato [illegible] Fulgor Alessandria con un netto 5-0. Questi i risultati completi.

Qualificazioni: Prà Fulgore Genova-Boschese 1-0; Multedo Genova-Edera Prà Palmaro 4-1; Arenzano-Sale 5-1; Sestrese-Fulgor [illegible] sandria 1-1. Semifinali: Mul[illegible] Fulgore 5-1; Fulgor-Arenzano 0-0 (7-6, dopo i calci [illegible] rigore). Finali [illegible] quarto posto: Arenzano-Prà Fulgore 0-0 (6-5, dopo i calci [illegible] primo e secondo posto: Multedo-Fulgor 5-0.

L'Asca Galimberti ha iscritto per la prima volta [illegible] suo [illegible] nell'albo d'oro del torneo di calcio Città di Valenza, categoria Giovanissimi, giunto [illegible] dodicesima [illegible]. Sabato mattina [illegible] Valenzana (allenata da Francesco Franzo e Dario Sinelli) ha aperto le gare con [illegible] vittoria di misura (3-2) sul [illegible] San [illegible] (mister, Stefano Carlevaro).

Subito dopo l'Asca Galimberti di mister Aldo Catta[illegible] ha travolto (4-1) l'Acqui di Gianni Dova. Nel pomeriggio il Casale, allenato da Giuseppe Patrucco, ha rego[illegible] con [illegible] classico 2-0 la Fulvius [illegible] Randi. A loro volta, i Giova[illegible] Tortonesi (Tonino Marci) hanno prevalso di misura (2-1) sulla Ronzonese (Piero Bernardini).

Nelle semifinali di domenica, la Valenzana opposta all'Asca ha segnato [illegible] prima, [illegible] poi si è fatta [illegible] re e proprio l'Asca si [illegible] giudicata il confronto ai rigori (6-5). Rigori anche per [illegible] Tortonesi dopo lo [illegible] con affermazione dei tortonesi (4-3 dopo i penalty).

Lunedì, infine, Valenzana e Casale, dopo aver segnato rispettivamente con Caso e Torretta, hanno affidato ai rigori la decisione: i rossoblù si sono aggiudicati il terzo posto siglando [illegible] penalty contro uno solo dei [illegible].

Nella finalissima l'Asca ha preso in mano [illegible] redini del gioco affidando a [illegible] il compito di siglare la vittoria (1-0) [illegible] i Giovani Torto[illegible].

[illegible] successo della [illegible] manifestazione calcistica giovanile; le «Mino Camera», trofeo Città di Ovada, organizzata dall'Ovadamobili. Hanno vinto le seguenti formazioni: [illegible] (Esordienti), premiata [illegible] trofeo «Chambre»; [illegible] (Giovanissimi), trofeo «Milan Club» Ovada; Giovani Tortonesi (Allievi), cui è stato consegnato il trofeo «Città di Ovada».

Nelle finali delle rispettive categorie, l'Ovadamobili ha superato (1-0) i Giovani Tortonesi (Esordienti), la Pozzolese [illegible] regolato di misura (1-0) [illegible] (Giovanissimi), mentre i Giovani Tortonesi [illegible] avuto ragione con un netto 5-1 dell'Ovadamobili (Allievi).

r. r.

[illegible] Molare, gara di pesca sul torrente Orba

MOLARE — La tradizionale gara di pesca del Lunedì di Pasqua ha richiamato a Molare, [illegible] torrente [illegible] pescatori provenienti dall'Ovadese, dall'Alessandrino e [illegible] Liguria. Ha vinto la società «Garisti Ovadesi», seguita da Pallare (Savona), «Sirena» di Cairo Montenotte, «Amatori Piota» di Tagliolo, Arquata, Bosna Ovada, «Porta Marengo» di Alessandria, Masone, «Amiantite» Alessandria, A.P.S. Silvano, «Ami» Genova e A.P.S. Bassignana. La classifica individuale vede al comando l'ovadese Mario Repetto della «Garisti Ovadesi», seguito da Giancarlo Capra (Acqui), Giancarlo Monti (Cairo), Elio Scarrone (Pallare), Giovanni Rassia (Bassignana), Matteo Repetto (Garisti Ovadesi), Giuseppino Repetto (Amatori Piota), Mario Ottonello (Garisti Ovadesi), Rinaldo Pescia (Molare), Ivo Priano (Pallare), Bartolomeo Marchelli (Molare), Mauro Carolca (Acqui), Bruno Gregorace (Arquata), Isidoro Ravera (Garisti Ovadesi), Pietro Perazzo (Cairo), Mirko Oddone (Garisti Ovadesi), Eugenio Vezzoso (Pallare), Renato Repetto (Garisti Ovadesi), Marino Olivieri (Pallare) e Marco Sgarbo (Garisti Ovadesi).

(r. bo.)

Calcio femminile - Le borberine vincono il recupero

Borghetto inarrestabile

[illegible] per la sosta pasquale [illegible] campionati di calcio femminile, il Borghetto Girls ha disputato un match [illegible] recupero in serie D, girone ligure. Con una bella prestazione [illegible] casa, ha superato (2-1) anche il [illegible] Atletico Novara, confermandosi [illegible] capolista solitaria del torneo. L'incontro è [illegible] ricco [illegible] emozioni e tecnicamente validissimo: [illegible] il big-match [illegible] non ha deluso.

E' la quinta vittoria stagionale su sei partite per il Borghetto e gran merito del [illegible] spetta ancora una volta [illegible] centravanti Monica Bersanetti, [illegible] ha siglato [illegible] doppietta [illegible] (7' e 54'). Il Novara ha poi ridotto le distanze al 74', [illegible] mischia.

«Temevamo [illegible] delle novaresi, che sono giocatrici esperte e di categoria superiore — spiega Claudio Odino, mister delle valborberine — *ma abbiamo giocato [illegible] eccellente incontro. In difesa la Novelli è stata insuperabile, mentre la squadra ha saputo [illegible] le [illegible] giuste per la Bersanetti».*

[illegible] 11 punti [illegible] pa[illegible]io, il Borghetto Girls è nettamente al comando della graduatoria, ma domenica dovrà affrontare un duro impegno in trasferta sul terreno della Caperanese di Chiavari.

Borghetto: Roncoli; [illegible] (Raddavero, Poggio), [illegible] Minetti, Novelli, Cabras; Casella, [illegible], Bersanetti, Unali, [illegible].

Nello [illegible] girone ha riposato, invece, il Rocca Grimalda, che farà sosta [illegible] domenica per tornare in campo il primo maggio, nel recupero casalingo con il Ca [illegible] 23 [illegible] incontro rinviato a [illegible] per neve.

«Quindici giorni [illegible] consentiranno di recuperare [illegible] ragazze infortunate [illegible] influenzate — dice l'alle[illegible] —. *Nelle ultime due partite siamo addirittura scesi in campo con sole dieci giocatrici, ma con un po' di fortuna possiamo riprenderci e toglierci ancora parecchie soddisfazioni».*

Il Rocca Grimalda, [illegible] stante alcune pesanti [illegible] fitte, può vantare infatti [illegible] delle migliori difese.

[illegible] D, girone piemontese [illegible] la formazione dell'Acqui Edil Bonzano e quella dell'Ozzano [illegible] stanno preparando al meglio, [illegible] vista del superderby in programma domenica prossima, alle [illegible].

[illegible] stati invece fissati per il primo [illegible] due [illegible] recupero: le termali affrontano in casa il Cambiano, mentre l'Ozzano [illegible] l'Orbassano, avversario anche domenica 3 maggio in trasferta, per la prima di ritorno.

w. gt.

[illegible] opposti [illegible]

S'iniziano oggi i playoff di pallacanestro femminile per la promozione in serie B. E' il giorno più lungo per le valenzane della Bankers Gioielli, [illegible] a Torino dalla Pallacanestro Mirafiori, prima avversaria della fase finale del campionato di serie C.

Dice il direttore sportivo Sergio Gazzetta: *«Forti [illegible] complesso; le torinesi si possono comunque superare. Lo abbiamo dimostrato il 8 aprile scorso, quando al Palazzetto di Valenza vincemmo [illegible] il match con un margine di 9 lunghezze (61-55). Ora il fattore campo è favorevole a loro, ma noi sappiamo che dobbiamo aggiudicarci ad ogni costo questa partita per tentare il salto di categoria. Se si rendesse necessario un terzo incontro, infatti, si giocherebbe a Torino, perché le avversarie sono giunte seconde e noi terze».*

Saranno sicuramente in campo anche la Visconti e la Asaini che, malgrado gli in[illegible] (entrambe distorsione ad una caviglia), [illegible] recuperando [illegible].

Dice l'allenatore Nicola Manfredi: *«Con tutte le ragazze in piena efficienza, l'ipotesi de[illegible] sarebbe stata più concreta, così [illegible] ma non demordiamo. Le torinesi per vincere dovranno giocare al massimo [illegible], [illegible] le batteremo».* L'incontro è fissato per le 20,30.

Ha concluso invece [illegible] campionato di serie C, in terzultima posizione, il Basket Femminile Alessandria, che parteciperà venerdì, sabato e domenica al concentramento finale per la permanenza in categoria. Gli spareggi si disputano a Fidenza: la compagine alessandrina affronta in un triangolare il Bassano del Grappa e la vincente [illegible] match Vimercate-Giubi Varese. [illegible] la salvezza le prime [illegible] formazioni classificate; retrocederà invece la terza. Afferma Paola Bonzano: *«Abbiamo chiuso il campionato con due vittorie, per [illegible] c'è la giusta carica per ottenere l'obiettivo [illegible]».*

r. c.

Challenge di ciclismo

Il trofeo Casalauto vinto dalla squadra [illegible] Arredamenti - Oltre [illegible] «amatori» [illegible] via

[illegible] MONFERRATO — *Record di partecipanti (circa 400) alla gara inaugurale dell'ottava edizione della «Challenge Cinghiale», la tradizionale manifestazione di ciclismo amatoriale che, con altre tre competizioni, si snoderà lungo il Monferrato casalese per concludersi a metà settembre.*

Il Trofeo in palio per la gara di apertura, il «Gran Premio Casalauto Ford», è stato vinto per il [illegible] consecutivo dalla [illegible] ciclistica lombarda «Cam Arredamenti» [illegible] Romano. Molto combattute le tre corse (due [illegible] partenze al mattino ed una nel pomeriggio), con arrivi in gruppo.

Primo assoluto nella [illegible] riservata alle categorie «Veterani» e «Gentlemen» è stato Alessandro Santambrogio (G.S. [illegible] Biella), che ha compiuto i 50 chilometri del percorso alla media di Km/h 41,096. Santambrogio si attesta così [illegible] prima posizione nella classifica [illegible] «Veterani», davanti a Luciano Brignolo (Nebbiolo Asti) e Sergio Armellini (Metalsider Pavia).

[illegible] «Gentlemen» è stato *Mario Officio (Cam Romano), seguito da Fernando [illegible] e Renato Bortolazzo, entrambi dell'«Ogliaro Cora Chivasso». Tra gli atleti della provincia, al quarto posto della categoria «Veterani» si è classificato il valenzano Roberto Guccitto (Ceramiche Sonaglio di Castellazzo Bormida).*

Per la categoria «Debuttanti», ha prevalso Carlo Garbagnoli (System Pavia), alla media di Km/h 36,082, che nella classifica ha preceduto Roberto Traverzi (Sanson Genova) e Adamo Viarain (C.A.C. Vercelli), mentre il casalese Claudio Spinoglio (S.C. Cinghiale) ha tagliato il traguardo in nona posizione.

Il primo posto in graduatoria tra le «Donne» è andato a Anna Maria Succio (Sannino Torino), seconda [illegible] Viola e terza Giovanna Corradini, entrambe della «Capodivento Varese». Le tre sorelle casalesi Antonella, Margherita e Lucia Serenelle si sono classificate rispettivamente dal decimo al dodicesimo posto.

Per i «Supergentlemen», primo posto per Renzo Ceraii (Cam Romano), seguito da Carlo Rovida (Alluminio Brescia) e [illegible] Maule (Giacomel Milano).

Duecentotrenta i partecipanti nel pomeriggio. Ha vinto (anche per la categoria Cadetti) Fausto Orsi (Ciria Barioni Pavia), alla media di Km/h 41,667, che ha preceduto Sergio Balsamo (Valeo Mondovì), sempre dei «Cadetti». Terzo assoluto e primo tra gli «Juniores», il polacco Henryk Santyriak (Velo club Revello), che si è aggiudicato anche il «Gran Premio della Montagna» offerto dagli sportivi di Zenevreto.

Sempre tra gli «Juniores», secondo posto per Placido Corsei (Cam Romano) e terzo per l'atleta alessandrino Francesco Masi (Girardengo Sylvestiesa). Al primo posto tra i «Senior» Maurizio Mantovani (Fiat Buccinasco), seguito da Bruno Necchi (System Pavia).

g. d.

Trofeo Orso Grigio - Manueli tallona il leader

Briata sempre in fuga

ALESSANDRIA — Altri numerosi [illegible] sono pervenuti per [illegible] partita Alessandria-Carbonia, valida per il «Trofeo Orso grigio» ideato dai Fedelissimi del Bar Jolly [illegible] piazza Garibaldi in collaborazione [illegible] la nostra redazione.

Siamo alle [illegible] conclusive [illegible] gli sportivi manifestano con molte schede le preferenze per i propri beniamini.

Roberto Briata capeggia la classifica con punti 921, davanti a capitan Gigi Manueli (più 40 rispetto alla precedente settimana), ad Emanuele Panizza, punti 717 (39 in più) e a Sandro Beccari, schede 512. Andrea Cecotti, grazie alla bella prova fornita contro il Carbonia (dove ha segnato la rete dell'1-0), è balzato al quinto posto, accreditato di 464 preferenze: una rimonta eccellente del centrocampista dei grigi avviato verso un finale di stagione più che soddisfacente.

Massimiliano Cornaglia, non utilizzato contro i sardi, retrocede al sesto posto con punti 460, cinque di vantaggio sul libero Teodoro Lorenzo, che sta contribuendo alla salvezza [illegible] squadra con prestazioni davvero positive.

Antonio Piconi (ottavo) sorpassa Paolo Vitaloni, ancora appiedato dal giudice sportivo: 288 i tagliandi dell'attaccante romano contro i 283 del difensore toscano. Mauro Marmaglio consolida la decima posizione con 276 schede. L'ex interista ha compiuto passi da gigante, se si pensa che soltanto un

Roberto Briata

mese addietro occupava la diciottesima poltrona.

Molto bene anche Maurizio Ferrarese, undicesimo con 241 punti, ma la sorpresa viene da Luca Mezza che, di partita in partita, sta riscuotendo consensi fra gli sportivi: il difensore milanese attualmente è quattordicesimo con 201 voti ed è preceduto di poco da Ivan Ferretti, 202, e Giorgio Pieri, 212 punti. [illegible] da cinque settimane è passato [illegible] terzul[illegible] al quattordicesimo posto.

La classifica provvisoria è completata dai seguenti giocatori: [illegible] punti [illegible] Roberto Petricone 155, Maurizio Marin 115, Massimo Falesi 80, [illegible] Valeri 29, Massimiliano Montobbio 24, Davide Menai 12 voti.

Circa l'incontro di sabato scorso con il Pontedera, un gruppo di tifosi alessandrini ha votato, quasi in blocco, la difesa. Cinque consensi ciascuno sono andati ad Emanuele Panizza, che ha [illegible] trollato a dovere l'ex [illegible] turno, Maurizio Cavaglià, e Luca Mezza, che ha annullato Virginio Molteni, mentre [illegible] preferenze a testa hanno beneficiato [illegible] Briata e Teodoro Lorenzo. Infine un voto a capitan Gigi Manueli.

r. g.

[illegible]

TROFEO ORSO GRIGIO

Per la partita **Alessandria-Pontedera** voto [illegible] miglior giocatore

....

Inviare o consegnare la scheda alla redazione de «La Stampa», via Cavour 5, [illegible], oppure Fedelissimi Bar Jolly, piazza Garibaldi, [illegible]

Dopo la firma di per il protocollo sulla Deltasider

siderurgia Consiglio regionale

Due giorni di dibattito - Fra gli argomenti anche il casinò e la sanità

AOSTA — Due giorni di Consiglio regionale che comincia oggi. I punti all'ordine del giorno sono 53. Trattano industria, sanità e .

Deltasider. E' l'oggetto di un'interrogazione pci e Nuova ne tera il giorno dopo venuta Romano Aosta. Ieri, infatti, il presidente dell'Iri firmato il protocollo d'intesa con Regione per dare nuovo impulso all'azienda siderurgica ha tenuto una conferenza sul futuro europeo settore industriale. Ne fa parte anche proprio per la presenza nel capoluogo regionale e due della Deltasider.

La crisi dell'acciaio ha proporzioni mondiali (anche Giappone chiudono fabbriche, operai), Cogne ha ancora possibilità di tenere sul mercato grazie a prodotti di alta qualità. Così, almeno, assicura il suo gruppo dirigente. Proprio il protocollo d'intesa Iri-Regione (finanziamento miliardi) può l'inizio epoca per l'azienda. Consiglio parlerà, come si delineeranno i compiti del Comitato regionale per i problemi della siderurgia.

Casinò. L'apertura dei lavori del dedicata alla vicenda Commissione d'inchiesta per la casa gioco di Vincent. Un «caso» politico e istituzionale. Ne farà il presidente Consiglio Gianni Bondaz? «Soltanto se avrò quadro completo della situazione», ha risposto ieri. Nei giorni scorsi, infatti, dopo aver ricevuto una lettera della minoranza che gli comunicava l'avvenuta spaccatura Commissione, ha chiesto spiegazioni al presidente dell'«Inquirente», Valerio Beneforti.

Del casinò parlerà in chiusura Consiglio: mozioni, dei mai che chiede la revoca del mandato di presidente a Beneforti, e l'altra di pci, psi, pcdi e Nuova sinistra che vogliono prorogare termine lavori giugno.

Sulla vicenda e nuovo uno riserbo. Beneforti non ne vuole parlare. Dice: «Vi sarà l'opportunità in Consiglio». forze maggioranza, nonostante la presa di posizione dell'opposizione che ha sollevato oltre polemica politica anche la istituzionale, non mutato loro giudizio: «Si tratta di una strumentalizzazione».

parecchie interpellanze e interrogazioni, oltre a tre disegni legge. Un'interpellanza del pci al nelle sale operatorie manca personale. Vi è un documento infermiere e del sindacato. Il pci chiede alla giunta soluzioni da proporre all'Usl per garantire la qualità servizio. **e. mar.**

dell'Inps un'impiegata

AOSTA — Comincia questa mattina e durerà tre giorni il processo penale a carico di Carla Bizi, 47 l'impiegata di lavoro e sindacale Châtillon imputata di appropriazione (secondo l'accusa non versato all'Inps i contributi pensionistici di oltre cento clienti). La Bizi, sposata e madre di quattro figlie, piena fiducia della titolare studio via Pellissier a Châtillon, Albertina Crova, 74 anni, che oggi comparire sul banco degli imputati per aver «affidato lo a persona abilitate».

I fatti che hanno portato all'incriminazione di Carla Teresa Bizi erano stati accertati nel marzo del 1983. Alcuni mesi prima la donna era rimasta vittima di un grave incidente stradale che l'aveva obbligata ad lungo periodo di convalescenza. Era stato durante l'assenza dell'impiegata dallo studio Crova l'Inps convocato titolari per chiedere spiegazioni mancato mento dei contributi previdenziali dei dipendenti.

Risultò quindi che il denaro destinato all'Istituto previdenziale era stato versato dagli imprenditori allo studio consulenza di Châtillon. Le indagini furono quindi affidate alla Finanza che questrò registri e documenti studio Crova. Dall'inchiesta emerse la bilità Bizi sospettata di aver trat periodo tempo abbastanza lungo destinato all'Inps.

Il processo dovrà chiarire se l'impiegata si sia resa responsabile del reato di appropriazione indebita o sia stata vittima raggiro, qualcuno aveva ipotizzato quando la vicenda venne alla luce. Quello che prende il via oggi sarà un processo complesso e difficilmente basteranno i tre giorni fissati dal presidente del tribunale, Giuseppe La Spina, nel caso dovessero presentarsi le lese, oltre centinaio. **b. m.**

Il bilancio di Pasqua positivo per albergatori da gioco

L'uovo

La buona «tenuta» della rilancia stagione turistica - Puntate sostenute nel privé Saint-Vincent - Lunedì 48.817 veicoli autostrada, ma il rientro è stato senza code

AOSTA — Tirate le somme per turistico durante le festività pasquali, in Valle d'Aosta (da venerdì scorso al lunedì dell'Angelo la maggioranza delle località sciistiche ha registrato il tutto esaurito e gli alberghi, come le seconde case, si sono riempiti, anche quelli nelle zone più basse, dove allo sci i villeggianti potuto sostituire le e le favorite bel tempo.

la città, dove da ieri scuole ripreso l'attività, è cominciato nel pomeriggio di lunedì, ma non ha nessun problema alla . Alle barriere autostradali per evitare il formarsi code era stata prevista l'apertura tutte le «porte» dei dove transitati soltanto giornata di lunedì.

Si è un tranquillo, piuttosto scaglionato, come era già per gli arrivi in Valle tra giovedì e venerdì scorsi. In totale i transiti sull'autostrada nei due sensi di marcia sono stati inferiori del 2 per cento a quelli registrati tra venerdì e il lunedì dell'Angelo scorso 146.736 quest'anno. I responsabili Sav (Società de valdostane) si dichiarano, però, soddisfatti: le previsioni per il ponte pasquale erano meno ottimistiche. «Pensavamo peggio a causa della concorrenza delle località di invece la neve ha tenuto, ai di sopra ogni », hanno

Se l'autostrada ha registrato diminuzione del giorni di Pasqua scorso anno (dal 28 al 31 marzo), i trafori Bianco e del Gran hanno avuto un dei transiti. L'aumento dei ai trafori è però in dovuto stranieri italiane.

Nei giorni scorsi i che hanno la Valle hanno trascorso vacanza all'aria aperta, sugli sci soprattutto. anche aree attrezzate per il pic-nic state apprezzate per la tradizionale merenda di Pasquetta, nonostante le incerte condizioni.

Per molti questa Valle è l' una puntata al casinò. nei giorni è registrato un conti degli ingressi: 2400 venerdì; 3800 sabato; 6500 domenica; 3800 lunedì. Zirio, responsabile pubbliche casa da gioco: «Non dati quelli registrati nei giorni scorsi, ma soddisfacenti. Il tempo particolarmente bello invitava a stare all'aria aperta, contrariamente a quanto era successo a Natale quando, per la mancanza di neve, le da gioco state prese d'assalto, facendoci registrare record di presenze. Abbiamo comunque avuto un buon afflusso. Al privé, esempio, le puntate state nute».

Gli operatori della regione e questo bilancio positivo sperano di poter seguire altri dati confortanti. Per molti turisti possono, infatti, essere prolungate alla fine di questa settimana e addirittura sino al «ponte» tra primo maggio e domenica tre. Le tempo sembrano far ben sperare.

Dice un albergatore di Aosta: «In tutta regione c'è di nuovo disponibilità posti in albergo, dopo le . Una volta tanto condizioni atmosferiche ci state favorevoli e potrebbero segnare la prosecuzione dell'attività turistica, che si verifichi lunga stasi tra la stagione invernale e quella estiva».

A Cogne : «C'erano speranze e preoccupazione l'andamento turistico del periodo di Pasqua, ma che comunque le siano meglio. il tempo è il nostro miglior . Ci consentirà non soltanto richiamare gente per i prossimi giorni festa, ma anche trattenere Valle qualche straniero diretto mare». Intanto, passato il «pienone» Pasqua Aosta e molte regione cominciano a arrivare i primi .

Beatrice Mosca

St-Christophe. La fila ordinata di vetture all'uscita di Aosta nel giorno di Pasquetta (Foto Cerise)

Gli appuntamenti di oggi in Valle d'Aosta

CORSO: Il bambino d'oro, di Ritchie, con E. Murphy (Usa), commedia. Orario: 20; 22.
GIACOSA: spettacolo di con il Teatro danza argentina. Orario: 21.
ITALIA: Platoon, regia di Oliver Stone, con T. Berenger, W. Dafoe, C. Sheen (Usa 1986) — L'orrore della guerra in Vietnam visto attraverso esperienze di un giovane volontario: il film dell'anno. Orario: 20; 22.
di polizia regia di Jim Drake, Guttemberg, B. Smith, D. Graf (Usa 1987) — in forze della sgangherata banda poliziotti. Orario: 20; 22.

Uomini duri, regia Maurizio Ponzi, E. tano, R. Pozzetto (Italia 1987) — Cittadini imbranati alle prese con un sopravvivenza. Orario: 18; 20; 22.

COURMAYEUR

MONTE Via poisons, regia di Carlo Vanzina, con C. Alt, R. Simonsen, M. Berenson (Italia 1987) — Uno spaccato dell'alta borghesia milanese. Orario: 20; 22.

Il taccuino

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.645.
Musumeci 10, rue Xavier de Maistre, tel. .

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche, Donnas, Pré-St-Didier.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arnad, Aosta.
Domenica: Cogne, Aymavilles.

FARMACIE

Comunale 3 in viale Conte Crotti (chiusura esclusi urgenti).

IL

Tendenza 13 di oggi: poco nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto: min. +11; ore 12: +17. Umidità: 34 per cento. Vento: moderato da Ovest. (Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

Televisioni

RAITRE
19,10 Telegiornale della Valle d'Aosta
19,30 Connaître la France: une émission illustré par Pierre Leser, réalisation de Antonio Ficarra

TVA
12 — Cartoni
12,30 Telegiornale della Valle d'Aosta
14,30 Hela supergirl
16 — Super auto mach
18 — Il piccolo detective
18,30 Telefilm
19,30 Notiziario della Valle
21 — Tre buoneseera

ANTENNE 2
12,04 L'académie des neuf
13,45 Les quatre filles du docteur March
14,35 Terre
17,45 Mambo Satin
18,05 Madame est servie
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,40 Le nouveau théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20,30 Film
22 — Documentaire

TV SUISSE ROMANDE
13,35 Mystère, aventure et Boule-de-gomme
17,20 Vert pomme
18,05 Feuilleton
18,35 Journal romand
18,55 Bonsoir
20,05 A bon entendeur
21 — Football

Radio

RADIO DUE
12,10 Voix de la Vallée
14 — De tot e un pocca: une émission hebdomadaire francoprovençale, conduite et réalisée par Carlo
14,50 Voix de la

RADIO VALLE
PRIMA RETE
7,20 Notiziario
8,02 Chi? Obiettivo donna
9 — L'ecio in libertà
10,30 Oggi parliamo di...
12 — Notiziario regionale
13 — Al me piemonteis

Due mostre di pittura

AOSTA — E' aperta al pubblico, nei locali dell'Hôtel des Etats, in piazza Chanoux, una personale del pittore Enrico Ciappei. L'esposizione, organizzata su iniziativa dell'assessorato regionale al Turismo, è un'antologia di acquerelli che l'artista noto con il nomignolo «della Lucerniola» ha realizzato dal 1967 ad oggi. Le tele di Ciappei, esposte ad Aosta sino al 26 aprile, dimostrano l'evoluzione artistica dell'autore, dal manierismo al surrealismo. Della sua arte Ciappei dice: «Esaspero la natura, sogno dipingendo, dipingo sognando».

Sino a domenica la saletta comunale d'arte di via Xavier de Maistre ad Aosta ospita una mostra del pittore Raffaele Orlando. Si tratta di un'esposizione di pittura contemporanea di nuova figurazione. L'artista lavora alle sue tele con colori e garze.

Alle 21 Giacosa Aosta il «Grupo Malambo»

Dall'Arg

Un'ora e mezzo evoluzioni - con balletto moderno

— Questa sera 21 al teatro Giacosa di Aosta, il Grupo Malambo Danza Teatro de Argentina presenta «Argentina story: entre mate y tango», uno spettacolo di danza argentina la cui direzione e coreografia è di Alejandro Sedano.

Tre esempi fra i molti a disposizione bastano strare l'importanza della danza in Argentina e il suo profondo legame con la e la cultura di quel Paese: Jorge L Borges, Osvaldo Soriano e Solanas. In più di una poesia del primo l'eco delle musiche e delle danze della vecchia Buenos Aires si mescola alla polvere e all'epica del passato: le figure di guerrieri e il gusto ancora intatto per la vita segnano il desiderio di un impossibile ritorno. Il secondo fa di un musicista di tango il protagonista di un intero romanzo, «Quartieri d'inverno».

Solanas, regista cinematografico, costruisce sugli argentini in esilio e sulla loro nostalgia il più music-hall, il solo music-hall degli Anni 80, «Tangos el exilio de Gardel».

Non si discosta questa tradizione degli argentini spettacolo di questa che in un'ora e mezzo evoluzioni musicali e danze parte dalle più che espressioni folcloristiche quali la «milonga», la «cha- » e il «malambo» fino tango tradizionale per concludere con il Tango-balletto della coreografia contemporanea. **i. b.**

Aids, per prevenire

AOSTA — E' cominciata ieri sera a Gignod la serie delle conferenze mediche sul tema: «Aids, conoscere per prevenire». incontri-dibattito (tutti programmati per le 21) sono stati organizzati dall'assessorato regionale alla Sanità. Eccone il calendario. Questa sera a Cogne (municipio). Domani: Saint-Pierre (municipio). Venerdì 24 aprile: Arvier (biblioteca). Domenica 26: Courmayeur (Centro congressi). Lunedì 27: Morgex (biblioteca). Martedì 28: La Thuile (municipio). Giovedì 30 aprile: Nus (municipio) e Ayas (cinema S. Anna, Champoluc). Sabato 2 maggio: Châtillon (biblioteca). Domenica 3: Antey-Saint-André (municipio). Giovedì 7: Verrès Ideal) e Gressoney-Saint-Jean (municipio). Venerdì 8: Pont-Saint-Martin (cinema Lys). Lunedì 11: Hône (municipio). Mercoledì 13: Aosta (biblioteca di viale Europa 14: Aosta (palazzo regionale).

per concludere la terza settimana del concorso

Occhio a Leggi Gioca Vinci con la fortuna del venerdì

Oggi la quarta striscia di monumenti - Uno spunto culturale

AOSTA — «Leggi gi vinci»: il concorso che *La Stampa* propone ai suoi lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta si sta avvicinando alla conclusione della terza settimana di gioco. Nei giorni abbiamo forniti le prime tre serie di immagini dei monumenti delle due regioni. Oggi presentiamo la quarta. Per molti la meta è vicina: su parecchie delle cartoline-concorso dei nostri lettori dovrebbero mancare pochi simboli per completare la «striscia» relativa alla terza settimana di gioco.

Ricordiamo che, per seguire il gioco, bisogna cancellare i monumenti estratti prendendo in considerazione soltanto la terza striscia immagini cartolina-concorso relativa, appunto, settimana numero tre.

E' importante controllare nte le che pubblichiamo, aiutandosi stampati nel riquadro, e se si completa la terza linea stampata sulla cartolina bisogna telefonare subito al 011/65.65.272 (a disposizione anche per ogni chiarimento). Ricordiamo ancora che il termine per comunicare la vincita scade 20 venerdì.

Anche oggi proponiamo, nello spazio al concorso, una scheda illustrativa dei monumenti protagonisti del concorso. Potranno essere utili a chiunque voglia approfondire la storia di questi celebri edifici. Sono anche suggerimento per gite culturali e ricerche scolastiche.

La S.A. Società di Exploitation du Tunnel Saint-Bernard ha l'ingrato compito di informare morte del suo Vice Presidente signor

Guy Genoud

consigliere agli Stati della Confederazione Elvetica

sopraggiunta ad Orsières il giorno di Pasqua a seguito di grave malattia sopportata con coraggio esemplare. I funerali si svolgeranno a Orsières mercoledì 22 aprile alle ore 10.
— Bourg-St-Pierre, 20 Aprile 1987

Presto si inizieranno i lavori di trasformazione in «Shop center»

La [illegible] dell'ex cine Vittoria fa bisticciare il pci e la giunta

I comunisti parlano di «occasione perduta» - Galvagno rilancia l'idea del centro manifestazioni

[illegible] — S'inizieranno [illegible] prossimi giorni i lavori [illegible] trasformazione in «Shop-Center» dell'ex cinema Vittoria di corso Dante.

Il gruppo consiliare comunista, attraverso gli interventi dell'ex assessore all'urbanistica, Giorgio Platone e del capo gruppo Antonio Fassone ha criticato l'operazione di destinare l'ex cinema a «centro commerciale» anziché mantenere l'immobile a scopi culturali [illegible] il prolungarsi [illegible] lavori [illegible] Teatro Alfieri. Da tempo [illegible] «scontri» tra personaggi del [illegible] e politi[illegible] locale sull'utilizzo dell'im[illegible].

La federazione astigiana comunista continua ora la polemica attraverso manifesti affissi in tutta la città dal [illegible] «L'ex cinema Vittoria, un'occasione [illegible]». Il testo tra l'altro dice: «Si spegne così un altro punto di incontro nel centro cittadino. L'amministrazione [illegible] le ha volutamente perso una buona occasione: avrebbe potuto acquistare l'immobile o stabilire [illegible] convenzione con la proprietà per mantenere uno spazio culturale. Invece ci andranno le boutique che costituiranno ulteriori generatori di traffico nel centro già ingolfato, inquinato, [illegible] di giorno e [illegible]».

Dopo l'affissione dei manifesti [illegible] pci il sindaco, Giorgio Galvagno, ha precisato il «pensiero» dell'amministrazione comunale. *«La commissione edilizia ha espresso per ben tre volte parere favorevole al rilascio della [illegible] concessione edilizia e poi l'immobile non è di proprietà pubblica e occorrerebbe acquistarlo od espropriarlo, in quest'ultimo caso ci vuole un vincolo di piano regolatore che non c'è. Ma anche senza voler tener conto di questi aspetti bisogna verificare se ciò sia conveniente e adeguato alle esigenze».*

Per Galvagno il Comune sta già operando con grossi sforzi finanziari al recupero del Teatro Alfieri, della Pinacoteca civica, della Biblioteca Astense, della ex chiesa di San Giuseppe e dell'Archivio storico. *«Se si allude invece* — continua il sindaco — *alle necessità di spazi per manifestazioni, mostre, convegni, congressi, il [illegible] appare [illegible] meno consigliato perché l'ex cinema risulta assolutamente inadeguato».*

A questo punto Galvagno rimette in gioco l'iniziativa che [illegible] intende realizzare: il Centro [illegible] sioni in [illegible] Campo [illegible] Palio. Giovedì [illegible] un'apposita commissione [illegible] iniziato l'esame [illegible] nove progetti presentati [illegible] altrettanti architetti (quasi tutti [illegible] Asti). [illegible] commissione dovrà individuare il progetto migliore [illegible] successivamente sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale. Spesa prevista 3 miliardi e [illegible]. La [illegible] verrebbe realizzata sull'area dove fino a qualche tempo fa sorgevano le tettoie del [illegible] del bestiame e non dovrebbe superare l'altezza del piano di corso Savona.

L'esame [illegible] progetti si [illegible] cluderà tra un paio di [illegible] mane.

Per Galvagno: «La soluzione migliore è che l'ex cinema sia utilizzato [illegible] proprietario [illegible] gli usi possibili e consentiti. [illegible] potrà [illegible] fine, fra [illegible] ad una situazione [illegible] degrado edilizio [illegible] dura [illegible] tempo. I soldi pubblici potranno invece essere più proficuamente impiegati nel recupero delle strutture comunali esistenti e nella creazione [illegible] nuovi spazi».

Un altro «braccio di ferro» tra pentapartito e opposizione si [illegible] quando [illegible] Consiglio [illegible] comunale finirà il progetto [illegible] nuova struttura di piazza Campo del Palio.

Vittorio Marchiaro

Asti. La facciata del Vittoria, in [illegible] Dante. Il [illegible] da [illegible] di un anno

Il provvedimento già approvato deve diventare esecutivo

[illegible] avrà la dogana spumanti per migliorare i controlli

Nuovi consensi attorno alla proposta [illegible] unica doc regionale «Piemonte»

ASTI — Secondo calcoli prudenziali saranno almeno cento milioni di bottiglie l'anno a dover passare dalla dogana unica di Asti, che [illegible] specializzerà nella pr[illegible] di [illegible] zione degli spumanti.

E' una cifra che dà la misura dell'importanza di un provvedimento atteso e sollecitato da più parti e che sta finalmente concludendo il lungo [illegible] burocratico.

[illegible] richiesta [illegible] partita nell'ambito delle aziende aderenti al Consorzio di tutela del[illegible] spumante. *«La dogana unica, o per meglio dire specifica* — commenta il direttore del Consorzio Renato Ratti — *sarà uno strumento in più per controllare tutto lo spumante prodotto nella zona dell'Asti doc e diretto all'estero».*

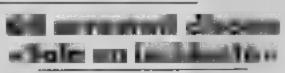
In concreto il provvedimento, sollecitato dal ministero dell'Agricoltura a quello delle Finanze, prevede che tutti [illegible] spumanti (non solo l'Asti doc, ma anche i vari brut, secchi e filtrati dolci) imbottigliati nella zona di produzione (i Comuni della fascia Sud delle province [illegible] Asti, Alessandria e Cuneo) passino al controllo fiscale di un'unica dogana che farà capo alla sezione di Asti.

Estendere la competenza a «tutti gli spumanti» significa in concreto ostacolare l'esportazione di bottiglie etichettate come «Asti» e [illegible] invece contengono «spumantelli» [illegible] dubbia origine.

Dopo il parere positivo, pur con qualche dubbio di principio, della sezione torinese delle Dogane, il provvedimento è stato rinviato a Roma per la definitiva approvazione. Secondo alcune voci sarebbe questione di poche settimane. La crisi di [illegible] non ritarderebbe ulteriormente l'approvazione [illegible] pratica, che [illegible] infatti il [illegible] «politico» [illegible] tutte le co[illegible]onenti.

Sempre in tema di richieste per una maggior tutela [illegible] vini genuini c'[illegible] registrare la presa di posizione dell'Unione industriale di Asti che, in [illegible]dne del rinnovo della presidenza del «gruppo vini» affidata a Ottavio Riccadonna, si è espressa a [illegible] della [illegible] [illegible] origine [illegible] trollata su tutta la produzione di qualità regionale.

La «Doc Piemonte» è una scelta di immagine e di strate[illegible] produttiva condivisa anche dal professore Luciano Usseglio Tomasset e da Renato Ratti ai quali [illegible] state consegnate due medaglie come riconoscimento del lavoro svolto a favore dell'enologia piemontese.

Sergio Miravalle

Indagini sul ferimento a colpi [illegible] pistola

Antonio [illegible] (sopra) e Marco Ferraro, due arrestati

ASTI — [illegible] incidente il ferimento di Pietro Alaimo, 29 anni, raggiunto al torace da un colpo di rivoltella nell'abitazione [illegible]. Dopo l'operazione, l'Alaimo si è ripreso abbastanza bene, [illegible] i medici mantengono ancora la prognosi riservata. Per il momento [illegible] pallottola che [illegible] traverso le lastre radiografiche [illegible] localizzata [illegible] alla colonna vertebrale non è stata ancora rimossa.

Ieri mattina, nel carcere di via Testa, il [illegible] stituto procuratore della Repubblica, Ercole Armato, ha interrogato i tre arrestati, accusati per il momento di favoreggiamento personale (Marco Ferraro, 26 [illegible], via Incisa 6; Donato Bianchi, 31 anni, via Pogliani 10; Antonio La Manna, [illegible] anni, via Cesare Battisti 33). [illegible] stato quest'ultimo a ferire l'Alaimo (i due abitano saltuariamente insieme nello [illegible] alloggio [illegible] Cesare [illegible] mentre maneggiava una rivoltella. Improvvisamente è partito un colpo che ha raggiunto [illegible] l'Alaimo. In quel [illegible] nell'alloggio si trovavano anche il Ferraro e il Bianchi, i quali dopo [illegible] attimo di smarrimento, decidevano di trasportare il ferito all'ospedale (dista circa [illegible] metri). Il ferito è [illegible] caricato [illegible] un furgone del Ferraro, posteggiato nella vicina piazza Medici, anziché chiamare un'autombulanza. Qualcuno però aveva udito la detonazione e ha avvisato la polizia che è arrivata quando il furgone partiva a tutta velocità, percorrendo il tratto di via Cesare Battisti (senso unico) [illegible] per raggiungere piazza Alfieri e [illegible] qui [illegible] dove si trova il pronto [illegible] agenti, ovviamente, non erano a [illegible] scenza che nell'interno del furgone si trovava un ferito grave. Per [illegible] il furgone [illegible] condotto dal Ferraro, hanno esploso due colpi in aria a scopo intimidatorio.

Mentre [illegible] è [illegible] nato [illegible] ospedale gli altri [illegible] si trovano nelle [illegible] via Testa. Se le dichiarazioni dei tre arrestati saranno anche confermate dall'Alaimo [illegible] si esclude che il Bianchi e il [illegible] possano [illegible] posti in libertà provvisoria entro pochi giorni. Il La Manna invece deve rispondere di lesioni gravi e detenzione di armi da fuoco e munizioni. [illegible] essere processato entro breve [illegible] po.

v. ma.

[illegible]

ASTI — Il Tribunale ha dichiarato ieri il fallimento dell'ex concessionario della Volkswagen, Argo Roberto Scanavino, [illegible] anni, abitante in frazione Castiglione, con attività commerciale [illegible] Alfieri. Il passivo, a quanto pare, ammonterebbe a circa 2 miliardi. Giudice delegato Renzo Massobrio, curatore avv. [illegible] Gianfranco Valente. La verifica dei [illegible] è fissata [illegible] 10 giugno.

Lo Scanavino, nel marzo scorso, era stato arrestato con la moglie Silvana Murru, 50 anni, per il reato [illegible] truffa ai [illegible] ex clienti [illegible] entrambi posti in libertà provvisoria qualche giorno dopo.

[illegible] astigiani a Stresa

CANELLI — [illegible] affermazione di [illegible] giovani [illegible] Simone Scarrone, 17 anni di Canelli, flautista e Claudia Saracco [illegible] anni di Incisa, pianista, al concorso internazionale di musica per i giovani «Città [illegible] Stresa», uno dei più importanti appuntamenti a livello eu[illegible].

Scarrone e Saracco, presentando [illegible] brano di Jules Mouquet si [illegible] classificate al secondo posto assoluto nella categoria «flauto-pianoforte»: il primo premio non è stato assegnato [illegible] non [illegible] concorrente raggiunto [illegible] punteggio minimo [illegible] 95/100, previsto dal regolamento.

La stessa Saracco era in concorso [illegible] clarinettista Giancarlo Opedone, di [illegible] pure [illegible] questa categoria, il duo [illegible] classificato [illegible] secondo posto, con [illegible] di [illegible].

(f. la.)

[illegible] esatti

VILLANOVA — Pubblicando l'elenco [illegible] contribuenti per l'anno 1982, desunti dai ruoli [illegible] del Comune, il veterinario Piergiovanni [illegible] è risultato tassato per un imponibile di 886 [illegible] (reddito da lavoro autonomo) nel [illegible] non [illegible] la cifra complessiva di [illegible] milioni [illegible] mila. [illegible] il dipendente dell'Unità [illegible]. Inoltre la moglie, Annunziata Terrone, nello [illegible] anno a denunciato 12 milioni 886 mila.

La stessa situazione riguarda un altro medico veterinario, il dottor Giacomo Gili di San Damiano, che dal tabulati risulta tassato per un imponibile da lavoro autonomo [illegible] poco più di 4 milioni, [illegible] il totale denunciato nell'82, [illegible] da Usl, supera i 21 milioni 800 mila.

(l. b.)

Oggi una nuova «striscia»

Leggi Gioca Vinci la caccia ai premi

La terza settimana [illegible] concluderà venerdì

«Leggi gioca vinci»: il concorso che *La Stampa* propone ai suoi lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta si sta avvicinando alla conclusione della terza settimana di gioco.

Nei giorni scorsi abbiamo [illegible] la prima tre serie di immagini [illegible] monumenti [illegible] due regioni. Oggi proponiamo la quarta. Per molti la metà è vicina: su parecchie delle cartoline-concorso dei nostri lettori dovrebbero mancare pochi simboli per completare la «striscia» relativa alla terza settimana.

Ricordiamo che, per seguire il gioco, bisogna cancellare i monumenti estratti prendendo in considerazione soltanto la terza striscia di immagini della cartolina-concorso, relativa, appunto, alla settimana numero «tre».

E' importante controllare attentamente le immagini che pubblichiamo, aiutandosi con i numeri stampati nei riquadro, e se si completa la terza linea stampata sulla cartolina bisogna telefonare [illegible] al n. 011/65.65.373 (a disposizione anche per ogni chiarimento).

Ricordiamo ancora che il termine per comunicare la vincita scade alle 20 di venerdì.

Anche oggi proponiamo, nello spazio riservato al concorso, una scheda illustrativa dei monumenti protagonisti [illegible] nostro [illegible] utili a chiunque voglia approfondire la storia di questi celebri edifici. Sono anche un suggerimento per gite culturali o ricerche scolastiche «alla *scoperta della storia e dell'arte* [illegible] del [illegible] e *della valle d'Aosta*», [illegible] uno degli slogan [illegible] concorso.

Ovviamente la pubblicazione delle schede è soltanto un'illustrazione e [illegible] fa parte del gioco: non si dovranno dunque cancellare dalla cartolina i monumenti ai quali dedichiamo questi spazi informativi.

Il monumento [illegible] piazza Libertà circondato dai cartelloni

L'alpino andrà in Fiera?

La pubblicità della prossima rassegna commerciale ha invaso la città - Qualche perplessità sulla collocazione davanti alla statua, visto che, [illegible] pochi giorni, [illegible] si terrà [illegible] cerimonia ufficiale

Asti. Il monumento all'Alpino di piazza Libertà con i cartelloni

ASTI — In questi giorni decine di cartelloni [illegible] ciano la prossima [illegible] fiera «Città di Asti», che [illegible] aperti [illegible] dal 2 al 11 maggio, in piazza Campo del Palio.

[illegible] tutti i manifesti sono sponsorizzati da [illegible] private commerciali, supermercati, ecc. [illegible] sono sorretti da strutture in alluminio a forma di cubo, [illegible] affissi su semplici paletti. In prevalenza sono stati posti nei crocevia, agli angoli [illegible] piazze, nelle aiuole.

A farne le «spese» anche alcune aree verdi ed in particolare il monumento all'alpino eretto in piazza Libertà a due passi da piazza Alfieri. I variopinti cartelloni (riportano i [illegible] della Fiera che è l'antica moneta [illegible] tornese») e i [illegible] pubblicitari [illegible].

Molti [illegible] se era proprio [illegible] affiggere i cartelloni ai piedi delle statue proprio quando [illegible] sorato [illegible] cultura ha [illegible] il via, in questi giorni, all'iniziativa [illegible] la salvaguardia e pulizia di alcuni monumenti astigiani.

L'alpino circondato dai cartelloni pubblicitari creerà qualche problema venerdì 24 aprile, quando sarà ad Asti, per due giorni, il presidente nazionale dell'Associazione Alpini, Leonardo Caprioli. E' la prima volta che un presidente [illegible] dell'Ana visita la sezione [illegible] Asti. Il programma [illegible] prevede anche la deposizione di [illegible] corona al monumento di [illegible] Libertà. [illegible] presso la sede di corso Alfieri 150 [illegible] le autorità locali.

Caprioli si recherà poi [illegible] 20,30 a Montemarzo, frazione di Asti, per partecipare ad una [illegible] gli ex alpini astigiani e [illegible] al campo; [illegible] a Montaruzzo inaugurerà il monumento agli alpini con l'intervento [illegible] coro «Amici [illegible] gna» Way Assauto.

v. ma.

T[illegible] a muro [illegible]

[illegible] in fuga

[illegible]ADRE	Punti	Partite G	Partite V	Partite N	Partite P	Giochi F	Giochi S	[illegible] giochi
Grazzano	10	5	5	—	—	95	47	+48
Montechiaro	[illegible]	5	4	1	—	94	56	+38
Montemagno	9	5	4	1	—	94	[illegible]	[illegible]
Moncalvo	6	5	3	—	2	83	64	+19
Vignale	4	5	2	—	3	81	70	+11
Portacomaro	4	5	2	—	3	75	85	—10
Rocca d'Arazzo	4	5	2	—	3	80	79	+1
Calliano	2	5	1	—	4	63	91	—28
Ovada	2	5	1	—	4	47	86	—39
Grana	[illegible]	5	—	—	5	37	85	—48

RISULTATI (5ª giornata): Grana-Rocca 13-15; Grazzano-Ovada 15-7; Moncalvo-Calliano 15-9; Montechiaro-Montemagno 15-13; Vignale-Portacomaro 15-12.

PROSSIMO TURNO, domenica 26 aprile ore 15,30: Calliano-Vignale; Montemagno-Grazzano; Ovada-Grana; Portacomaro-Montechiaro; Rocca d'Arazzo-Moncalvo.

Dopo la disputa, lunedì, della quinta giornata del torneo di tamburello a muro il Grazzano, campione in carica, è rimasto solo alla guida della classifica. Montechiaro e Montemagno, che fino a domenica dividevano con i grazzanesi il primato hanno infatti pareggiato nello scontro diretto.

GRANA-ROCCA 13-15. Facile il successo dei rocchesi sul campo corto di Grana.

GRAZZANO-OVADA 15-7. Inconsistente l'Ovada in trasferta e troppo forti i grazzanesi. Score spiegato il risultato.

MONCALVO-CALLIANO 15-9. Tra le file aleramiche ha fatto il suo debutto l'alfiere Walter Cantarella che ha degnamente sostituito l'infortunato Fulvio Natta.

VIGNALE-PORTACOMARO 15-12. Per gli alessandrini un'altra vittoria di rilievo. Il Portacomaro continua a viaggiare a corrente alternata.

MONTECHIARO-MONTEMAGNO 15-13. La prima grande sfida della stagione si è conclusa con un nulla di fatto che premia in egual misura le due squadre. Il Montemagno guidato dal [illegible] Marcolla-Carretta e dal mezzo[illegible] Walter Scarso, poteva avvantaggiarsi. Ma partito fortissimo andando a condurre 5-1; il Montechiaro, dal canto suo, ha buttato la vittoria sul 13-13 in suo favore. Splendida la prestazione del battitore di casa Beppe Tirone. Notevole l'affluenza di pubblico, valutata intorno alle 600 unità.

f. b.

Il cartellone (dal 30 aprile al 31 maggio) comprende [illegible] gare [illegible] 27 discipline

Maggio sarà un mese stracolmo di sport

ASTI — Ieri mattina in Municipio è stata presentata la seconda edizione di «Maggio sport», la rassegna organizzata dal Comune che si svolgerà dal 30 aprile al 31 maggio.

Molte le novità, a cominciare dallo sponsor, la Sisa imballaggi speciali.

Il calendario del maggio sportivo è particolarmente ricco: 80 gare e 27 discipline. E' stato inoltre bandito, in collaborazione con il Fotocineclub Morando, un concorso fotografico, libero a tutti, sul tema del Maggio Sport. Durante le gare sarà distribuito anche un libro sulla storia della pallacanestro astigiana. Saranno i festeggiamenti per il 75° anniversario dell'Associazione Italiana Arbitri ad inaugurare il Maggio Sport, la sera del 30 aprile. Animatore Gianni Minà.

Il giorno successivo il comincerà a gareggiare.

Atletica: quattro diversi [illegible] dei Giochi della Gioventù (14, 19, 26 e 30 maggio); campionato provinciale giovanile di società (16 e 17 maggio); campionato regionale «Master» (22 maggio); gara su pista interregionale (1 maggio); corsa podistica «Inter Club» 31 maggio, preceduta il 29 dalla «Stra-sit» la grande kermesse lungo il tutto lungo corso Alfieri, via Rocca, via Mocca, corso Dante, via Petrarca, via Conte Verde, corso Venticinque Aprile, corso Torino, corso Alfieri, piazza Alfieri. Tra i premi offerti a tutti, anche confezioni di latte della Centrale Asti-Alessandria.

Auto e moto: Rally città di Asti (23 e 24 maggio); rievocazione del Circuito del Monferrato per moto d'epoca (31 maggio) e rievocazione del quarantennale del passaggio in Asti della Mille Miglia, con sfilata d'auto d'epoca.

Baseball: il 10 e 17 maggio torneo regionale [illegible] squadre di Asti, Torino e Alessandria.

Bocce: il 23, 24 e 30 maggio gara regionale categorie C e campionato di tiro categoria B. Il 31 la «Coppa [illegible] di Asti» valida come selezione ai campionati italiani, sempre il 31 gara allievi.

Boxe: gara interregionale dilettanti (31 maggio).

Calcio: un incontro per beneficenza il 9 (stadio Comunale) fra gli attori di «Drive In» e «vecchie glorie» astigiane. Quindi numerosi tornei [illegible]: il 1° maggio «Torneo internazionale Alcs», il 22 «Trofeo San Secondo», il 23 e 26 «Trofeo Pontalone», il 26 e 28 finali del campionato provinciale Alcs e il 28, 30 e 31, «Trofeo Giovanile Baruzzi».

Canoa: [illegible] regionale di canoa polo [illegible].

Ciclismo: oltre alla Coppa città di Asti (1 maggio), una tappa del [illegible] del Piemonte [illegible] amatori, il 30 circuito notturno Acsi, cicloturistica Way Assauto il 24 e «Asti che Pedala» cicloturistica [illegible] il 17.

Fuoristrada: il 10 [illegible] «endurance» in città.

Ginnastica: esibizione della Polisportiva Libertas il 10 maggio.

Judo e Karate: seconda Coppa città di Asti di judo (23 maggio) e tredicesima Coppa città di Asti di karate il 30.

Motocross: il 3 maggio a Valmanera esibizione di mini crossisti.

Nuoto: incontro internazionale Miami, Valence e Biberach il [illegible] maggio. Il 31 «Trofeo Metanprogetti».

Pallacanestro: finale interzonali allievi (1 e 2 maggio) e Torneo Quadrangolare di serie B (15 e 16).

Pallamano: esibizione regionale il 24.

Pallavolo: triangolare con Polenghi, Enermix Milano ed una rappresentativa astigiana il 10. Finali regionali under 14 il 31.

Paracadutismo: esibizione di lanci il primo maggio.

Pattinaggio: esibizione dell'Asti Skating (24 maggio).

Pesca: tre prove di campionato provinciale il 3 e 31 [illegible].

Rugby: il [illegible] incontro fra [illegible] olimpica e [illegible] sentativa francese.

Tamburello: dal 9 al 17 «Trofeo città [illegible] Asti».

Tennis: dal 16 al 24 torneo nazionale under 12, 14 e [illegible].

Tennis tavolo: campionati regionali il 17.

Tiro a volo: Trofeo [illegible] il 3 maggio.

[illegible] promozionale [illegible] maggio.

Trofeo fiaccola: premiazione [illegible] da parte dei veterani sportivi il 10 maggio.

Franco Cavagnino

Cinema e taccuino

[illegible]

LUX: Basil, l'investigatopo (cartoni animati), di W. Disney.

POLITEAMA: Missione eroica, pompieri 2 (comico) con M. Boldi, J. Calà, P. Villaggio, C. De Sica.

RITZ: Via Montenapoleone (commedia), di C. Vanzina, con R. Simonetti, M. Berenson.

SPLENDOR: L'ebrezza del piacere.

CANELLI

BALBO: chiuso per riposo.

NIZZA

AURORA: chiuso per riposo.

LUX: chiuso per riposo.

SOCIALE: People sex games.

VERDI: Jonny Supergigolò a Pe[illegible].

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurno: Don Bosco, piazza Vittorio Veneto 9; notturno: [illegible] lea, piazza San Secondo 19.

Canelli: [illegible], via XX Settembre 1.

Moncalvo: Ardissone, via XX Settembre.

[illegible] Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.555, Nizza 721.371; Canelli 832.525, Moncalvo Bernardo 88.048, Rocca d'Arazzo 508.100; Calliano 928.444; Montechiaro 406.124, San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 533.644, Cocconato 485.503; Montemagno 63.301. Castelnuovo Don Bosco 987.6465, Villanova 94.655.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 26, tel. 33.252 - 30.224. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

Gli abitanti di Robilante minacciano una clamorosa azione

Verso il blocco della strada

Potrebbe essere impedito il transito sulla statale del Colle di Tenda per protestare contro la mancata realizzazione della variante - Il sindaco: «Popolazioni esasperate»

ROBILANTE — Gli abitanti del centro della valle Vermenagna bloccheranno il transito sulla statale del Colle di Tenda per protestare contro la mancata realizzazione della variante? La proposta avanzata già l'estate scorsa era stata poi accantonata dopo che il presidente della Giunta regionale, Vittorio Beltrami, [illegible] annunciato che l'assessorato alla pianificazione territoriale [illegible] le autorizzazioni necessarie per realizzare la superstrada Roccavione-Robilante. [illegible] allora, però, sono passati sei mesi, senza che i preannunciati lavori siano iniziati. E a consolidare negli abitanti la convinzione di [illegible] stati «presi in giro» è arrivata [illegible] lettera da parte del Compartimento Anas di Torino al presidente della Comunità montana [illegible] Gesso-Pesio-Vermenagna che aveva chiesto chiarimenti: «*L'iter burocratico dei lavori della variante alla statale 20 è bloccato [illegible] inadempienze regionali*».

Un'immagine del traffico sulla statale del Colle di Tenda nei centri cittadini della vallata

Giammarco Priotto, presidente dell'ente montano [illegible] sindaco di Robilante, è caduto dalle nuvole: «*Ma come: la Regione, in più occasioni, ci ha formalmente assicurato di aver adottato tempestivamente tutti gli atti e provvedimenti di sua competenza e adesso scopriamo che non è vero!*».

[illegible] qui [illegible] decisione di scrivere [illegible] Anas e Regione un'altra lettera, per capire [illegible] «racconta [illegible] bugie». Ma per [illegible] nessuno dei due enti [illegible] arrivata una risposta. E intanto, a Robilante, come a Roccavione, cresce l'esasperazione, la rabbia, per promesse mai mantenute.

Aggiunge Priotto: «*La cicenda [illegible] dapprima superando ogni ragionevole limite di tollerabilità; l'impazienza è crescente e il rischio di atti incontrollabili da parte [illegible] popolazioni, giustamente esasperate da questa inaccettabile apatia funzionale delle Amministrazioni pubbliche, è tutt'altro che remoto*».

[illegible] la superstrada tra Robilante e Roccavione sia indispensabile se ne sono resi conto, per l'ennesima volta, anche le centinaia di automobilisti che [illegible] domenica e lunedì di Pasquetta sono transitati sulla statale del [illegible] di Tenda. Per scendere da Limone a Cuneo hanno impiegato quasi [illegible] ore e il punto più critico [illegible] chilometri che separano i due centri si [illegible] ancora una volta rivelato il passaggio in Robilante e Roccavione.

Che fare? Il presidente della Comunità montana ha deciso di giocare un'ultima carta: ha scritto ai parla[illegible] e ai consiglieri della Granda perché con «*un autorevole e severo richiamo*» convincano Anas e Regione «*a fare semplicemente quello che è il loro dovere*». Se anche questo ennesimo tentativo dovesse fallire, molto probabilmente [illegible] cetterà di scendere insieme con i suoi concittadini in piazza, per protestare contro «*l'inaccettabile comportamento riservato alla [illegible] Vermenagna*». p. p. l.

Valli di Cuneo, Saluzzo, Monregalese, Langhe-Roero

In provincia dal 1° maggio 4 nuove Aziende turistiche

Scompare l'Ept - Un albo per le Pro Loco - La posizione degli albergatori della «Granda»

NOSTRO SERVIZIO

CUNEO — Arrivano le Aziende di promozione turistica, scompaiono l'Ept e le Aziende au[illegible] di soggiorno. Il 1° maggio entra in vigore la legge regionale che suddivide la provincia «granda» in 4 bacini — Valli di Cuneo, Saluzzo, Langhe e Roeri, Monregalese — e assegna a ciascuno una Apt.

Recita l'art. [illegible] della legge: «*Le Apt svolgono le attività di promozione e propaganda delle [illegible] turistiche locali, con [illegible] di iniziative promozionali all'estero; istituiscono e gestiscono servizi per l'informazione e l'accoglienza dei turisti, anche con appositi uffici; forniscono agli operatori i supporti tecnico-organizzativi per la commercializzazione del prodotto turistico; collaborano con gli [illegible] locali; promuo[illegible] e coordinano la realizzazione di manifestazioni tu[illegible] e [illegible] altre iniziative dirette a valorizzare le attrattive turistiche; collabo[illegible] alla raccolta dei dati statistici*».

Inizialmente, il disegno di [illegible] dell'assessorato regionale al turismo aveva previsto sul territorio piemontese 12 Apt — su 20 «bacini» — e in provincia erano rimaste escluse Saluzzo e le Langhe-Roero. Immediate le polemiche, con la Camera di Commercio che aveva chiesto alla Regione l'attribuzione di Aziende di promozione turistica anche all'area albese e braidese (nota per gli itinerari gastronomici, artistici e [illegible]) e alle Valli Po e Varaita [illegible] invernali, escursionismo alpino).

Anche in seguito alle prese di posizione del Novarese e del Biellese, l'assessore Michele Moretti e la commissione consiliare regionale avevano accolto tutte le richieste, operando soltanto una distinzione delle Apt in fasce (dalla 1ª alla 4ª) in base «*alla consistenza della struttura ricettiva e all'incidenza del turismo sull'economia locale*».

Con la scomparsa dell'Ente provinciale del turismo, le Pro Loco — [illegible] sono oltre 150 — avranno come punto di riferimento l'Amministrazione provinciale, che istituirà un Albo delle Associazioni turistiche. Chiuse le Aziende autonome (nel Cuneese a Limone, Garessio, Lurisia e Frabosa Soprana) la legge prevede la possibilità di riconoscere la qualifica di Stazione di cura, soggiorno o turismo alle località dotate di adeguate attrezzature alberghiere, impianti sportivi e ricreativi.

Dice Aldo Bernardi, presidente degli albergatori del Cuneese: «*La nostra Associazione sarà molto attenta affinché in ciascuna Apt siano rappresentate le categorie che sono parte indispensabile per il riemergere dell'immagine della "Granda". Il passaggio dall'Ept alle nuove Aziende non potrà [illegible] un semplice cambiamento di sigla, ma dovrà dare nuovi indirizzi all'intervento istituzionale nelle iniziative turistiche*».

Giuseppe Gromo

Stasera appuntamento al «Toselli»

CUNEO — Il Centro teatrale «San Geminiano» pro[illegible] stasera al Toselli, nell'ambito della r[illegible] «Alternative» allestita dall'Assessorato per la Cultura del Comune, [illegible] atti [illegible] inediti di Lewis [illegible], [illegible] contemporaneo americano. Il primo si intitola «L'angelo della neve», il secondo «Epifania» e sono stati raggruppati dal regista dello spettacolo, Dominic De Fazio, sotto il titolo «Gabbie». Il primo atto ha per protagonisti una prostituta e un singolare cliente, il secondo vede come personaggio principale un ornitologo ossessionato da una profonda crisi di identità.

Tutti e due gli atti sono interpretati da Angela Finocchiaro e Ruggero Cara. L'ingresso, per chi non ha la tessera d'abbonamento, costa seimila lire. Lo spettacolo si [illegible] alle 21,15. (p. p. l.)

Giovane invalido di Savigliano rapinato in via Roma

Aggredito di notte a Cuneo

E' accaduto in via Roma - Denunciati i due presunti responsabili - Altro episodio: al Pronto Soccorso una donna che sarebbe stata picchiata e derubata dall'ex convivente

CUNEO — Pier Michele Tuninetti, [illegible] residente a Savigliano in via Becchio 1, venuto a Cuneo per visitare la città, è [illegible] aggredito in piena [illegible] da due occa[illegible] e rapinato del portafogli [illegible] 50 mila. Grazie alla pronta segnalazione del giovane, che è invalido civile, i presunti responsabili sono stati identificati dalla Mobile: Giovanni Tomarelli, 24 anni, abitante a Savigliano in via Teatro 6, e Raffaele Rocchia, 24 anni, abitante a Demonte in via Spada 17. Sono stati entrambi de[illegible] per rapina aggravata, a piede libero per trascorsa fla[illegible].

L'episodio è avvenuto [illegible] 2 del mattino [illegible] Pasqua in via Roma, senza testimoni in quanto la strada era in quel [illegible] deserta. Secondo quanto ha raccontato il Tuninetti, Tomarelli e Rocchia lo avevano avvicinato qualche ora prima offrendosi di accompagnarlo in città. Sono stati in vari lo[illegible] del [illegible] storico e quando [illegible] saviglianese era ormai deciso a tornare a casa è scattata la rapina ai suoi danni. Benché malconcio, [illegible] Michele Tuninetti dalla più vicina cabina telefonica ha informato la questura [illegible] il «113» e sono partite le indagini [illegible] Mobile [illegible] concluse [illegible] con l'identificazione e la [illegible] dei presunti responsabili.

Un'altra vicenda di violenza è accaduta [illegible] notte in un alloggio di [illegible] 7. La squadra [illegible] ne è stata informata quando al Pronto soccorso si è presentata Antonietta Garito, [illegible] anni, per [illegible] profonda contusione [illegible]. La donna ha [illegible] che a picchiarla era stato l'ex convivente [illegible] Crescimone, [illegible] anni, il quale si era poi impossessato di 70 mila lire, frutto [illegible] vendita di un apparecchio [illegible].

I funzionari della Mobile dopo alcune [illegible] hanno rintracciato e arrestato il giovane, denunciato per rapina aggravata. Un [illegible] amico, Giovanni Licata, 20 [illegible] in via [illegible] è [illegible] invece denunciato per ricettazione. Entrambi gli accusati saranno processati questa mattina per direttissima in Tribunale. g. d. m.

CINQUANT'ANNI A CUNEO

Cuneo. Festa dei cinquantenni della città. Si sono ritrovati in 150, su iniziativa di Teresio Alessandria, Domenico Marabotto, Antonio Chiapella, Renzo Derico, Agostino Ferrero, Ettore Songia, Ivo Marcellino e Giovanni Boldrin. Dopo la messa, hanno pranzato al ristorante Pantalera. Durante la festa sono state raccolte offerte che saranno devolute al ricovero degli anziani del Santuario degli Angeli (Foto 2000)

Il ministero ha autorizzato una sezione staccata dell'Itis di Fossano Cussanio

Bra avrà l'istituto statale per periti Alba e Racconigi «a bocca asciutta»

Il provvedimento interessa [illegible] allievi - I commenti in città e le «reazioni» degli [illegible]

BRA — I ragazzi degli un[illegible] comuni del distretto scolastico [illegible] che l'anno prossimo frequenteranno il primo [illegible] dell'istituto tecnico industriale non dovranno trasferirsi ogni mattina a Fossano [illegible] invece sono costretti a fare [illegible] meno di [illegible] allievi.

Dopo le delusioni accumulate [illegible] di tentativi andati a vuoto, il ministero della [illegible] istruzione ha [illegible] autorizzato l'apertura a Bra di una sezione staccata dell'Itis di Fossano sovraffollato proprio per la presenza di moltissimi studenti pendolari: la succursale di Cussanio è praticamente «monopolizzata» dai ragazzi braidesi, che non possono frequentare l'istituto tecnico industriale gestito nella loro città dai salesiani e anch'esso al limite della capienza.

La notizia della decisione ministeriale è [illegible] accolta con sollievo a Bra e con rammarico a Alba e a Racconigi, i due altri centri della provincia che aspiravano a ospi[illegible] la [illegible] di Itis. A Bra, dove tra studenti e genitori [illegible] soddisfazione prevale a stento sull'incredulità («è [illegible] vicenda così lunga, complicata e misteriosa che pare impossibile si sia conclusa [illegible]»), il meno sorpreso [illegible] l'assessore all'istruzione Alberto Di Caro, [illegible] ha seguito la pratica.

La notizia dell'autorizzazione è [illegible] salutata [illegible] con [illegible] manifesto [illegible] si attribuisce alle «forze progressiste» [illegible] di aver ottenuto l'Itis. Commenta l'assessore: «*E' stato [illegible]mente un risultato al quale hanno contribuito più persone, più settori dell'opinione pubblica*».

Definito prioritario già nei primi studi del distretto scolastico che avevano segnalato la carenza di istituti superiori — specie statali —, l'Itis era stato «assegnato» a Bra nelle previsioni del piano comprensoriale e richiesto ripetutamente dal Comune: ma ogni anno la domanda si incagliava.

Finché all'orizzonte non [illegible] due agguerrite concorrenti, Alba e Racconigi.

Dell'inattesa «vittoria» braidese, naturalmente, amministratori e responsabili scolastici delle città «rivali» [illegible]

non [illegible]

[illegible] esprime il presidente del distretto albese, Renato Vai: «*Che l'Itis toccasse a noi sembrava una prospettiva ragionevole, data la posizione geografica e le caratteristiche del nostro capoluogo. Su Alba, dove ci sono molte aziende che richiedono personale con qualifica di perito industriale, gravita la popolazione di 65 comuni*».

Stupito e amareggiato si dichiara il sindaco di Racconigi, Adriano Tosello: «*Non sapevo ancora della decisione ministeriale, che mi sorprende perché da indiscrezioni raccolte qualche mese fa mi era parso di capire in vista della riforma delle superiori nessuna nuova scuola o sezione sarebbe stata autorizzata. Si [illegible] che al ministero hanno cambiato idea*».

Come sede dell'auspicato Itis il Comune aveva indicato l'ex elementare di via Levi; a Bra al momento della stesura delle tante domande si è sempre fatto ri[illegible] all'edificio di via Mendicità, in parte occupato da alcune classi elementari, ma adesso gli amministratori vogliono esaminare anche altre soluzioni.

Grazia Novellini

Il Concorso Leggi Gioca Vinci

«Caccia» ai premi

«Leggi gioca vinci»: il [illegible] che *La Stampa* propone ai suoi lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta si sta avvicinando alla conclusione della terza settimana di gioco. Nei giorni scorsi abbiamo fornito le prime tre serie di immagini dei monumenti delle due regioni. Oggi presentiamo la quarta. Per molti la meta è vicina: su parecchie delle cartoline-concorso dei nostri lettori dovrebbero mancare pochi simboli per completare la «striscia» relativa alla terza settimana di gioco.

Ricordiamo che, per seguire il gioco, bisogna cancellare i monumenti estratti prendendo in considerazione soltanto la terza striscia di immagini della cartolina-concorso, relativa, appunto, alla settimana numero tre.

E' importante controllare attentamente le immagini che pubblichiamo, aiutandosi con i numeri stampati nel riquadro, e se si completa la terza linea stampata sulla cartolina bisogna telefonare subito al n. 011/65.65.272 (a disposizione anche per ogni chiarimento). Ricordiamo ancora che il termine per comunicare la vincita scade alle 20 di venerdì.

Anche oggi proponiamo, nello spazio riservato al concorso, una scheda illustrativa dei monumenti protagonisti.

Si tiene domani a Cavallermaggiore l'assemblea dei [illegible] soci del «Coalvi»

Puntano sulla carne di qualità

CUNEO — A tre anni dalla nascita, il bilancio che il consiglio direttivo [illegible] «Coalvi» (Consorzio allevatori vitelli) presenterà domani all'assemblea dei [illegible] riuniti alle «Cupole» di Cavallermaggiore è decisamente positivo: gli iscritti sono in notevole aumento, benché le regole di adesione siano rigide e ispirate ad una grande serietà [illegible] comportamento per garantire al consumatori [illegible] assolutamente genuine, i [illegible] sempre più ri[illegible] non [illegible] mai riscontrato un solo caso di uso di sostanze estrogene, la rete commerciale si estende e presto il «Coalvi» approderà anche a Milano.

[illegible] Piero Quaglia, di Saluzzo, presidente del Consorzio: «*Quando in pochi abbiamo deciso che era tempo di tutelare con un marchio la buona [illegible] della piemontese nessuno sperava che in così poco tempo avremmo ottenuto dei risultati confortanti come quelli che presenteremo all'assemblea di Cavallermaggiore. Superato felicemente il periodo di rodaggio, il Coalvi è ormai un punto di riferimento per gli allevatori onesti e per i consumatori che giustamente pretendono di essere tutelati nella salute*».

Il Consorzio alleva solo animali di razza piemontese e da Cuneo, dove si è costituito nel 1984, il Coalvi è già presente anche nelle province di Torino, Asti e [illegible]dria. Quasi la metà dei soci [illegible] pure iscritti nei libri genealogici della razza bovina piemontese a ulteriore garanzia di serietà produttiva. Ognuno [illegible] 14.865 capi iscritti (erano [illegible] un [illegible] fa) è marchiato fin dalla nascita e seguito fino alla macellazione e quindi sul [illegible] cone di vendita.

Spiega Bartolomeo Bovetti, [illegible] dell'Associazione provinciale allevatori e tra i tecnici più convinti dell'iniziativa: «*I controlli veterinari nelle [illegible] dei [illegible] vengono fatti ogni mese con un sorteggio a campione che comprende un animale ogni [illegible] allevati. Nell'arco dell'anno [illegible] i soggetti vengono quindi [illegible] e [illegible] per [illegible] c'è un allevatore che sgarra nell'alimentazione ce ne accorgiamo. Nell'azienda gli animali [illegible] controllare [illegible] prima identificati tramite il tatuaggio, quindi vengono prelevati sangue e urina [illegible] sono esaminati dall'Istituto zooprofilattico di Torino con le più moderne e garantite strutture di laboratorio*».

Al [illegible] della commercializzazione l'animale, sempre al fine di salvaguar[illegible] [illegible] qualità [illegible] prodotto, è assoggettato a un nuovo duplice controllo veterinario. Il bovino [illegible] ha superato la prova viene quindi munito di un certificato di identità che [illegible] attesta l'origine e il rispetto [illegible] produzione. [illegible] carni macellate il veterinario ispettore appone infine il timbro del consorzio. Il consumatore quando sceglie carne «Coalvi» ha quindi la garanzia assoluta sulla genuinità del prodotto che compera.

Le macellerie convenzionate [illegible] trentotto, otto in più rispetto ad un anno fa, e [illegible] riconoscibili dal marchio [illegible] sulle vetrine [illegible] negozi. Le macellerie convenzionate [illegible] comunque vendere solo carne proveniente [illegible] allevamenti [illegible] soci del [illegible].

All'assemblea di [illegible] pomeriggio, il presidente [illegible] Quaglia farà anche il punto sulle trattative [illegible] commercianti di Milano per far arrivare le [illegible] «Coalvi» [illegible] cinquanta mercati rionali [illegible] metropoli lombarda. [illegible] si [illegible] presto all'accordo, il Consorzio conquisterà [illegible] posizione di grande prestigio che vincerà [illegible] le ultime resistenze di [illegible] e macellai cuneesi a [illegible] al Coalvi.

Gianni De Mattei

«Milanollo» superstar

Il [illegible] saviglianese, diretto da Sergio Chiarlo, ha vinto la quinta edizione del concorso internazionale di Stresa

SAVIGLIANO — Il coro femminile «Milanollo», diretto dal maestro Sergio Chiarlo, c'è riuscito. Dopo aver ottenuto prestigiosi piazzamenti, quest'anno il gruppo saviglianese ha vinto uno dei concorsi più difficili e prestigiosi: il quinto concorso polifonico internazionale «Città di Stresa». La giuria ha conferito la riconoscenza al «Milanollo» e al Coro di Vicenza. Le giovani saviglianesi sono riuscite ad ottenere 96/100, un punteggio altissimo.

Ovvia la soddisfazione di Sergio Chiarlo, anche perché la giuria del concorso ha assegnato il premio al suo gruppo «*per l'alto grado tecnico ed interpretativo delle coriste saviglianesi, specie se rapportato alla giovanissima età media delle componenti, nei confronti degli altri complessi*».

Al concorso internazionale «Città di Stresa» (erano presenti alla rassegna 31 gruppi provenienti da Trentino, Veneto, Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Marche e Jugoslavia) il [illegible] di Savigliano si è presentato nella categoria «Voci femminili» con brani di Z. Kodaly e H. [illegible].

[illegible] per il [illegible] «Milanollo» [illegible] il gruppo è [illegible] invitato a [illegible] di grande prestigio in Germania e Spagna, oltre a numerosi concerti in Italia. Ma Sergio Chiarlo dovrà anche pensare all'organizzazione e [illegible] gestione della rassegna internazionale che si terrà a Savigliano e che ormai fa parte degli appuntamenti inderogabili per le migliori [illegible] europee.

Il successo di Stresa è l'ultimo anello di [illegible] lunghissima [illegible]: da [illegible] il [illegible] «Milanollo» è sulla [illegible] dell'onda, prima come gruppo di «voci [illegible]» e [illegible] complesso femminile. f. pan.

Un settore produttivo che nella Granda sta ottenendo un successo sempre crescente

Il giardinaggio che per molti è solo un hobby, nella Granda è un vivace settore economico

I fiori e le piante «made» in Cuneo

Due associazioni radunano i florovivaisti - hobbysti

CUNEO — Spiega Piergiorgio Gorna, che a suo tempo ha messo nel cassetto il diploma di geometra per coltivare piante ornamentali e alberelli da frutto: *«Per fare questo lavoro occorre molta passione, una buona esperienza, e anche spirito di sacrificio. Ci sono anche soddisfazioni economiche, se si lavora bene, ma chi pensa solo ai soldi è bene non cominci neppure»*.

Piergiorgio Gorna da pochi mesi è il coordinatore provinciale della neonata associazione regionale «Asproflor», vicina alla Coldiretti, il cui obiettivo è di radunare i florovivaisti che operano nella Granda per avere più peso sul mercato.

In provincia nel settore opera da tempo anche un'altra piccola associazione, la «Proflor Cuneo», con sede a San Defendente, la quale l'anno scorso all'Euroflora di Genova ha conquistato due ambite medaglie d'oro.

Continua Piergiorgio Gorna: *«Abbiamo un mercato in costante sviluppo ma finora alla categoria è mancata la programmazione, non sempre abbiamo cioè saputo venire incontro alle preferenze della clientela. L'Asproflor Piemonte si propone di colmare questa lacuna offrendo la più ampia assistenza ai soci»*.

La risposta della categoria è stata positiva perché a pochi mesi dalla nascita nella Granda può già contare su più di trentacinque aziende associate, cioè la grande maggioranza degli operatori.

Per concretizzare gli impegni assunti con i soci l'Asproflor sta avvalendosi della collaborazione (con il contributo regionale) di un tecnico agrario specializzato, Mario Franco, che è anche il segretario regionale della nuova organizzazione. Continua Piergiorgio Gorna: *«Abbiamo cominciato censendo tutte le aziende florovivaistiche e spiegando i vantaggi dell'associazionismo. Quindi realizzeremo un approfondito studio per indirizzare la produzione come richiede il mercato. Oggi chi compra una pianta ornamentale chiede che sia bella, abbia vita lunga e non costi troppo. E' nostro dovere soddisfare questa esigenza»*.

Gli obiettivi più immediati della «Asproflor» per la Granda sono già stati ottenuti, da tempo, in Olanda e in Danimarca, che inondano i mercati italiani delle loro produzioni di piante da fiore e da ornamento. Perché non mettere argine alle importazioni tenuto conto che esistono da noi operatori altrettanto capaci e intraprendenti?

L'Asproflor ha già ottenuto una mappa delle principali preferenze della clientela. Sono: per i giardini e i balconi i gerani, le petunie, le begonie, le salvie; per gli interni delle abitazioni i filodendri, i ficus, le marante. La produzione è sparsa, ma il grosso è nel Saluzzese e con una buona presenza attorno a Cuneo. I fiori che, recisi, verranno poi venduti a mazzi sono invece raccolti soprattutto a Garessio. Il lavoro del giardiniere è comunque antichissimo, se ne trova traccia già ai tempi del marchesato di Saluzzo.

Oltre a seguire le preferenze del cliente singolo, l'Asproflor Piemonte guarda soprattutto al futuro che ha un obiettivo: le amministrazioni comunali, i grossi condomini e le aree verdi e fiorite che vengono sempre più richieste dalla collettività.

Afferma ancora Piergiorgio Gorna, coordinatore provinciale: *«Dovremo essere in grado di fornire a costi contenuti le piante da giardino e gli arbusti da fiore che serviranno a rendere più piacevole l'ambiente, non pubblico che privato ma collettivo. Le aree verdi dovranno esserlo non solo di nome ma anche di fatto. Almeno i comuni più grandi, se vogliono venire incontro ai desideri dei loro cittadini, dovranno inserire a bilancio un capitolo di spesa apposito. Perché i più convinti difensori della natura siamo in fondo noi, i florovivaisti»*.

In provincia è anche presente una fitta rete di aziende, tutte a conduzione familiare, in grado di offrire tutti gli attrezzi per i giardinieri dilettanti, per alleviare la fatica ma soprattutto per rendere sempre più vivibili e appaganti le porzioni di terreno attorno alle case e ai palazzi che non chiedono che di ospitare piante e fiori.

g. m.

Una guida al giardinaggio pulito per evitare l'inquinamento dei terreni

Buona norma: usare sostanze naturali

Contro parassiti si può ricorrere alla «solarizzazione» - predatori di insetti nocivi - Si studia l'attività fungicida di alcuni olii essenziali ricavati da origano e timo - I criteri per l'utilizzazione dei concimi

I continui allarmi sull'inquinamento del suolo e delle acque, i molti episodi che si estendono ormai a macchia d'olio devono far riflettere chi coltiva la terra, specie se si tratta di giardinaggio, cioè di un tipo di coltivazione non diretta a produrre cibo, bensì merci che servono a migliorare la qualità della vita, come le piante ornamentali e i fiori.

Questa premessa per dire che chi fa del giardinaggio dovrebbe preoccuparsi di adoperare meno sostanze chimiche. Non diciamo di abolirle perché oggi sarebbe impossibile, ma di impostare il proprio lavoro in modo da affiancarle con altri prodotti, cosiddetti «organici» o «naturali».

In questo senso anche l'industria si dà da fare e presenta sul mercato novità interessanti. Spulciamo dunque tra queste novità, alcune delle quali sono state esposte a un convegno organizzato qualche tempo fa dall'Istituto di Patologia dell'Università di Torino.

La solarizzazione è un nuovo metodo di disinfezione e disinfestazione del terreno contro nematodi, parassiti fungini e alcune erbe infestanti. Così come gli attacchi degli entomologi si possono controllare con mezzi biotecnici (trappole cromoattive), biologici, microbiologici. Ad esempio il *Bacillus thuringiensis* è un terribile predatore degli insetti nocivi. Questo insetticida naturale è stato isolato per la prima volta dalle larve di un insetto in Giappone.

In commercio con il nome di Dipel o Bactucide P., oltre ad avere una elevata specificità di azione, l'insetticida naturale di cui parliamo ha la caratteristica di agire solo per ingestione da parte delle larve, le quali, specie se giovani, si nutrono abbondantemente. Quindi il *Bacillus*

Alcuni modelli di falciatrici e tosaerba adatti al giardinaggio

Thuringiensis non è tossico per gli insetti utili presenti nei giardini e negli orti; non è tossico per chi lo usa, né lascia residui dannosi a chi mangia la frutta o la verdura; e infine non inquina terreno e ambiente.

Contro alcuni batteri patogeni della rosa, della dalia e di piante affini è efficace l'azione preventiva svolta da *Agrobacterium radiobacter* (K 84). Si sta anche studiando l'attività fungicida di alcuni olii essenziali ottenuti dall'origano e dal timo. C'è anche il *Verticillium lecanii*, un fungo entomopatogeno, che però ci risulta non sia ancora in vendita in Italia (lo è invece in Gran Bretagna).

Oltre che nella lotta ai parassiti, bisogna ridurre l'uso di sostanze chimiche anche nel settore dei fertilizzanti. E anche in questo settore l'industria si sta ultimamente muovendo, mettendo in commercio prodotti organici. All'avanguardia di questa concezione c'è una azienda modenese, che di recente ha lanciato una gamma di concimi organo-minerali. Frutto di oltre trent'anni di ricerche di laboratorio e sperimentazioni pratiche, questi concimi danno ora buoni risultati.

Essi contengono due tipi di sostanze organiche: le proteiche e le umiche. Le prime favoriscono l'attività dei microrganismi che mettono a disposizione azoto in modo progressivo, secondo i bisogni della piante: assieme all'azoto ureico o ammoniacale presente nei formulati, si produce un'azione nutritiva graduale e prolungata. Ancora più importanti le sostanze umiche. Legate ai componenti minerali durante il processo di produzione del concime, riducono il dilavamento e le insolubilizzazioni degli elementi nutritivi, aumentandone la quantità disponibile.

I prodotti di cui abbiamo parlato sono commercializzati sotto i nomi di *Agreste* (ad alto contenuto di potassio), *Agrofert MB* (appositamente studiato per le piante da frutto e la vite, così come *Belfrutto MB*). *Fertil Agreste* è invece un un concime completo, polivalente, studiato per la concimazione di base di colture esigenti, come quelle orticole. Per i fiori, c'è *Fertil MS*, con aggiunta di magnesio e zolfo. Gli stessi microelementi caratterizzano il *Fertibright MS*, che contiene meno azoto e più potassio e fosforo.

Così Genova e la Liguria vivono un'inquieta atmosfera politica

Partiti verso le elezioni per ora solamente dubbi

«Rotazione» nel pci? - La [illegible] dovrebbe confermare Ruffino e Taviani - Gli altri gruppi

Con «Leggi Gioca Vinci» il terzo gioco sta finendo

«Leggi Gioca Vinci»: il concorso che *La Stampa* pro[illegible] ai suoi lettori della Liguria si sta avvicinando alla conclusione della terza settimana. Nei giorni scorsi [illegible] biamo fornito le prime [illegible] serie di immagini di [illegible] menti. Oggi presentiamo la quarta. Per molti la meta è vicina: su parecchie delle cartoline-concorso dei [illegible] lettori dovrebbero mancare pochi simboli per completare la «striscia» relativa alla terza settimana di gioco.

Ricordiamo che bisogna cancellare i monumenti estratti prendendo in considerazione soltanto la terza striscia di immagini della cartolina-concorso, relativa, appunto, alla settimana numero tre.

E' importante controllare attentamente le immagini che pubblichiamo, [illegible] con i numeri stampati nel riquadro, e se si completa la terza linea stampata sulla cartolina bisogna telefonare subito al n. 011/65.65.272 (a disposizione anche per ogni chiarimento). Ricordiamo ancora [illegible] il termine per comunicare la vincita scade alle 20 di venerdì.

Anche oggi proponiamo, [illegible] spazio riservato al concorso, una scheda illustrativa dei monumenti. Potranno essere utili a chiunque voglia approfondire la storia di questi [illegible] edifici.

Ovviamente la pubblicazione delle schede è soltanto un'illustrazione e non fa parte del gioco.

GENOVA — I partiti, in Liguria, sono ormai pronti ad affrontare la campagna elettorale, che s'annuncia molto serrata.

Pci. E' il partito di maggioranza: nell'83 ottenne 5 deputati e 3 senatori. La lista sarà aperta [illegible] Camera da Alessandro Natta.

Il [illegible] ha sempre praticato la regola della «rotazione». Due legislature, [illegible] tre, poi si cambia la squadra. Ci sono deputati e senatori già oltre questo limite (Ricci, Canetti, Urbani), altri che per prestigio personale saranno riconfermati: Sisso, Castagnola, ecc. [illegible]: forse Silvio Ferrari, capogruppo in Provincia, o lo stesso [illegible] sole dei portuali, Batini. A Savona ha preso corpo una candidatura del sindaco Scardaoni per la Camera.

Dc. Aveva ottenuto 6 deputati e 4 senatori. Proprio per Palazzo Madama si par[illegible] profonde innovazioni. Gli unici riconfermati sicuri sono Ruffino a Savona e Taviani, leader storico, a Chiavari. Per Oriana, anche se riconfermato alla Spezia, le speranze sono più esili. A Imperia viene dato per certo il «placet» di De Mita per il prof. Lorenzo Acquarone. Al IV collegio di Genova è in corso una «cordata»: il prof. Filippo Peschiera, il sottosegretario agli Esteri Francesco Cattanei, il presidente dei [illegible] italiani, Fulvio Rosina, [illegible] tutti quotati ex aequo. Alla [illegible] mera molte incertezze per il capolista: De [illegible] Goria? O, finalmente, un ligure? Certamente [illegible] no Orsini, Zoppi, Faraguti, Scajola. Incerta la sorte di Manfredo Manfredi (deciderà De Mita) inquisito dalla magistratura [illegible] lo scandalo del casinò di Sanremo. Si profilano anche le candidature di Grillo e di Garassino.

Psi. Aveva ottenuto due deputati e un senatore. C'è anche l'incognita delle candidature al Senato con il pedì. Certe [illegible] le pedine di Meoli (III Collegio di Genova) e di Ugo Intini (capolista alla Camera). Per il secondo posto si batteranno l'uscente (inquisito) Sanguineti, l'ex sindaco di Genova Cerofolini e l'assessore comunale genovese Catrambone. A Imperia, nel caso di liste coi pedì, si profila la candidatura al senato di Eraldo Crespi.

Pedì. Correrà a sostegno dei psi con una lista di uomini di partito capeggiata dall'ex ministro del Bilancio, Pier Luigi Romita.

Msi. Quinta riconferma per Cesco Giulio Baghino: Bornacin scalpita perché ritiene, visto il prestigio conquistato in Regione, che sia [illegible] un [illegible] guardia.

Pri. Per la quinta riconferma anche il leader repubblicano Giorgio Bogi, [illegible] una volta capolista. I genovesi gli lasciano libera la strada, mentre il [illegible] dell'edera, l'assessore regionale Manili, sembra deciso a non correre.

Pli. Combatte, con il leader Alfredo Biondi (capolista e praticamente «candidato unico»), la sua battaglia più [illegible]. Le cifre mettono in forse il seggio. Ci sono però delle «chances» per il collegio senatoriale di Genova IV se si faranno le liste coi pri.

Verdi e radicali. Si presen[illegible] insieme oppure divisi? Non si escludono sorprese, magari con qualche «indipendente».

Dp. E' intenzionata a ottenere almeno un deputato. Il capolista dovrebbe essere Falco Accame, [illegible] due volte deputato del [illegible].

Paolo Lingua

Ieri sole splendido per [illegible] ha voluto (e potuto) evitare l'ingorgo

Ma ora meglio restare

La drammatica giornata sulle strade della Liguria - La Polstrada: «Ascoltare di più i bollettini» - Un esperimento dei volontari Cri a Diano Marina - La situazione sulla Savona-Torino

SAVONA — E' tornato a splendere il sole in tutto il Savonese, premiando i turisti che lunedì sera avevano preferito evitare di avventurarsi sulla strada del rientro. Il traffico, comunque, anche ieri mattina era sostenuto ma decisamente scorrevole.

Quella di lunedì è stata una giornata drammatica. Un ingorgo di proporzioni così vaste non si era mai registrato, neppure nel periodo di ferragosto. Ed era facile prevederlo, anche se è il senno di poi. In estate le partenze e i rientri da alcuni anni spesso sono scaglionati, alla Pasquetta nessuno vuole rinunciare.

Autostrade e Aurelia [illegible] sono più in grado, in giorni di grande traffico, di sopportare il passaggio di migliaia di veicoli. Le amministrazioni comunali non sanno come affrontare il problema. Un possibile aiuto potrebbe arrivare dall'«Eliliguria» di Villanova di Albenga che, [illegible] accordo con i comuni, metterebbe a disposizione un elicottero in contatto con i vigili urbani. Segnalerebbe le zone di maggiore congestione, potrebbe indicare strade sgombre e percorsi alternativi, potrebbe eseguire primi interventi in caso di incidente. [illegible] affiancherebbe agli [illegible] della polizia stradale, [illegible] però sono in funzione solo nel periodo di [illegible] traffico dell'estate.

[illegible] che la proposta piaccia [illegible] maggior parte [illegible] Ponente. La «Eliliguria» organizzerà un incontro tra gli amministratori per poter iniziare fin dall'estate l'operazione. L'elicottero terrebbe anche i contatti con tutte le ambulanze. Un primo esperimento si farà durante l'esercitazione che i volontari del soccorso della Cri di Liguria e Lombardia faranno a fine mese a Diano Marina: le operazioni a terra saranno dirette proprio dagli elicotteri dell'«Eliliguria».

C'è da segnalare che lunedì il pronto [illegible] dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure ha funzionato egregiamente. E' stato [illegible] bile accettare [illegible] entrati in funzione il Tac e il reparto di neurochirurgia) due feriti gravissimi rimasti coinvolti in un incidente stradale. E' stato evitato loro un [illegible] viaggio verso il San Martino di [illegible].

La Polstrada, sebbene [illegible] tutto il personale, ha [illegible] molte difficoltà [illegible] interventi. In molti tratti [illegible] e della via Aurelia neppure le auto della polizia [illegible] no a farsi strada.

Dicono gli agenti: «E' stato un esodo a ritroso improv[illegible]. Anche noi siamo [illegible] sorpresa. Appena è iniziato a piovere si è formata la colonna di turisti che rientravano». In molti casi, come sulla Torino-Savona, la coda verso il Piemonte si è incrociata a metà strada con la colonna dei ritardatari che cercavano di raggiungere la Riviera.

La polizia stradale fa notare: «Se avessero ascoltato i bollettini dell'Aci, [illegible] tomobilisti non sarebbero partiti». Ma per [illegible] giorni [illegible] e televisione [illegible] promesso una «Pasqua con il sole su tutta la Penisola». Gli esperti non sono forse stati in grado di prevedere l'addensamento nuvoloso su tutto l'arco della Liguria.

Il gigantesco ingorgo (in alcuni punti la colonna ferma era di 30 chilometri) deve far meditare. Il presidente della provincia di Savona, Guido Bonino, è categorico: *«Lasciamo da parte una volta per tutte polemiche e campanilismi. Rimbocchiamoci le maniche e mettiamoci al lavoro per il raddoppio della via Aurelia. L'amministrazione provinciale, sollecitando l'Anas che ha i soldi ma non i progetti, ha già fatto la sua parte presentando il disegno del nuovo tracciato. Ora si deve approvare. La situazione è destinata a peggiorare di stagione in stagione. Se vogliamo il rilancio turistico della nostra regione dobbiamo metterci al passo con i tempi creando vie di comunicazione in grado di accogliere, e senza traumi, il maggior numero di turisti».*

Gian Paolo Carlini

La coda al casello di Albenga dell'Autofiori. E' stato uno dei punti più difficili del rientro

Fermi scaricatori, dipendenti Eap, pescatori

Ieri il porto di Savona bloccato dagli scioperi

Una lunga serie di problemi - Il [illegible] terminal [illegible] frutta

SAVONA — Porto paralizzato ieri da una serie di scioperi articolati che hanno interessato tutte le categorie, dagli scaricatori ai dipendenti dell'ente autonomo agli addetti ai mezzi meccanici. E a [illegible] un maggior [illegible] paralisi alle attività portuali ha anche contribuito il concomitante sciopero, questo a carattere nazionale, dei pescatori.

Portuali — Lo sciopero è dovuto alla situazione che si è creata al terminal per la frutta di Porto Vado. Da qualche tempo, a causa della insufficienza degli organici, dovuta alla massiccia [illegible] ta di pre-pensionamenti stabiliti a tavolino, tanto che [illegible] si parla persino di trasferire a Savona i «camalli» genovesi, le operazioni di sbarco subiscono ritardi. Il [illegible] che controlla questa struttura ha [illegible] cato alla compagnia «Rebagliati» che d'ora innanzi le squadre di portuali da avviare al [illegible] essere numericamente ridotte. Un «taglio» piuttosto drastico, un espediente per aggirare l'ostacolo rappresentato dall'insufficienza degli organici. *«Inoltre, i responsabili del terminal sostengono che d'ora innanzi pagheranno solo in [illegible] al numero di portuali da loro [illegible] fissato per [illegible] squadra. Di fronte a quest'atteggiamento non poteva esserci altra risposta se non lo sciopero»*, spiega Pretin, del sindacato Filt-Cgil.

Ente autonomo del porto — Lo sciopero articolato, che ha riguardato specialmente i mezzi meccanici, si riferisce anche in questo caso ai contraccolpi dovuti al massiccio esodo imposto dal ministero. Si parla ormai di un 30% degli organici, vale a dire più di 80 dipendenti. Annota Pretin: *«Sul tappeto ci sono, inoltre, tutta una delicata situazione di applicazioni contrattuali, le posizioni professionali dei dipendenti, la questione dei premi di produttività. Il consiglio dei delegati e le organizzazioni sindacali sono intervenuti con decisione».*

[illegible] scioperi, salvo improvvise rotture delle trattative, dovrebbero segnare il passo per almeno tre giorni. Oggi, difatti, è in programma un incontro, a livello politico, domani e dopo [illegible] incontri avverranno sul [illegible] tecnico.

Pescatori — L'agitazione a carattere [illegible] dei pescatori ha raggiunto anche la flottiglia savonese. Ieri [illegible] rimaste bloccate in porto circa 30 unità della grande pesca e una cinquantina di imbarcazioni più piccole. Una delegazione si è recata in Capitaneria di porto. Alla base dell'agitazione le leggi relative alla pesca a strascico e [illegible] alcune nuove restrizioni. *«Non le [illegible] stiamo nello sostanza, chiediamo solo un'applicazione progressiva [illegible]. E poi vogliamo anche far presente che molte disposizioni si basano sui risultati di ricerche scientifiche il più [illegible] volte recitate e [illegible] negative sul piano pratico»*, commenta Giovanni Cuna, presidente della cooperativa pescatori «Colombo». Lo sciopero dovrebbe proseguire anche oggi.

l. p.

Un progetto ormai dimenticato

Rapallo, il tunnel resterà un sogno

L'ingorgo solo rinviato ai prossimi weekend

RAPALLO — Il grande ingorgo è finito. Anzi, è solo sospeso perché se il week-end di Pasqua ha messo a dura prova i nervi dei residenti e il sangue freddo dei vigili urbani, ci sono in vista altre giornate di fuoco: il [illegible] aprile e il «ponte» del primo maggio.

Rapallo è il [illegible] rivierasco [illegible] sofferto di più delle contraddizioni che puntualmente, ogni anno, esplodono all'avvicinarsi della stagione estiva. [illegible] infatti il Tigullio fa ogni [illegible] per inserirsi [illegible] correnti turistiche importanti, dall'altro si trova ad affrontare vere e proprie «invasioni», tutto sommato poco redditizie dal punto di vista economico, che hanno però il risultato di mettere in crisi il già debole sistema viario e di parcheggi.

In questo senso l'esempio di Rapallo è illuminante. Unico punto d'accesso autostradale per Santa Margherita e Portofino, il centro rivierasco è doppiamente [illegible] nalizzato dalla [illegible] delle strade: chi dall'autostrada vuol raggiungere l'Aurelia e di qui [illegible] per Santa Margherita, è obbligato ad arrivare [illegible] in centro. Una situazione che comporta, non soltanto [illegible] week-end d'inizio estate ma praticamente ogni domenica, la paralisi di tutte le vie del centro.

Al comando vigili urbani azzardano [illegible] possibile soluzione, della quale si parla da tempo: «Un tunnel che da Sant'Anna si colleghi direttamente alla [illegible] di San Siro e di qui a Santa Margherita, evitando di attraversare il centro di Rapallo». [illegible] di [illegible] quest'opera non si parla neppure più, visti i costi proibitivi.

C'è anche il progetto di un secondo casello autostradale per Rapallo, che consenta ai veicoli diretti sulla corsia mare, quindi verso Sestri Levante, di entrare anche quando sulla corsia per Genova e Milano c'è il tutto esaurito.

m. r.

Migliorano i giovani feriti

Incidente di Giovo è stata la velocità?

Sotto [illegible] anche la pericolosità della statale

PONTINVREA — E' stata quasi certamente la velocità eccessiva la causa principale dell'incidente avvenuto nel tardo pomeriggio di lunedì a Giovo Ligure, in cui ha perso la vita Gianluigi Dorini, 25 anni, residente a Celle, in via Montello 2/7.

E' quanto risulta [illegible] accertamenti eseguiti dai carabinieri di Pontinvrea. [illegible] sfondato il guard-rail, ha sfondato la veranda del ristorante «Stella» ed è [illegible] finendo la corsa dopo sette metri.

Intanto migliorano le condizioni dei tre giovani che erano sull'Alfa 33. La moglie e la figlia del titolare del ristorante non si sono ancora riprese dallo spavento. Erano vicino alla vetrata che è [illegible]. Sono state investite da una scarica di schegge di vetro.

La salma del giovane è stata trasportata all'obitorio del cimitero di Savona.

Gianluigi Dorini era molto conosciuto a Celle. Lavorava in una impresa meccanica a Sanda. La madre, Mariangela, è titolare di un negozio di alimentari nel centro storico di Celle. Appena saputo dell'incidente la [illegible] è stata colta da malore ed è stata accompagnata all'ospedale di Savona. I medici hanno consigliato il ricovero. Il luogo in cui è avvenuto l'incidente è uno dei più pericolosi della strada del Giovo.

Per chi viaggia in direzione di Savona c'è una curva molto stretta a destra, la parte sinistra è protetta dal guard-rail.

Numerose le proteste negli ultimi anni. Recentemente era sceso in campo anche l'Ente provinciale per il turismo. Aveva sollecitato un radicale intervento su tutto il tracciato. Statistiche alla mano era infatti stato [illegible] che la statale, proprio per le pessime condizioni in cui si trova, [illegible] tata [illegible] itinerari [illegible] piemontesi e dei lombardi.

L'altro [illegible] la visibilità [illegible] la nebbia. [illegible] viscido, [illegible] alcuni testimoni. [illegible] si stava in piedi a [illegible].

g. p. c.

Cani con la targa

Ventimiglia parte per prima con l'«anagrafe» contro il randagismo

VENTI[illegible] — Dal [illegible] maggio al [illegible] giugno, tutti i proprietari di [illegible] dovranno presentarsi al servizio veterinario della Usl 1 ventimigliese, a Villa Olga, per l'iscrizione del proprio animale all'anagrafe canina. Questa operazione, prevista per legge, è la prima a partire in campo nazionale; oltre alla Liguria, solo il Piemonte e parte della Lombardia sta attuandola.

L'iniziativa è finalizzata allo scopo di evitare il randagismo, munendo di un tatuaggio di identificazione la coscia interna dell'animale, che permetterà di risalire al [illegible] padrone. Sono previsti per la [illegible] intemelia diecimila [illegible] a disposizione, anche se si presume che ne basteranno la metà. Sanzioni pecuniarie da 50 a 200 mila [illegible] saranno applicate a chi [illegible] adempirà a tale obbligo di legge.

La struttura sanitaria ha acquistato due dermografi per eseguire questa operazione. Assicurano all'Usl: *«La "targatura" è gratuita, il cane non subisce traumi perché viene praticata un'anestesia locale».*

Gianni Ramella, capo [illegible] vizio veterinario, spiega: *«Dopo che i proprietari dei cani saranno venuti nel nostro ufficio a denunciarne il possesso, provvederemo a stabilire una lista di attesa per la nomenclatura. Certo che ci vorrà un po' di tempo per esaurire i tanti interventi, perché siamo soltanto in due veterinari a praticarli».*

Se si vuol ricorrere agli studi veterinari privati del comprensorio, la prestazione dovrà essere pagata e non è suscettibile di rimborso.

«Questa innovazione è importante — ha aggiunto Ramella — *non solo ai fini del randagismo, ma anche perché è più facile recuperare il proprio cane se si smarrisse. Inoltre, specie nelle campagne dove gli animali possono contrarre la rabbia silvestre, si può individuare la zona, quindi predisporre strumenti idonei per combattere la malattia, anche se nel nostro territorio non si sono verificati che rarissimi casi del genere».*

l. m.

Chiavari, l'Usl rischia di restare [illegible] fondi per pagare le farmacie

«Troppe spese per le medicine»

CHIAVARI — Nell'87, l'Usl n. 18 riceverà dalla Regione un finanziamento, [illegible] la [illegible] farmaceutica, di 18 miliardi e 928 milioni: [illegible] speso [illegible] e 661 milioni, solo per i [illegible] prescritti ai pazienti.

Una [illegible] astronomica, se rapportata ai 108 mila potenziali utenti dell'Usl. In media, l'Usl spende infatti ogni mese 15 mila 300 lire a paziente, 184 mila l'anno, solo in medicine.

La situazione è drammatica. In una lettera inviata in questi giorni dalla presidenza dell'Usl all'Ordine dei medici e alle associazioni di categoria Ammlis-Fimmg, si legge infatti che, nel primo trimestre '87, la spesa per la farmaceutica [illegible] e 800 milioni), [illegible] superato il 630 milioni il «tetto» prefis[illegible] si continuerà [illegible] questo ritmo, i soldi a disposizione finiranno entro ottobre. *«Dopo tale data non potremo più pagare le farmacie, con le conseguenze facilmente immaginabili»*, conclude la circolare dell'Usl.

Quest'anno, [illegible] l'altro, [illegible] ci saranno le solite «scappatoie» e [illegible] non potrà destinare alla farmaceutica, finiti i 18 miliardi e 928 milioni disponibili, [illegible] presi da altri capitoli di bilancio. La lettera si conclude con l'esortazione ai medici affinché, fatte salve le indi[illegible] terapeutiche eseguite «secondo scienza e coscienza», cerchino di contenere le prescrizioni educando nel contempo i pazienti ad un corretto uso dei farmaci.

In questo possono essere aiutati anche dall'anagrafe elettronica delle prescrizioni: una specie di rendiconto computerizzato delle ricette che riporta, mese per mese, il numero delle prescrizioni.

E i medici, che ne pensano? *«Capiamo le esigenze dell'Usl, ma l'attuale situa[illegible] è difficilmente modificabile»*, dice il dott. Marco Gallo, di Casarza Ligure, vicefiduciario della Fimmg, la federazione dei medici di medicina generale. *«L'Usl ci "accusa" di prescrivere troppo. Ma è anche la medicina che cambia e spingerci su questa strada. Ad esempio gli antiulcera, che sono tra i farmaci più costosi, una volta dovevano essere prescritti solo dopo gastroscopie e altri esami, ora, anche negli ospedali, è diventata quasi una routine prescriverli a chi soffre di gastrite da medicine. Molti medici, specie i più giovani, sono stretti tra l'incudine delle case farmaceutiche, sempre più presenti nella loro propaganda, e il martello di pazienti sempre consumatori di farmaci. E qualcuno finisce per cedere a questa duplice pressione».*

Marco Raffa

Un convegno su salute e ambiente

GENOVA — «Salute e ambiente» è il titolo di un convegno in programma questa sera, alle 21, nella sala Quadrivium di piazza Santa Marta 2. All'incontro, organizzato dal partito popolare europeo e dalla democrazia cristiana, interverranno i parlamentari europei: Egle Parodi, Vittorino Chiusano, Nino Pisoni e il senatore Bompiani.

Iniziative sull'Aids

SANTA MARGHERITA L. — L'amministrazione comunale ha deciso di organizzare insieme al Comune di Rapallo, per l'8 maggio, un incontro per la popolazione al quale parteciperà il prof. Carlo Vetere, del ministero della Sanità. In questi giorni, intanto, sono in fase di stampa 8000 copie di un opuscolo informativo sull'Aids, che sarà distribuito a ogni nucleo familiare del Comune sammargheritese. Analoga iniziativa sarà realizzata a Rapallo.

Tassista si uccide a Zoagli

[illegible] — Tragica fine di un [illegible] zoagliese. Gino Moscatelli, 49 anni. Ieri mattina l'uomo, sposato e con due figli, ha atteso di essere solo nella sua casa di via XX Settembre, e si è sparato un colpo di pistola alla testa.

Denunciato per uno sparo

RAPALLO — Un pensionato rapallese, Adamo Brigada, 79 anni, via Betti 187, è stato denunciato dalla polizia per aver sparato in luogo pubblico. Il giorno di Pasquetta Brigada, [illegible] una discussione per questioni condominiali con un vicino di casa, Antonino Icardo, di 66 anni, avrebbe preso da un cassetto una pistola esplodendo un colpo in aria.

Un incontro sul diabete

RAPALLO — Il 16 marzo scorso il Parlamento ha approvato la legge per la prevenzione e la cura del diabete mellito, dichiarando il diabete «malattia di interesse sociale». Venerdì alle 15,30, nella sala consiliare del Comune di Rapallo, in un incontro promosso dalle associazioni liguri dei diabetici, sarà presentato il testo della legge. Interverranno l'on. Aldo Pastore, primo firmatario della legge, l'assessore regionale alla Sanità Pino Josi, i professori Luciano Adezati e Cesare Romano.

Congresso di astronomi

GENOVA — Da domani Genova ospiterà il 31° Congresso nazionale della Sait [illegible] italiana di astronomia) organizzato dalla Urania, associazione ligure per lo [illegible] e la divulgazione dell'astronomia.

Dopo la crisi e la nascita del nuovo governo

Altri problemi per la Fit

• SESTRI [illegible] — *«Dal giugno '82 ad oggi, in questi cinque anni di esistenza Fit, abbiamo visto succedersi cinque ministri dell'Industria e un [illegible] imprecisato di sottosegretari. Abbiamo visto governi in crisi e superato campagne elettorali di tutti i tipi. Ora vogliamo che si arrivi, comunque, ad una soluzione per i 1600 cassintegrati della Fit».*

Lo sfogo di un delegato di fabbrica [illegible] Fit [illegible] dopo il rimpasto di governo che ha portato al ministero dell'Industria il presidente della Consob Franco Piga (al posto del liberale Valerio Zanone) e il sottosegretario Pasquale Lamorte al posto di Giorgio Santuz, «rende» bene l'atmosfera che regna a Sestri dopo le ultime notizie da Roma.

[illegible] conseguenza [illegible] di governo, è infatti «saltato» l'incontro che avrebbe dovuto tenersi venerdì a Roma tra una delegazione [illegible] e il [illegible] segretario Santuz. [illegible] la legge per la ristrutturazione-riconversione della Fit esiste, ma occorre applicarla entro luglio, [illegible] la decadenza. E c'è chi [illegible] che gli sconvolgimenti a [illegible] governativo possano ripercuoterai anche a Sestri.

Quest'oggi, intanto, [illegible] a Sestri Levante Steno [illegible] Oregaglia, l'industriale mantovano «battuto» dal concor[illegible] nella [illegible] all'acquisto [illegible] Fit, ma che non intende darsi per vinto. Nei giorni scorsi, tra l'altro, aveva [illegible] tato un ricorso al Tar contro la decisione che aveva favorito Arvedi. Oggi, [illegible] 17.30 nella cineteca di Largo Colombo, spiegherà ad ammi[illegible] e sindacalisti sestresi perché intende dar battaglia agli altri industriali concorrenti.

[illegible]

Portofino: è venuto alla luce un intonaco che si fa risalire al 1600

Una scoperta sul campanile

PORTOFINO — Durante i lavori di consolidamento e riparazione dell'intonaco del campanile dell'antica chiesa di S. Martino, sotto le decorazioni che i portofinesi erano abituati a vedere da sempre, e che risalgono alla fine dell'Ottocento, è comparso uno strato di intonaco molto più antico, che gli esperti fanno risalire al 1600.

Racconta il parroco di Portofino, don Gianni Cogorno: *«I lavori di restauro del campanile si erano resi necessari per le condizioni dell'intonaco. L'impresa Viacava di Portofino ha eseguito i primi "assaggi" per stabi[illegible] il nuovo [illegible] quando sono state scoperte le decorazioni originarie. A questo punto ho ritenuto opportuno l'intervento di un esperto che potesse stabilire se la scoperta aveva un qualche valore».*

L'esperto in questione è l'architetto chiavarese Claudio Montagni, specializzato nel recupero di edifici antichi (Palazzo Rocca e la facciata dell'ex chiesa di San Francesco a Chiavari, Villa Balbi a Sestri Levante), il [illegible] dopo i primi [illegible] luoghi, alcuni compiuti con il sovrintendente ai beni architettonici della Liguria Mario Semino, ha stabilito [illegible] più [illegible] rappresentano un vero e proprio «pezzo unico» nell'architettura religiosa ligure. Spiega Montagni: *«Si tratta infatti di una decorazione di tipo moresco, introdotta in zona ma molto simile alle ornamentazioni in pasta ritrovate nel palazzo dell'Alhambra a Granada, in Spagna».*

Partendo da queste considerazioni si è deciso di tentare non solo il recupero dell'antico intonaco con gli affreschi originali ma anche la sua reintegrazione. Non si tratterà, secondo Montagni, di un «falso», visto che i motivi che ornano il campanile sono rigorosamente geometrici (rosoni, linee che incorniciano le quattro facciate della costruzione) e quindi già in origine avevano caratteristiche modulari e ripetitive.

Sotto la gabbia di tubi metallici che avvolge il campanile, quindi, si sta compiendo un piccolo miracolo. L'intonaco originale è stato infatti consolidato con una tecnica modernissima che prevede l'impiego di polimeri trasparenti.

m. r.

Ricca Pasqua [illegible] Sanremo [illegible] l'incasso di 1700 milioni in 3 giorni

Casinò dalle uova d'oro

Pigiati come sardine i patiti dell'azzardo - [illegible] lungo «ponte» le diecimila presenze - Retta bene [illegible] concorrenza con le case da gioco [illegible] Costa Azzurra - «Peccato che manchi personale»

SANREMO — *«E' stata una Pasqua ricca, [illegible] Pasqua da record. Tra [illegible] problemi, finalmente il casinò [illegible] ha vissuto giorni produttivi e ad altissimo livello. Penso sia di buon auspicio».*

A parlare è Giorgio [illegible], [illegible] prefettizio della casa [illegible] gioco. Sulla scrivania gli sono appena arrivate le cifre degli incassi [illegible] gistrati per il «ponte pasquale». Un successo.

Le roulettes e le slots machines [illegible] riviera hanno superato [illegible] più ottimistiche previsione. [illegible] sabato a lunedì, in soli 3 giorni, il casinò ha introitato complessivamente 1 miliardo e 700 milioni [illegible] lire.

Nel dettaglio: i settori del gioco hanno incassato 1 miliardo 246 milioni, le mance hanno sfiorato i 400 milioni. Il segretariato ha chiuso con un attivo di [illegible] milioni.

Le [illegible] hanno confermato in pieno [illegible] loro validità. Da sabato a lunedì hanno incassato 134 milioni.

Nell'arco dell'anno, secondo esperti, «regaleranno» alla casa da gioco circa 13 miliardi.

«Peccato — si sono lamentati [illegible] croupiers e dirigenti — *manchi personale, altrimenti in questi giorni si potevano aprire altre roulettes e più tavoli da gioco, con il risultato di avere incassi ancora migliori. Per Pasqua la domanda è stata strepitosa, nelle sale non c'era più spazio neppure [illegible] spillo. I patiti dell'azzardo sembravano tante sardine».*

[illegible] dei clienti in totale sono state 9.534. Più di 3 mila persone al giorno hanno provato l'ebbrezza [illegible] roulette, dello chemin, delle slots machines. Sanremo è ancora pieno [illegible] turisti e tutto lascia credere che sino a domenica le roulettes gireranno a buon ritmo.

L'incasso record è stato registrato il giorno di Pasqua: 663 milioni solo di proventi gioco.

Rispetto ai tre giorni di Pasqua dello scorso anno, gli introiti [illegible] aumentati [illegible] 23,15%.

Il ristorante [illegible] casinò è [illegible] d'assalto. Tra i clienti di Pasqua, anche il sindaco di Milano Paolo Pillitteri, il dirigente della Rai Mario Raimondo, l'amministratore della Fonit Cetra dott. Salvini.

Chef, camerieri, sommelier e direttori di sala hanno dovuto fare [illegible] per [illegible] tentare tutti.

«Anche in questo settore — è [illegible] detto — *l'azienda deve intervenire.* [illegible] *troppo tempo manca personale, e chi è ingaggiato per gli extra non sempre può garantire un certo tipo di servizio. In attesa di assunzioni definitive sarebbe forse opportuno, per evitare brutte figure e spiacevoli incidenti proprio quando c'è clientela, tornare al vecchio metodo* [illegible] *assunzioni stagionali».*

Sanremo per la prima volta sembra anche aver retto bene alla [illegible] casinò di Montecarlo e della Costa Azzurra.

Come sempre, soprattutto tenaci emissari [illegible] nuovo [illegible] di Beaulieu [illegible] facoltosi clienti delle roulettes sanremesi. Però, contrariamente al passato, solo un paio degli ospiti-giocatori invitati da Diaz al Royal e a Sanremo per il periodo pasquale hanno «tradito», varcando il confine francese.

Roberto [illegible]

Incassi record al casinò durante il week end di Pasqua

L'orca [illegible] a Sanremo

[illegible] — Nell'estate dello [illegible] anno due ricercatori [illegible] Cetacei, [illegible] Magnaghi e Michela Podestà, scattarono una serie di fotografie ad un'orca avvistata al largo di Sanremo. Un evento eccezionale perché le orche, delfini giganteschi, vivono solitamente nei mari freddi. Quelle inedite immagini [illegible] grafiche saranno presentate [illegible] pomeriggio (ore [illegible]) al teatro del casinò nel corso della conferenza «I cetacei del Mediterraneo», organizzata dalla sezione ecologica della Lega [illegible] diretta da Pierfranco Gavagnin.

[illegible] a Diano, [illegible]

DIANO M[illegible]NA — Il mistero de «La Stella polare», lo yacht [illegible] proprietà di una famiglia di [illegible] il Baviera arenatosi la notte fra Pasqua e lunedì sulla sp[illegible] di Dian[illegible] potrà forse essere chiarito dal contenuto di alcune lettere scritte in tedesco. Sono state rinvenute dalla polizia a bordo dello yacht assieme ad alcuni indumenti pesanti e, soprattutto, assieme ad una cospicua quantità di viveri costituita da vari chili [illegible] pasta e patate, pelati, bottiglie di vino.

Arrestato un «passeur»

BORDIGHERA — Una pattuglia dei carabinieri della tenenza di Bordighera ha fermato e successivamente arrestato un pregiudicato che trasportava a bordo della propria vettura quattro clandestini pakistani. Si tratta di Marcello Saffiotti, 32 anni, coniugato, [illegible] a Seborga in via [illegible] 10. L'uomo aveva raccolto i clandestini, che sono poi stati muniti [illegible] foglio di rimpatrio, nei pressi della frontiera a Ventimiglia, [illegible] dirigendosi con loro a Genova.

Consiglio a Vallecrosia

VALLECROSIA — Questa [illegible] alle 21, si riunirà il Consiglio comunale. Durante l'appuntamento verranno discussi quindici argomenti e saranno ratificate varie delibere [illegible] giunta. E' la prima volta [illegible] l'assemblea cittadina è convocata, dopo la costituzione della nuova maggioranza.

Convegno sulla [illegible]

COLLE DI NAVA — Un [illegible] per richiamare l'attenzione [illegible] autorità regionali e provinciali sui problemi [illegible] «terre di montagna» è stato indetto per oggi dalla Comunità montana della valle Arroscia nei locali della Casa alpina dell'Amministrazione provinciale al Col di Nava. I lavori si inizieranno alle 9,30.

Si toglie la vita a Bordighera

[illegible] — Giovanni Ramoino, di 80 anni, dipendente dell'Enel, coniugato e residente a Bordighera in via Roseto 18, ieri s'è impiccato appendendosi ad un traliccio della corrente in località [illegible], alla periferia di Ventimiglia.

Intervento dell'amministratore delegato dopo gli incidenti

Un appello agli autisti dei Tir «Più prudenza sull'Autofiori»

D'Alessandro: «I camionisti devono rendersi conto che [illegible] un'autostrada [illegible] montagna»

IMPERIA — Domenica delle Palme, viadotto di Quiliano. Un camion, [illegible] di [illegible] gas, travolge un'auto con cinque persone a bordo. Bilancio della sciagura: due morti (compresa [illegible] ragazza [illegible] spira su un'ambulanza bloccata dall'ingorgo) e quattro feriti.

Giovedì 19 aprile: nella galleria Costarainera, un Tir che trasporta carne piomba su una colonna di macchine ferme per un incidente. E' una strage: tre morti e undici feriti, di cui uno grave.

Giorgio D'Alessandro, amministratore delegato dell'Autostrada dei Fiori, stigmatizza i due gravissimi episodi, e rivolge «un caloroso appello» agli autotrasportatori: *«Le due disgrazie sono state provocate da veicoli industriali.* [illegible] *grandissimo rispetto per la loro attività, che è indispensabile all'economia della Riviera. Ma i conducenti devono rendersi conto che l'Autofiori è un'autostrada di montagna. Il percorso è tormentato, e richiede molta prudenza».*

Nell'86, nel tratto da S[illegible]na al confine con la Francia sono transitati 12[illegible]380 mila veicoli: il 14% [illegible] (1.890.000) [illegible] tipo industriale. Prosegue D'Alessandro: *«Non vogliamo criminalizzare nessuno. Quello degli automezzi pesanti è una presenza interessante e che dà impulso* [illegible] *ricavi della società. Per agevolare i camionisti abbiamo preso una serie di iniziative: chiediamo però che ora ci aiutino a non vanificare gli sforzi* [illegible] *più sicurezza agli utenti».*

Già prima dell'interconnessione con la Savona-Genova, l'Autostrada dei Fiori aveva fatto massicci investimenti «per rendere più confortevole il viaggio» nel tronco [illegible] sua competenza: *«E' stato rifatto tutto l'asfalto, ed è stato potenziato il sistema* [illegible] *illuminazione, compatibilmente con la struttura dell'impianto, che risale al* [illegible]*. L'intera segnaletica è stata rinnovata e, nelle gallerie, abbiamo installato paletti rifrangenti più visibili».*

E i provvedimenti a f[illegible] degli autisti? Risponde D'A[illegible]: *«Abbiamo migliorato i posti di ristoro. Quello* [illegible] *Chiappa è stato completamente ristrutturato, quello di Ceriale* [illegible] *è stato rimodernato. E* [illegible] *l° settembre, a Ceriale Nord entrerà in funzione* [illegible] *ristorante Agip: vari terreni sono stati espropriati per creare una grossa area* [illegible] *parcheggio per camion. Una nuova area* [illegible] *è infine prevista a Borsana, fra Orco Feglino e Spotorno».*

Sicurezza e comfort [illegible] due tasti su cui da tempo insiste l'Autofiori, in un'operazione di rilancio dell'immagine, che per adesso ha dato ottimi risultati (lo [illegible] il traffico [illegible] è aumentato del 9,7%, quello merci del [illegible], [illegible] questa ottica si inserisce [illegible] la collocazione in ogni [illegible] e agli ingressi di Savona, Albenga e Ventimiglia [illegible] pannello per segnalare all'automobilista condizioni meteorologiche (vento, [illegible] ed eventuali improvvisi [illegible] d'olio, code).

Per il weekend di Pasqua c'è [illegible] un movimento [illegible] to intenso, come già lasciava [illegible] l'aumento di marzo (più 2,1%). Precisa l'ing. Alfredo Borchi, direttore dell'Autofiori: *«Non essendoci più le barriere,* [illegible] *ancora dati esatti. Ma si calcola che da venerdì scorso al lunedì dell'Angelo siano transitati nei due sensi di marcia più di 300 mila veicoli, con un incremento* [illegible] *23,5% sull'analogo periodo pasquale dell'86».*

A Pasquetta, hanno imboccato l'autostrada oltre 100 mila macchine.

Qualche protesta è arrivata da Orco Feglino: rimosse le barriere, il fondo è ancora dissestato.

«Stiamo sistemando la piazzola di sosta a valle. I lavori di asfaltatura [illegible] *completati entro un paio di settimane»*, informano i responsabili dell'Autostrada dei Fiori.

[illegible]ano Delfino

Stasera il Consiglio [illegible] decreta [illegible] fine della giunta psi-pci

Sul futuro solo ipotesi

Polemiche anche sull'ordine del giorno - Il pronostico più accreditato [illegible] il ricorso alle elezioni anticipate - Quali le [illegible] possibili soluzioni

DIANO M. — [illegible] Ferrari, dc, riferendosi al consiglio comunale di questa sera, che salvo colpi di scena dovrebbe decretare la caduta ufficiale della maggioranza psi-pci, ha detto: *«Per la politica dianese, le sorprese pasquali non sono ancora terminate. Aspettiamo il consiglio comunale».* Come dire che l'appuntamento e soprattutto gli sviluppi dei prossimi giorni sono densi di incognite.

All'ordine del giorno stasera, il conto consuntivo dell'esercizio finanziario '85 e poi il piatto forte: la presa d'atto delle dimissioni di sindaco e giunta. Già la stesura degli argomenti aveva creato ulteriori problemi. Due le posizioni: da una parte la maggioranza, intenzionata a allargare il più possibile il ventaglio degli argomenti, dall'altra i gruppi di minoranza, schierati a favore di una discussione unicamente sulle dimissioni. Durante il confronto si erano registrati anche interventi individuali, come quello dell'assessore Mohamed Al-Eeik, socialista, ma orientato verso la soluzione proposta dalle minoranze: episodio che da molti è stato interpretato come il riflesso di possibili [illegible].

[illegible] riferimento a questi fatti è premessa necessaria per meglio comprendere quali sono le possibilità (comunque non ancora in discussione oggi) che si profilano per il dopo-dimissioni. Le dimissioni della coalizione psi-pci, già annunciate nei giorni scorsi, sono da ritenere ormai un fatto scontato. Resta invece apertissimo il campo delle ipotesi per il futuro.

La maggioranza pci-psi ha governato [illegible] 11 seggi (su 20: [illegible] comunisti e 5 socialisti [illegible] ex-Nuova Diano). Dal psi è poi uscito Zoiesio (ora indipendente). E nel frattempo si è registrata qualche polemica interna fra consiglieri di maggioranza.

Le minoranze dc (4), pli (3), psi (1), psdi (1) si [illegible] ritrovate all'improvviso con un rappresentante in più (Zoiesio) che ha pareggiato i conti (10 a 10). Ora dimissioni della maggioranza e campo aperto a varie soluzioni.

Si tratta comunque di una partita tutt'altro che facile. [illegible] il pronostico che trova maggior credito è il ricorso a breve scadenza alle elezioni anticipate. N[illegible] si possono [illegible] escludere a priori altre eventualità. Fra quelle profilate più o meno ufficialmente, due sono seguite con particolare interesse. Nella prima resta implicita la conferma di tutti i gruppi che sinora sono rimasti in minoranza, con l'assorbimento di eventuali [illegible] transfughi del psi. Nella seconda, un eventuale tentativo di accordo fra psi e dc.

Piuttosto improbabile l'ipotesi [illegible] un «compromesso storico» (col pci in aggiunta a dc, pri, psdi e pli e indipendente).

Fulvio Damele

[illegible] elenchi [illegible] esposti agli albi pretori [illegible] Comuni

Con 1400 domande, 96 case ecco le graduatorie a Savona

Non sono ancora [illegible] - Il complesso meccanismo delle assegnazioni

SAVONA — Da [illegible] sono esposte [illegible] albi pretori [illegible] Comuni interessati le graduatorie, ancora provvisorie, per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica. Si riferiscono al bando emanato il 17 novembre 1984 e le graduatorie sono state predisposte dalla commissione assegnazione alloggi, di cui è presidente un magi[illegible] il dottor Giuseppe Petruzzelli. Il bacino interessato riguarda, oltre al capoluogo, i Comuni di Vado Ligure, Bergeggi, Quiliano, Albisola Superiore, Albissola Marina, Celle e Varazze.

Sono stati esattamente 1400 gli abitanti di questi 8 Comuni ad aver presentato domanda per avere un alloggio, ma quelli a disposizione del bando sono appena 96 e tutti a Savona. Di questi 64 sono nel nuovo complesso sorto a Lavagnola e 32 nella zona del Chiappino.

Realizzare le graduatorie ha richiesto molto tempo, ma il lavoro non è ancora finito e l'assegnazione degli alloggi non sarà così semplice come a prima vista potrebbe sembrare. I 1400 aspiranti alla casa [illegible] stati messi in graduatoria in base al punteggio acquisiti secondo le regole del bando. «Ma non è detto che i primi 96 siano sicuri di avercela fatta», sostengono a [illegible] comunale, [illegible] l'ufficio [illegible] portato a termine, con [illegible] il difficile e delicato lavoro preparatorio. Perché? Proviamo a spiegarlo.

Il punteggio [illegible] attribuito in base a vari requisiti, dall'esistenza di uno sfratto in corso alle condizioni dell'alloggio abitato, dalla consistenza del nucleo familiare alle condizioni sociali, al tipo di reddito. «*Esistono regole precise, a volte chi ritiene di averla spuntata in base al punteggio non [illegible] l'appartamento perché la [illegible] suo nucleo familiare [illegible] corrisponde a quella [illegible] disponibili*», spiega Enrico Sassu, segretario della commissione. Molti di coloro che hanno presentato domanda e hanno ottenuto i più alti punteggi risultano anziani, che vivono da soli. A quota 18 punti, il massimo della graduatoria provvisoria, sono soltanto in 2, seguono altri 7 con 15 punti. La «massa» s'incontra tra i 10 e i 5 punti. Ma la graduatoria resterà «aperta», vale a dire sarà considerata valida per l'assegnazione di eventuali nuove case Iacp.

Tra i primi trenta in graduatoria, come detto, ben 18 sono persone sole. E i monolocali disponibili non sono certo così tanti, per cui qualcuno dovrà attendere un altro bando. Sarebbe assurdo, è comprensibile, sistemare un inquilino solitario in alloggi di tre-quattro vani. Ma la graduatoria non è provvisoria solo per tutta questa serie di motivi. Circa 150 domande sono state respinte in partenza per vizio di forma, tuttavia per legge anche i firmatari di queste ultime hanno facoltà di presentare ricorso, così come potranno farlo tutti coloro che riterranno di aver subito torti.

A questo punto bisogna ricordare, specie di fronte agli impegni sociali cui devono sottostare in particolar [illegible] le ondate di sfratti, che [illegible] vicenda delle assegnazioni i Comuni non hanno [illegible] potere de[illegible]

Ivo Pastorino

[illegible] I lavori alla «Ramella» di Loano

LOANO — Verranno appaltati in questi giorni i lavori di ristrutturazione della Casa di Riposo «Ramella» di Loano. L'edificio è fatiscente e con notevoli problemi strutturali. Del progetto di intervento complessivo (l'importo è di 850 milioni), verrà appaltato un primo stralcio per 115 milioni, relativo soltanto all'impianto elettrico, anch'esso in pessime condizioni. La ditta che si aggiudicherà il lavoro avrà tre mesi di tempo per realizzarlo.

Simulazione del recupero di [illegible] naufrago nell'Alto Tirreno

L'operazione «Mar-Alfa»

Partecipano Aviazione, Marina, Finanza, Capitanerie, Polizia e Vigili del fuoco - In funzione [illegible] i «Nuclei operativi difesa [illegible]» - Gli aspetti legati all'inquinamento

ALBENGA — Oggi scatta l'operazione «*Mar-Alfa*», a cui parteciperanno gli elicotteri «*Agusta Bell 212 Lbr*» (Local Base Rescue) dell'Aviazione e della Marina militare, del Sar della 1ª Regione Area «*Search and Rescue*» (una sigla internazionale che sta per «ricerca e soccorso»), di stanza a Montevenda in provincia di Padova; i «*Breda Nardi Nh 500*» della Guardia di finanza, le motovedette delle Capitanerie di porto di La Spezia, Genova e Savona, unità navali [illegible] Marina e mezzi della Polizia marittima, elicotteri e motoscafi, e l'«*Agusta Bell 206*» dei Vigili del fuoco di Genova.

Verrà simulata un'operazione di recupero di un naufrago, disperso nell'Alto Tirreno.

Ieri pomeriggio gli elicotteri hanno fatto scalo al «*C. Panero*» di Villanova, presi[illegible] per l'occasione dai carabinieri e dalla polizia. Gli equipaggi hanno effettuato una serie di voli.

Villanova d'Albenga. Uno degli elicotteri [illegible] che partecipano all'esercitazione

«*Mar-Alfa*» non è l'unica iniziativa che ha lo scopo di addestrare il personale [illegible] dovrà, poi, intervenire in caso di effettiva necessità.

Spiega il vicecomandante [illegible] Capitaneria di porto di Savona, [illegible] Vercelli: [illegible] *più complesse e complicate, ma ne vengono effet[illegible] tante altre, nel corso dell'anno*».

Nella protezione civile, oggi, sia pure lentamente, si passati alla fase operativa, [illegible] troppi clamori e [illegible] estrema professionalità.

Stanno per entrare in azione anche a Savona, per esempio, i «*Nodm*» della Capitaneria di porto. La sigla significa «*Nuclei operativi difesa del mare*», e hanno il compito di controllare l'inquinamento e di prevenirlo.

La legge attribuisce ai «*Nodm*» un'ampia gamma di servizi, in [illegible] zione [illegible] le [illegible] della protezione civile e con l'autorità giudiziaria. [illegible] anche il [illegible] di valutare le denunce [illegible] ecologiste e di [illegible] eventuali responsabilità per gli inquinamenti o [illegible] forme di [illegible]: uno strumento [illegible], guidato da [illegible] e [illegible] esperti.

La competenza si [illegible] nel [illegible] più [illegible] e del[illegible] del demanio marittimo; sia per quanto riguarda l'uso del territorio che per la [illegible] di opere [illegible] possano in qualche [illegible] incidere negativamente sugli [illegible] naturali delle coste.

Aggiunge De Vercelli: «*I compiti dei Nodm [illegible] una novità per le Capitanerie che li eseguono da sempre. Oggi però si potrà contare su un sistema più organizzato e specifico. E' sicuramente un passo avanti*».

Sempre a proposito di [illegible] in mare e di prevenzione degli [illegible] torna alla ribalta il progetto di dotare il porto di Alassio di una motovedetta (che si aggiungerà alle due in [illegible] a Savona) per razionalizzare l'apparato di sorveglianza della costa.

L'esercitazione di oggi, che si preannuncia spettacolare, oltre che utile per gli equipaggi, ha anche l'obiettivo di abituare la gente a una presenza meno episodica dei servizi interforze di sicurezza e di vigilanza. Spiegano in Capitaneria: «*E' un aspetto di cui non si parla abbastanza, [illegible] del ruolo attivo che dovrebbe tenere la popolazione. Abbiamo riscontrato, [illegible] atteggiamenti sbagliati: le richieste di intervento, le segnalazioni di inquinamento o di barche in difficoltà [illegible] fatte con precisione e serietà. Bisogna soprattutto essere disponibili, quand'è necessario. Purtroppo le nostre forze operative, abbastanza es[illegible] vengono utilizzate male a causa di notizie imprecise, rendendo più difficile e meno [illegible] l'intervento*».

Anche il controllo ecologico fa parte del concetto generale della [illegible] inquinamento [illegible] mare, [illegible] non [illegible] combattuto per tempo, può provocare conseguenze gravissime.

Massimo Nume

Il [illegible] reparto del Santa Corona entrerà in funzione entro maggio

Rianimazione a Pietra, finalmente

Si eviteranno i pericolosi trasferimenti al San [illegible] - Attesa per il riconoscimento [illegible] Dea - L'ospedale [illegible] poi pronto per [illegible] qualsiasi tipo di emergenza - I progetti

PIETRA LIGURE — Sarà in funzione entro il mese di maggio la divisione di rianimazione dell'ospedale Santa Corona. Il nuovo servizio è un altro passo avanti per il nosocomio pietrese in attesa del riconoscimento del Dipartimento d'emergenza di secondo livello (Dea) che avrà un'importanza «strategica» per tutti i servizi ospedalieri da Savona a Ventimiglia. Con la rianimazione e l'unità coronarica (Utic) il Santa Corona sarà in grado di rispondere a qualsiasi emergenza: sono destinati a finire i lunghi e pericolosi trasferimenti dal Ponente Ligure al San Martino di Genova. Per garantire il servizio c'è stato nei giorni scorsi un incontro fra il comitato di gestione e i primari.

Dice il presidente avvocato Rosario Bellasio: «*Il passo che stiamo per fare è molto importante per il nostro ospedale e per tutto il Ponente ligure. Nel [illegible] pronto soccorso saranno a disposizione ventiquattr'ore su ventiquattro oltre a un medico internista e a un chi[illegible] ortopedico, anche un cardiologo e un anestesista-rianimatore. Per le altre spe[illegible] organizzato un servizio di reperibilità*».

La rianimazione sarà inserita nella piastra dei servizi dove sono già in funzione tutte le altre specialità legate al polo delle urgenze: neurochirurgia, centro trasfusionale, laboratorio d'analisi, cure intensive, radiologia e servizio della Tac, oltre naturalmente al pronto soccorso medico e ortopedico. Dice Sandro Elena, vicepresidente della 1ª Usl: «*La rianimazione completa il servizio fondamentale già in funzione da alcuni mesi della neurochirurgia, per la quale abbiamo aperto un reparto nuovo e quello del Tac (Tomografo assiale computerizzato), che sarà perfezionato con l'acquisto imminente di una nuova consolle. Abbiamo anche avviato le pratiche per l'acquisto di un ecografo intra-operatorio, un altro strumento importante che andrà a completare la nuova sala operatoria*».

Una delle prime conseguenze dell'inaugurazione della rianimazione e dell'unità coronarica sarà la cessazione quasi totale dei trasferimenti urgenti al San Martino di Genova. Una parte di questi trasferimenti non si era più resa necessaria grazie all'entrata in funzione [illegible] divisione di neu[illegible]. Da Ventimiglia a Savona i casi gravi, soprattutto i politraumatizzati in incidenti stradali o infortuni sul lavoro, verranno inviati al Santa Corona.

Il polo delle urgenze, dunque, si sta completando, mentre altri importanti provvedimenti sono in fase di studio per il secondo ospedale della Liguria. Il comitato di gestione sta infatti predisponendo il piano regolatore dell'ospedale, che prevede il trasferimento e la ristrutturazione di molti reparti. Da Finale Ligure dovrebbero essere trasportate a Pietra le divisioni di ostetricia-ginecologia, reumatologia e chirurgia protesica, una delle più prestigio[illegible] trasferimenti dovranno però superare lo scoglio dei finanziamenti: si ipotizza una spesa di circa 7 miliardi.

A fronte di questi progetti si contrappongono però i problemi economici: oltre il 50 per cento del bilancio è assorbito [illegible] stipendi, mentre è molto elevata l'incidenza sui costi di gestione delle prestazioni erogate ai non residenti che, in alcune divisioni, sfiorano l'80 per cento.

Augusto Rembado

Albissola presenta l'arte dei ceramisti

ALBISSOLA M. — Con la proiezione dell'audiovisivo «*Terra e fuoco in arte; un'armonia di forme. Come nasce una ceramica*», di Rinaldo Bagnasco, un tecnico della «3M Italia», s'è inaugurata la 13ª edizione della «*Rassegna 2000*», la mostra regionale della ceramica artigianale e artistica. Come ogni anno, la manifestazione è stata allestita nelle sale di Villa Faraggiana e resterà aperta fino al 3 maggio. Si può visitare tutti i giorni, dalle 15 alle 19.

La mostra è divisa in tre sezioni: la prima presenta le ceramiche più classiche e tradizionali, la seconda, nei giardini della villa, vasi di notevoli dimensioni, mentre la terza propone le ultime tendenze della ceramica.

«*Rassegna 2000*» è appoggiata e patrocinata, oltre che dai comuni di Albissola Mare e Albisola Capo, dalla Camera di Commercio, dall'Ente provinciale per il turismo e dall'Azienda di soggiorno delle Albissole.

Sono stati invitati [illegible] rassegna tutti i ceramisti [illegible] Liguria iscritti nell'Albo delle imprese artigiane delle Camere di Commercio delle quattro province. Molte le scuole della provincia che hanno aderito all'invito degli organizzatori. Tutte le mattine comitive di scolaresche visitano le sale di Villa Faraggiana. Inoltre, sono attese delegazioni da tutto il nord Italia e dall'estero. Sono studiosi e esperti che si interessano della ceramica d'arte e delle ultime tendenze per quanto riguarda le tecniche. Oggi pomeriggio gran parte degli espositori (tra loro ci sono artisti di fama che cuociono i loro pezzi in botteghe famose) si incontreranno a Villa Faraggiana per uno scambio di idee. Uno ad uno illustreranno le loro opere e i loro progetti.

g. p. c.

L'impatto dopo il primo ponte della stagione

Problemi maximulte Alassio ha fatto così

Automobilisti più disciplinati - Le iniziative del Comune

ALASSIO — Quale è stato l'impatto delle megamulte dopo il primo [illegible] di appli[illegible]. Com'è mutato il rapporto fra l'automobilista e le forze dell'ordine? Come verranno investiti i maggiori fondi provenienti dalle nuove sanzioni relative ai divieti di sosta nei centri abitati, alla trasgressione ai segnali luminosi e agli intralci al traffico e sosta [illegible]?

Una prima risposta giunge da Alassio, dove le [illegible] multe sono state sperimentate anche in occasione della vacanza pasquale. Va subito detto che i rapporti non sono peggiorati, come si sarebbe potuto pensare in un primo tempo. Sia i vigili urbani sia gli stessi utenti dell'automobile hanno praticato la [illegible] situazione con buono spirito di adattamento.

«*C'è naturalmente maggiore [illegible]* — dice il co[illegible] [illegible] vigili urbani alassini, Tindaro Taranto — [illegible] *parte* [illegible] *cittadini che oggi, rischiando 37 mila lire per un semplice divieto di sosta, preferiscono fare qualche centinaio di metri in più e andare a trovare i parcheggi nelle zone collinari*». E così è in effetti, anche da un punto di vista statistico: nei primi trenta giorni di attuazione del decreto del 14 marzo si è avuto un calo delle contravvenzioni stradali pari al 14 per cento. In altre parole, dove un tempo si fa[illegible] 7 [illegible] l'anno 6.

Ma non solo. Gli stessi amministratori pubblici, [illegible] fronte alla nuova situazione, si sono fatti carico di offrire suggerimenti per quanto riguarda le aree dov'è più facile trovare parcheggio. E' quanto realizzato — su suggerimento diretto del sindaco Dino Orollero — ad Alassio, dove sui parabrezza delle auto, [illegible] uffici informazioni, [illegible] le receptions degli alberghi è stato distribuito un volantino con le zone in cui era più facile trovare aree per posteggiare. La cifra percentuale [illegible] va. [illegible] stato, naturalmente, ma pare sia [illegible] contenuto [illegible] ora nel 70 per cento. Una [illegible] Alassio, [illegible] annualmente [illegible] di multe, dovrebbe ora raggiungere i 350-400 milioni.

Intanto la destinazione di questo maggiore gettito non è stata ancora definitivamente stabilita. In un primo tempo si era detto che la nuova entrata doveva servire per la contrazione di mutui da devolversi alla costruzione di nuovi parcheggi. Ma nell'ultima settimana, viste le condizioni generali assai disastrate della finanza comunale, l'Anci (l'A[illegible]ne degli enti locali italiani) aveva richiesto di svincolare questo nuovo gettito. Ha re[illegible] polemicamente, l'Automobile Club: ed ora l'ultima proposta è di compromesso: il maggior finanziamento dovrà essere destinato a opere che migliorino la viabilità.

«*Per ora* — afferma il ragioniere capo del Comune alassino, Franco Boggiano — *non siamo in grado di conoscere con esattezza se per il maggior gettito esiste un vincolo di destinazione. Seguiamo con attenzione il* [illegible] *battito, in attesa che giunga una decisione definitiva*». Sempre in [illegible] si attendono disposizioni [illegible] l'annunciato [illegible] di [illegible] che avrebbero dovuto [illegible] aree metropolitane [illegible] parcheggi. [illegible] Boggiano [illegible] *considerati come area metropolitana*».

Rossana Stricioli

■ Alassio: incontro con Barberi Squarotti

ALASSIO — Continua con nomi di tutto spicco la serie di incontri con l'autore proposti dalla civica biblioteca. Questa sera alle 21,15, nella sala lettura della biblioteca in via Hanbury, sarà la volta di Giorgio Barberi Squarotti, che i lettori de La Stampa ben conoscono per i suoi articoli di critica letteraria.

■ Successo di «Loano fioriemoda»

LOANO — Cinquemila persone hanno visitato «Loano fioriemoda», la mostra-mercato di fiori e piante organizzata al Palasport dall'associazione Loano Simpathy, nel periodo pasquale. Malgrado alcuni problemi tecnici e il maltempo che ha rallentato la visita alla «Prima mostra dell'agricoltura», allestita all'esterno, il bilancio della manifestazione è positivo.

■ Mostra d'arte a Borghetto

BORGHETTO — «*E se Colombo non avesse scoperto l'America?*». Questo il titolo della rassegna d'arte contemporanea aperta sabato scorso a Borghetto S. Spirito nella sala congressi di via Marexiano. La mostra, organizzata dal Comune assessorato al Turismo, rientra nelle manifestazioni preparatorie per il Cinquecentesimo anniversario della scoperta dell'America: il sottotitolo della rassegna è infatti «Celebrazione di un mito, in attesa del 1992». La mostra resterà aperta tutti i giorni fino al 27 aprile dalle ore 17 alle ore 20.

■ Cengio: amichevole con «Drive in»

CENGIO — La squadra di calcio di «*Drive In*» tornerà in Val Bormida per il 1° maggio. Un gruppo di appassionati di Cengio ha preso contatto con Ezio Greggio e soci per una partita amichevole, che sarà disputata allo stadio Pino Salvi, con una rappresentativa locale. L'intero incasso della partita (biglietto d'ingresso, 7 mila lire), sarà devoluto in beneficenza.

■ Incidenti a Savona e Albisola

SAVONA — Un operaio di Albisola Superiore, Valerio Rosu, 30 anni, abitante in via della Pace 115, è ricoverato con prognosi riservata al San Paolo per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio in via Sighieri ad Albisola. Rosu era in sella al suo ciclomotore che si è scontrato con un'utilitaria condotta da Maria Teresa Oreste. Jole Bagnasco, 60 anni, Varazze, via Campana 34, è stata investita a Lavagnola da un bambino in bicicletta. La donna, ricoverata al San Paolo con prognosi riservata, ha battuto con il capo.

Cairo [illegible] a festeggiare Joe Kittinger

Torna il trasvolatore

CAIRO M. — Mercoledì prossimo, 29 aprile, gli abitanti di Cairo godranno di un imprevisto giorno di festa: a due anni e mezzo dalla storica trasvolata di 3543 miglia e 96 ore di volo a bordo del suo aerostato, il col. Joe Kittinger (partito dalla città di Caribou nel Maine), tornerà infatti a Cairo per l'inaugurazione di una stele commemorativa nel luogo dell'atterraggio.

Spiega Osvaldo Chebello, sindaco di Cairo e presidente del comitato per i festeggiamenti appositamente costituito per l'occasione: «*Più volte il col. Kittinger mi ha scritto, esprimendo il desiderio di far ritorno a Cairo. Dopo l'iniziativa di un gruppo di ausiliarie dell'esercito americano di Caribou, che nell'estate dell'85 mi ha inviato una bandiera a stelle e strisce ricamata a mano, che ora sventola su un alto pennone nel luogo dell'atterraggio, i rapporti fra le due comunità si sono fatti sempre più stretti. Per questo abbiamo deciso di inaugurare una stele commemorativa alla presenza dello stesso protagonista dell'impresa*».

Kittinger non giungerà da solo a Cairo. La delegazione americana prevede anche la presenza del console statunitense a Genova, del sindaco di Orlando (città natale del trasvolatore) e dei proprietari del pallone, gonfiato con elio, che servì per portare a termine la storica impresa, compiuta nel settembre dell'84.

Il [illegible] della cerimonia prevede, dopo l'incontro nel palazzo comunale con gli ospiti, il trasferimento a Montenotte, dove a poche centinaia di metri dal cippo che ricorda la battaglia napoleonica del 1796, sarà scoperta la stele. Saranno presenti anche i cinque giovani boscaioli che per primi prestarono aiuto a Kittinger, che nell'atterraggio [illegible] ferito a un piede. Poi ci sarà il trasferimento al ristorante «*La Mongolfiera*», gestito da Claudio Petrini, che dovendo aprire il locale poco tempo dopo la storica trasvolata, non ebbe dubbi sul nome.

A settembre, in occasione del 3° anniversario, Chebello dovrebbe restituire la visita per una analoga cerimonia negli Usa.

e. m.

Trionfo dei Valexia

Nella selezione di «Note di Notte» a Finale - Domani appuntamento ad Alassio

LOANO — Il gruppo rock dei Valexia, il duo Mario Paternuosto-Mauro [illegible] e Pily Roccatagliata (questi ultimi ex aequo) hanno vinto le due ultime selezioni di «Note di notte», svoltesi al Music Hall Lido del Finale e presso la Tavernetta il Frantoio di Loano.

Nella serata finalese la vittoria è andata ad un gruppo già noto come quello dei Valexia (Massimo alla batteria, Stefano alle tastiere, Pietro voce, Marco al sax, Luca al basso, Alessandro e Marco alle chitarre) con il buon punteggio di 33/30.

La giuria (formata da Corrado, Pezzini, Rembado, Capelli, Roveta e Marciano) ha motivato così la scelta: «*I Valexia hanno dimostrato una raggiunta maturità*».

Secondi, a pari merito «Il fronte orientale» (Doriano, Fabio, Ennio e Fulvio) e i Contras di Savona (Claudio, Massimo, Massimiliano e Angelo) con 32/30. Hanno pure concorso i «Never Died» ed il punk Michele Ferrero.

Buona l'affluenza di pubblico. La finalissima consacrerà i vincitori dei tre settori: rock, tavernetta e liscio. La riuscita della manifestazione, organizzata da Radio Onda Ligure con il patrocinio de La Stampa Cronache della Liguria (e con il sostegno di Teletrill e del settimanale «Gli affari»), è appunto sottolineata dal costante afflusso di giovani.

Al Frantoio di Loano c'è stato un testa a testa fra il bravo Pily Roccatagliata di Finale e Paternuosto-Carrafa. Al terzo posto è finito il cantautore Lucio Fossati. Più distanziati Lucia Campana di Albenga e Rino Niccolai.

Prossimo appuntamento ad Alassio domani sera nella «Tavernetta della zingara».

f. ar.

Lo cercano a Varazze, un ormeggio al vincitore

Un nome per il porto

VARAZZE — Ci vuole un nome nuovo per il porto di Varazze, ammesso che si riesca ancora a realizzarlo, visti i tempi lunghi imposti dal Comune alla «Azimut» di Torino, la società proprietaria delle licenze e decisa, comunque, a costruirlo. Quest'ultima vuole organizzare un concorso (in palio un ormeggio gratis: chissà quanti saranno i concorrenti, con una lista d'attesa composta da 532 persone, tutte con il problema di trovare uno spazio per la barca), aperto a tutti i cittadini, per scegliere il più adatto, anche sotto il profilo storico-geografico.

E' un modo, quello della «Azimut», per non urtare la suscettibilità dei varazzini, molto legati alle tradizioni. In altre località della Riviera le società private che hanno realizzato gli scali, hanno puntato su definizioni facili e suggestive: da «Portosole», a Sanremo, una scelta [illegible]vamente promozionale, a «Cala dei Genovesi», per Lavagna. E' lo stesso indirizzo scelto per Finale e Alassio dove il porto fa riferimento a Capo S. Donato e a Capo S. Croce.

Che fare per Varazze? Se si dovesse privilegiare l'aspetto geografico si dovrebbe denominare «Punta Aspera». Ma la città potrebbe decidere altrimenti. Si può, infatti, affrontare il problema in due modi: in Sardegna, all'Elba o in altre località alla moda, si guarda più all'effetto estetico sui depliant che alle antiche tradizioni marinare.

Il concorso di Varazze potrebbe mettere in difficoltà persino i più accaniti cultori della storia locale, riuniti nelle loro associazioni, che metteranno mano alle più antiche carte nautiche della costa. Il ricorso ad un nome di fantasia, solo propagandistico, sembra meno probabile.

m. ma.

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA [illegible] (via XX Settembre 20, tel. 589.329): Teatro Comunale dell'Opera di Genova. Riduzione anche L. 30.000, 20.000. Ore 20,30: [illegible] - Musica di Modesto Mussorgski - Int.: Mario [illegible], Michele [illegible], Fedora Barbieri, Giancarlo Boldrini - Piano: Riccardo [illegible] — Il viaggio del signor Broucek sulla luna - Musica di Leos Janacek - Int.: Luciano [illegible], Maurizio Comencini, Mario [illegible], Gabriele [illegible] - Orchestra dell'Opera di Genova - Dir.: Gianluigi Gelmetti. Biglietteria ore 10-12,30 15,30-19.

SALA [illegible] DUSE (via N. Bacigalupo, tel. 873.4[illegible]): Teatro di Genova L. 17.500 - 10.000. Ore 21. La [illegible] di Roberto Cossa. R. Attilio Corsini. Cooperativa Attori & Tecnici. Biglietteria ore 10-13 15-21.

SALA CARIGNANO (viale Villa Glori 8 rosso, tel. 583.533): Circolo Mario Cappello L. 7000. Ore 21. [illegible] - [illegible], di Pietro Valle - R. Roberto Paderino - Compagnia Teatro Dialettale Stabile Regione Liguria. Biglietteria ore 14,30-18.

TEATRO SANT'AGOSTINO (p.zza Negri, tel. 296.720-298.721): Teatro della Tosse. Ore 21. [illegible], Compagnia Magazzini [illegible]. Regia Federico Tiezzi.

CORTE DEI MIRACOLI (Sal. Inf. S. Rocchino 8r, tel. 892.290) L. 8000 + tessera L. 3000. Ore 21,15. Ho qualcosa da raccontarvi, di Luigi Siri. Int. Fiorella Testa. Saxofono Gian Marco Pietrasanta.

PADIGLIONE [illegible] (Piazzale Kennedy - Fiera del Mare): Teatro della Tosse L. 15.000. Domani ore 21. [illegible], compagnia La fura dels baus.

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (corso Buenos Aires, tel. 543.741): Curiosità [illegible].

[illegible] STEREO UNO (vico S. Matteo 14/R): [illegible].

ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14/R): Crimini di cuore.

AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 586.810): I tre amigos. L. 6000.

CORALLO (via Innocenzo Ghersi): My beautiful Laundrette.

DIONISO (via Colombo 11, tel. 565.666): Oltre il desiderio. Viet. 18.

GRATTACIELO: Il bambino d'oro.

IDEAL: Nessuna pietà.

INSTABILE: L'attrazione.

LUX: [illegible].

MANIN (corso Armellini 4, tel. 881.002): Camera con vista.

ODEON (corso Buenos Aires [illegible], tel. 363.298): Basil l'investigatopo.

OLIMPIA (via XX Settembre, tel. 581.416): Via Montenapoleone.

ORFEO DOLBY: Platoon.

PALAZZO (salita S. Caterina, tel. 566.512): Figli di un Dio minore.

SMERALDO (via Carnevagna 7, tel. 703.749): [illegible]. Viet. 18. L. 6000.

UNIVERSALE (via XX Settembre 21r, tel. 542.213): Nightmare 3. Or. 16,10, 17,10, 18, 20,50, 22,40. L. 6000.

VERDI (via XX Settembre) [illegible]: Scuola di polizia n. 4.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CENTRALE (via S. Vincenzo, Multisala): Sala 1: [illegible] la famiglia. Sala 2: Carne bollente. Viet. 18.

CHIABRERA (via Chiabrera, tel. 291.566): Il piacere del peccato. Viet. 18.

CRISTALLO (largo Zecca): Peter di donne.

EMPIREA (salita S. [illegible] di Pré): Every [illegible] girl. Viet. 18.

SECONDE VISIONI

CHARLIE CHAPLIN: L'inchiesta.

LUMIERE: Fiore del deserto.

SAMPIERDARENA

CLUB AMICI DEL CINEMA: I misteri del giardino di Compton House.

A.B.C.: [illegible]. Viet. 18.

ASTORIA: [illegible].

ELDORADO: Karin l'ingenua. Viet. 18.

SPLENDOR: Secret love. Viet. 18.

NERVI

SAN SIRO: La carica dei 101.

SESTRI PONENTE

HOLIDAY: Golden girls. Viet. 18.

VERDI: Nessuna pietà.

CHIAVARI

ASTOR: I pompieri n. 2.

CANTERO: Il bambino d'oro.

MIGNON: Le avventure di Peter Pan.

NUOVO: Platoon.

S. MARGHERITA LIGURE

CENTRALE: Uomini duri.

SAVONA

CINEMA

DIANA: Platoon.

ELDORADO: Scuola di polizia n. 4.

JOLLY: Breve incontro.

ARE: Basil l'investigatopo.

FILMSTUDIO: Aliens (in lingua inglese).

ALASSIO

COLOMBO: Scuola di polizia n. 4.

ALBENGA

AMBRA: Fiore a luce rossa.

ASTOR: Film a luce rossa.

CRISTALLO: Il bambino d'oro.

FINALE LIGURE

ONDINA: [illegible].

LOANO

LOANESE: Psycho III.

PERLA: [illegible].

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Pepi è in viaggio d'affari.

VARAZZE

TERRA: Film a luce rossa.

IMPERIA

CENTRALE: Le avventure di Peter Pan.

DANTE: Scuola di polizia n. 4.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Film a luce rossa.

CERVI: Film a luce rossa.

BORDIGHERA

OLIMPIA: Luna di [illegible].

SANREMO

ARISTON: Via Montenapoleone.

CENTRALE: Scuola di polizia n. 4.

CINEMA: Basil l'investigatopo.

RITZ: Figli di un Dio minore.

SANREMESE: Platoon.

■ Montecarlo musica da camera

MONTECARLO — Nel quadro del programma della «Primavera delle arti», questa sera alle ore 21, nel Teatro «Princesse Grace», si esibirà il quintetto Pro Arte di Montecarlo. Il complesso eseguirà brani di Schumann e Dvorak. Sempre oggi, alle 17,30, e domani alla stessa ora, al cinema dello Sporting d'Hiver, nell'ambito del Festival dei film musicali e di quelli d'opera, verrà proiettata la pellicola «La bella addormentata» di Ciaikovski, interpretata dal corpo di ballo del Kirov di Leningrado.

[illegible] oggi in tutto il mondo l'lp dal vivo: il ricavato in beneficenza

Streisand, [illegible] grande voce per Gandhi, Kennedy e King

Il magnifico album registrato nel ranch della cantante durante un concerto con ospiti eccellenti

Barbra Streisand: «One Voice» è il suo unico album dal vivo

MILANO — Barbra Joan [illegible] compirà 45 anni dopodomani, e, a due giorni dal suo compleanno la sua casa discografica distribuisce in tutto il mondo un album che rimarrà nella storia [illegible] questa grande cantante. Un 33 giri che nella lunghissima discografia dell'artista risulta l'unico registrato durante un'esibizione dal vivo. Il titolo è [illegible] Voice (Una Voce); un titolo molto [illegible] visto che, se Frank Sinatra si è guadagnato il soprannome di «Voce», nessuno aveva mai attribuito questo stesso appellativo a una donna: Barbara, però, senza dubbio [illegible] merita. Questa cantante newyorchese ha saputo fare della [illegible] voce uno strumento tra i più perfetti, e i 45 milioni di dischi venduti sino ad oggi ne sono la riprova.

A conferma [illegible] nalità dell'uscita [illegible] disco, la decisione di devolvere in beneficenza i proventi delle vendite; questi saranno [illegible] segnati ad un'organizzazione presieduta dalla stessa cantante — la Streisand Foundation — che si batte contro il nucleare, per la difesa delle libertà civili.

L'album fu registrato il 6 [illegible] [illegible] scorso anno. Nel [illegible] ranch di Malibu, [illegible] Streisand cantò davanti a cinquecento persone tra le quali molti attori e cantanti, [illegible] Nicholson, Linda Ronstadt e Quincy Jones in testa, facendo pagare loro un gettone/presenza di 2500 [illegible]. [illegible] somma fu poi ampiamente [illegible] dagli invitati che permisero di accumulare una ci[illegible] [illegible] al miliardo di lire.

Sarebbe [illegible] un vero peccato che di quell'avvenimento [illegible] dove[illegible] rima[illegible] [illegible]. Ecco quindi l'album registrato durante quell'indimenticabile serata, che contiene dodici tra le più belle canzoni [illegible] patrimonio artistico di [illegible] [illegible] che con [illegible] sua [illegible] ha regalato al mon[illegible] emozioni indescrivibili. Emozioni che in questo lp sono tutte condensate in [illegible] minuti e 49 secondi di musica ad altissimo livello.

Somewhere, *Evergreen*, *People*, *Papa Can You Hear Me?*, *Guilty* e *What Kind Of* [illegible] (queste ultime due can[illegible] in duetto con lo stesso Barry G[illegible] presente nelle [illegible] originali) [illegible] solo alcune delle perle che compongono la collana di questo storico *One Voice*. Un lavoro, che anche nei testi rivisitati di alcune canzoni, non nasconde il suo intento umanistico. L'esempio più chiaro è in *What Kind Of Fool*, dove vengono menzionati alcuni dei martiri più illustri della storia come Gandhi, Lincoln, John Kennedy e Martin Luther King. Tra loro la Streisand ha inserito anche Olof Palme, che non era ancora scomparso quando il pezzo venne scritto nel [illegible].

l. d.

Appuntamenti flash

[illegible] Terrani [illegible] Rossini

SANREMO — Il mezzosoprano Lucia Valentini Terrani sarà protagonista questa sera alle 21, al teatro dell'opera del Casinò, di un concerto lirico-sinfonico dell'Orchestra Sinfonica di Sanremo diretta dal maestro Evelino Pidò. Il programma è tutto dedicato alle musiche di Rossini con brani scelti da «L'Italiana in Algeri», «Tancredi», «Semiramide», «La donna del lago» ed «Il barbiere di Siviglia».

GENOVA — Questa sera, alle 21.15 presso il teatro «Corte dei miracoli» (salita Inferiore San Rocchino) andrà in scena lo spettacolo «Ho qualcosa da raccontarvi», monologo di Luigi Siri tratto dal libro «Mattino di Pasqua e 4 monologhi», pubblicato dalla Erg. La pièce è interpretata da Fiorella Testa con Gian Marco Pietrasanta al sax soprano. La scenografia è di Maria Luisa Martinoli. Lo spettacolo sarà replicato fino al 3 maggio alle 21.15 nei giorni feriali e alle 18 la domenica.

GENOVA — Questa sera, alle 21, al [illegible]tro Mensa Italimpianti si terrà un concerto di musica folk inglese di Martin e Jessica Simpson. L'ingresso è libero.

GENOVA — Questa sera, alle 20,15 e alle 22,30 al cineclub Lumière verrà proiettato il film «Non toccare la [illegible] bianca» con Marcello Mastroianni, Catherine Deneuve, Michel Piccoli, Philippe Noiret, Ugo Tognazzi, Alain Cuny e Serge Reggiani. La regia è di Marco Ferreri. Il film è una grottesca rivisitazione del western ambientata nel grande «buco» delle Halles, all'epoca in cui il quartiere dei mercati parigini era stato completamente sventrato. Mastroianni è un generale Custer completamente folle, chiamato a Parigi a sterminare gli indiani della zona.

GENOVA — Questa sera, alle 21 al cineclub Charlie Chaplin verrà proiettato il film «L'inchiesta» di Damiano Damiani con [illegible] Harvey Keitel.

Tuttorock

[illegible] canta gli altri

Un nuovo album per PIERANGELO BERTOLI, undici anni dopo quell'*Eppure soffia* che resta uno dei cardini della canzone d'autore che in quegli anni viveva i suoi momenti migliori. Ora quel vento di insoddisfazione e trasgressione si è un po' stancato di soffiare; e da un 33 intitolato *Studio e Live* uscito due anni fa [illegible] è [illegible] adesso all'ultimo [illegible] d'autore.

Con questo lavoro Bertoli ha voluto spiazzare il suo pubblico ma nel contempo evidenziare le proprie capacità interpretative. L'album raccoglie infatti celebri canzoni d'altri, motivi che hanno segnato l'epoca [illegible] cantautori, da [illegible] di Paolo Conte a *Vedrai vedrai* di Luigi Tenco, e ancora la dolcissima *Sfiorisci bel fiore* di Jannacci e *Un giudice* di [illegible] De André. «*Sono canzoni che canto e suono normalmente in casa, fra amici* — dice Bertoli — *e penso che siano alcuni fra i passi più belli* [illegible] *canzone italiana*». I due [illegible] brani originali del[illegible] sono [illegible] e *La nebbia*, gli altri nove sono firmati da altrettanti autori noti e meno noti.

CROSBY, [illegible] NASH e YOUNG si sono riuniti per un concerto a Santa Barbara, in California, a favore di Greenpeace.

EARTH, WIND & [illegible] di nuovo insieme per incidere un 33 giri. La ricostituzione del gruppo non influirà sulla carriera solista del cantante PHILIP BAILEY.

MICK HUC[illegible]ALL, archeologo: dopo il successo dei SIMPLY RED è uscita in Inghilterra la riedizione (con il titolo *The early years*) di un vecchio disco [illegible] FRANTIC ELEVATORS, il primo gruppo dove militò il [illegible] dai capelli rossi.

MILES DAVIS ha registrato la colonna sonora di un nuovo film, *Siesta*: con il trombettista ha collaborato MARCUS MILLER, già al suo fianco nel recente 33 giri *Tutu*.

BRUCE SPRINGSTEEN ha assicurato la sua voce presso i Lloyds di Londra per una cifra pari a cinque miliardi di lire.

Gli A-HA sono stati contattati per incidere il motivo conduttore del prossimo film di James Bond, *The living daylight*. L'ultima volta, per *A view to kill*, l'incarico era stato affidato ai DURAN DURAN.

HIT PARADE: La [illegible] fica dei 33 [illegible] più [illegible] vede al primo posto VASCO ROSSI con *C'è chi dice di no*, [illegible] [illegible] RED [illegible] *Men and women*, terzi gli EUROPE con *The final countdown*, quindi gli U2 di *The Joshua tree* e WHITNEY HOUSTON con l'album omonimo. Per i 45 giri, in vetta sempre il TRIO con *Si può dare di più*, secondo [illegible] KAMEN con *Loving you is sweeter*, quindi SPAGNA con [illegible] [illegible] LEALI con *Io amo* e [illegible] OFF con *Electrica Salsa*.

Baldi, raffinata melodia all'italiana

Alexandro Baldi

MILANO — Sono bastate un paio di apparizioni al Festival di Sanremo dello scorso anno e la presenza [illegible] come ospite speciale durante il tour invernale di Enrico Ruggeri *Enrico VIII* per rendere popolare [illegible] figura semplice e simpatica di Alexandro Baldi.

Nato 27 anni fa a Greve in Chianti, questo cantautore cresciuto ascoltando Claudio Baglioni e Francesco De Gregori ha sviluppato una linea musicale interessante e particolare, che affianca alla melodia italiana della sua chitarra degli arrangiamenti molto sofisticati.

«*L'uomo al quale devo il mio ingresso nel mondo* [illegible] *musica* è *Giancarlo Bigazzi* — dice durante l'intervista in un albergo milanese — *fu lui* [illegible] *ascoltando alcuni provini casalinghi* [illegible] [illegible] *accettare un contratto discografico, consigliandomi in seguito la partecipazione a Sanremo con* [illegible] *nave*».

Di quel Festival Baldi ha un ricordo ancora vivo: «*Non ero mai salito su un palco vero e tantomeno così importante. L'emozione mi prendeva la gola e sino all'ultimo non ero sicuro di poter cantare.* [illegible] *certo momento, però, venne il mio turno: fu come una liberazione. Entrai ed iniziai a cantare e quando la gente applaudì provai un'emozione incredibile. Non mi sarei mai immaginato che un anno dopo avrei partecipato* [illegible] *ospite alla tournée italiana di Enrico Ruggeri, dove* [illegible] *come quella ne ho provate parecchie*».

Baldi ha poi parlato del suo futuro, anticipando una serie di appuntamenti che lo terranno impegnato per tutta la primavera e buona parte dell'estate. «*Sarò molto preso nella promozione dell'album, poiché suonerò in varie piazze d'Italia, e con l'inizio dell'autunno comincerò a pensare i pezzi per il nuovo disco*».

l. d.

Le tv private in Liguria

Andrea Del Boca è «Andrea Celeste» alle 19,15 su Canale 7

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 48, 52, 54 — Ore 16,25 Programmi per ragazzi; 17,30 Il selvaggio mondo degli animali; 18 Vite rubate, novela; 19 Oggi in città; 19,30 Tg-Punto d'incontro; 19,45 Oggi in città; 20 L'uva di Eva, telefilm; 20,25 Tg notizie; 20,30 Io e modo mio, spettacolo; 21,45 Tg Tuttoggi; 21,55 Amare la natura; 22,25 Calcio, Coppe europee.

TELECITY

UHF 28, 31, 47, 49 — Ore 7 Sveglia ragazzi, programma di cartoni; 8,15 Mamma Linda, telenovela; 9 Cara a cara, telenovela; 9,50 Affari di cuore, telefilm; 11 L'uva di Eva, telefilm; 11,30 Occhio al prezzo, vendita; 12 Capriccio e passione, telenovela; 12,40 Tv flash; 13 Cartoni animati; 14 Mamma Linda, telenovela; 15 E la vita continua, sceneggiato; 16,20 L'uva di Eva, telefilm; 16,45 Viva, spazio tv per i ragazzi, cartoni animati; 18,20 Speciale spettacolo, anteprime cinematografiche; 18,30 Capriccio e passione, telenovela; 19,30 Cara a cara, telenovela; 20,30 American Fever, film; 22,30 Maggiordomo per signora, telefilm; 23 La signora e il fantasma, telefilm; 23,30 Le sue folle, documentario; 0,30 Dedicato, [illegible] rete musicale. [illegible] non stop.

TV STAR

UHF 67, 30, 31, 62 — Ore 11 Flipper; 11,30 Jason e Toledo; 12 Ritorno, [illegible] Gedeon; 13 Emergency + 4; 13,30 La piccola Nell; 14 Kum Kum; 14,30 Grygor; 15 Ritorno; 15,30 Gedeon; 16 Kum Kum; 16,30 Grygor; 17 Flipper; 17,30 Jason e Toledo; 18 Emergency + 4; 18,30 La [illegible] Nell; 19,30 Cara a cara, telenovela. [illegible] [illegible] con Telecity Liguria.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, 26, 27 — Ore 9 Carmin, telenovela; 10 Catalogo tv, replica; 11,30 Film; 13 Yattaman, cartoni; 14 Mork e Mindy, telefilm; 14,30 Multi market, vendita; 17,30 Yattaman, cartoni; 18,45 Rosa &... attualità, moda, spettacolo; 19,30 Carmin, telenovela; 20,20 Liguria news, notiziario; 20,30 Quando il sole scotta, film Francia '71 (dramm.); 22,30 Liguria News, notiziario; 22,40 Rosa &... replica; 23,30 La schiava io ce l'ho e tu no, film Italia '72 (comm.).

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 9 Alla ricerca di un sogno, sceneggiato; 10 I mostri, telefilm; 10,30 Ghostbusters, telefilm; 10,55 Andiamo al cinema, rubrica; 11 Viviana, telenovela; 11,30 Rosa de Lejos, telenovela; 12,20 Momenti in rosa, telenovela; 13,10 Executive, telefilm; 13,55 Speciale spettacolo, rubrica cinematografica; 14 L'orgoglio di Jessie Hallam, film 1981 (dramm.); 16,30 I mostri, telefilm; 16 Chico and man, telefilm; 16,50 Cronache del cinema, rubrica; 17 Executive, telefilm; 18 Rosa de Lejos, telenovela; 18,50 Viviana, telenovela; 19,15 Andrea Celeste, telenovela; 19,55 Andiamo al cinema, rubrica cinematografica; 20 Chico and the man, telefilm; 20,30 Nel d'Africa, film documentario; 22 La Fenice, telefilm; 23 Chico and man, telefilm; 23,30 I mostri, telefilm; 23,55 Cronache del cinema, rubrica; 24 Intermezzo di [illegible], rubrica cinematografica; [illegible] notte: Classe mista, film; 1,30 L'uva di Venere, [illegible] Canale 7 non stop; 3 Dulcis in fundo.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 58 — Ore 17,30 Cartoni; 18,50 Ben Richard, telefilm; 19,35 Notiziario; 19,55 Wanted dead or alive, telefilm; 20,20 L'enigma che viene da lontano, sceneggiato; 22,20 Ultima notte a Warlock, film 1959 (West.); 23 Dal Vecchio, telefilm; 24 Metro quadro, rubrica; 0,40 Lui, vuoi dire amore? film. Non stop.

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 58 — Ore 17,30 Superproposte, conduce Massimo Nardi; 18,30 Arriva la banda, cartoni; 19 La famiglia Mezil, cartoni; 19,30 Ai grandi magazzini, novela; 20,30 Venti ribelli, novela; 21 La mia vita per te, novela; 21,40 Bianca Vidal, novela; 22,45 Cuore di pietra, novela; 23,30 Alacapes, vendita promozionale.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 18 Tre volte donna, rubrica di estetica; 18,45 Pagine dello spettacolo; 19 Bordoring, rubrica; 19,30 Pagine dello spettacolo; 20 Tg Tris; 20,30 Documentario; 20,45 Pagine dello spettacolo; 21 Eroi di ieri... oggi... domani - Non stop.

PAN TV

UHF 68 — Ore 13 Gli emigranti, telenovela; 14 Shopping; 16 Cartoni; 18,30 Notizie oggi; 18,45 Noi per vivere, documentario; 19,10 [illegible] [illegible] solitario, telefilm; 20 Gli emigranti, telenovela; 21 Rosa e Celeste, film (dramm.); 23 Noi per vivere, documentario; 23,30 I nuovi Rookies, telefilm; 0,30 Sangue sull'asfalto, film.

[illegible]REMO TV

UHF 31, 53, 60 — Ore 14,30 A-'86, telefilm; 15,30 Alleato Gringo e lomato Sabata, film western; 16,50 Una modella per l'onorevole, telefilm; 17,20 Tiffany memorandum, film spionaggio; 19 California town, telefilm; 20,10 [illegible] con... il cinema, rubrica; 20,10 Previsioni del tempo; 20,15 Giornale notizie; 20,30 Una modella per l'onorevole, telefilm; 21 Sanremo tv presenta [illegible]; 22,30 Sanremo tv presenta Un omaggio alla settimana, trasmissione itinerante alla riscoperta del Ponente; 23,30 Giornale notizie; 23,50 [illegible] [illegible], telefilm.

Chiudono altri 2 cinema ■ Genova

Discoteca-ristorante al posto [illegible] Corallo

L'Universale diventerà uno shopping center

GENOVA — Cattive notizie per il pubblico delle sale cinematografiche genovesi. A grandi passi si avvicina infatti alla chiusura di due importanti cinema della città, l'Universale, di via XX Settembre, e il Corallo di Carignano che negli ultimi tempi aveva saputo occupare lo spazio [illegible] [illegible] vuoto in seguito [illegible] [illegible] zione d'attività dell'Ariston. In entrambi i casi si parla [illegible] di possibilità di ricavare piccole [illegible] di proiezione, in qualche angolo non divorato dal futuro shopping-center nel primo caso, e in alternativa ad una discoteca nell'altro.

Per bilanciare le pessime prospettive nel settore delle sale di prima visione, d'altra parte c'è soltanto la ristrutturazione di un cinema. Il Centrale, divenuto multisala (due sale, una con arredi color blu, l'altra rosa) di 100 posti circa ciascuna. La sua programmazione rimane però quella di prima, cioè a luci rosse.

Il cinema Universale (che oggi ha anche funzione di teatro per concerti in mancanza di altri spazi) chiuderà definitivamente i battenti il 30 maggio. Sarà trasformato in «shopping center» dal gruppo Gadolla che ne è il proprietario. Si dice che, forse, nello spazio rimanente (ma quale?) potrà essere creata una minisala di circa 300 posti.

Per il Corallo la situazione è ancora più incerta. Il cinema, finora a conduzione familiare, è stato acquistato dal gruppo che gestisce due discoteche in città (il Diva di piazza Tommaseo e il Settimo cielo di via Cecchi). Cristina, animatrice dei due locali e portavoce del gruppo, ha dichiarato che l'operazione è stata compiuta con l'intento di trasformare il cinema in una discoteca «con annesso ristorante». Ha aggiunto che il progetto non è ancora definito e che è preoccupazione del gruppo non privare i genovesi di un'altra [illegible] cinematografica.

Ci [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] sottovalutati: in primo luogo la concorrenza serrata in corso tra il Diva di piazza Tommaseo e la discoteca Anyway del Centro dei Liguri (proprio a poche centinaia di metri dal Corallo). Entrambe destinate ad una clientela giovane, le due discoteche si contendono il pubblico in maniera vivace. La licenza dell'Anyway starebbe per scadere, e se i gestori decidessero di so[illegible] l'attività ecco che [illegible] discoteca nella zona potrebbe [illegible] subito il ruolo.

[illegible] questa ragione appare debole l'ipotesi di una trasformazione del Corallo in multisala.

Se queste voci sulle sorti [illegible] cinema di Carignano si dimostreranno fondate, Genova perderà un'altra sala d'essai. Senza contare che nei prossimi [illegible] anche il cineclub Lumière, che ha finora offerto al pubblico dei cinefili ottime e originali proposte, incontrerà seri problemi di sopravvivenza. Alla scadenza [illegible] 31 dicembre infatti, dopo diverse proroghe, tutte le sale in Italia [illegible] rispondere ai [illegible] quisiti di sicurezza indicati dalla normativa approvata dopo la tragedia del cinema Statuto di Torino. Il Lumière dovrà affrontare una spesa ingente per adeguare alle norme il suo locale di San Fruttuoso.

d. g.

■ Serata jazz a Imperia

IMPERIA — Serata jazz al Teatro tenda della spianata Borgo Peri di Imperia: con inizio alle 21 si avrà un concerto della Jazz Ambassadors Big Band «Emilio Lepre», seguita dalla esibizione di Marina e Bruno Fontana, maestri della Federazione italiana professionisti danza.

LEGGI GIOCA VINCI

Gioco n° 3 [illegible] i premi

- 1° premio: una Lancia Autobianchi «Y 10» Fire
- 2° premio: un ciclomotore «Ciao» della Piaggio
- 3° premio: buono acquisto da 650 mila lire spendibile [illegible] negozi Stievani
- dal 4° al 7° premio: buoni acquisto da 150 mila lire ciascuno spendibili da Borea a Sanremo
- dall'8° al 16° premio: buoni acquisto da 100 mila lire ciascuno spendibili nei supermercati Conti di Albenga e Sanremo

GIOCO NUMERO 3

36	10	69	75	68	63
19	80	28	46	16	76

Il regolamento

1. Comprate LA STAMPA ogni giorno: troverete quotidianamente (escluso il lunedì) una striscia di monumenti.
2. Cercate sulla vostra cartolina, dal sabato al venerdì, nella striscia di gioco della settimana corrispondente, i monumenti pubblicati dal giornale e segnate con un cerchio quelli che trovate.
3. Quando avrete completato tutti i 15 monumenti della linea di gioco della settimana, telefonate allo 011/65.65.272 entro [illegible] 20 del [illegible] [illegible] ritirare il [illegible] mio sarà necessario presentare le 6 copie dei giornali usciti nella settimana di gioco.
4. L'assegnazione dei premi avverrà in base al «numero della fortuna» stampato su ogni cartolina: dal più alto (primo premio) al più basso (ultimo premio) nelle settimane di gioco dispari, dal più basso (primo premio) al più alto (ultimo premio) nelle settimane di gioco pari.
5. Sono esclusi dalla partecipazione al gioco i dipendenti della Società Editrice La Stampa e della Publikompass ed i loro familiari, i titolari e i dipendenti delle agenzie di distribuzione, i giornalai, ed i loro familiari.

OGGI PARLIAMO DI Genova: L'«Arrotino»

[illegible] [illegible] dell'«Arrotino» è [illegible] [illegible] [illegible] lato destro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Lorenzo, il Duomo di Genova. [illegible] trova proprio [illegible] spigolo.

«Arrotino» è la denominazione popolare dell'opera, che [illegible] realtà rappresenta un [illegible] con meridiana».

La statua [illegible] un leone stiloforo, contemporaneo [illegible] quello [illegible] sull'estremo lato sinistro [illegible] medesima facciata.

La scultura è opera degli inizi [illegible] Duecento, [illegible] riferimenti sia [illegible] gotico francese sia, soprattutto, [illegible] cultura antelamica, nella semplificazione della figura e nell'accentuazione dei valori plastici.

La cattedrale di San Lorenzo sorge nella piazza omonima, e di essa si hanno notizie risalenti addirittura al IX Secolo, quando le fu conferito il titolo di cattedrale.

Agli inizi del dodicesimo secolo la chiesa fu ricostruita in forme romaniche, di cui si conservano ancora alcune tracce.

Così Genova e la Liguria vivono un'inquieta atmosfera politica

Partiti verso le elezioni per ora solamente dubbi

«Rotazione» nel pci? - La dc dovrebbe confermare Ruffino e Taviani - Gli altri gruppi

GENOVA — I partiti, in Liguria, [illegible] ormai pronti ad affrontare la campagna elettorale. [illegible] s'annuncia molto [illegible]

Pci. E' il partito di maggioranza: nell'83 ottenne 5 deputati e 5 senatori. La lista sarà aperta alla Camera da Alessandro Natta.

Il pci ha [illegible] praticato la regola [illegible] «rotazione». Due legislature, al massimo tre, poi si cambia la squadra. [illegible] sono deputati e senatori già oltre questo limite (Ricci, [illegible] Urbani), altri che per prestigio personale [illegible] riconfermati: Bisso, Castagnola, ecc. [illegible] non mancano nuovi nomi: forse Silvio Ferrari, capogruppo in Provincia, e lo stesso [illegible] sole dei portuali, Batini. A Savona ha preso [illegible] una candidatura del sindaco [illegible] per la Camera.

Dc. Aveva ottenuto 5 deputati e 4 senatori. Proprio per Palazzo Madama si par[illegible] di profonde innovazioni. Gli unici riconfermati sicuri sono Ruffino a Savona e Taviani, leader storico, e [illegible] vari. Per Oriana, anche se riconfermato alla Spezia, le speranze [illegible] più [illegible] Imperia viene [illegible] per certo il «placet» [illegible] De Mita per il [illegible] prof. Lorenzo Acquarone. Al [illegible] collegio di [illegible] una «cordata»: il prof. Filippo Peschiera, il sottosegretario agli Esteri Francesco Cattanei, il presidente dei commercialisti italiani, Fulvio Rosina, [illegible] tutti quotati [illegible] seguo. Alla Camera molte incertezze per il capolista: De [illegible] oppure Gorla? O, finalmente, un ligure? Certamente correranno Orsini, Zoppi, Faraguti, Scajola. Incerta [illegible] Alfredo [illegible] (deciderà De Mita) inquisito dalla magistratura [illegible] lo [illegible] lo del [illegible] di [illegible] profilano anche le candidature [illegible] e di Garassino, [illegible] ottenuto due deputati e [illegible] anche l'incognita [illegible] can[illegible] pedi. Certe sono le pedine di Meoli (III Collegio di Genova) e [illegible] Ugo Intini (capolista [illegible] Camera). Per il secondo posto [illegible] batteranno l'uscente (inquisito) Sanguineti, l'ex sindaco di Genova Cerofolini e l'assessore comunale genovese [illegible] A Imperia. [illegible] caso di liste [illegible] psdi, [illegible] profila [illegible] candidatura al [illegible] Eraldo Crespi.

Psdi. Correrà a sostegno dei psi con una lista di uomini di partito capeggiata [illegible] l'ex ministro [illegible] Pier Luigi Romita.

Msi. [illegible] riconferma per Cesco [illegible] Baghino: Bornacin scalpita perché ritiene, visto il prestigio conquistato in Regione, che sia maturo un cambio della guardia.

Pri. Per la quinta riconferma anche il leader repubblicano Giorgio Bogi. [illegible] volta capolista. I genovesi gli lasciano libera la strada, mentre l'uomo «nuovo» dell'edera, l'assessore re[illegible] Mentil, sembra deciso a non correre.

Pli. Combatte, con il leader [illegible] (capolista e praticamente «candidato unico»), la sua battaglia più difficile. Le cifre mettono in forse il seggio. Ci [illegible] però [illegible] «chances» per il collegio senatoriale [illegible] Genova IV [illegible] faranno le liste coi pri.

Verdi e radicali. Si presenteranno insieme [illegible] divisi? Non si escludono sorprese, magari con qualche «indipendente».

Dp. E' intenzionata a ottenere [illegible] un deputato. Il capolista dovrebbe [illegible] già due volte deputato [illegible] psi.

[illegible] Lingua

Con «Leggi Gioca Vinci» il terzo gioco sta finendo

«Leggi Gioca Vinci», il concorso che *La Stampa* propone ai suoi lettori della Liguria si sta avvicinando alla conclusione della terza settimana. Nei giorni scorsi abbiamo fornito le prime tre serie di immagini di monumenti. Oggi presentiamo la quarta. Per molti la meta è vicina: su parecchie delle cartoline-concorso [illegible] lettori dovrebbero mancare pochi simboli per completare la «striscia» relativa alla terza settimana di gioco.

Ricordiamo che bisogna cancellare i monumenti estratti prendendo in considerazione soltanto la terza striscia [illegible] immagini della cartolina-concorso, relativa, appunto, alla [illegible] tre.

E' importante controllare attentamente le immagini che pubblichiamo, aiutandosi con i numeri stampati nel riquadro, e se si completa la terza linea stampata sulla cartolina bisogna telefonare subito al n. 011/59.65.273 (a disposizione anche per ogni chiarimento). Ricordiamo ancora [illegible] il termine per comunicare le vincita scade alle 20 [illegible] venerdì.

Anche oggi proponiamo, nello spazio riservato al con[illegible] una scheda illustrativa [illegible] monumenti. Potranno essere utili a chiunque voglia approfondire la storia di questi celebri edifici.

Ovviamente la pubblicazione delle schede è soltanto un'illustrazione e [illegible] fa parte del gioco.

Ieri sole splendido per chi ha voluto (e potuto) evitare l'ingorgo

Ma era meglio restare

La drammatica giornata sulle strade della Liguria - [illegible] Polstrada: «Ascoltare di più i bollettini» - Un esperimento dei volontari Cri a Diano Marina - La situazione sulla Savona-Torino

La coda al casello di Albenga dell'Autofiori. E' stato uno dei punti più difficili del rientro

SAVONA — E' tornato a splendere il sole in tutto il Savonese, premiando i turisti che lunedì sera avevano preferito evitare di avventurarsi sulla strada del rientro. Il traffico, comunque, anche ieri mattina era sostenuto ma decisamente scorrevole.

Quella di lunedì è stata una giornata drammatica. Un ingorgo di proporzioni così vaste non si era mai registrato, neppure nel periodo di ferragosto. Ed era facile prevederlo, anche se è il senno di poi. In estate le partenze e i rientri da alcuni anni spesso sono scaglionati, alla Pasquetta nessuno vuole rinunciare.

Autostrade e Aurelia non sono più in grado, in giorni di grande traffico, di sopportare il passaggio di migliaia di veicoli. Le amministrazioni comunali non sanno come affrontare il problema. Un possibile aiuto potrebbe arrivare dall'«Eliliguria» di Villanova di Albenga che, in accordo con i comuni, metterebbe a disposizione un elicottero in contatto con i vigili urbani. Segnalerebbe le zone di maggiore congestione, potrebbe indicare strade sgombre e percorsi alternativi, potrebbe eseguire primi interventi in caso di incidente. Si affiancherebbe agli elicotteri [illegible] polizia stradale [illegible] che però sono in funzione solo [illegible] periodo di maggior traffico dell'estate.

[illegible] che la proposta piaccia alla maggior parte dei sindaci del Ponente. [illegible] «Eliliguria» organizzerà un incontro [illegible] gli amministratori per poter [illegible] fin dall'estate l'operazione. L'elicottero terrebbe anche i contatti con tutte le ambulanze. Un primo esperimento si farà durante l'esercitazione che i volontari del [illegible] della Cri di Liguria e Lombardia faranno a fine mese a Diano Marina: le operazioni a terra saranno dirette proprio dagli elicotteri dell'«Eliliguria».

C'è [illegible] segnalare che lunedì il pronto [illegible] dell'ospedale Santa Corona [illegible] Pietra Ligure ha funzionato egregiamente. [illegible] possi[illegible] (recentemente erano entrati [illegible] il Tac e il reparto [illegible] neurochirurgia) due feriti gravissimi rimasti coinvolti in un incidente stradale. E' stato evitato così un pericolosissimo viaggio verso il San Martino di Genova.

La Polstrada, sebbene [illegible] richiamato tutto il personale, ha accusato mol[illegible] negli interventi. In molti tratti dell'Autofiori e della via Aurelia neppure le auto della polizia riuscivano a farsi strada.

Dicono gli agenti: «E' stato un esodo a ritroso improvviso. Anche noi siamo stati colti di sorpresa. Appena è iniziato a piovere si è formata la colonna [illegible] turisti che rientravano». In molti casi, come sulla Torino-Savona, la coda verso il Piemonte si è incrociata a metà strada con la [illegible] dei ritardatari, che cercavano di raggiungere la Riviera.

La polizia stradale fa notare: «[illegible] ascoltato i bollettini dell'Aci, molti automobilisti non sarebbero partiti». Ma per tre giorni radio e [illegible] avevano promesso una «Pasqua con il [illegible] su tutta la Penisola». Gli esperti [illegible] forse stati in grado di prevedere l'addensamento nuvoloso su tutta l'area della Liguria.

Il gigantesco ingorgo (in alcuni punti la colonna ferma era di [illegible] chilometri) deve far meditare. Il presidente [illegible] provincia [illegible] Savona, [illegible] Bonino, è categorico: [illegible] da parte una volta [illegible] tutte polemiche e campanilismi. [illegible] le maniche e mettiamoci al lavoro per il raddoppio della via Aurelia. L'amministrazione provinciale, sollecitando l'Anas che ha i soldi ma non i progetti, ha già fatto [illegible] parte presentando il disegno [illegible] nuovo [illegible] to. Ora [illegible] approvare [illegible] situazione è destinata a peggiorare di stagione in stagione. Se vogliamo il rilancio turistico della nostra regione dobbiamo metterci al passo con i tempi creando vie di comunicazione in grado di accogliere, e senza traumi, il maggior numero di turisti».

Gian Paolo Carlini

Fermi scaricatori, dipendenti Eap, pescatori

Ieri il porto di Savona bloccato dagli scioperi

Una lunga serie di problemi - Il caso del terminal della frutta

SAVONA — Porto paralizzato ieri [illegible] una serie di scioperi articolati che hanno in[illegible] tutte le categorie, dagli scaricatori [illegible] dipendenti dell'ente autonomo agli addetti ai mezzi meccanici. E a dare un maggior senso [illegible] paralisi alle attività portuali ha anche contribuito il concomitante sciopero, questo a carattere nazionale, dei pescatori.

Portuali — Lo sciopero è dovuto alla situazione che si è creata al terminal per la frutta di Porto Vado. Da qualche tempo, a causa della insufficienza degli organici, dovuta alle [illegible] ondate di pre-pensionamenti stabiliti a tavolino, [illegible] che adesso [illegible] parla persino di trasferire a Savona i «camalli» genovesi, le operazioni di [illegible] subiscono ritardi. Il [illegible] che controlla questa struttura ha comuni[illegible] alla compagnia «Rebagliati» che d'ora innanzi le squadre di portuali da avviare al terminal dovranno essere numericamente ridotte. Un «taglio» piuttosto drastico, un espediente per [illegible] l'ostacolo rappresentato dall'insufficienza degli [illegible] ganici. «Inoltre, i responsabili del terminal sostengono che d'ora innanzi pagheranno solo in base al numero di portuali da loro stessi fissato per ogni squadra. Di fronte a quest'atteggiamento [illegible] potevo esserci altra risposta [illegible] non lo sciopero», spiega Pre[illegible] del sindacato Filt-Cgil.

Enti Autonomo del porto — Lo sciopero articolato, che ha riguardato specialmente i mezzi meccanici, si riferisce anche in questo caso ai contraccolpi dovuti al massiccio esodo imposto dal ministero. [illegible] parla ormai [illegible] un [illegible] degli organici, vale a dire [illegible] dipendenti. Annota Pretin: «Sul tappeto ci sono, inoltre, tutta una delicata situazione [illegible] applicazioni [illegible] trattuali, le posizioni professionali [illegible] dipendenti, la questione dei premi [illegible] produttività. Il consiglio dei delegati e le organizzazioni sindacali sono intervenuti con decisione».

[illegible] scioperi, salvo improvvise rotture delle trattative, dovrebbero segnare il [illegible] per almeno tre giorni. [illegible] difatti, [illegible] in programma un incontro, a livello politico, domani e dopo gli incontri avverranno sul piano tecnico.

Pescatori — L'agitazione a [illegible] nazionale [illegible] pescatori ha raggiunto anche la flottiglia [illegible] sono rimasti bloccati in porto circa 30 unità della grande pesca e una cinquantina di imbarcazioni più piccole. Una delegazione si è recata in Capitaneria di porto. Alla [illegible] dell'agitazione [illegible] leggi relative alla pesca a strascico e ad alcune nuove restrizioni. «Non le contestiamo nella sostanza, chiediamo solo un'applicazione progressiva nel tempo. E poi vogliamo anche far presente che molte disposizioni si basano sui risultati di ricerche scientifiche il più [illegible] realizzate a tavolino e negative sul piano pratico», commenta Giovanni [illegible] presidente della cooperativa pe[illegible] «Colombo». Lo sciopero dovrebbe proseguire anche oggi.

i. p.

Un progetto ormai dimenticato

Rapallo, il tunnel resterà un sogno

L'ingorgo solo rinviato ai prossimi weekend

RAPALLO — Il grande ingorgo è finito. Anzi, è solo sospeso perché se il week-end di Pasqua ha messo a dura prova i nervi dei residenti e il sangue freddo dei vigili urbani, ci sono in vista altre giornate di fuoco: il 25-26 aprile e il «ponte» del primo maggio.

Rapallo è il centro [illegible] che ha sofferto di più delle contraddizioni che puntualmente, ogni anno, esplodono all'avvicinarsi della stagione estiva. Da un lato infatti il Tigullio fa ogni sforzo per inserirsi nelle correnti turistiche importanti, dall'altro si trova ad affrontare vere e proprie «invasioni», tutto sommato poco redditizie dal punto di vista economico, che hanno però il risultato di mettere in crisi il già debole sistema viario e di parcheggi.

In questo senso l'esempio di Rapallo è illuminante. Unico punto d'accesso autostradale per Santa Margherita e Portofino, il centro rivierasco è doppiamente penalizzato dalla sistemazione delle strade: chi dall'autostrada vuol raggiungere l'Aurelia e di qui proseguire per Santa Margherita, è obbligato ad arrivare fino in centro. Una situazione che comporta, non soltanto nei week-end d'inizio estate ma praticamente ogni domenica, la paralisi di tutte le vie del centro.

Al comando vigili urbani azzardano una possibile soluzione, della quale si parla da tempo: «Un tunnel che da Sant'Anna si colleghi direttamente alla frazione di San Siro e di qui a Santa Margherita, evitando di attraversare il centro di Rapallo». Ma di realizzare quest'opera non si parla neppure più, visti i costi proibitivi.

C'è anche il progetto di un secondo casello autostradale per Rapallo, che consenta ai veicoli diretti sulla corsia mare, quindi verso Sestri Levante, di entrare anche quando sulla corsia per Genova e Milano c'è il tutto esaurito.

m. F.

Migliorano i giovani feriti

Incidente di Giovo è stata la velocità?

Sotto accusa anche la pericolosità della statale

PONTINVREA — E' stata quasi certamente la velocità eccessiva la causa principale dell'incidente avvenuto nel tardo pomeriggio di lunedì a Giovo Ligure, in cui ha perso la vita Gianluigi Dorini, 25 anni, residente a Celle, in via Montello 2/7.

E' quanto risulta dagli accertamenti eseguiti dai carabinieri di Pontinvrea. L'auto ha sfondato il guard-rail, ha sfondato la veranda del ristorante «Stella» ed è rimbalzata, finendo la corsa dopo sette metri.

Intanto migliorano le condizioni dei tre giovani che erano sull'Alfa 33. La moglie e la figlia del titolare del ristorante non si sono ancora riprese dallo spavento. Erano vicino alla vetrata che è letteralmente esplosa. Sono state investite da una scarica di schegge di vetro.

La salma del giovane è stata trasportata all'obitorio del cimitero di Savona.

Gianluigi Dorini era molto conosciuto a Celle. Lavorava in una impresa meccanica a Sanda. La madre, Mariangela, è titolare di un negozio di alimentari nel centro storico di Celle. Appena saputo dell'incidente la donna è stata colta da malore ed è stata accompagnata all'ospedale di Savona. I medici hanno consigliato il ricovero. Il luogo in cui è avvenuto l'incidente è uno dei più pericolosi della strada del Giovo.

Per chi viaggia in direzione di Savona c'è una curva molto stretta a destra, la parte sinistra è protetta dal guard-rail.

Numerose le proteste negli ultimi anni. Recentemente era sceso in campo anche l'Ente provinciale per il turismo. Aveva sollecitato un radicale intervento su tutto il tracciato. Statistiche alla mano era infatti stato accertato che la statale, proprio per le pessime condizioni in cui si trova, è scartata dagli itinerari turistici dei piemontesi e dei lombardi.

L'altro giorno la visibilità era ridottissima per la nebbia. L'asfalto era talmente viscido, hanno raccontato alcuni testimoni, che si stava in piedi a fatica.

E. p. c.

Cani con la targa

Ventimiglia parte per prima con l'«anagrafe» contro il randagismo

VENTIMIGLIA — Dal 2 maggio al 30 giugno, tutti i proprietari di cani dovranno presentarsi al servizio veterinario della Usl 1 ventimigliese, a Villa Olga, per l'iscrizione [illegible] proprio animale all'anagrafe [illegible] Questa operazione, prevista per legge, è la prima a partire in campo nazionale; [illegible] Liguria, [illegible] il Piemonte e parte della Lombardia sta attuandola.

L'iniziativa [illegible] finalizzata allo scopo [illegible] evitare il randagismo, munendo [illegible] un tatuaggio [illegible] identificazione la coscia interna dell'animale, che permetterà di risalire [illegible] suo padrone. Sono previsti per la [illegible] diecimila [illegible] a disposizione, [illegible] se si presume [illegible] ne basteranno la metà. [illegible] ni pecuniarie da 50 a 200 [illegible] lire saranno applicate a [illegible] non adempirà a tale obbligo [illegible] legge.

La struttura sanitaria ha acquistato due dermografi per eseguire questa operazione. Assicurano all'Usl: «La "targatura" è gratuita, il [illegible] rabbico [illegible] perché viene praticata un'anestesia locale».

Gianni Ramella, capo [illegible] vizio veterinario, spiega: «Dopo che i proprietari [illegible] tenuti nel nostro ufficio a denunciarne il possesso, provvederemo a stabilire [illegible] lista [illegible] attesa per la nomenclatura. Certo che [illegible] un po' di tempo [illegible] esaurire i cani interessati, perché siamo soltanto in due veterinari a praticarli».

[illegible] si [illegible] ricorrere agli [illegible] veterinari privati del comprensorio, [illegible] prestazione [illegible] essere [illegible] e non è suscettibile [illegible] rimborso.

«Questa innovazione è importante — ha aggiunto Ramella — non solo ai fini [illegible] randagismo, [illegible] anche perché [illegible] più facile recuperare il proprio cane [illegible] si smarrisse. Inoltre, specie nelle campagne [illegible] animali possono [illegible] la rabbia silvestre, si può individuare la [illegible] quindi predisporre strumenti idonei [illegible] combattere la malattia, anche [illegible] nel nostro territorio non si sono verificati che [illegible] casi del genere».

l. m.

Sanremo: inchiesta della procura dopo un esposto del primario

Pronto soccorso nella bufera

SANREMO — Le disfunzioni, vere o presunte, [illegible] pronto [illegible] dell'ospedale di Sanremo sono da qualche giorno [illegible] tavolo del procuratore [illegible] Repubblica.

L'inchiesta, avviata da un esposto presentato al Comitato [illegible] gestione dell'Unità sanitaria locale 2 sanremese dal primario del pronto soccorso dottor Pietro Armela, rischia di innescare una reazione a catena dagli esiti imprevedibili.

Tutto nasce da una delibera degli amministratori dell'Usl adottata il 21 [illegible] scorso.

Era la risposta ad una serie di lettere ed esposti firmati da Armela e destinati al presidente della struttura sanitaria e al comitato di gestione, [illegible] quali il medico denunciava la limitata efficienza del reparto a lui affidato.

[illegible] particolare sottolineava la posizione illegittima del pronto soccorso che, a suo dire, non rispondeva alle norme di un decreto firmato nel 1969 dall'allora presidente della Repubblica Saragat, secondo il quale i pronto soccorso ospedalieri devono essere unici, autonomi e completi. Per tutta risposta il Comitato di gestione lo aveva invitato, con una delibera, a «fare il medico ed a non interferire nelle scelte politiche». Armela ha presentato un ricorso e il Comitato regionale di controllo di Imperia ha sospeso i termini di esecutività della delibera. In seguito a ciò il comitato di gestione ha trasmesso l'intero dossier alla procura.

Ma quali sono le disfunzioni lamentate dal primario ospedaliero? Al primo posto, secondo Armela, figura la [illegible] di autonomia nell'ambito del pronto soccorso, dove operano giovani medici, tutti con limitatissima esperienza nel campo dell'intervento d'urgenza.

Nell'ultimo esposto presentato ai vertici dell'Usl il dottor Armela evidenzia il caso di un paziente affetto da una forma cronica di diabete deceduto dopo essere stato sballottato per tre volte da casa all'ospedale.

«Probabilmente la sua sorte era segnata», ha scritto senza però voler scartare l'ipotesi che il mancato ricovero e i continui viaggi da casa al pronto soccorso possano averne anticipato i tempi.

Il reparto di pronto soccorso era [illegible] istituito, in modo autonomo, nel 1973. Vi operavano 14 medici, alle dipendenze del primario del reparto. A fianco era stata realizzata una astanteria per il controllo dei casi per i quali il ricovero era dubbio. Per sei anni il lavoro si è svolto secondo la routine. Nel [illegible] è stata alterata. I vecchi [illegible] sono stati assegnati ad altri reparti e al pronto soccorso sono stati destinati medici freschi di laurea.

Il pronto soccorso è stato poi diviso: quello ortopedico a Bussana; chirurgia e medicina a Sanremo. Accade così che un paziente colpito da infarto venga trasportato a Bussana per poi subito ripartire diretto a Sanremo e che la vittima di un incidente stradale, con una gamba rotta, finisca a Sanremo e, anche lui, debba poi affrontare un doloroso trasferimento in ambulanza per avere finalmente le cure.

Gian Piero Moretti

Bordighera: sciolta la prognosi per padre e figlio

I Ceresa fuori pericolo

BORDIGHERA — [illegible] i medici dell'ospedale di Bordighera dov'era ricoverato Giorgio Ceresa, [illegible] anni, colpito al capo [illegible] padre Carlo [illegible] con un oric, e i sanitari del [illegible] di Ventimiglia, [illegible] quest'ultimo era stato trasportato nel reparto ortopedia dopo essersi gettato dal secondo piano della tromba delle scale a Bordighera, hanno sciolto per entrambi la prognosi.

Il giovane torinese è stato trasportato [illegible] pomeriggio a Ventimiglia, poiché la distorsione che si era procurata al piede destro nel saltare [illegible] piano rialzato (per sfuggire ai colpi del [illegible] dall'appartamento [illegible] via XX Settembre [illegible] Bordighera, dove [illegible] famiglia Ceresa [illegible] ospite [illegible] nonna materna, è [illegible] più seria del pre[illegible]

I sanitari hanno infatti riscontrato una frattura alla gamba destra.

Mentre i carabinieri della tenenza di Bordighera stan[illegible] ancora indagando [illegible] mettere a fuoco i particolari che hanno preceduto la prima parte [illegible] grave episodio, s'è appreso che il magistrato [illegible] interrogare, oggi o domani, i due feriti. Padre e figlio, secondo i medici, dovrebbero essere [illegible] tro trenta giorni.

Increduli e stupiti per l'accaduto sono sia Giorgio sia la madre, signora Maria. Il figlio di Carlo Ceresa, studente in ingegneria aeronautica all'Università di Torino, dove la famiglia abita in via Mongreno 9, non sa spiegarsi come «un uomo mite e tranquillo come mio padre», avrebbe affermato, «abbia avuto l'inspiegabile reazione di colpire senza un'apparente ragione». Gli inquirenti, dopo aver ascoltato entrambi, forse potranno chiarire questo penoso dramma.

l. m.

Finale: la banda ha bisogno di fondi e musicisti

Sos per la Rumpe e Streppa

FINALE LIGURE — Compie quest'anno sessant'anni [illegible] è proprio il [illegible] dirlo, non li dimostra proprio. [illegible] la [illegible] folkloristica Rumpe e Streppa il segreto [illegible] tutto nella simpatia, nella vitalità e soprattutto nell'allegria. [illegible] stesse componenti di quando nel 1927 sorse per iniziativa di alcuni appassionati.

Rumpe e Streppa, [illegible] una giusta miscela di musica, buonumore, folklore e [illegible] lezza, dato che a fianco dei [illegible] cominciarono a comparire sempre più numerose ed apprezzate le majorettes, destinate a diventare uno dei simboli dell'allegra brigata che in questi sessant'anni ha percorso in lungo ed in largo tutta l'Europa portando con loro anche il nome di Finale Ligure.

[illegible] di [illegible] però qualche ruga [illegible] a trasparire. Le majorettes ad esempio sono via via [illegible] tempo e inoltre c'è la necessità di [illegible] nuovi musicanti, soprattutto giovani, per [illegible] giusto e necessario ricam[illegible] «La Rumpe Streppa ha ancora un nome apprezzato e conosciuto ovunque tanto è vero che continuano a chiamarci [illegible] Italia ed all'estero — spiega il presidente, [illegible] Oravano — ma [illegible] questo momento abbiamo bisogno di aiuto».

Il pericolo è quello di partecipare a manifestazioni in numero limitato; e di brutte figure, una banda così gloriosa, non ne vuole proprio fare. Oltre alla ricerca di nuovi orchestrali c'è anche la necessità di nuovi fondi. E' nata così una pubblica sottoscrizione ed anche a livello comunale le cose sembrano muoversi: «Abbiamo predisposto un gruppo di lavoro per studiare [illegible] da farsi — [illegible] detto il [illegible] Piero Casuello — [illegible] è un patrimonio della [illegible] e [illegible] deve [illegible] sere lasciata morire».

b. d.

Anche in Liguria la donazione di organi incontra difficoltà

Trapianti, tante vite da salvare

DIANO MARINA — All'ospedale di Imperia [illegible] stati già eseguiti dodici trapianti di cornea, e altrettanti ne dovrebbero essere compiuti entro la fine dell'anno.

A Savona, dove l'ospedale San Paolo ancora non è autorizzato agli espianti, nell'86 le donazioni di organi sono state una dozzina: quattro riguardavano prelievi di cuore, gli altri di reni, cornee e pancreas.

Dei delicati problemi legati a donazione e trapianti di organi, [illegible] parlerà questa [illegible] Villa Margherita di Diano Castello, durante [illegible] «meeting» organizzato dal Lion's Club Diano Marina. Relatori saranno il prof. Umberto Valente, direttore del centro trapianti di organi dell'Università di Genova, il [illegible] Guglielmo Frolo, primario oculista dell'ospedale [illegible] Imperia, e un teologo salesiano, don Gianni Mazzoli.

Saranno presenti anche i dirigenti provinciali dell'Aido, l'associazione donatori di organi.

Spiega il dott. Carlo Comotto, presidente del Lion's Club: «Lo scopo è quello [illegible] sensibilizzare l'opinione pubblica sulla indispensabilità, in taluni casi, dei trapianti, che consentono [illegible] vite umane».

La proposta [illegible] legge Bompiani, che stazione alle [illegible] mere, «prevede l'automatico [illegible] cittadino, al momento del decesso, al prelievo dei propri organi, salvo rifiuto espresso in precedenza». Questa normativa, precisa Comotto, «consentirebbe di superare le attuali difficoltà, e affiancherebbe l'Italia ad altre nazioni europee».

Comotto e i giovani [illegible] Lion's Club [illegible] svolto un'indagine campione a Diano Marina. Ne è risultato che almeno il 40% degli interpellati è contrario a do[illegible] organi. Le ragioni? «E' ancora molto diffuso il principio dell'intangibilità [illegible] cadavere, che è considerato profanato dal prelievo. Tra molti cristiani esiste la credenza della necessaria integrità [illegible] corpo al momento della Resurrezione; [illegible] il timore [illegible] morte apparente. Altri ancora ritengono di difendere la volontarietà della donazione», risponde Co[illegible]

Conclude: «Occorre interessare i giovani, tanto più [illegible] gli organi più idonei appartengono a chi [illegible] 35-40 anni».

a. d.

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20 tel. 589.329). Teatro Comunale dell'Opera di Genova. Stagione lirica L. 30.000, 20.000 Ore 20.30 [illegible] [illegible]

SALA [illegible] [illegible]

SALA CARIGNANO [illegible]

TEATRO SANT'AGOSTINO [illegible]

CORTE DEI MIRACOLI [illegible] Ho qualcosa da raccontarvi, di Luigi Giri [illegible]

PADIGLIONE B [illegible]

PRIME VISIONI

AMBASSADOR [illegible]
ARISTON STEREO UNO [illegible]
ARISTON STEREO DUE [illegible]
AUGUSTUS [illegible]
CORALLO [illegible]
DORICO [illegible]
EDEN [illegible]
EMPIRE [illegible]
LUX [illegible]
[illegible] (corso Armellini 4, tel. 581.707) Camera con vista.
ODEON [illegible]
OLIMPIA [illegible]
ORFEO DOLBY [illegible]
PALAZZO [illegible]
SMERALDO [illegible]
UNIVERSALE (via XX Settembre 31/r, tel. 542.272) [illegible] Or. 15,10; 17,10 [illegible] 20,50; 22,40 L. 8000.
VERDI (via XX Settembre) [illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CENTRALE [illegible]
CHIABRERA [illegible]
CRISTALLO [illegible]
SUPERBA [illegible]

SECONDE VISIONI

CHARLIE CHAPLIN: L'inchiesta.
LUMIERE: [illegible]
SAMPIERDARENA
CLUB AMICI DEL CINEMA: [illegible]
A.B.C.: [illegible]
ASTORIA: [illegible]
ELDORADO: [illegible]
SPLENDOR: [illegible]
NERVI
SAN SIRO: La carica dei 101.
SESTRI PONENTE
HOLIDAY [illegible] Vist. 18.
VERDI: [illegible]
CHIAVARI
ASTOR: [illegible]
CANTERO: [illegible]
MIGNON: [illegible]
NUOVO: [illegible]
S. MARGHERITA LIGURE
CENTRALE: [illegible]

SAVONA

CINEMA

DIANA: [illegible]
ELDORADO: [illegible]
JOLLY: [illegible]
APPIO: [illegible]
FILMSTUDIO: [illegible]
ALASSIO
COLOMBO: [illegible]
ALBENGA
AMBRA: [illegible]
ASTOR: [illegible]
CRISTALLO: [illegible]
FINALE LIGURE
ONDINA: [illegible]
LOANO
LOANESE: [illegible]
PERLA: [illegible]
PIETRA LIGURE
COMUNALE: [illegible]
VARAZZE
TERO: [illegible]

IMPERIA

CENTRALE: [illegible]
DANTE: [illegible]
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: [illegible]
CERIE: [illegible]
BORDIGHERA
OLIMPIA: [illegible]

SANREMO

[illegible]

Montecarlo musica da camera

MONTECARLO — Nel quadro del programma della «Primavera delle arti», questa sera alle ore 21, nel Teatro «Princesse Grace», si esibirà il quintetto Pro Arte di Montecarlo. Il complesso eseguirà brani di Schumann e Dvorak. Sempre oggi alle 17,30, e domani alla stessa ora, al cinema dello Sporting d'Hiver, nell'ambito del Festival dei film musicali e di quelli d'opera, verrà proiettata la pellicola «La bella addormentata», di Čajkovskij, interpretata dal corpo di ballo del Kirov di Leningrado.

Esce oggi in tutto il mondo l'lp dal vivo: il ricavato in beneficenza

Streisand, una grande voce per Gandhi, Kennedy e King

Il magnifico album registrato nel ranch della cantante durante un concerto con ospiti eccellenti

Barbra Streisand: «One Voice» è il suo unico album dal vivo

MILANO — Barbra Joan Streisand compirà [illegible] anni dopodomani, e, a due giorni [illegible] suo compleanno la [illegible] casa discografica distribuisce in tutto il [illegible] un album che rimarrà nella sto[illegible] questa grande [illegible]. Un 33 giri che [illegible] lunghissima discografia dell'artista risulta l'unico registrato durante un'esibizione dal vivo. Il titolo è One [illegible] (Una Voce); un titolo molto azzeccato, visto che, se Frank Sinatra si è guadagnato il soprannome di «Voce», nessuno aveva [illegible] attribuito questo [illegible] appellativo a una donna: Barbara, però, senza dubbio lo merita. Questa [illegible] newyorchese ha saputo [illegible] della sua voce uno strumento tra i più perfetti, e i 45 milioni di dischi venduti sino ad oggi ne sono la riprova.

A conferma dell'eccezio[illegible] dell'uscita del disco, la decisione di devolvere in beneficenza i proventi della vendita; questi saranno assegnati ad un'organizzazione presieduta dalla stessa cantante — la Streisand Foundation — che si batte contro il nucleare per la difesa delle libertà civili.

L'album fu registrato il 6 settembre dello scorso anno. Nel suo ranch di Malibu, Barbra Streisand cantò davanti a cinquecento persone tra le quali molti attori e cantanti, Jack Nicholson, Linda Ronstad e Quincy Jones in testa, facendo pagare loro un gettone/presenza di 2500 dollari. La somma fu poi ampiamente superata dagli invitati che permisero di accumulare una cifra vicina al miliardo di lire.

Sarebbe stato un vero peccato che di quell'avvenimento non dovessero rimanere testimonianze. Ecco quindi l'album registrato [illegible] quell'indimenticabile [illegible] che contiene do[illegible] tra le più [illegible] canzoni del patrimonio artistico di una donna che con la sua voce ha regalato al mondo emozioni indescrivibili. Emozioni che in questo lp sono tutte condensate in 45 minuti e 40 secondi di musica ad altissimo livello.

Somewhere, *Everyness*, *People*, *Papa Can You Hear [illegible] Guilty* e *What Kind Of Fool* (queste ultime due cantate in duetto [illegible] stesso Barry Gibb presente [illegible] originali) sono solo [illegible] delle perle che [illegible] la collana di questo [illegible] One Voice. Un lavoro, che anche [illegible] testi rivisitati di alcune canzoni, non nasconde il suo intento umanistico. L'esempio più [illegible] What Kind Of Fool, [illegible] vengono [illegible] nati alcuni dei martiri più illustri [illegible] storia come Gandhi, Lincoln, [illegible] Kennedy e [illegible] Luther King. Tra loro, la Streisand ha inserito anche Olof Palme che non era ancora scomparso quando il pezzo venne scritto nel [illegible]. l. d.

Appuntamenti flash

[illegible] Terrani [illegible]

SANREMO — Il mezzosoprano Lucia Va[illegible] Terrani [illegible] protagonista questa sera alle 21, al teatro dell'opera del Casinò, di un concerto lirico-sinfonico dell'Orchestra Sinfonica di Sanremo diretta dal maestro Evelino Pidò. Il [illegible] il tutto de[illegible] alle [illegible] di [illegible] scelti [illegible] «L'Italiana in Algeri», «Tancredi», «Semiramide», [illegible] lago» ed «Il [illegible] di Siviglia».

GENOVA — Questa sera, alle 21,15 presso il teatro «Corte dei miracoli» (salita Inferiore San Rocchino) andrà in scena lo spettacolo «Ho qualcosa da raccontarvi», monologo di Luigi Giri tratto dal libro «Mattino di Pasqua e 4 monologhi», pubblicato [illegible] Ecig. [illegible] pièce è interpretata da Fiorella Tessa con Gian Marco Pietrasanta al sax soprano. La scenografia è di Maria Luisa Mazzoni. Lo spettacolo sarà replicato fino al 3 maggio alle 21.15 nei giorni feriali e alle 16 la domenica.

GENOVA — Questa [illegible] alle 21, al Teatro Mensa Italimpianti si terrà un concerto di musica folk inglese di Martin e Jessica Simpson. L'ingresso è libero.

GENOVA — Questa sera, alle 20,15 e alle [illegible] al cineclub Lumière [illegible] proiettato il [illegible] «Non [illegible] la [illegible] bianca» con Marcello Mastroianni, Catherine Deneuve, Michel Piccoli, Philippe Noiret, Ugo Tognazzi, Alain Cuny e Serge Reggiani. La regia è di Marco Ferreri. Il film è una grottesca rivisitazione del [illegible] ambientata nel grande «buco» delle Halles, all'epoca in cui il quartiere dei mercati parigini era stato completamente sventrato. Mastroianni è un ge[illegible] completamente folle, chiamato a Parigi a [illegible] gli [illegible] della zona.

GENOVA — Questa sera, alle 21, al cineclub Charlie Chaplin verrà proiettato il film «L'inchiesta» di Damiano Damiani [illegible] Keith Carradine e Harvey Keitel.

Tuttorock

[illegible]

[illegible] nuovo album per [illegible] BERTOLI, undici anni dopo quell'*Eppure soffia* che resta uno dei cardini della canzone d'autore che in quegli anni [illegible] i suoi momenti migliori. Ora quel vento di insoddisfazione e trasgressione si è un po' stancato di soffiare; e da un 33 inti[illegible] due [illegible] si è arrivati [illegible] all'ultimo *Canzoni d'autore*.

Con questo lavoro Bertoli ha voluto spiazzare il [illegible] pubblico ma nel contempo evidenziare le proprie capacità interpretative. L'album raccoglie infatti celebri canzoni d'altri, motivi che hanno segnato l'epoca dei cantautori, da *Bartali* di Paolo Conte a *Vedrai vedrai* di Luigi Tenco, e ancora la dolcissima *Sfiorisci bel fiore* di Jannacci e *Un giudice* di Fabrizio De André. «*Sono canzoni che canto e suono normalmente in casa, fra amici* — dice Bertoli — *e penso che siano alcuni fra i pezzi più* [illegible] *della canzone italiana*». I due soli brani originali dell'album sono *87* e *La nebbia*, gli altri nove sono firmati da altrettanti autori noti e meno noti.

CROSBY, STILLS, [illegible] e [illegible] si sono riuniti per un concerto a [illegible] Barbara, in [illegible] nia, a [illegible] di Greenpeace.

EARTH, WIND & FIRE di nuovo insieme per incidere un 33 giri. La ricostituzione del gruppo non influirà sulla carriera solista del cantante PHILIP BAILEY.

MICK HUCKNALL archeologico: dopo il successo dei SIMPLY RED è uscita in Inghilterra la riedizione (con il titolo *The early years*) di un vecchio disco dei FRANTIC ELEVATORS, il primo gruppo dove militò il cantante dai capelli rossi.

MILES DAVIS ha registrato la colonna sonora di un [illegible] film: *Siesta*; con il trombettista ha collabo[illegible] [illegible] MILLER, già al [illegible] fianco nel recente [illegible] giri *Tutu*.

BRUCE SPRINGSTEEN ha assicurato la [illegible] voce presso i Lloyds di Londra per una cifra pari a cinque miliardi di lire.

GLI A-HA sono stati contattati per incidere il motivo conduttore del prossimo film di James Bond *The living daylight*. L'ultima volta, per *A view to kill*, l'incarico era stato affidato ai DURAN DURAN.

HIT PARADE: La classifica dei 33 giri più venduti [illegible] al primo posto VASCO ROSSI con *C'è chi* [illegible] *no*, al secondo i SIMPLY RED con [illegible] and [illegible] EUROPE con *The final countdown*, quindi gli U2 di *The Joshua tree* e WHITNEY HOUSTON con l'album omonimo. Per i 45 giri, in [illegible] sempre i TRIO con [illegible] *può dare* [illegible] *già*, secondo NICK KA[illegible] con *Loving you is sweeter*, quindi SPAGNA con *Call* [illegible] FAUSTO LEALI [illegible] *Io* [illegible] gli OFF con *Electrica Salsa*.

Baldi, raffinata melodia all'italiana

Alexandro [illegible]

MILANO — Sono bastate un paio di apparizioni al Festival di Sanremo dello scorso anno e la presenza costante come ospite [illegible] ciale durante il tour invernale di Enrico Ruggeri *Enrico VIII* per rendere popolare la figura semplice e simpatica di Alexandro Baldi.

Nato [illegible] anni fa a Greve in Chianti, questo cantautore cresciuto ascoltando Claudio Baglioni e Francesco De Gregori ha sviluppato una linea musicale interessante e particolare, che affianca alla melodia italiana della sua chitarra degli arrangiamenti molto sofisticati.

«*L'uomo al quale devo il mio ingresso nel mondo della musica è Giancarlo Bigazzi* — [illegible] durante l'intervista in un albergo milanese — *fu* [illegible] *ascoltando alcuni provini casalinghi* [illegible] *convinse ad accettare un contratto discografico, consigliandomi in seguito la partecipazione a Sanremo* [illegible] *La nave va*».

[illegible] quel [illegible] Baldi [illegible] un ricordo [illegible] vivo: «*Non ero* [illegible] *su un palco* [illegible] *e tantomeno così importante. L'emozione mi prendeva la gola e* [illegible] *all'ultimo* [illegible] *ero sicuro di poter cantare. Ad un certo momento, però, penso* [illegible] *turno: fu* [illegible] *liberazione. Entrai ed* [illegible] *a cantare e quando la gente applaudì provai un'emozione incredibile. Non mi sarei* [illegible] *immaginato* [illegible] *un anno dopo avrei partecipato come ospite alla tournée italiana di Enrico Ruggeri, dove emozioni come quella ne ho provate parecchie*».

Baldi [illegible] poi parlato [illegible] futuro, anticipando una serie di appuntamenti che lo terranno impegnato per tutta la primavera e buona parte dell'estate. «*Sarò molto preso nella promozione dell'album, poiché suonerò in parte piazze d'Italia,* [illegible] *l'estate comincerò a pensare i pezzi per il nuovo disco*». L. d.

Le tv private in Liguria

Andrea Del Boca è «Andrea Celeste» alle 19,15 su Canale 7

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 45, 52, 54 — Ore 15,25 [illegible] 19,30 [illegible] 19,45 Oggi in città [illegible] 20,15 [illegible] 22,25 Calcio, Coppe europee.

TELECITY

UHF 28, 31, 47, 49 — Ore 7 [illegible]

TV STAR

UHF 57, 30, 31, 62 — Ore 11 [illegible]

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 9 [illegible]

CANALE 7

UHF 22, 24, 26, 30, 34, 41, 48, 50 — Ore 9 [illegible]

[illegible]

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 40, 52, 56 — Ore 17,30 [illegible]

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 56 — Ore 17,30 [illegible]

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 16 [illegible]

PAN TV

UHF 66 — Ore 13 [illegible]

SANREMO TV

UHF 31, 52, 60 — Ore 14,30 [illegible]

Chiudono altri 2 cinema a Genova

Discoteca-ristorante al posto del Corallo

L'Universale diventerà uno shopping center

GENOVA — Cattive notizie per il pubblico delle sale cinematografiche genovesi. A grandi passi ci si avvicina infatti alla chiusura di due importanti cinema della città, l'Universale, di via XX Settembre, e il Corallo di Carignano che negli ultimi tempi aveva saputo occupare lo spazio d'essai rimasto vuoto in seguito alla cessazione [illegible] dell'Ariston. In entrambi i casi si parla [illegible] di possibilità di [illegible] piccole sale di proiezione, in qualche anno lo [illegible] divorato [illegible] futuro shopping-center nel primo caso, e in alternativa [illegible] una discoteca nell'altro.

Per bilanciare le pessime prospettive nel [illegible] delle sale di prima visione, d'altra parte c'è soltanto la ristrutturazione di un [illegible] il Centrale, [illegible] multisala (due [illegible] arredi color blu, l'altra rosa) di [illegible] posti circa ciascuna. La sua programmazione rimane però quella di prima, cioè a luci rosse.

Il cinema Universale (che oggi ha anche funzione di teatro per concerti in mancanza di altri spazi) chiuderà definitivamente i battenti [illegible] Sarà trasformato [illegible] «shopping center» dal gruppo Gadolla che ne è il proprietario. Si dice che, forse, nello spazio rimanente (ma quale?) potrà [illegible] creata una minisala [illegible] 300 posti.

Per il Corallo la [illegible] è ancora più incerta. Il cinema, finora a conduzione familiare, è stato acquistato dal gruppo che gestisce due discoteche in città (il Diva di piazza Tommaseo e il Settimo cielo di via Cecchi). Cristina, animatrice dei due locali e portavoce del gruppo, ha dichiarato che l'operazione è [illegible] compiuta con l'intento di trasformare il cinema in [illegible] discoteca [illegible] ristorante». Ha [illegible] giunto che il progetto non è ancora definito e che è preoccupazione del gruppo non privare i genovesi [illegible] un'altra [illegible] cinematografica.

Ci [illegible] però [illegible] non [illegible] sottovalutati: in [illegible] luogo [illegible] serrato [illegible] tra il Diva di piazza Tommaseo e [illegible] Anyway [illegible] Centro [illegible] Liguri (proprio a poche centinaia di metri dal Corallo), [illegible] destinate ad una clientela giovane. [illegible] si contendono il pubblico in maniera vivace. La licenza dell'Anyway starebbe per scadere, e se i gestori decidessero di sospendere l'attività ecco che un'altra discoteca nella zona potrebbe ereditarne subito il ruolo.

[illegible] ragione appare debole l'ipotesi di una trasformazione del Corallo in multisala.

[illegible] queste voci sulle sorti del cinema di Carignano [illegible] fondate, Genova perderà un'altra sala d'essai. Senza contare [illegible] nei prossimi [illegible] anche il cineclub Lumière, che ha finora offerto al pubblico dei cinefili [illegible] e originali [illegible] seri problemi di sopravvivenza. [illegible] dal 31 dicembre infatti, dopo diverse proroghe, tutte le sale in Italia dovranno rispondere ai requisiti di [illegible] indicati dalla normativa approvata dopo la tragedia del cinema Statuto di Torino; il Lumière dovrà affrontare una spesa ingente per adeguare alle norme il suo locale di San Fruttuoso. d. g.

Serata jazz a Imperia

IMPERIA — Serata jazz al Teatro tenda della spianata Borgo Peri di Imperia: con inizio alle 21 si avrà un concerto della Jazz Ambassadors Big Band «Emilio Lepre» seguita dalla esibizione di Marina e Bruno Fontana, maestri della Federazione italiana professionisti danza.

Gioco n° 3 [illegible] i premi

- 1° premio: una Lancia Autobianchi «Y 10» Fire
- 2° premio: un ciclomotore «Ciao» della Piaggio
- 3° premio: buono acquisto da 650 mila lire spendibile nei negozi Stievani
- dal 4° al 7° premio: buoni acquisto da 150 mila lire ciascuno spendibili da Borea a Sanremo
- dall'8° al 16° premio: buoni acquisto da 100 mila lire ciascuno spendibili nei supermercati Conti di Albenga e Sanremo

GIOCO NUMERO 3

36	10	89	75	58	83
19	80	28	45	16	76

Il regolamento

1. Comprate LA STAMPA ogni giorno: troverete quotidianamente (escluso il lunedì) una striscia di monumenti.
2. Cercate sulla vostra cartolina, dal sabato al venerdì, nella striscia di gioco della settimana corrispondente, i monumenti pubblicati dal giornale e segnate con un cerchio quelli che trovate.
3. Quando avrete completato tutti i 15 monumenti della linea di gioco della settimana, telefonate allo 011/65.65.372 entro le ore 20 del venerdì. Per ritirare il premio sarà necessario presentare le 6 copie del giornale uscite nella settimana di gioco.
4. L'assegnazione dei premi avverrà in base al «numero della fortuna» stampato su ogni cartolina: dal più alto (primo premio) al più basso (ultimo premio) nelle settimane di gioco dispari; dal più basso (primo premio) al più alto (ultimo premio) nelle settimane di gioco pari.
5. Sono esclusi dalla partecipazione al gioco i dipendenti della Società Editrice La Stampa e della Publikompass ed i loro familiari, i titolari e i dipendenti delle agenzie di distribuzione, i giornalai, ed i loro familiari.

OGGI PARLIAMO DI
Genova: L'«Arrotino»

La statua dell'«Arrotino» è collocata sul lato destro della facciata di San Lorenzo, il Duomo di Genova, e si trova proprio sullo spigolo.

«Arrotino» è la denominazione popolare dell'opera, che in realtà rappresenta un «santo con meridiana».

La statua sovrasta un leone stiloforo contemporaneo di quello collocato sull'estremo lato sinistro della medesima facciata.

La scultura è opera degli inizi del Duecento, con riferimenti sia al gotico [illegible] sia, soprattutto, alla cultura antelamica, nella semplificazione della figura e [illegible] dei valori plastici.

La cattedrale di San Lorenzo sorge nella piazza omonima, e di essa si hanno notizie risalenti addirittura al IX Secolo, quando le fu conferito il titolo di cattedrale.

Agli inizi del dodicesimo secolo la chiesa fu ricostruita in forme romaniche, di cui si conservano ancora alcune tracce.

Sembra insanabile il contrasto fra operai e direzione

Siver, la sfida continua

Altre sedici ore di sciopero allo scatolificio di via Walter Manzone - Difficile trovare un accordo sui nuovi orari - I sindacalisti chiedono di «congelare» la situazione precedente

Vercelli. Operai dello scatolificio Siver in sciopero davanti ai cancelli della fabbrica (Foto Greppi)

VERCELLI — Continua la «sfida» fra le maestranze e la proprietà della Siver, lo scatolificio di via Walter Manzone. Dopo lo sciopero di mercoledì 15 aprile, ieri quasi tutti i 109 operai si sono di nuovo astenuti dal lavoro per sedici ore nei due turni.

Il fatto che ha portato alla rottura è il nuovo orario «imposto» (secondo i sindacati) dalla direzione al reparto di carico delle merci. Osserva Leonardo Gili, della Cgil: «Non è tanto il problema della mezz'ora di sosta, non retribuita, per pranzare che la direzione ha deciso di abolire in quel reparto. Non possiamo tollerare, nè noi nè i lavoratori, che questo nuovo orario sia stato imposto senza concordarlo con le rappresentanze aziendali e sindacali. Non possiamo subire le lettere di ammonizione ai lavoratori che non lo hanno immediatamente rispettato e non possiamo, più in generale, sopportare oltre i nuovi sistemi direzionali. Basti pensare che il direttore della produzione fotografa e filma gli operai in sciopero».

La proprietà e i sindacati hanno tentato di trovare un accordo venerdì all'Associazione industriale; la Siver si era detta disposta ad annullare tutti i provvedimenti disciplinari presi nei confronti dei lavoratori che non avevano accettato il nuovo orario, purchè rientrassero subito in fabbrica, sospendendo gli scioperi. «Ma era proprio questo il punto dolente della trattativa — dice Gili — e non potevamo certo aderire alla richiesta. Quando l'abbiamo portata in discussione in assemblea, nello stesso pomeriggio di venerdì, i lavoratori hanno interrotto subito la produzione ma, prima di riprendere lo sciopero, hanno lavato e pulito le macchine dimostrando una responsabilità e un attaccamento alla ditta che dovrebbe far riflettere la proprietà sulla fondatezza delle loro recriminazioni».

Le parti sembrano molto distanti sulla soluzione della vertenza. La proposta della Siver illustrata al tavolo delle trattative dell'Associazione industriale era appunto quella di ritornare al lavoro, secondo i nuovi orari, senza sanzioni disciplinari. «La nostra — ribatte Gili — è quella di 'congelare' la situazione in attesa di un chiarimento dei motivi reali del nuovo orario, motivi che non abbiamo ancora capito. Da parte del sindacato c'è la massima disponibilità a venire incontro alle esigenze della ditta. Ma non potremo mai consentire che la direzione faccia e disfi gli orari a suo piacimento giocando su una mezz'ora che ci spetta di diritto e che, fra l'altro, non era nemmeno retribuita».

Secondo il sindacato, questa decisione della Siver provoca un eccessivo carico di lavoro per le maestranze.

e. d. m.

Tutto il paese ha partecipato ai funerali di Fausto Nervi

A Palazzolo commosso addio al giovane morto in montagna

Figlio di uno dei soci delle riserie «Eurico» aveva da poco incominciato la carriera nel gruppo

PALAZZOLO — Tutto il paese, ieri pomeriggio, ha dato l'addio a Fausto Nervi, il giovane di 26 anni morto domenica a Gressoney Saint-Jean, durante un'escursione. I funerali sono stati celebrati ieri nella chiesa parrocchiale, gremita da una folla commossa.

A Palazzolo la famiglia Nervi è conosciuta e stimata da generazioni. Pino Nervi, il padre di Fausto, è il socio principale del presidente della riserie «Eurico». Francesco Sempio ed è il proprietario della «Europa Risi», una delle tre industrie risiere del gruppo.

Fausto Nervi

Erano in molti a pensare che Pino Nervi avrebbe prima o poi passato la mano all'unico figlio maschio (le altre due figlie si chiamano Loretta ed Eleonora) nella cura degli interessi generali dell'«Eurico». Il giovane, che si era laureato alla «Bocconi» in Economia e commercio, aveva già incominciato a lavorare per conto dell'industria, occupandosi della «Pasta Combattenti Rizi» nello stabilimento di Cremona.

La fabbrica lombarda era stata distrutta qualche mese fa da un incendio e Fausto, pur continuando ad andare due volte la settimana a Cremona, si stava specializzando nelle «pubbliche relazioni» con la clientela. Un compito che, a detta della [illegible] direttivo dell'«Eurico», stava svolgendo con competenza e passione.

La sua morte ha gettato nello sconforto anche i dipendenti del gruppo risiero. Ma è soprattutto a Palazzolo che la sciagura ha destato un'enorme impressione, anche perchè la famiglia Nervi era stata colpita, otto anni fa, da un'altra atroce disgrazia: la morte del cugino primo di Fausto, Battista, a soli 21 anni, nel rogo del [illegible] uscito dall'oleodotto Snam.

Dice il sindaco Bruno Poy: «Una perdita che mi addolora come amico, e che mi rattrista anche come amministratore del paese. Perchè Fausto era un ragazzo d'oro, destinato ad una carriera ricca di soddisfazioni per i suoi genitori e per tutta la nostra comunità».

La notizia dell'incidente si è sparsa velocemente in paese fin da domenica sera. Fausto Nervi stava trascorrendo le vacanze pasquali al condominio «Le betulle» di Gressoney Saint-Jean. Domenica pomeriggio, il giovane ha deciso di fare una passeggiata con il cognato Giuseppe Brusa e con un amico di Palazzolo, Enrico Pigino.

Il sentiero non sembrava particolarmente impegnativo; ma a circa cinquecento metri sopra il paese Fausto è scivolato su una lastra di ghiaccio coperta di erba e di aghi di pino. Sotto gli occhi del cognato e dell'amico, Fausto Nervi è precipitato nel vuoto e si è sfracellato su una pietraia.

Enrico De Maria

Ragazzina di 13 anni muore sull'autostrada

CIGLIANO — Incidente mortale ieri notte sull'autostrada all'altezza di Cigliano: la vittima è una ragazzina di 13 anni, Clorinda Maglioni, residente a Roletto, in provincia di Torino. L'auto sulla quale viaggiava, con la madre Ida Maglioni, 29 anni, e il fratello Davide, è finita contro il guard-rail. Nell'urto la ragazzina è stata sbalzata dall'abitacolo.

(N. o.)

Il grande concorso de La Stampa

Leggi Gioca Vinci un altro «sprint»

Oggi la quarta striscia del terzo gioco

«Leggi gioca vinci»: il concorso che La Stampa propone ai suoi lettori del Piemonte e della Valle d'Aosta si sta avvicinando alla conclusione della terza settimana di gioco. Nei giorni scorsi abbiamo fornito le prime tre serie di immagini dei monumenti delle due regioni. Oggi presentiamo la quarta. Per molti la meta è vicina: su parecchie delle cartoline-concorso dei nostri lettori dovrebbero mancare pochi simboli per completare la «striscia» relativa alla terza settimana di gioco. Ricordiamo che, per seguire il gioco, bisogna cancellare i monumenti estratti prendendo in considerazione soltanto la terza striscia di immagini della cartolina-concorso, relativa, appunto, alla settimana numero tre.

E' importante controllare attentamente le immagini che pubblichiamo, aiutandosi con i numeri stampati nel riquadro, e se si completa la terza linea stampata sulla cartolina bisogna telefonare subito al n. 011/69.65.272 (a disposizione anche per ogni chiarimento). Ricordiamo ancora che il termine per comunicare la vincita scade alle 20 di venerdì.

Anche oggi proponiamo, nello spazio riservato al concorso, una scheda illustrativa dei monumenti protagonisti del nostro concorso. Potranno essere utili a chiunque voglia approfondire la storia di questi celebri edifici. Sono anche un suggerimento per gite culturali o ricerche scolastiche.

Ovviamente la pubblicazione delle schede è soltanto un'illustrazione e non fa parte del gioco: non si dovranno dunque cancellare dalla cartolina i monumenti ai quali dedicheremo questi spazi informativi.

La vittima, Angelo Bordonaro, era figlio del titolare del Bar d'Italia

Auto finisce contro un albero muore un barista di Vercelli

Aveva 28 anni - Tornava da Santhià, dove aveva accompagnato il fratello Maurizio

SAN GERMANO — Angelo Bordonaro, 28 anni, noto barista vercellese, è morto in un incidente avvenuto sulla statale per Vercelli: la sua auto si è schiantata contro un albero. La causa più probabile della disgrazia è un colpo di sonno.

Angelo (il nome completo era Alessandro Angelo) era figlio di Raimondo Bordonaro, titolare del Bar d'Italia, uno dei «caffè» più rinomati di Vercelli.

Da quando i Bordonaro avevano rilevato la gestione Torchio, il bar era stato affidato ai figli, tutti giovani, di Raimondo Bordonaro: Angelo, appunto, Vincenzo e Maria.

Da poche settimane, Raimondo Bordonaro e i suoi figli avevano rilevato anche il bar Oasi di Santhià e, ogni mattina, uno dei fratelli andava ad aprire il locale. Ieri toccava a Maurizio. E Angelo lo ha portato a Santhià sull'auto dell'altro fratello, Vincenzo, una «Ibiza».

I due giovani sono partiti dalla villetta di via Col di Lana e sono giunti nella prima mattinata a Santhià. Angelo ha salutato il fratello ed è ripartito per Vercelli per andare ad aprire il Bar d'Italia.

Poco dopo San Germano, per cause che i carabinieri stanno cercando di accertare (ma la più probabile è appunto un colpo di sonno, oppure un malore), la vettura ha invaso la corsia oposta e si è schiantata contro uno degli alberi che costeggiano il naviglio.

Angelo Bordonaro è stato estratto dall'auto dai volontari della Croce rossa e portato all'ospedale di Vercelli:

Angelo Bordonaro

le sue condizioni sono subito apparse disperate. I medici del «Sant'Andrea» hanno tentato il trasferimento al neurochirurgico di Novara, ma il giovane è stato subito riportato a Vercelli e, alle 14,30 è morto.

Angelo Bordonaro era conosciutissimo e apprezzato a Vercelli per le sue doti di lavoratore instancabile, ma anche per il suo carattere mite, per la cordialità che riservava a tutti. Appassionato di sport, era stato fra i fondatori del «Milan Club» nel suo bar e, recentemente, aveva costituito una formazione di basket che si era affiliata all'Uisp e che aveva preso parte al campionato interprovinciale, vincendolo.

La notizia ha suscitato vivissimo cordoglio: i Bordonaro, tutti di origine siciliana, gestiscono i principali bar della città e sono molto conosciuti. I funerali si svolgeranno domani pomeriggio nella cappella dell'ospedale.

w. ca.

L'aggressione è avvenuta la sera di Pasquetta

Cigliano, sorelle rapinate davanti ad una discoteca

Subito arrestati i due responsabili: «Ci servivano soldi per la droga»

CIGLIANO — Brutta avventura per due sorelle, rapinate la sera di Pasquetta all'ingresso della discoteca «Due di denari» di Cigliano. I responsabili dell'aggressione sono stati arrestati poco dopo dai carabinieri: si chiamano Giuseppe Morchio, 20 anni, e Aldo Vallino, 24. Entrambi abitano a Saluggia. Le loro vittime sono Daniela e Patrizia Muiselli, di 19 e 18 anni, studentesse residenti a Cigliano.

L'aggressione è avvenuta verso le 21,30 davanti al locale. Le due ragazze stavano aspettando degli amici per entrare in discoteca e trascorrere sulla pista da ballo l'ultima serata di festa. Nel frattempo è arrivata un'auto con due ragazzi a bordo, identificati più tardi per Morchio e Vallino. La vettura si è fermata poco distante dall'ingresso del «Due di denari». Uno è rimasto al volante a motore acceso, l'altro è sceso, incamminandosi in direzione delle due sorelle.

Quando si è trovato davanti a Daniela Muisello ha estratto dalla tasca un coltello e l'ha puntato alla gola della ragazza impedendole ogni reazione. «Dammi i soldi e niente scherzi», ha esclamato. Poi, con una mossa fulminea, si è impadronito della sua borsetta e, prima di scappare, ha strappato la catenina d'oro dal collo della sorella. L'aggressore (il particolare su chi dei due giovani abbia rapinato le sorelle non è stato ancora chiarito dall'indagine), è balzato sull'auto che è ripartita a gran velocità.

Ripresasi dallo spavento, Daniela Muisello ha chiesto aiuto. Sono stati informati dell'aggressione i carabinieri di Cigliano che, in base alle descrizioni delle due sorelle, hanno organizzato una battuta per rintracciare i due rapinatori; l'obiettivo, rivelatosi poi quello giusto, era l'ambiente dei tossicodipendenti. La zona è stata setacciata palmo a palmo e, un'ora dopo, a Saluggia, gli inquirenti hanno individuato due giovani la cui descrizione corrispondeva a quella fatta dalle loro vittime.

Giuseppe Morchio e Aldo Vallino sono stati fermati e hanno confessato d'essere stati loro gli autori della rapina. In un prato avevano gettato la borsetta di coccodrillo di Daniela Muisello, il cui valore superava di gran lunga le poche lire che conteneva. «Ci servivano soldi per procurarci la droga», hanno detto agli inquirenti per giustificare il loro gesto.

d. ca.

Taccuino

VERCELLI

EXTRA: film vietato ai minori di 18 anni.
NUOVO ITALIA: riposo.
PRINCIPE: Platoon, di Oliver Stone.
VIOTTI: Il bambino d'oro, di Michael Ritchie, con Eddie Murphy.

GATTINARA

ITALIA: riposo.

FARMACIE

Amisano, corso Libertà 230.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.060; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.364; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.324; Crescentino (0161) 842.555; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 833.600; Santhià (0161) 921.886; Trino (0161) 822.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

LA STAMPA

Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. (0161) 66.063 - 54.747.

Ex sindaco, esponente di spicco del pci

Morto «Notu» Santhià

SANTHIA' — Giuseppe Santhià, esponente di primo piano del partito comunista vercellese e primo sindaco santhiatese del dopoguerra, è morto ieri mattina in ospedale. Aveva 90 anni: da tempo soffriva di crisi cardiache e l'ultima gli è stata fatale. E' spirato tra le braccia della sua secondogenita Franca (l'altro figlio si chiama Guido) che lo stava assistendo. I funerali si svolgeranno oggi alle 15.

Giuseppe Santhià (era conosciuto con il soprannome di «Notu») venne eletto sindaco, a capo di una coalizione socialcomunista, nel 1945, all'indomani della Liberazione. Guidò la città sino al 1965, quando si ritirò dalla scena amministrativa e dalla vita attiva di partito. Ma il suo pensiero era costantemente rivolto alle vicende politiche: chi gli è stato vicino in questi suoi ultimi mesi ricorda l'interesse dell'ex sindaco per l'evolversi della crisi che ha portato Santhià alle elezioni anticipate e per recenti vicende politiche in campo nazionale.

Giuseppe Santhià si iscrisse al partito comunista nel 1921, alla data della fondazione, assieme al fratello Battista. Quest'ultimo, altra figura di spicco del pci vercellese, fu uno dei fondatori con Gramsci di «Ordine Nuovo», la rivista settimanale creata nel 1919 su iniziativa della minoranza comunista della sezione torinese del psi. La pubblicazione fu portavoce del movimento dei consigli di fabbrica.

La militanza politica nelle file della sinistra gli valse l'arresto durante il fascismo: Giuseppe Santhià si schierò successivamente dalla parte della Resistenza e partecipò alla lotta partigiana. All'indomani della Liberazione si candidò per il Consiglio comunale, ottenendo vasti consensi che lo portarono a ricoprire l'incarico di sindaco.

d. ca.

Giorgio Cavalleri partecipa con infinita tristezza al lutto della famiglia per la prematura scomparsa del

dr. Fausto Nervi

di cui ricorderà sempre la splendida amicizia.
— Vercelli, 22 aprile 1987.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo ed i Componenti del gruppo Giovani Imprenditori dell'Associazione Industriale Vercellese partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia Nervi per la scomparsa dell'amico

Fausto Nervi

— Vercelli, 22 aprile 1987.

Le Maestranze della Eurico SpA/[illegible] partecipano al grande dolore che ha colpito la famiglia per la tragica scomparsa di

Fausto Nervi

— Vercelli, 22 aprile 1987.

Titolari e Dipendenti della Nuova Pasta Combattenti Rizi partecipano commossi al gravissimo lutto della famiglia per la scomparsa di

Fausto Nervi

— Vercelli, 22 aprile 1987.

La famiglia [illegible] si unisce al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del figlio

Fausto Nervi

— Vercelli, 22 aprile 1987.

Partecipa al lutto famiglia Cavalleri.

Costantino, [illegible] e [illegible] [illegible] partecipano al dolore di Pino e Romana per la tragica scomparsa del figlio

Fausto Nervi

— Vercelli, 22 aprile 1987.

I Dipendenti tutti della [illegible] partecipano all'incolmabile lutto della famiglia dell'amministratore per la tragica scomparsa del figlio

Fausto Nervi

— Vercelli, 22 aprile 1987.

[illegible] e famiglia [illegible] condividono il dolore di Romana e Pino per la scomparsa del figlio

Fausto Nervi

— Vercelli, 22 aprile 1987.

La Molini Certosa SpA partecipa al grande dolore della famiglia per la prematura scomparsa di

Fausto Nervi

— Vercelli, 22 aprile 1987.

I Dipendenti della CLC srl partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la tragica scomparsa di

Fausto Nervi

— Vercelli, 22 aprile 1987.

La signora [illegible] ed i Dipendenti partecipano con profondo dolore alla prematura scomparsa di

Fausto Nervi

— Vercelli, 22 aprile 1987.

Roberto Grandi e famiglia partecipano al lutto di Romana e Pino per l'immatura scomparsa del figlio

Fausto Nervi

— Vercelli, 22 aprile 1987.

Antonio ed Eduardo Bernardo partecipano al dolore della famiglia Nervi per la scomparsa del caro FAUSTO.
— Napoli, 21 aprile 1987.

La Direzione ed il Personale della Banca Nazionale del Lavoro Filiale di Vercelli partecipano con vivissimo rimpianto all'immatura scomparsa del collega

rag. Giocondo Bossi

e si uniscono al profondo dolore dei familiari.
— Vercelli, 22 aprile 1987.

Un convegno sul turismo innesca una serie di polemiche

Valsesia minaccia Vercelli

Il dibattito si terrà nel salone Giulio Pastore anziché a Varallo - Ermanno Tiramani: «Vorrà dire che quando si dovrà parlare di risicoltura ci troveremo tutti a Pedemonte di Alagna, il regno dei Walser»

VARALLO — «Il convegno sul turismo biellese e valsesiano di martedì 28 aprile si terrà nel salone Giulio Pastore alla sede centrale di Vercelli della Camera di commercio? Benissimo, vorrà dire che quando si dovrà discutere il ruolo svolto dai produttori di riso nell'economia del Vercellese, ci si recherà a Pedemonte di Alagna, il regno dei Walser». Ermanno Tiramani, presidente uscente dell'ex azienda autonoma di soggiorno di Varallo ed attuale commissario in attesa dell'entrata in funzione dei nuovi Apt (Aziende di promozione turistica) contesta con toni accesi l'improvviso spostamento di sede del seminario sulle prospettive turistiche dei due comprensori.

Varallo. Ermanno Tiramani

Aggiunge Tiramani: «Per mesi si è battuta la grancassa del convegno turistico di Varallo. Poi all'ultimo momento scopriamo che è stato spostato a Vercelli. Il capoluogo della Provincia non ci sembra proprio in questo caso il luogo ideale per indire una giornata dedicata ai problemi di due zone con le quali non ha, in questo campo, niente da spartire. Non avremmo avuto nulla da obiettare se invece di Varallo fosse stata scelta una località biellese. Ma, in questa occasione, il ruolo di primattore ricoperto da Vercelli proprio non ci sta».

Anche a Biella la decisione della Camera di commercio ha destato non poco stupore. Sottolinea Gilberto Pichetto, assessore al turismo della città laniera: «Siamo al solito discorso trito e ritrito che riguarda il riconoscimento di altre identità provinciali. Avremmo compreso la scelta del capoluogo se il tema del dibattito riguardasse il turismo sull'intero territorio. Ma il Vercellese in questo discorso non c'entra nulla ed allora, perché organizzarlo a Vercelli e non nella sua cornice naturale?».

Prosegue Gilberto Pichetto: «Da tempo sosteniamo che tra Biellese e Valsesia vi sono numerose affinità in vari settori. Uno di questi è costituito dal turismo. E' una collaborazione tutta da scoprire ma che può portare solo a dei benefici».

La spiegazione della Camera di commercio sul mutamento di programma parla di «insormontabili esigenze organizzative» una tesi che però è affiancata da una serie di voci maligne («Questioni di prestigio e di alloggio decoroso da offrire ai relatori ed agli ospiti»).

«Perché Vercelli è all'altezza di ospitare, come si mormora, illustri personalità, Varallo e Biella no? Consideriamo che Papa Giovanni Paolo II ha trascorso una notte nel centro del Sacro Monte ed il presidente Sandro Pertini qualche anno fa si è recato a Biella, altrettanto poteva essere richiesto agli esperti di turismo», si sostiene, con molta amarezza, nei due comprensori.

Ma le lamentele di valsesiani e biellesi oltre a riguardare la dislocazione del congresso interessano i contenuti del convegno. Sottolinea Ermanno Tiramani: «Il pensiero che esprimo è del tutto personale e non vuole certo colpire gli organizzatori della manifestazione. Ma martedì prossimo ci troveremo a parlare a livello accademico dei problemi di sempre. Se vogliamo finalmente dare uno sviluppo ad un settore vitale dell'economia di montagna è ora di smetterla con la promozione dei soliti dibattiti fini a se stessi. Ho partecipato ad una infinità di queste assemblee. Nessuna è stata seguita da fatti concreti. Ad esempio gli scaffali della Comunità montana di Varallo traboccano di documenti che suggeriscono il modo di rilanciare il turismo in Valsesia. Invece di questo promuovere l'ennesimo fiume di parole sarebbe stato meglio promuovere delle iniziative a favore delle popolazioni di montagna che grazie al turismo continuano a sopravvivere».

Roberto Eynard

Bielmonte. Tutto esaurito per il lungo weekend di Pasqua

Due banditi armati di pistola al chiosco di Andrea Robattino

Pavignano, rapina alla Esso benzinaio è anche picchiato

Il bottino è di tre milioni - Sono gli stessi degli assalti alle Poste di Piatto e Crosa?

BIELLA — Rapina al distributore della Esso di via Oglaro a Pavignano. Due banditi con il volto coperto da calzamaglie, a bordo di una 127, si sono fermati a poca distanza dal chiosco. Uno è sceso e pistola in pugno ha affrontato il gestore Andrea Robattino, 27 anni, di Pettinengo. Racconta l'uomo: «Avevo avuto una mattinata movimentata. Era la prima volta in due ore che potevo fermarmi un momento per riprendere fiato, quando all'improvviso mi sono trovato di fronte il bandito mascherato che mi ha puntato la pistola in faccia».

Il benzinaio è rimasto paralizzato dalla sorpresa e non ha potuto fare nulla, bloccato dalla pistola a pochi centimetri dal suo viso. Aggiunge Andrea Robattino: «Il bandito si è impadronito della borsa con l'incasso della giornata, più una piccola somma di fondo cassa. In tutto circa 3 milioni. Poi forse per garantirsi la ritirata mi ha dato una gran botta in testa con il calcio della pistola. L'arma mi ha colpito vicino alla tempia, lacerandomi la fronte. Non ho perso i sensi ma sono andato giù».

Il gestore ha però cercato di riprendersi subito e mentre il bandito stava correndo verso la 127 con il complice, barcollando è riuscito a raggiungere il telefono. Continua Andrea Robattino: «Avevo appena staccato la cornetta, quando il bandito che stava scappando si è girato e mi ha visto. Una frazione di secondo più tardi ha puntato la pistola nella mia direzione. Ricordo che ho pensato in quel momento "Adesso mi spara". Così mi sono buttato a terra e non sono riuscito a leggere la targa dell'auto».

Il bandito non ha sparato, è invece salito in auto e con il complice si è allontanato [illegible]. Il benzinaio subito dopo è riuscito a chiamare il 113. Il caso ha voluto che una pattuglia della polizia si trovasse in quel momento a Chiavazza. In pochi attimi hanno raggiunto il distributore di carburante senza riuscire però ad intercettare i banditi. Questi nel frattempo avevano già abbandonato la 127, risultata poi rubata a Vigliano qualche giorno prima, ed avevano proseguito la fuga su un'altra vettura. Mancata di un soffio l'intercettazione è scattato l'allarme generale, e agli agenti di polizia si sono uniti i carabinieri, molti in borghese su auto civili. Le indagini non hanno per il momento dato esito positivo.

Il modo con cui è stata compiuta la rapina richiama alla memoria i colpi alle Poste di Piatto e a quelle di Crosa.

m. al.

Biella. Andrea Robattino, il benzinaio di Pavignano aggredito e rapinato da due banditi (Foto Fighera)

Marangoni e Ferro costretti a superare lo sbarramento da terra

A Trino il primo imprevisto

Trino. Difficoltà per Ivano Marangoni e Dario Ferro ai primi passi del raid (Mauro Pilone)

BIELLA — Difficoltà per Ivano Marangoni e Dario Ferro, i due biellesi impegnati nel raid sul Po da Torino a Venezia su una piroga. Lasciata la diga di S. Mauro alle 16,30 di sabato, sono stati rallentati dalla poca acqua del fiume. Spingendo e tirando la piroga [illegible] Chivasso la sera di Pasqua. A Pasquetta nuovo imprevisto: allo sbarramento della centrale di Trino è stato vietato il transito all'imbarcazione. Così i due biellesi hanno dovuto tirare a riva la piroga e, con l'aiuto di un trattore, trascinarla per oltre 200 metri. A sera sono giunti a Casale. Ieri Marangoni e Ferro hanno superato gli ultimi due sbarramenti.

m. al.

■ Il premio di Biella cultura

BIELLA — Appuntamento con l'Accademia Biella cultura questo pomeriggio al circolo Sociale di piazza Martiri. Nell'incontro i soci del sodalizio comunicheranno ufficialmente il nome del vincitore di homo faber-homo poeticus 1987. Il riconoscimento viene assegnato a persone particolarmente distintesi sia nel campo industriale sia in quello culturale. L'anno scorso il premio (una targa) andò all'industriale Aldo Zegna. *(d. p.)*

■ Attenzione ai venditori abusivi

BIELLA — Attenzione ai venditori di biancheria. Secondo la Camera del lavoro di Biella in questi giorni alcuni sconosciuti si rivolgerebbero, a nome dell'associazione sindacale, a pensionati e lavoratori per offrire capi di vestiario. In un comunicato la Cgil precisa «di non aver mai stipulato alcuna convenzione con privati che impegnano la sigla dell'organizzazione». La segreteria della Camera del lavoro ha già interessato le forze dell'ordine e si riserva di procedere legalmente contro i truffatori. *(d. p.)*

■ Borgosesia, le cariche dell'Aido

BORGOSESIA — Maria Luisa Ronco Nebbia è stata riconfermata presidente della sezione valsesiana dell'Aido. L'assemblea annuale dell'associazione ha inoltre rinnovato le altre cariche scadute per termine di mandato. Vice presidenti sono stati eletti Salvatore Bordonaro e Dionigi Angeli, segretario Pier Giorgio Furlan ed amministratore Rachele De Nicola. *(d. p.)*

■ Da sabato Coggiola in festa

COGGIOLA — Parte sabato alle 21 nella chiesa parrocchiale di San Giorgio, la rassegna di canto corale in occasione di «Coggiola in festa». Alla manifestazione, che ha carattere interregionale, parteciperanno i cori «La miniera» di Sesto San Giovanni, di Como e il «Cesare Rinaldo» di Coggiola. I festeggiamenti prevedono inoltre in mattinata una gara di pesca. *(d. p.)*

Taccuino

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Missione eroica - I pompieri 2.
MAZZINI: Basil l'investigatopo.
ODEON: riposo.
SOCIALE: Figli di un dio minore.

COGGIOLA

EDISO: Sorelline ingorde.

COSSATO

MICHELETTI: I piaceri porno erotici.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Pedemonte, via Italia 73, tel. 22.241. Tollegno, Occhieppo Superiore, Viverone. **Ussl 48 - Vigliano:** Rolando, via Milano 149, tel. 510.211. Mottalciata, Valle S. Nicolao, Pray. **Ussl 49 - Borgosesia:** Marelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.288. Varallo: Anselmetti, corso Umberto 25, tel. 51.150.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.848 - 20.849; Borgosesia 25.513; Gaveglia 96.470; Cossato 922.801; Mongrando 566.015; Trivero 756.566; Valle Mosso 706.154.

ECONOMICI

CUSTODI villa con giardino et orto zona Varesotto cercansi con esperienza. Offresi alloggio indipendente e stipendio. Telefonare 02 376.3848 ore ufficio.

Oggi e domani i recuperi della Promozione

Ora ci prova Ramella

COSSATO — Paolo Ramella, uno dei veterani del clan azzurro, è il nuovo allenatore della Cossatese. Il centrocampista, come era stato ampiamente previsto, ha preso il posto di Tiberio Manzini, il tecnico subentrato due mesi fa a Silvano Lobia.

La mossa della dirigenza azzurra è costata cara alla Cossatese che da una tranquilla posizione in classifica, dopo sette gare, è precipitata al terz'ultimo posto distanziata di tre punti da Gattinara e Crescentino.

Il momento è comunque estremamente difficile per la Cossatese anche perché qualche dirigente, con il suo modo di agire, ha creato un clima polemico attorno alla squadra.

E' chiaro che sarà un finale di campionato in salita per Paolo Ramella e compagni. Il tecnico azzurro dovrà inizialmente ricreare quello spogliatoio che negli ultimi tempi aveva accusato vistose «crepe» e contemporaneamente dare un assetto più equilibrato alla formazione laniera. In più il suo esordio è da considerarsi non certo facile con un trittico di partite in otto giorni niente male: domenica la Cossatese renderà visita al Borgomanero, poi nel turno infrasettimanale del primo maggio ospiterà il Gravellona ed infine domenica 3 disputerà in trasferta lo scontro diretto con il Crescentino.

Il futuro degli azzurri è anche legato al turno di recupero delle partite rinviate il 12 aprile in calendario oggi e domani. In particolare gli azzurri guardano con estremo interesse alle due gare di questa sera (Villadossola-Borgomanero e Gattinara-Stresa) che potrebbero rendere ancora più complicata la ripresa. Gli ossolani, vincendo, potrebbero scavalcare gli azzurri, mentre i cugini «vignaioli» puntano ad incrementare il distacco attuale che è di tre lunghezze.

r. eyn.

Delusione su 2 ruote

Ad un lombardo la corsa di Castelletto Cervo, soltanto settimo il primo biellese

BIELLA — Successo del lombardo Samuele Agostino Persiani della Marcoli di Turbigo nella 33ª edizione del Gran premio Comune di Castelletto Cervo, prima prova del trofeo Maxicolor riservato alla categoria allievi. Il giovane milanese ha avuto la meglio sul gruppone di atleti che si era presentato compatto sul rettifilo d'arrivo. Persiani ha preceduto il verbanese Paolo Lecchi, gli alessandrini Davide Bibona e Antonio Cerali ed i compagni di squadra Paolo Viero e Michele Fiore. Primo biellese Giorgio Zanone del Pedale Biellese, settimo.

Dominio invece torinese nel trofeo Mino De Bernardini disputato a Borgosesia nel pomeriggio di Pasquetta. Due corridori della squadra piemontese, Marco Bellucci e Alessandro Nebbia, si sono presentati insieme all'inizio della salita di un chilometro che conduce alla borgata di Agnona dove era posto lo striscione d'arrivo. Sullo strappo conclusivo Bellucci ha guadagnato alcuni metri di vantaggio che gli sono valsi la vittoria.

Alle spalle dei due torinesi si è classificato a 18" il biellese Maurizio Faggiaro del Salumificio Sella che ha preceduto il lombardo Jonathan Ravetti giunto a 24" e un altro corridore della Rostese, Giuseppe Testa. Il sesto posto, infine, è stato appannaggio del borgosesiano Orlando Borrini.

r. eyn.

Breve vacanza per i giallovendi, prima dei playoff-scudetto e della Coppa Campioni

Amatori, doppio bersaglio

Bilancio a metà stagione, in attesa dei campionati europei (dove giocheranno Marzella e Girardelli)
A maggio l'ultima fase del campionato e l'attesa semifinale con gli spagnoli del Liceo Caixa Galicia

Vercelli. Pino Marzella (di spalle) aiuta Jimmy Trussell a rialzarsi. I due fuoriclasse sono i punti di forza dell'Amatori (Foto Greppi)

VERCELLI — Conclusi gli incontri della regular-season, l'Amatori Sperry adesso guarda in due direzioni: il primo obiettivo è la difesa del titolo di campione d'Italia, i cui playoff cominceranno dopo il 15 maggio; il secondo è la Coppa dei Campioni.

L'appuntamento per le semifinali della Coppa è a Vercelli il 9 maggio sulla pista di via Restano con il Liceo Caixa Galicia, la squadra campione di Spagna, guidata dal fuoriclasse Daniel Martinazzo, il cui ricordo a Vercelli, dove ha giocato, è ancora vivissimo.

In questi giorni, intanto, la nazionale italiana si allena a Follonica, città da cui partirà alla volta di Oviedo, in Spagna, dove, da domenica 26 aprile e sino al 2 maggio, prenderà parte ai campionati d'Europa. Due i vercellesi nelle file azzurre: i campioni del mondo Girardelli e Marzella.

Non è stato convocato invece Crudeli, altro campione del mondo in maglia gialloverde: sta infatti svolgendo il servizio militare e non può lasciare l'Italia.

Vittorio Ferraresi, vicepresidente della società vercellese, è sempre ottimista, anche se con molta cautela per quanto riguarda i due grossi obiettivi della riconferma del titolo e della Coppa dei Campioni: *«Abbiamo di fronte due scadenze molto decisive della stagione. Puntiamo a riconfermare il titolo e, se è possibile, conquistare quella Coppa dei Campioni che è sempre sfuggita alle squadre italiane. Il Novara, l'anno scorso, sembrava vicinissimo a questo obiettivo, ma all'ultimo momento ha ceduto».*

Ferraresi guarda dentro alla squadra e alle sue possibilità: *«Abbiamo avuto una regular-season difficile, laboriosa, con parecchi alti e bassi dovuti al fatto che non siamo mai riusciti ad avere tutti i giocatori a disposizione per gli allenamenti: a volte la squadra si è ridotta a quattro o cinque elementi, senza i grossi nomi. Incidenti, malattie, servizio militare sono stati gli ostacoli maggiori».*

Marzella ha sofferto di pubalgia, Raglio si è infortunato ad un ginocchio e da una settimana non è disponibile, Crudeli è sotto le armi e, nel frattempo, si è infortunato anche Trussell, ma per il 9 maggio dovrebbe essere in campo. Girardelli, infine, è entrato in formazione a novembre ed il suo inserimento nella geometria del gioco non è stato molto facile.

La seconda parte del torneo, secondo Ferraresi, è stata difficile per tutti questi motivi: *«La squadra ha marciato a singhiozzo. I risultati non sono venuti come era nelle previsioni data la forza dei suoi elementi».* Il vicepresidente ha fatto poi riferimento alla famosa questione Moreta-Viareggio Centro Giovani Calciatori.

Ha spiegato Ferraresi: *«I tre punti che ci sono stati tolti, poi, ridati, per un incidente che nessuno aveva visto, la squalifica della pista, la partita poco felice in campo neutro a Reggio Emilia con il Castiglione, ci hanno indubbiamente condizionati. E' stato un momento delicato per la squadra. Potevamo correre il rischio di sbandare ulteriormente e ritrovarci a dover disputare la coda del playoff con la formazione di A 2. Ci siamo ripresi».*

Il vicepresidente dell'Amatori commenta il cambio di guardia tecnico: *«La sostituzione di Alfredo Turchetti con Paolo Ragazzi pare abbia giovato a ricreare un'atmosfera nuova con un morale più alto. I tre punti, che ci ha ridato la Caf, ha permesso di concludere al secondo posto la regular-season, com'era nei nostri obiettivi, anche se a notevole distanza dal Novara. Abbiamo avuto la conferma che la squadra è ancora molto competitiva e che sia per il campionato che per la Coppa dei Campioni possiamo battèrci per la riconferma del titolo e per la conquista del prestigioso trofeo».*

Ha concluso Ferraresi: *«Ci rendiamo conto che non sarà facile tagliare questi due traguardi, ma ci conforta il fatto che possiamo anche farcela, se la fortuna sarà finalmente disposta ad assisterci. Per un lungo periodo, infatti, ci ha voltato le spalle».*

Francesco Leale

Si è conclusa la terza edizione del trofeo organizzato dalla Polisportiva Scuole Cristiane

Ai «pulcini» della Veloces il Torneo dell'Amicizia

La finalissima decisa ai calci di rigore - I «velocini» hanno battuto per 4 a 3 la Pro Vercelli - I risultati delle partite eliminatorie - Dieci le formazioni «under 11» che hanno partecipato alla competizione, patrocinata dal Comune e da La Stampa - I nomi dei premiati

VERCELLI — Battendo la Pro Vercelli per 4-3 ai calci di rigore (il tempo regolamentare era terminato 1-1) la Veloces ha vinto il «Terzo Torneo dell'Amicizia», competizione riservata alla categoria pulcini organizzata dalla Polisportiva Libertas Scuole Cristiane presieduta da Mirko Aceto e patrocinata dall'Assessorato allo sport e tempo libero del Comune di Vercelli e dal nostro giornale.

La Pro Vercelli di Enrico Moreo ha avuto la possibilità di vincere senza la «coda» dei rigori che le è stata fatale ma Pasteris, uno dei migliori giocatori del torneo, ha calciato non troppo forte un «penalty» concesso poco prima dello scadere e il portierino Capone, che già aveva compiuto alcune belle parate, è riuscito a neutralizzare il tiro.

La Veloces di Stanislao Paradisi ha meritato la vittoria, anche se contro la Pro ha dovuto lottare duramente. Le due squadre erano giunte alla finalissima che si è svolta, come il torneo, sul campo di via Viviani con questo ruolino di marcia: la Veloces nella prima giornata aveva battuto le Scuole Cristiane B per 9-0; nella seconda giornata la Pro Belvedere per 3-2 e, nelle semifinali, aveva avuto ragione delle Scuole Cristiane A per 2-1.

La Pro Vercelli nella prima giornata aveva superato la Pro Belvedere per 2-1, nella seconda giornata gli Amici Concordia per 6-1, nella semifinale aveva dovuto lottare duramente con il Castigliano: vittoria per 3-2. Al torneo s'erano iscritte dieci squadre, il meglio del calcio vercellese «under 11».

In finale, la Veloces ha schierato per l'incontro decisivo: Capone, Arena, Bovo, [illegible], Domenzi, Berrone, Cairicola, Cavagliano, Antona, Ferraro e Zambon. La Pro Vercelli: Bertolotti, Pamparana, Vermeoli, Avonda, Bendazzi, Mezzano, Pasteris, Aggio, Marocchi, Polani, Renzulli, Littera, Orvieto. Arbitro Bonsanto.

Sono andati in vantaggio i «velocini» con un colpo di testa di Antona dopo cinque minuti ed ha poi pareggiato Mezzano per la Pro al 14' con una punizione. Pasteris si è quindi fatto parare il rigore che poteva essere decisivo. Ai «penalty» si è quindi imposta la Veloces. Risultato dunque finale sul 4-3 con le reti della partita regolamentare.

> **■ E i migliori sfideranno il Torino**
>
> VERCELLI — Una formazione costituita dai migliori giocatori del Torneo dell'Amicizia incontrerà venerdì 1° maggio, sempre sul campo di via Viviani, alle 15,30, i pulcini del Torino.
>
> E' un premio in più per questi giovanissimi atleti, che hanno affrontato con molta serietà ed impegno anche questa terza edizione del Torneo dell'Amicizia. *(f. l.)*

Vercelli. La formazione «pulcini» della Veloces che ha vinto il Torneo dell'Amicizia (Foto Pino Barale)

Grande gioia dei vincitori e delusione per gli sconfitti. Per il terzo posto il Castigliano ha superato per 4-1 le Scuole Cristiane.

Si è proceduto poi alla premiazione, presenti il consigliere regionale della Federazione Italiana Gioco Calcio Comitato Regionale del Piemonte Gaetano Scardapane e l'assessore allo sport al Comune di Vercelli Carlo Robutti.

Il premio disciplina è andato al Trino, capocannonieri e migliori attaccanti del torneo «ex aequo» Omar Pasteris della Pro Vercelli e Giuseppe Casciana del Castigliano; giocatore più giovane Gabriele Gastaldi nato il 12 ottobre 1976; miglior centrocampista Massimiliano Canu del Castigliano, miglior difensore Riccardo Berrone della Veloces; miglior portiere Daniele Corinu delle Scuole Cristiane A. I cinque volumi sullo sport del nostro giornale sono andati a: Canada, Belvedere, Amici Concordia, Piemonte Sport e Scuole Cristiane B.

Infine è stato consegnato il premio intitolato all'indimenticato Carluccio Zanera: l'ha avuto Michele Jannucci delle Scuole Cristiane «under 18» per il suo attaccamento ai colori della società e le sue doti morali.

f. l.

Con i suoi 6732 abitanti, le industrie e le attività agricole è uno dei rioni più attivi di Biella

Chiavazza si prepara alla sfida del Duemila

Negli Anni Trenta era Comune, adesso cerca una nuova autonomia

Biella. Un vecchio stabilimento tessile, ormai fuori servizio, si specchia nel torrente Cervo

BIELLA — Nella città protesa verso il traguardo del Duemila, Chiavazza ha un ruolo importante. Con i suoi 6732 abitanti, le sue industrie e le sue attività agricole è uno dei rioni più attivi di Biella.

Chiavazza fino agli Anni Trenta era Comune autonomo. Fu annesso a Biella nel 1931. Qualche anno più tardi, in uno studio per analizzare le risorse del quartiere, venivano censiti diversi cappellai, una grande fabbrica, la ritorcitura filati Raimondo Furatti, che all'epoca dava lavoro a 150 operai, e alcune officine meccaniche. Ma se il rione dava già chiari segni di un incremendo industriale, la parte del leone la facevano ancora gli artigiani. Lo studio censì 115 ditte, tutte di mobilieri e di falegnami edili.

Chiavazza poi aveva un ruolo importante nei collegamenti ferroviari dell'epoca. Sulla sponda del Cervo passava la ferrovia Biella-Vigliano-Cossato-Vallemosso che nel 1938 fece registrare un movimento di 800 mila viaggiatori. E in quell'anno vide nascere anche la ferrovia Biella-Novara, e la sua stazione divenne un punto di smistamento merci molto importante. Ora a quasi mezzo secolo di distanza, Chiavazza è molto cambiata. Non c'è più il trenino per Vallemosso, sostituito da una superstrada fino a Cossato (è prossima però la realizzazione del tratto Cossato-Vallemosso). La stessa superstrada che ora parte dalla tangenziale dovrebbe essere prolungata fino al ponte di Chiavazza.

Il sindaco Luigi Squillario

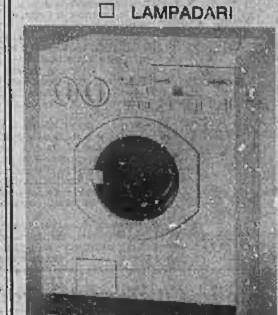
La ferrovia Biella-Novara langue, gli artigiani del legno sono rimasti in pochi. In compenso l'area industriale sviluppatasi a Sud del cimitero verso la superstrada, è diventata la più importante della città. Il rione ha ancora alcuni rilevanti insediamenti agricoli, quali la cascina Mercandino, un grande complesso con centinaia di capi di bestiame, e nella parte in collina i grandi vivai Pozzi.

Chiavazza è un quartiere eterogeneo. La parte in collina e una fetta a Sud verso la superstrada è zona residenziale con ville di prestigio. C'è poi un'area più popolare tra via Milano e la zona attorno alla chiesa parrocchiale. Quindi lungo via Milano attività industriali e commerciali.

Ma è anche un quartiere dove esistono ancora grossi problemi. Dice il sindaco Luigi Squillario: *«Al primo posto metterei le fognature. Chiavazza è un rione che non ha ancora una rete fognaria completa. Ci sono miriadi di scarichi che finiscono a cielo aperto nelle rogge che attraversano il quartiere. L'amministrazione comunale dovrà sostenere un notevole impegno finanziario per risanare tutta la zona. E' già stato dato all'ingegner Luigi Scanso l'incarico di redigere il piano generale delle fognature. Il Cordar provvederà poi a realizzare il grande collettore che raccoglierà le acque reflue di Chiavazza e Pavignano insieme a quelle di Vigliano e Valdengo, convogliandole al depuratore di Cossato».*

Altro impegno è la sistemazione urbanistica del quartiere. Aggiunge ancora il sindaco: *«Non vogliamo che Chiavazza possa diventare un ghetto. Per questo cerchiamo di diluire nel tempo gli interventi di edilizia economica, popolare e convenzionata. C'è già ora una carenza di servizi: mancano insediamenti commerciali, aree sportive. Il Comune, quanto prima, provvederà alla realizzazione di un nuovo campo sportivo regolamentare».*

Anticipa Squillario: *«Stiamo per acquisire un'area di circa 4 mila metri quadrati nei pressi del parco della Rimembranza. L'idea sarebbe di utilizzare lo spazio o per spostare il mercato di piazza Beretta o per adibirlo a posteggio, liberando così l'area di fronte alla chiesa parrocchiale».* Infine il Comune interverrà con un piano di riordino dell'area industriale tra via Milano e il torrente Cervo. Conclude il sindaco: *«E' la zona industriale più importante della città. Si rende necessario un piano per coordinare gli insediamenti e il suo futuro sviluppo».*

Maurizio Alfisi

Da anni si sta pensando alla bonifica e ad un miglior utilizzo del torrente

Il Cervo è il confine naturale

Dopo l'alluvione del '68 i biellesi si accorsero del grave dissesto idrogeologico in cui si trovava il principale corso d'acqua - Ma dovette passare ancora parecchio tempo prima che si decidesse di studiare a fondo il problema

BIELLA — Il torrente Cervo, il maggior corso d'acqua del Biellese, costeggia per alcuni chilometri Chiavazza. Da sempre gli abitanti di quello che fino al 1931 era un piccolo comune, hanno dovuto fare i conti con questo torrente che per l'abbassamento del suo letto scorre 80 metri sotto Biella. Come ricorda Albino Macchetto, geografo di fama internazionale in uno studio del 1939, il Cervo mentre allagava facilmente i terreni vicini al suo alveo, non dava origine ad alcuna falda freatica sulle sue sponde.

Con il passare del tempo la città con il suo frenetico contendere ogni palmo di terreno disponibile al corso d'acqua costrinse il Cervo a modificare il suo corso. Fu dopo la grande alluvione del 1968 che i biellesi si accorsero del grave dissesto idrogeologico in cui versavano i suoi corsi d'acqua, Cervo compreso. Quella fetta di Chiavazza che si trova a ridosso della sponda sinistra del torrente rischiava grosso, così come era minacciata la parte di Biella sulla sponda destra. Ma dovette passare ancora parecchio tempo prima che si decidesse di studiare il problema a fondo.

Biella. Una veduta del popoloso rione cittadino che si estende dalla pianura alla collina (Foto Fighera)

E nel frattempo le acque del Cervo, scorrendo in modo anomalo, arrivarono a scalzare uno dei gigianteschi piloni di sostegno della tangenziale di Chiavazza. Poi, in base ad uno studio generale di sistemazione idrogeologica redatto dal professor Butera, nel 1982 iniziarono i primi lavori. Fu realizzata una costruzione di difesa della sponda destra a valle della traversa Silit per un importo di 640 milioni, 500 dei quali finanziati dalla Regione e i restanti 140 sborsati dal Comune di Biella.

Nell'83 venne sistemata la soglia di fondo tra la traversa Silit e il ponte della tangenziale con una spesa di 175 milioni (130 a carico della Regione). Per completare l'intervento nell'84 furono necessari altri 300 milioni.

L'85 fu un anno di altri importanti lavori. Si cominciò con la difesa delle sponde a salvaguardia della discarica controllata (200 milioni a carico della città) e si finì con le protezioni a difesa della superstrada Biella-Cossato. L'Anas sostenne una spesa di 180 milioni.

Infine lo scorso anno fu necessario intervenire con la costruzione di una difesa sempre nella zona del ponte dell'Anas. Insomma, in 5 anni sono già stati spesi più di 2 miliardi per rendere sicuro il tratto di torrente Cervo che costeggia Chiavazza.

m. al.